ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **502**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PLURICATEGORIALE (EPAP)

(Esercizi 2010 e 2011)

Trasmessa alla Presidenza il 9 gennaio 2013

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 119/2012 del 18 dicembre 2012 ..... *Pag.* 7

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP) per gli esercizi 2010-2011 ..... » 13

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2010:

Relazione del Presidente ..... » 82

Bilancio consuntivo ..... » 86

Relazione del Collegio dei revisori ..... » 136

Relazione Società di revisione ..... » 145

Esercizio 2011:

Relazione del Presidente ..... » 157

Bilancio consuntivo ..... » 177

Relazione del Collegio dei revisori ..... » 255

Relazione Società di revisione ..... » 263

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PLURICATEGORIALE (EPAP)**
per gli esercizi 2010 - 2011

Relatore: Consigliere Orietta Lucchetti

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 119/2012.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 dicembre 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la nota in data 6 giugno 2000, con la quale il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha trasmesso l'elenco degli enti previdenziali costituiti ai sensi del decreto legislativo sopraindicato tra i quali è compreso l'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (E.P.A.P.);

vista la determinazione n. 30 del 28 marzo 2008 con la quale questa Sezione ha deliberato il nuovo testo delle norme sulla propria organizzazione;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2010 al 2011 nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Dott.ssa Orietta Lucchetti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP) per gli esercizi 2010-2011;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2010 e 2011 è risultato che:

nei due esercizi del presente referto i risultati economici dell'attività dell'Ente sono di segno positivo, anche se presentano un trend molto differenziato (nel 2010 pari a 5,5 milioni e nel 2011 pari a 2,4 milioni). Il miglioramento degli utili nel 2010 e nel 2011 è determinato

essenzialmente da maggiori proventi della gestione mobiliare (30,3 milioni del 2011 rispetto a 16,8 milioni nel 2010);

peraltro l'aumento rilevante degli oneri finanziari (da 10,6 milioni a 26,4 milioni) e le ingenti perdite sui titoli (si incrementano da 5,5 milioni a 19,9 milioni) hanno influito negativamente sui risultati della gestione finanziaria e l'Ente non ha potuto far fronte alla rivalutazione dei montanti individuali e del Fondo pensioni dovendo ricorrere a tal fine all'utilizzo del contributo integrativo;

nel 2011, si è registrato infatti il minimo storico del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali. Il tasso risulta diminuito progressivamente dal 2001 (4,7) con una caduta netta nel 2010 (1,8) ed una ulteriore flessione nel 2011 (1,6);

riguardo alle altre risultanze delle gestioni esaminate va posto in evidenza il progressivo aumento sia dell'attivo, per effetto dell'analogo trend delle immobilizzazioni finanziarie, che delle passività aumentate in maniera cospicua a causa, in larga parte, dei maggiori accantonamenti al fondo oscillazione titoli, che risulta raddoppiato;

l'ammontare del netto patrimoniale, di anno in anno incrementato in ragione degli avanzi correnti realizzati ed attestatosi nel 2011 a 11,5 milioni, è risultato in ciascun esercizio, di gran lunga superiore al costo delle pensioni in essere, con un indice di copertura aumentato nel 2010 (4,97) e leggermente in flessione nel 2011 (4,93);

con riferimento alla gestione caratteristica, va posto in evidenza la progressiva crescita degli iscritti, ammontanti nel 2011 a 26.875 unità, con un incremento di 1.312 unità rispetto al 2010;

il valore del rapporto tra iscritti e pensionati si mantiene stabile nel biennio in esame, mentre, tenendo conto dell'intera platea dei pensionati, si rileva la crescita delle pensioni di vecchiaia aumentate da 777 a 920;

l'incidenza dell'onere complessivo per le prestazioni previdenziali ed assistenziali sul gettito contributivo mostra il persistere nel biennio di uno squilibrio strutturale dovuto alla costituzione recente dell'Ente per cui le contribuzioni previdenziali risultano notevolmente maggiori delle prestazioni rese: il saldo previdenziale è pari nel 2011 a 53,3 milioni di euro;

la ristrutturazione della composizione del patrimonio mobiliare non ha prodotto gli effetti previsti in quanto le perdite nette su titoli risultano ancora elevate e pari a 24,4 milioni di euro (erano state pari a 51,1 milioni nel precedente triennio 2007-2009);

in ordine al fenomeno sopraindicato, la Corte sollecita l'Ente al fine di realizzare:

una maggiore trasparenza in merito alla composizione del portafoglio, mediante indicazione specifica delle voci inerenti ai differenti comparti;

una attenta politica di monitoraggio e valutazione delle gestioni sia indirette che dirette, evidenziando eventuali scostamenti rispetto ai valori di benchmark;

una migliore valutazione della onerosità delle gestioni e della affidabilità degli interlocutori al fine di rafforzare l'equilibrio finanziario;

una politica finanziaria improntata a criteri di prudenza, astenendosi da qualsiasi intento speculativo, nonché a criteri che assicurino l'equilibrata consistenza del patrimonio mobiliare, coniugando il principio di redditività con quello della sicurezza degli investimenti che debbono tener conto delle finalità istituzionali dell'investitore, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale;

l'ultimo bilancio tecnico attuariale, che copre il periodo dal 2010 al 2050, pone in luce che « la situazione tecnico finanziaria previdenziale non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità ». Peraltro il detto bilancio tecnico prevede il trend positivo delle gestioni anche alla luce delle disponibilità del « Fondo contributo di solidarietà » che è destinato a fronteggiare squilibri delle « gestioni categoriali »; lo studio attuariale rileva inoltre la persistenza di uno squilibrio strutturale positivo tra contribuzioni e prestazioni che è destinato ad evidenziarsi ancora per molto tempo;

la Corte richiama infine l'attenzione anche sulla « gestione maternità » che presenta un disavanzo pari a euro 12.350 conseguente sia alla diminuzione del relativo contributo (da euro 44 a 28) sia all'estensione della detta erogazione anche ai padri. Sul punto si sollecita l'Ente ad assumere le misure idonee al riequilibrio della gestione, tenendo anche conto della osservazione formulata dalle Amministrazioni vigilanti;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2010-2011 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Orietta Lucchetti

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 3 gennaio 2013.

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Luciana Troccoli)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PLURICATEGORIALE (EPAP) PER GLI ESERCIZI 2010-2011

SOMMARIO

Premessa ..... *Pag.* 17

1. Quadro normativo e regolamentare - Cenni ..... » 18
   1.1. Le innovazioni normative del settore ..... » 19
2. Organizzazione ..... » 23
   2.1. Costo degli organi di governo e di controllo .... » 24
3. Personale ..... » 27
   3.1. Compensi per consulenze professionali ..... » 29
4. Prestazioni statutarie ..... » 31
5. Consistenza numerica degli iscritti ..... » 32
6. Contribuzioni ..... » 32
7. Copertura delle rivalutazioni di legge ..... » 36
8. Prestazioni ..... » 39
9. La gestione patrimoniale ..... » 43
10. Assetto amministrativo-contabile ..... » 45
11. Gestione finanziaria e patrimoniale ..... » 46
    A) Aspetti generali ..... » 46
    B) Bilanci - Esercizi 2010-2011..... » 47
12. Conto economico ..... » 49
    11.1. Ricavi ..... » 51
    11.2. Costi ..... » 53
13. Stato patrimoniale ..... » 56
    12.1. Attività ..... » 58
    12.2. Passività ..... » 65
14. Bilancio tecnico ..... » 68
15. Considerazioni conclusive ..... » 70

PAGINA BIANCA

Premessa

Con questa relazione, resa ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte riferisce sulla gestione dell'EPAP (Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale) per gli esercizi 2010 - 2011. La precedente relazione sulla gestione degli esercizi 2007/2009 è stata deliberata in data 15 marzo 2011 (Determinazione n.14/2011).[1]

Il controllo è stato eseguito attraverso l'esame della documentazione di bilancio, delle deliberazioni degli organi collegiali di amministrazione e di revisione nonché attraverso gli atti e le notizie acquisite a seguito dell' istruttoria.

La presente relazione estende le analisi ai fatti di maggior rilievo, intervenuti sino a data corrente.

[1] Cfr. Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc XV, n. 292.

1. Quadro normativo e regolamentare - Cenni

Il quadro delle norme che disciplinano l'attività previdenziale dell'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale (EPAP), avente personalità giuridica privata, è delineato dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 ("Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione") e dalle altre disposizioni contenute nella citata legge n. 335, che disciplinano, in particolare, il sistema "contributivo" applicato al modello di gestione previsto dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, secondo le modalità di attuazione stabilite dallo Statuto e dal regolamento di previdenza ed assistenza dell'Ente.

In virtù delle richiamate disposizioni di legge e delle norme statutarie e regolamentari, *l'EPAP ha il compito di curare l'attuazione della tutela previdenziale ed assistenziale obbligatoria a favore degli iscritti,* e cioè degli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e forestale, di attuario, di chimico e di geologo, iscritti nei rispettivi Albi professionali, con i diritti e gli obblighi disciplinati dalle disposizioni che regolano l'organizzazione e le funzioni dell'Ente.

Accanto a tali funzioni, lo Statuto (art. 3) prevede la realizzazione di forme pensionistiche complementari e di previdenza ed assistenza facoltative, nei limiti delle disponibilità di bilancio. L'Ente può altresì attuare trattamenti di previdenza e di assistenza sanitaria integrativi, mediante la costituzione di specifiche gestioni autonome.

L'Ente non ha fine di lucro e non usufruisce di finanziamenti dello Stato o di altri enti pubblici, in conformità con il d.lgs. 30 giugno 1994, n.509.

Lo Statuto dell'Ente, adottato per la prima volta in data 3 agosto 1999, è stato rinnovato con Decreto Interministeriale del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 25 settembre 2009; recentemente è stata deliberata una nuova stesura aggiornata del documento approvato con Decreto Interministeriale del 6 aprile 2012.

Anche il Regolamento di contabilità dell'EPAP è stato rinnovato ed approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali il 16 maggio 2007; le successive modifiche agli artt. 11 e 16 risultano approvate con nota del 5 marzo 2010 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle finanze.

1.1. Le innovazioni normative del settore

Nelle linee generali l'impianto normativo nel cui ambito operano le Casse previdenziali vede ancora i suoi riferimenti nelle disposizioni del decreto legislativo n. 509 del 1994 e non ha subito modificazioni negli ultimi anni.

Di rilievo sono, invece, numerose disposizioni, contenute nella legislazione più recente, che trovano generale applicazione per tutti gli enti previdenziali. Si tratta di misure volte, da un lato ad assicurare la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo, dall'altro il contenimento della spesa per investimenti e per il personale.

Con riguardo al primo profilo già l'art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994 prevede che la gestione economico-finanziaria degli enti privatizzati deve assicurare "l'equilibrio di bilancio" mediante l'adozione di provvedimenti coerenti con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale e da ricondurre a un arco temporale fissato, in origine, in 15 anni dall'art. 3, comma 12 della legge n. 335 del 1995 (esteso a 40 anni dalla circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in data 4 novembre 1999).

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 763 della legge n. 296 del 2006, la stabilità delle gestioni è da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a trenta anni. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 29 novembre 2007 è sottolineata l'opportunità, fermo restando in trent'anni l'arco temporale minimo del bilancio tecnico, che il documento preveda una proiezione dei dati attuariali su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente.

Questo orizzonte temporale è stato ampliato, senza esplicite esclusioni di forme gestorie, a cinquanta anni dall'art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201 del 2011, convertito nella legge n. 214 del 2011, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario di lungo periodo. Con la medesima disposizione è previsto che gli enti previdenziali privatizzati adottino misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche entro e non oltre il 30 giugno 2012. Il termine è posticipato al 30 settembre 2012 dal comma 16 novies, dell'art. 29 della legge n. 14 del 2012, di conversione del decreto legge n. 216 del 2011, al fine di consentire agli enti la predisposizione dei bilanci tecnici alla luce delle modifiche normative sin qui ricordate.

In buona sostanza, il tenore letterale dalla norma appena citata è nel senso che soltanto le entrate previdenziali e non, quindi, quelle derivanti dalla gestione del

patrimonio, concorrano, dal lato dell'attivo, all'equilibrio attuariale. In tal senso, è il Ministero del lavoro e delle politiche sociali a richiamare l'attenzione degli enti, al fine di pervenire a risultati di auto sostenibilità permanente, sulla necessità di avviare strutturali riforme in un percorso di "armonizzazione e convergenza" verso il metodo di calcolo contributivo, con applicazione del principio del "pro rata" in relazione alle anzianità già maturate rispetto alla introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti di riforma e comunque tenuto conto dei criteri di gradualità e di equità fra generazioni .

È lo stesso art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 a disporre che decorso il termine del 30 settembre 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, si applichino, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, le misure correttive ivi previste (calcolo delle pensioni con il metodo contributivo; contributo di solidarietà).

Con la circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 22 maggio del 2012 (adottato in esito a Conferenza dei Servizi delle amministrazioni vigilanti), vengono impartite indicazioni sulla predisposizione dei bilanci tecnici da parte degli enti di previdenza privati, alla luce anche delle disposizioni di cui al citato art. 24 del decreto legge n. 201. È disposto, tra l'altro, - ferma restando la necessità che i bilanci siano redatti su un periodo di cinquanta anni – *che il tasso di redditività del patrimonio non possa in ogni caso essere posto in misura superiore all'1 per cento in termini reali*. È poi previsto che *la verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche contenute nei bilanci tecnici possa tener conto, in caso di disavanzi annuali di natura contingente e di durata limitata, come fattore di compensazione, dei rendimenti annuali del patrimonio, come sopra determinati.*

Con riguardo alle norme di contenimento della spesa relativa al personale e di disciplina degli investimenti, che hanno impatto dal 2011 anche sulle casse privatizzate, vanno citati:

- l'art. 9 commi 1 e 2 del decreto legge n. 78 del 2010, convertito nella legge n. 122 del 2010 , che prevede, per il triennio 2011-2013, che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio non possa superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010. Viene disposto inoltre che, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013, i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale superiori a 90.000 euro lordi annui

debbano essere ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro;

- l'art. 18 comma 22 bis del decreto legge n. 98 del 2011 , convertito nella legge n. 111 del 2011, ove stabilisce che, dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, i trattamenti pensionistici corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie, i cui importi complessivamente superino 90.000 euro lordi annui, siano assoggettati ad un contributo di perequazione pari al 5 per cento della parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché pari al 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro e al 15 per cento per la parte eccedente 200.000 euro;

- l'art. 2, comma 2 del decreto legge 138 del 2011, convertito con legge n. 148 del 2011, che istituisce un contributo di solidarietà del 3 per cento sui redditi di importo superiore ai 300.000 euro annui;

- l'art. 8, comma 15 del citato decreto legge n. 78 del 2010, che stabilisce che le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate *alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*

Al riguardo il Ministero del Lavoro, nel novembre del 2010, in attesa del perfezionamento dell'iter del provvedimento attuativo, ha emanato una circolare indicante, in sede di prima applicazione, il termine del 31 gennaio 2011 per presentare *"il piano triennale",* poi prorogato a metà febbraio.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2011, prevede che il "piano triennale" venga presentato entro il 30 novembre di ogni anno, specificando che per le Casse privatizzate il piano deve essere allegato al bilancio tecnico; entro il 30 giugno di ciascun anno gli enti dovranno comunicare eventuali aggiornamenti del piano stesso;

- l'art. 2, commi 618-623, della legge n. 244 del 2007, come modificato dall'art. 8, comma 1 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, che prevede, a decorrere dal 2011, che le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non possano superare il 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato,

mentre, resta fermo il limite dell'1 per cento stabilito dal comma 618 dell'art. 2 della citata legge n. 244 del 2007 per quanto attiene gli interventi di sola manutenzione ordinaria.

Ulteriori disposizioni interessano l'applicabilità agli enti previdenziali privatizzati del Codice degli appalti. A tal proposito il decreto legge n. 98 del 2011, all'art. 32, comma 12, dispone, recependo la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che *gli enti previdenziali destinatari di contribuzioni obbligatorie previste per legge devono essere qualificati alla stregua di organismi di diritto pubblico e come tali tenuti all'applicazione del Codice degli appalti.*

L'EPAP è, come si è detto, assoggettato alle norme per il controllo della spesa pubblica in quanto incluso nell'elenco predisposto dall'ISTAT, che ha indicato quali siano le amministrazioni inserite nel conto consolidato dello Stato (art. 1, comma 5, leggi nn. 311/2004 e 196/2009).

Nel senso della non inclusione delle Casse all'interno dell'elenco ISTAT, è intervenuto il TAR Lazio, Sez. III quater con la sentenza n. 224 dell'11 gennaio 2012, impugnata innanzi al Consiglio di Stato. In data 28-11-2012 il Consiglio di Stato con sentenza n. 6014/2012 ha definitivamente confermato la legittimità dell'inserimento nell'elenco ISTAT delle Casse privatizzate in quanto è restato immutato "il carattere pubblicistico dell'attività istituzionale di previdenza ed assistenza svolta". Giova altresì segnalare che sul punto è intervenuto il legislatore con il comma 7 dell'articolo 5 del D.L. 16/2012, convertito nella legge 44/2012, il quale dispone che "ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, per l'anno 2011, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici del predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 228, le Autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.L. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni".

Nel 2011 è stata inoltre emanata la legge n. 133 del 12 luglio 2011 (Legge Lo Presti) che ha reso possibile l'aumento del contributo integrativo fino al 5% da destinare ai montanti individuali.

2. Organizzazione

La struttura di governo dell'Ente, quale si desume dalle norme statutarie, è composta dai seguenti organi: *a)* Consiglio di indirizzo generale; *b)* Consiglio di amministrazione; *c)* Presidente; *d)* Collegio dei sindaci; *e)* Comitato dei delegati, tutti rinnovabili ogni cinque anni.

a) Il Consiglio di indirizzo generale

Il Consiglio di indirizzo generale (CIG) è un organo collegiale elettivo; ha funzioni di governo dell'Ente, di fissare gli obiettivi generali con riguardo alle funzioni previdenziali, alla nomina del Collegio sindacale, alla determinazione delle norme costitutive, all'approvazione delle norme regolamentari e dei bilanci. Il Consiglio determina, inoltre, i compensi per gli organi di amministrazione e di revisione ed il rimborso delle spese per i componenti del Comitato dei delegati. Esso rappresenta, pertanto, *l'organo deliberante a livello più elevato*, cui spetta la formulazione delle direttive generali per la politica di gestione dell'Ente.

I componenti del Consiglio di indirizzo generale sono scelti attraverso elezione diretta da parte degli iscritti. L'insediamento dell'attuale Consiglio è avvenuto nella seduta del 9 giugno 2010.

b) Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è un organo collegiale composto da quattro membri; esso è *organo esecutivo*, che cura la gestione dell'Ente (preparazione dei bilanci, amministrazione del patrimonio e del personale, liquidazione delle pensioni) nel quadro degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di indirizzo generale e secondo le direttive di coordinamento adottate dal Presidente dell'Ente stesso. Rientrano fra le competenze del Consiglio di amministrazione anche l'assunzione e la nomina del Direttore generale e la determinazione del suo trattamento economico.

c) Il Presidente

Il Presidente, ha la *rappresentanza legale dell'Ente* ed esercita la vigilanza sugli organi esecutivi della gestione; convoca e presiede il Consiglio di amministrazione; assume con proprie determinazioni impegni ed obbligazioni già deliberati dal Consiglio, vigila sul rispetto delle norme statutarie e regolamentari per il corretto funzionamento dell'Ente.

La nomina del Presidente è avvenuta in data 16 giugno 2010.

d) Il Collegio dei sindaci

Organo di controllo interno della gestione dell'Ente, il Collegio dei sindaci ha durata triennale ed è nominato con deliberazione del Consiglio di indirizzo generale.

Esso si compone di tre membri effettivi e tre supplenti, dei quali uno effettivo ed uno supplente designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, uno effettivo - che presiede il Collegio - ed uno supplente designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un membro effettivo ed un supplente scelti fra gli iscritti obbligatori all'Ente.

Attribuzioni e funzioni dell'organo sono regolate dalle norme del codice civile (artt. 2397 e 2403 e seg.), in quanto compatibili con le prescrizioni particolari che regolano la gestione dell'Ente.

La ricostituzione del Collegio dei sindaci è avvenuta con delibera del CIG n.8/2008 per la nomina del componente del Collegio da scegliersi tra gli iscritti obbligatori dell'Ente; la designazione degli altri due componenti di nomina ministeriale è datata 21 luglio 2008.

e) Il Comitato dei delegati

Per ogni categoria di professionisti che compone l'Ente pluricategoriale è prevista, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 103 del 1996, la costituzione di un proprio Comitato, composto di tre membri, eletti nel rispettivo collegio elettorale, *con funzioni di impulso* nei confronti del Consiglio di amministrazione.

2.1. Costo degli organi di governo e di controllo

Nel seguente prospetto si riportano, distinti per singolo esercizio finanziario, i costi degli Organi di amministrazione e di controllo:

Prospetto n. 1

COSTO DEGLI ORGANI

(in euro)

ORGANI	2009	2010	%	2011	%
Consiglio di indirizzo generale	706.120	781.702	10,7	814.401	4,2
Consiglio di amministrazione	446.011	515.100	15,5	561.620	9,0
Comitato dei delegati	41.152	75.039	82,3	112.099	49,4
Collegio sindacale	74.522	82.118	10,2	79.992	-2,6
Totali	**1.267.805**	**1.453.959**	**14,7**	**1.568.112**	**7,9**

Al 31-12-2011 il costo degli Organi ammonta complessivamente a 1.568.112 euro, con un incremento di 114.153 euro rispetto al 2010. Nel bilancio di previsione 2011 erano stati stimati costi complessivi per 1.668.200 euro.

Gli incrementi della voce sono riconducibili prevalentemente agli adeguamenti del *numero di componenti gli organi* disposti dalle nuove norme statutarie che hanno inciso sui compensi dei componenti del CIG e del CdA, oltre che introdotto per la prima volta emolumenti per i delegati dei Comitati.

Nel 2011 il CdA si è riunito 14 volte ed i Consiglieri del CIG, nell'ambito delle 4 commissioni istituite, si sono riuniti 26 volte. Il Collegio sindacale ha tenuto 10 sedute proprie e ha partecipato a quelle del CdA e del CIG.

Nella tabella che segue viene data informativa, per ogni organo, delle singole componenti di costo suddivise per natura, confrontate con l'esercizio precedente per dare evidenza alle differenze tra le due annualità.

A partire dall'anno 2011 è stata determinata la riduzione di circa il 10% dell'importo dei gettoni e delle indennità di trasferta ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera I dello Statuto (cfr. prospetto n. 2).

Prospetto n. 2

ONERI RELATIVI AGLI ORGANI STATUTARI - ANNI 2009/11

(in euro)

Organi statutari	CDA			CIG			CdD			Coll. Sindacale			Coll. Sindacale (Presenza a sedute organi)			Totali		
	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009
Emolumenti	374.395	323.000	263.160	490.711	459.673	422.892	58.279	28.834	0	40.310	37.964	37.964	0	0	0	963.695	849.471	724.016
Indennità	37.936	34.535	33.727	42.707	22.451	32.112	0	0	0	0	0	0	0	0	0	80.643	56.986	65.839
Gettoni di presenza	33.626	29.437	31.249	99.918	136.694	108.238	32.345	26.342	24.607	9.441	11.929	12.216	19.581	23.156	18.588	194.911	227.558	194.898
Rimborsi spese attività istituzionale	107.859	125.661	115.693	176.748	153.704	133.934	19.483	15.039	11.666	2.759	3.529	2.510	4.930	4.833	2.537	311.779	302.766	266.340
Assicurazioni	7.804	2.467	2.182	4.317	9.180	8.944	1.992	4.824	4.879	2.971	707	707	0	0	0	17.084	17.178	16.712
Totale	**561.620**	**515.100**	**446.011**	**814.401**	**781.702**	**706.120**	**112.099**	**75.039**	**41.152**	**55.481**	**54.129**	**53.397**	**24.511**	**27.989**	**21.125**	**1.568.112**	**1.453.959**	**1.267.805**

3. Personale

Il contingente di personale, per lo più stabile negli anni, è composto nel 2011 da 20 dipendenti, con un costo pari a 1.309 migliaia di euro, comprensivi degli emolumenti erogati al Direttore Generale (nel 2010 era pari a 1.252 migliaia di euro).

Gli incrementi della voce che si rilevano nel 2011 sono per lo più riconducibili agli aumenti contrattuali del nuovo C.C.N.L.

Il costo medio mostra nel biennio un trend in flessione.

L'incidenza del costo del personale sul totale dei costi istituzionali flette dall'1,73 del 2010 all'1,48 del 2011.

Prospetto n. 3

COSTO DEL PERSONALE

(in euro)

Personale in servizio	2009	2010	2011
20 unità	1.261.108	1.251.956	1.308.925

*19 unità nel 2010

COSTO MEDIO UNITARIO

(in euro)

2009	2010	2011
63.055,4	65.892,4	65.446,2

INCIDENZA PERCENTUALE DI OGNI VOCE SUL TOTALE COSTI

(in euro)

	2009	Inc.% 2009	2010	Inc.% 2010	2011	Inc.% 2011
accantonamenti statutari	57.631.503	59,79	51.713.479	71,64	51.387.847	58,18
prestazioni assistenziali e previdenziali	3.364.290	3,49	3.185.536	4,41	3.787.560	4,29
materiale vario e di consumo	22.224	0,02	23.753	0,03	25.591	0,03
utenze varie	47.519	0,05	52.609	0,07	87.111	0,10
altri costi	28.346	0,03	26.049	0,04	41.593	0,05
costi del personale	**1.261.108**	**1,31**	**1.251.956**	**1,73**	**1.308.925**	**1,48**
compensi professionali	370.446	0,38	358.661	0,50	30.212	0,37
organi amministrativi e di controllo	1.267.805	1,32	1.453.959	2,01	1.568.112	1,78
servizi vari	998.905	1,04	835.242	1,16	918.645	1,04
affitti passivi	81.721	0,08	0	0,00	0	0,00
totale	**96.384.893**		**72.183.811**		**88.328.925**	

3.1. Compensi per consulenze professionali

La voce "compensi professionali" mostra complessivamente un trend decrescente passando da euro 370.446 del 2009 a euro 330.212 del 2011, anno in cui peraltro si rileva un aumento pari al 8% rispetto al precedente esercizio.

In quest'ultimo esercizio le riduzioni delle spese per alcuni tipi di consulenze sono più che compensate dall'aumento di altre, soprattutto per le consulenze legali e notarili.

L'analisi della tipologia delle consulenza professionali comporta le seguenti specificazioni. Trattasi di:

- **consulenze tecniche e finanziarie:** riguardano l'onere sostenuto per la consulenza finanziaria sugli investimenti: nel 2011 sono pari ad euro 167.080 con un aumento del 2% rispetto al precedente esercizio;
- **consulenza del lavoro:** il costo è relativo al contratto di consulenza del lavoro a supporto ed assistenza degli uffici;
- **consulenza amministrativa:** il costo è riferito ai corrispettivi maturati nell'anno 2011 per la consulenza contabile, amministrativa e di bilancio;
- **consulenze legali e notarili:** rappresentano gli oneri per servizi di assistenza legale; la riduzione di 49.449 euro è l'effetto della chiusura in corso d'anno di alcuni contenziosi;
- **consulenze informatiche:** la voce accoglie il costo per la consulenza per la sicurezza informatica;
- **consulenza sicurezza legge 626:** il costo è relativo al compenso percepito dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione in conformità con il D.Lgs 626/94;
- **ulteriori consulenze:** la voce "ulteriori consulenze" presenta un incremento pari a 6.449 euro (12%) (cfr. prospetto n. 4).

Prospetto n. 4

ONERI PER CONSULENZE

(in euro)

Tipologia	2009	2010	Var.%	2011	Var.%
Consulenze tecniche e finanziarie	124.898	149.745	19,9	167.080	11,6
Consulenza del lavoro	25.672	27.868	8,6	23.910	-14,2
Consulenze amministrative	20.498	20.966	2,3	22.596	7,8
Consulenze legali e notarili	131.150	89.975	-31,4	40.526	-55,0
Consulenze informatiche	1.656	1.656	0,0	1.656	0,0
Consulenza accertamento contri.vo	3.714	1.857	-50,0	0	-100,0
Consulenza sicurezza L./626	13.888	11.787	-15,1	13.188	11,9
Consulenza certificazione qualità	3.036	0	-100,0	0	
Ulteriori consulenze	45.934	54.807	19,3	61.256	11,8
Totale	**370.446**	**358.661**	**-3,2**	**330.212**	**-7,9**

4. Prestazioni statutarie

Prestazioni principali

Ai fini della determinazione delle prestazioni, trova applicazione il sistema di calcolo previsto dalla legge n. 335 del 1995, che si richiama al principio di una **sostanziale corrispettività tra contributi provenienti dagli iscritti e prestazioni** spettanti agli aventi diritto alle prestazioni stesse. I contributi, accreditati sui conti intestati agli assicurati, danno luogo, attraverso il **processo di capitalizzazione composta**, a montanti finanziari che al momento del pensionamento sono trasformati in rendite mediante l'applicazione dei coefficienti attuariali. Il tasso di capitalizzazione, previsto dall'art. 1, comma 9, della citata legge n. 335 del 1995, applicabile ai sensi dell'art. 18, comma 1, dello Statuto, è stabilito in misura pari "alla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale".

In attuazione delle norme regolamentari, le prestazioni previdenziali (liquidabili a richiesta dell'interessato) erogabili dall'Ente sono le seguenti:

- una pensione di ***vecchiaia*** all'iscritto che possa vantare, rispettivamente, il duplice requisito di un'età compiuta non inferiore ad anni 65 ed un'anzianità contributiva non inferiore ad anni 5, ovvero di un'età compiuta di almeno 57 anni ed un'anzianità contributiva non inferiore ad anni 40;
- una pensione di ***inabilità*** all'iscritto che, dopo almeno 5 anni di contribuzione, abbia subito infortuni o malattie che gli impediscano in modo permanente e totale la capacità di esercitare la professione;
- una pensione di ***invalidità*** all'iscritto che, dopo almeno 5 anni di contribuzione, per sopravvenuta od aggravata infermità fisica o mentale, veda ridotta a meno di un terzo la propria capacità di esercitare la professione;
- una pensione di ***reversibilità*** o indiretta ai familiari superstiti del pensionato;
- una ***prestazione in capitale***, costituita dall'entità dei contributi soggettivi versati, maggiorata delle rivalutazioni annuali secondo il tasso di capitalizzazione, liquidabile al compimento del 65esimo anno di età all'iscritto che cessi od abbia cessato l'attività professionale senza aver maturato il diritto a pensione diretta od indiretta;
- un'***indennità di maternità*** da corrispondere secondo le modalità e nelle misure previste dalla vigente disciplina in materia.

5. Consistenza numerica degli iscritti

Secondo le previsioni statutarie sono obbligatoriamente iscritti all'EPAP gli iscritti agli albi professionali dei dottori agronomi e forestali, degli attuari, dei chimici e dei geologi che esercitano attività autonoma di libera professione in forma singola o associata, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato, secondo le modalità di iscrizione previste dal regolamento che disciplina le funzioni di previdenza.

Sono altresì iscritti i professionisti che esercitano l'attività professionale attraverso le forme della società di persone ovvero di cooperativa nonché delle società di capitali (art. 4 nuovo Statuto).

La **consistenza complessiva degli iscritti** con la specificazione di quelli attivi, è indicata, per ogni categoria professionale, nel prospetto che segue da cui risulta nel biennio un incremento del 1.312 unità.

In particolare il numero **degli iscritti attivi** nel 2011 registra una leggera crescita attestandosi nel 2011 su 18.539 unità.

Prospetto n. 5

CONSISTENZA COMPLESSIVA DEGLI ISCRITTI

	2009	2010	2011
a) Attuari	182	196	201
b) Chimici	2.747	2.800	2.994
c) Agronomi e forestali	10.975	11.331	11.998
d) Geologi	10.940	11.236	11.682
Totali	**24.844**	**25.563**	**26.875**
Iscritti attivi	**18.313**	**18.222**	**18.539**

6. Contribuzioni

Il sistema previdenziale, quale delineato nei paragrafi precedenti, è alimentato dai contributi determinati in funzione del reddito e del volume di affari prodotto nell'anno dall'iscritto e sono costituiti:

a) dal **contributo soggettivo obbligatorio** (art. 3, comma 1, del regolamento) annuo a carico di ogni iscritto. Detto contributo, che costituisce la base per la determinazione della pensione, rimane tuttora commisurato al 10% del reddito professionale imponibile ai fini IRPEF, anche se prodotto in forma associata.
   A decorrere dal 1-1-2006, gli iscritti possono, su loro richiesta, corrispondere un contributo soggettivo in misura superiore al 10%, scegliendo le seguenti aliquote contributive: 12%, 14%, 16%, 18% e 26%;
b) dal **contributo integrativo** (art. 4 del regolamento) commisurato al 2% del reddito professionale finalizzato a sostenere ed a finanziare i costi di gestione dell'Ente e ad integrare eventualmente la copertura della capitalizzazione automatica;
c) dal **contributo di solidarietà** (art. 3, comma 2, del regolamento) pari al 2 per mille del reddito professionale, istituito per sostenere e riequilibrare eventuali squilibri gestionali tra le diverse categorie professionali;
d) dal **contributo di maternità** a carico di tutti gli iscritti in misura unica fissato ad euro 28, (44 euro nel 2010), destinato a parziale copertura delle indennità di maternità ai sensi del D.Lg. 151/09;
   Va detto che il reddito prodotto dagli investimenti delle disponibilità finanziarie dell'Ente costituisce una rilevante entrata per l'Ente.

I contributi di competenza dell'anno vengono determinati mediante procedimenti di stima basati su criteri storici e, quindi, rettificati l'anno successivo sulla base dei valori definitivi rilevati dalle dichiarazioni pervenute.

Il totale complessivo dei contributi percepiti per il biennio 2010-2011 risulta dal prospetto n. 6 di seguito esposto, da cui si desume un modesto aumento del contributo soggettivo, che nel 2011 raggiunge la somma di euro 34.842.587, in linea con il totale generale che, nell'ultimo anno di osservazione, si attesta su euro 50.500.376.

Pertanto la contribuzione complessiva, in termini assoluti, è rimasta pressochè costante, mentre il contributo medio versato da ogni iscritto si presenta in generale diminuzione, anche se il fenomeno è compensato dalla crescita del numero degli iscritti.

Da sottolineare anche l'aumento del numero dei contribuenti che hanno utilizzato l'aliquota maggiorata nel versamento del contributo soggettivo.

Si tratta di un parametro importante che rappresenta la consapevolezza circa il proprio futuro previdenziale.

Le maggiori contribuzioni passano da 326 del 2010 a 346 del 2011 (+6%). In termini assoluti il gettito contributivo aumenta da 677.431 euro del 2010 a 718.439 del 2011 (+6,1%).

Gli iscritti che hanno superato il sessantacinquesimo anno di età possono diversamente optare per l'esonero dal pagamento del contributo soggettivo. Questa opportunità è stata utilizzata da 633 iscritti secondo le rispettive categorie professionali: 5 Attuari, 170 chimici, 170 Agronomi e Forestali e 288 Geologi.

E' da evidenziare che la determinazione dei contributi dovuti di competenza dell'esercizio avviene mediante procedimenti di stima in quanto il termine di presentazione delle comunicazioni del reddito professionale da parte degli iscritti è successivo alla chiusura dell'esercizio. La stima si basa quindi su dati storici, i cui valori vengono rettificati nel corso degli anni successivi per l'effetto della rilevazione dei redditi effettivi dalle dichiarazioni pervenute.

Dalle risultanze del bilancio tecnico al 31-12-2011 relativamente al capitolo entrate contributive si desume quanto segue:

- il bilancio tecnico redatto in linea con le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro, prevede entrate contributive per complessivi 56,6 milioni di euro così suddivisi: soggettivo per 42,4; integrativo per 12,9; ricongiunzioni e riscatti per 1,3. Nei dati di consuntivo si riscontrano invece entrate contributive per complessivi 51,8 milioni di euro così suddivisi: soggettivo per 37,8; integrativo per 11,4; ricongiunzioni e riscatti per 2,4. Lo scostamento complessivo è stato pari a 4,8 milioni di euro ed è per lo più attribuibile alla congiuntura economica particolarmente avversa che ha riguardato anche i redditi delle categorie afferenti all'Ente negli anni 2009 e 2011.

Prospetto n. 6

CONTRIBUTI COMPLESSIVI ANNI 2009/2011

2009

Contributi	attuari	chimici	Agron/forestali	geologi	Totale
Soggettivo	781.654	4.471.533	15.197.885	17.170.236	37.621.308
Solidarietà	12.762	95.016	305.661	355.626	769.065
Integrativo	511.196	1.485.535	4.155.824	5.119.018	11.271.573
Maternità	5.632	74.228	363.924	370.392	814.176
Totale	1.311.244	6.126.312	20.023.294	23.015.272	50.476.122

2010

Contributi	attuari	chimici	Agron/forestali	geologi	Totale
Soggettivo	796.625	4.615.002	15.509.529	16.770.864	37.692.020
Solidarietà	13.583	96.066	307.083	342.880	759.612
Integrativo	489.059	1.506.463	4.181.415	4.836.460	11.013.397
Maternità	5.764	75.724	375.144	376.024	832.656
Totale	1.305.031	6.293.255	20.373.171	22.326.228	50.297.685

2011

Contributi	attuari	chimici	Agron/forestali	geologi	Totale
Soggettivo	753.666	4.686.606	15.692.315	16.710.000	37.842.587
Solidarietà	12.069	99.068	317.380	339.093	767.610
Integrativo	379.456	1.521.582	4.473.570	4.982.379	11.356.987
Maternità	3.444	49.364	247.380	242.004	542.192
Totale	1.148.635	6.356.620	20.730.645	22.273.476	50.509.376

7. Copertura delle rivalutazioni di legge

La capacità di copertura delle rivalutazioni di legge prevista annualmente per il fondo contributivo soggettivo ed il fondo pensione, mediante il rendimento netto degli investimenti nel loro complesso e l'eventuale ricorso al contributo integrativo a bilanciamento delle stesse, viene evidenziata nel prospetto che segue:

COPERTURA DELLE RIVALUTAZIONI DI LEGGE

Prospetto n. 7

(in euro)

Descrizione	2009	2010	2011
Rivalutazione Legge 335/95	12.530.546	7.615.148	7.514.778
Rettifiche fondo contributo soggettivo	325.429	311.658	161.840
Rivalutazione fondo pensioni	395.239	481.773	1.064.228
Rettifiche da rivalutazione fondo pensione	96.371	12.566	17.960
Totale rivalutazioni	**13.347.585**	**8.421.145**	**8.758.806**
Rendimento lordo degli investimenti	11.299.031	16.650.627	30.235.444
Ripresa valore titoli	7.067.906	2.035.092	482.481
Totale proventi da investimenti	**18.366.937**	**18.685.719**	**30.717.925**
Commissioni, oneri e perdite su titoli	-27.848.453	-8.148.471	-22.054.406
Svalutazioni titoli	-862.336	-2.488.989	-4.378.720
Totale oneri da investimenti	**-28.710.789**	**-10.637.460**	**-26.433.126**
Rendimento degli investimenti al lordo delle imposte	**-10.343.852**	**8.048.259**	**4.284.799**
Imposte sui rendimenti finanziari	-1.239.776	-1.250.386	-1.277.330
Rendimento degli investimenti al netto delle imposte	**-11.583.628**	**6.797.873**	**3.007.470**
Utilizzo fondo di riserva ex art. 12, comma7 del Regolamento	**0**	**0**	**0**
Margine di copertura delle rivalutazioni	**-24.931.213**	**-1.623.272**	**-5.751.336**

I dati evidenziano il fabbisogno generato dalle rivalutazioni previste dalla legge per il fondo contributo soggettivo ed il fondo pensioni e la loro copertura attraverso i rendimenti generati dagli investimenti: i risultati della gestione degli investimenti finanziari mostrano

la mancata copertura delle rivalutazioni di legge, fenomeno più rilevante nel 2011, anno in cui il margine di copertura delle rivalutazioni è negativo per euro 5.751.336.

Pertanto, ai fini del bilanciamento delle predette rivalutazioni, l'Ente è dovuto ricorrere al contributo integrativo, come si evince dal prospetto n.8.

Nel prospetto che segue, per il triennio 2009-2011, sono indicati i ricavi netti derivanti dagli investimenti mobiliari, dai depositi bancari e dai crediti fruttiferi, gli importi complessivi delle capitalizzazioni e degli aumenti automatici delle pensioni, i tassi di copertura di tali aumenti con l'utilizzo di ricavi provenienti dalle risorse finanziarie e la quota della capitalizzazione coperta con il contributo integrativo.

Prospetto n. 8

(in euro)

Esercizi	Ricavi netti da interessi e investimenti	Capitalizzazioni e rivalutazioni	Percentuali di copertura %	Quota della capitalizzazione coperta con il contributo integrativo
2009	11.583.628	13.347.585	-86,78	24.931.213
2010	6.797.873	8.421.145	80,72	1.623.272
2011	3.007.470	8.758.806	34,34	5.751.336

Come si è già accennato, il contributo integrativo è, a norma di Statuto, destinato alla copertura delle spese di gestione e ad integrare la copertura degli aumenti automatici di cui sopra. La restante parte concorre alla formazione del risultato del conto economico. Si ritiene pertanto significativo evidenziare la destinazione di tale risorsa negli esercizi di riferimento.

Nel prospetto che segue sono indicati per gli esercizi 2010-2011, in raffronto con i dati del 2009, l'importo del contributo integrativo; quello dei costi di gestione e la differenza tra i detti valori; l'importo destinato alla copertura delle capitalizzazioni e degli aumenti automatici delle pensioni; la quota destinata alla formazione del risultato economico nonché l'utile dell'esercizio.

Prospetto n. 9

(in euro)

Esercizio	Contributo integrativo	Costi di gestione	Differenza	Copertura capitalizzazioni	Quota destinata al conto economico	Utile di esercizio
2009	11.434.978	4.998.019	6.436.959	-24.931.213	- 18.494.254	-9.202.100
2010	11.192.994	5.219.790	5.973.204	-1.623.272	4.349.932	5.510.224
2011	11.589.675	5.278.143	6.311.532	-5.751.336	560.199	2.345.664

Nei costi di gestione sono compresi tutti i costi sostenuti per la gestione e il mantenimento dell'Ente, ad eccezione delle commissioni, delle imposte e di quegli oneri direttamente imputabili alla gestione degli investimenti; sono esclusi altresì i fatti di natura straordinaria, i proventi per sanzioni e relativi interessi e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti verso gli iscritti.

Da segnalare che malgrado *l'aumento del gettito del contributo integrativo*, rilevante è la flessione del risultato economico che nel 2011 flette circa del 50%.

Nel prospetto che segue è indicata la composizione degli utili ricavati dalla gestione degli investimenti mobiliari.

Prospetto n. 10

(in euro)

Esercizi	Interessi su titoli	Utili da negoziazione di titoli	Totale
2009	2.885.192	8.254.792	11.139.984
2010	8.082.185	8.510.892	16.593.077
2011	8.028.168	22.105.303	30.133.471

L'importo dei ricavi provenienti dall'attività di compravendita dei titoli è notevolmente aumentato nel biennio 2010 e 2011 e risulta di gran lunga superiore a quello derivante dagli interessi obbligazionari e dai dividendi.

8. Prestazioni

Nei primi anni di funzionamento dell'Ente *le prestazioni istituzionali* rese, di cui si è cennato al precedente paragrafo 4, in concreto avevano riguardato prevalentemente l'indennità di maternità, mentre le erogazioni per altre prestazioni (pensione di vecchiaia, assegno e pensione di invalidità e inabilità, ecc.) risultavano assai limitate, sia nel numero degli aventi diritto che nell'entità dei trattamenti liquidati.

Nel prospetto n. 11 sono indicati i dati relativi alle prestazioni rese nel biennio 2010-2011, raffrontate con quelle dell'anno 2009, da cui è dato rilevare che le indennità di maternità non subiscono sostanziali mutamenti, mentre le pensioni aumentano nell'importo e nel numero.

Prospetto n. 11

PRESTAZIONI

(in migliaia di euro)

Anno	Indennità di maternità		Pensioni		Restituzione capitale
	numero	importo	numero	importo	Importo
2009	149	1.003	851	1.480,5	221
2010	151	850,7	1.033	1.835,1	68,8
2011	147	956,5	1.213	2.325,9	69,2

Anche le restituzioni di capitale mostrano un lieve aumento nell'ultimo anno di osservazione, esse sono state richieste da 13 iscritti per un importo pari a 69 migliaia di euro.

Nel prospetto che segue, è rappresentato il numero delle pensioni distinte per categoria e tipologia. Dall'analisi dei dati esposti si deduce l'aumento costante del numero totale delle pensioni erogate (1213 nel 2011) ed in particolare gli incrementi delle pensioni di vecchiaia (920 nel 2011).

Prospetto n. 12

NUMERO DELLE PENSIONI DISTINTE PER CATEGORIA E TIPOLOGIA

(in euro)

2009

	Attuari		**Chimici**		**Agronomi e forestali**		**Geologi**		**Totali**
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	2	9	17	161	13	142	16	291	651
Invalidità	0	0	1	1	11	6	20	5	44
Inabilità	0	0	0	0	0	1	0	1	2
Reversibilità	0	0	0	2	0	11	0	23	36
Indirette	0	0	0	14	0	52	0	52	118
Totale	**2**	**9**	**18**	**178**	**24**	**212**	**36**	**372**	**851**

2010

	Attuari		**Chimici**		**Agronomi e forestali**		**Geologi**		**Totali**
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	2	9	19	186	23	181	21	336	777
Invalidità	0	0	2	1	16	7	17	9	52
Inabilità	0	0	0	0	0	3	0	1	4
Reversibilità	0	0	0	5	0	15	0	37	57
Indirette	0	0	0	14	0	66	0	63	143
Totale	**2**	**9**	**21**	**206**	**39**	**272**	**38**	**446**	**1033**

2011

	Attuari		**Chimici**		**Agronomi e forestali**		**Geologi**		**Totali**
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	3	10	30	217	31	210	36	383	920
Invalidità	0	0	2	1	16	8	21	9	57
Inabilità	0	0	0	0	0	3	0	1	4
Reversibilità	0	0	0	6	0	19	0	42	67
Indirette	0	0	0	14	0	68	0	83	165
Totale	**3**	**10**	**32**	**238**	**47**	**308**	**57**	**518**	**1213**

• **Saldo previdenziale**

Come si è già detto l'art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201, convertito nella legge 214 del 2011, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario dispone, tra l'altro, che gli enti previdenziali adottino misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche entro e non oltre il 30 giugno 2012. Il termine è stato prorogato al 30 settembre 2012 dal comma 16 novies dell'art. 29 della legge n. 14 di conversione del decreto legge n. 216 del 2011 al fine di consentire la predisposizione dei bilanci tecnici alla luce delle molteplici modifiche normative sin qui apportate.

In buona sostanza, il tenore letterale della norma appena citata è nel senso che soltanto le entrate previdenziali e non, quindi, quelle derivanti dalla gestione del patrimonio, concorrano, dal lato dell'attivo, all'equilibrio economico attuale dell'Ente.

Lo stesso art. 24, dispone che, decorso il termine del 30 settembre 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, dal 1° gennaio 2012, sono applicate le misure correttive ivi previste (calcolo delle pensioni con il metodo contributivo; contributo di solidarietà, ecc.).

Dal prospetto n. 13 è dato rilevare che il rapporto tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche al 31-12-2011 è pari a 15 con un trend in flessione rispetto al 2010 (18) ed al 2009 (17).

Va sottolineato che le entrate contributive rappresentano circa il 65% del totale delle entrate, mentre le prestazioni pensionistiche, essendo l'Ente operante dal 1999, rappresentano solo il 12% rispetto al totale delle spese.

Saldo previdenziale **Prospetto n. 13**

Rapporto tra pensioni/entrate contributive						
Anni				**2009**	**2010**	**2011**
Prestazioni pensionistiche A)				3.364.290	3.185.536	3.787.560
Entrate contributive B)				57.960.653	55.764.011	56.124.096
Saldo B-A				54.596.363	52.578.475	52.336.536
Rapporto Contributi/pensioni				17	18	15

Dal prospetto si rileva inoltre che il saldo previdenziale mostra un andamento in leggera flessione attestandosi nel 2011 su 52,3 milioni di euro (52,6 milioni nel 2010) .

9.La gestione patrimoniale

Dal prospetto n. 13 si rileva la struttura del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'EPAP secondo i valori contabili.

Il patrimonio immobiliare è per lo più costituito dalla sede dell'Ente riguardo alla quale sono proseguite anche nel 2011 operazioni di completamento e ristrutturazione.

Nel complesso il valore della struttura rappresenta il costo di acquisto dell'immobile, incrementato delle spese sostenute per la ristrutturazione ed è pari a 15.373.863 euro al netto degli ammortamenti, con un rendimento pari a 0. Il valore della struttura ha una incidenza del 3% sul totale degli investimenti dell'Ente.

Il patrimonio mobiliare, al 31-12-2011, presenta un valore rilevante pari a 509.710.970 euro e costituisce il 97% di tutto il patrimonio dell'Ente.

In esso non risultano presenti investimenti in Fondi immobiliari.

L'analisi specifica della composizione del comparto, che risulta essere ampio e diversificato, sarà effettuata nell'ambito della gestione finanziaria nel suo complesso.

In questa sede si ritiene utile esporre alcuni fenomeni emergenti dall'analisi del prospetto n. 14:

1) il notevole aumento del "rendimento lordo" del portafoglio (da 16,8 milioni a 30,3 milioni di euro);
2) i rilevanti "oneri finanziari" sostenuti nella gestione dei titoli specie condotta attraverso intermediari (da 3,3 milioni a 3,8 milioni nel 2011);
3) le ingenti "perdite su titoli" pari a 19,87 milioni (5,51 milioni nel 2010);
4) i prelievi e gli accantonamenti al fondo svalutazione titoli (5,3 milioni nel 2011 e 13,2 milioni del 2010).

Dall'insieme degli elementi sopraindicati consegue un valore negativo del rendimento netto, come meglio potrà constatarsi nel prospetto n. 25.

Prospetto n. 14

Ente EPAP	Patrimonio Netto + fondi istituzionali	Patrimonio Immobiliare (N.B.)	Rendimento netto del patrimonio immobiliare	Incidenza % del patrimonio immobiliare sul totale degli investimenti (mobiliari e immobiliari)	Patrimonio mobiliare*		Incidenza % del patrimonio mobiliare sul totale degli investimenti (mobiliari e immobiliari)	Rendimento lordo del patrimonio mobiliare	
					Fondi immobiliari	Portafoglio titoli		Rendimento Fondi immobiliari	Rendimento
2009	467.647.762	15.308.842	0	4	0	419.550.970	96,48	0	11.423.518,00
2010	515.223.678	15.667.189	0	3	0	469.908.865	96,77	0	16.825.143,00
2011	564.577.415	15.573.863	0	3	0	509.710.970	97,04	0	30.333.108,00

** Tale voce è composta da: immobilizzazioni finanziarie, attività finanziarie che non costituiscono imm.ni.*

***Azioni,obbligazioni (governative e non), pct, liquidità, gestioni patrimoniali, partecipazioni*

Oneri su rendimenti mobiliari		2009	2010	2011
Spese bancarie		14.136	13.078	13.900
Monitoraggio Investimenti		89.700	-	-
Imposta sost. Su cap. gain		859.820	167.411	73.123
Oneri gestione finanziaria		500.564	1.635.754	1.636.294
Differenza su cambi		1.228	547.875	996.924
Totali		**1.809.918**	**3.370.380**	**3.799.071**

Anni	Rendimento lordi	Oneri su gestione titoli	Rendimento netto
2009	11.423.518	1.809.918	**9.613.600**
2010	16.825.143	3.370.380	**13.454.763**
2011	30.333.108	3.799.071	**26.534.037**

Anni	Rival.ne titoli	Perdite su titoli	Differenza
2009	7.464.092	27.346.661	19.882.569
2010	2.035.092	5.515.793	3.480.701
2011	2.035.092	19.870.237	17.835.145

Anni		2009	2010	2011
Fondo Sval. Titoli		13.187.936	13.246.726	5.336.134
Accantonamento Titoli		862.336	2.488.989	4.378.720

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati EPAP - bilanci 2010-2011

10. Assetto amministrativo - contabile

Per ciò che concerne l'aspetto contabile, la gestione previdenziale dell'Ente si articola nei seguenti conti e fondi:

- **un fondo ripartito per categorie professionali**, che si alimenta con i contributi soggettivi e con le maggiorazioni degli stessi connesse al processo di capitalizzazione collegato all'incremento del PIL, suddiviso in conti individuali intestati a ciascun partecipante;
- **un conto pensioni**, ripartito per categoria e diviso a livello individuale nel quale confluiscono, all'atto del pensionamento, i conti individuali degli iscritti nonché le somme necessarie ad integrare i conti stessi e le pensioni. Da tale fondo vengono prelevate le rate di rendita da corrispondere al pensionato. Ai sensi dell'art. 19, comma 1, dello Statuto, l'ammontare di tale fondo a fine esercizio deve risultare pari a cinque volte il volume delle prestazioni erogate nel corso dello stesso esercizio;
- **un conto** (o fondo), ripartito per categoria ma **indiviso a livello individuale** (art. 18, comma 3, dello Statuto), alimentato con la contribuzione integrativa e destinato alla copertura delle spese di gestione nonché al completamento dei conti pensione (art. 19, dello Statuto);
- **un fondo di solidarietà** (art. 18, comma 4, dello Statuto) destinato a fronteggiare situazioni di difficoltà delle varie gestioni categoriali;
- **un fondo di riserva**, destinato ad accogliere l'eventuale differenza positiva tra il reddito realizzato a seguito dell'investimento dei fondi individuali e le quote di capitalizzazione accreditate agli stessi;
- **un conto separato** che accoglie l'ammontare complessivo del gettito del contributo di maternità.

11. Gestione finanziaria e patrimoniale

A) Aspetti generali

Per la disciplina regolante la contabilità dell'Ente si applicano in via sussidiaria le norme del codice civile, per quanto non espressamente previsto al riguardo dallo Statuto.

Nello Statuto sono stabiliti alcuni principi fondamentali sulla competenza, riguardanti la redazione e l'approvazione dei bilanci, i relativi termini, l'osservanza del principio di equilibrio della gestione economico-finanziaria, l'indicazione della misura della riserva legale ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 509 del 1994 nonché la revisione contabile.

Risultano altresì disciplinate la composizione del patrimonio (valori mobiliari, immobiliari e quote di partecipazioni in società), la provenienza delle entrate di bilancio, il piano di impiego dei fondi disponibili, intendendo per tali le somme eccedenti l'ordinaria liquidità di gestione.

Il conto consuntivo, ai sensi dell'art. 20, comma 1, dello Statuto, è predisposto dal Consiglio di amministrazione entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento ed è approvato entro il 30 aprile dal Consiglio di indirizzo generale. Il documento è poi trasmesso alle Amministrazioni vigilanti ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994. Esso viene, inoltre, sottoposto a revisione e certificazione da parte dei soggetti abilitati, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88.

I ministeri vigilanti ed il Collegio sindacale hanno espresso parere favorevole all'approvazione dei bilanci relativi al biennio 2010-2011.

B) Bilanci - Esercizi 2010-2011

Secondo quanto esposto nella nota integrativa **i bilanci degli esercizi finanziari 2010-2011** sono stati redatti secondo quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del c.c. e si compongono del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa. I documenti, come si è detto, sono corredati dalle relazioni sulla gestione del Collegio dei sindaci e del Consiglio di amministrazione.

Detti bilanci sono sempre redatti in conformità agli "schemi tipici" validi per gli Enti previdenziali ed assistenziali privatizzati, predisposti dalla Ragioneria Generale dello Stato. Le norme sopra richiamate sono state integrate dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nonché da quelli internazionali dello IASC (International Accounting Standards Committee), ora IFRS.

Le deliberazioni di approvazione dei bilanci sono state adottate dal Consiglio di indirizzo generale dell'EPAP nei tempi prescritti dallo Statuto, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci.

Le delibere di approvazione dei suddetti bilanci sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti, i quali hanno invitato l'Ente a tener conto dei rilievi fatti dal Collegio dei Sindaci "dirette ad assumere iniziative idonee al fine di salvaguardare il patrimonio ed improntare la politica finanziaria a criteri di prudenza, astenendosi da ogni rischio speculativo".

La società di revisione ha certificato la conformità dei bilanci consuntivi alle norme ed al regolamento e la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Conti consuntivi	Delibere del CIG	Pareri dei Ministri vigilanti
2009	18-04-2010	14-09-2010
2010	16-05-2011	15-12-2011
2011	25-05-1012	31-07-2012

Le risultanze complessive dei bilanci dell'EPAP, pur positive per gli esercizi 2010 e 2011, hanno risentito notevolmente degli avvenimenti verificatisi nel periodo considerato in cui si sono prodotti danni ben più gravi rispetto al triennio precedente. In particolare nel 2011 la crisi, che ha investito l'intera economia mondiale, ha toccato livelli massimi causando danni nel sistema finanziario ed in quello degli investitori.

Per quanto riguarda la gestione dell'EPAP, va evidenziato che l'Ente ha adottato una nuova programmazione degli investimenti al fine di contrastare la eccessiva volatilità dei

mercati, utilizzando un profilo maggiormente prudente e diversificando gli impieghi al fine di conservare il più possibile integro il patrimonio.

Ciò, peraltro, non ha impedito che nel periodo considerato si registrasse il minimo storico del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali: in effetti detto valore è progressivamente diminuito e nel 2011 è stato pari a 1,6.

In effetti, pur esponendo avanzi economici a chiusura degli esercizi 2010 e 2011, la gestione finanziaria ha prodotto risultati ben lontani dalle aspettative non riuscendo a coprire le rivalutazioni di legge previste per il fondo contributivo soggettivo ed il fondo pensione all'Ente è dovuto ricorrere al contributo integrativo a bilanciamento delle stesse.

La Commissione parlamentare bicamerale di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale ha espletato nel 2010 una indagine conoscitiva sull'allarmante situazione economico-finanziaria che si è venuta a creare anche per le Casse di previdenza. Il dato più significativo, secondo quanto afferma la Commissione, va riferito al fatto che alcune Casse di previdenza si siano "comportate come banche d'affari e non già come enti di previdenza, che avrebbero dovuto invece gestire con oculatezza e previdenza i risparmi degli iscritti".

Sulla configurazione del sistema degli investimenti programmato, l'EPAP ha riferito, anche di recente (maggio 2012), presso la Commissione parlamentare bicamerale.

Con riguardo alle stesse problematiche risultano presentate due interrogazioni parlamentari indirizzate ai Ministri del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Economia e delle finanze e della Giustizia, che recano la data del 21 ottobre[2] e del 2 novembre[3] 2010, alle quali l'Ente ha fornito puntuali risposte.

[2] Legislatura 16 – Atto di sindacato ispettivo n.4-03903, pubblicato il 21 ottobre 2010– Seduta n. 443.
[3] Legislatura 16 – Atto di sindacato ispettivi n. 4-039988, pubblicato il 2 novembre 2010 – Seduta n. 450.

12. Conto economico

Il prospetto che segue espone il conto economico relativo agli esercizi 2010-2011 con indicazioni delle componenti di reddito (positive e negative), che hanno concorso alla formazione del risultato finale. I dati sono raffrontati con quelli dell'esercizio 2009.

Va sottolineato che gli schemi di bilancio non risultano in linea con gli articoli 2423 del c.c. e segg. e neppure con i principi internazionali IAS/IFRS, presentando i costi in un unico contesto con le voci relative alla gestione finanziaria ed a quella straordinaria, con pregiudizio della trasparenza del conto economico ed in particolare per ciò che concerne gli oneri finanziari e le perdite su titoli.

Prospetto n. 15

CONTO ECONOMICO ANNI 2009/2011

(in euro)

	2009	2010		2011	
RICAVI	importo	importo	Var. %	importo	Var. %
proventi contributivi	57.960.653	55.764.011	-3,8	56.124.096	0,6
proventi finanziari	11.423.518	16.825.143	47,3	30.333.108	80,3
proventi straordinari	27.334	20.770	-24,0	74.983	261,0
altri ricavi	7.464.092	10.121	-99,9	14.944	47,7
rettifica di valore di attività finanziarie	7.067.906	2.035.092	-71,2	482.481	-76,3
prelevamento da fondi	3.239.290	3.038.898	-6,2	3.644.977	19,9
totale ricavi	**87.182.793**	**77.694.035**	**-10,9**	**90.674.589**	**16,7**
	2009	**2010**		**2011**	
COSTI	importo	importo	Var. %	importo	Var. %
accantonamenti statutari	57.631.503	51.713.479	-10,3	51.387.847	-0,6
prestazioni assistenziali e previdenziali	3.364.290	3.185.536	-5,3	3.787.560	18,9
materiale vario e di consumo	22.224	23.753	6,9	25.591	7,7
utenze varie	47.519	52.609	10,7	87.111	65,6
altri costi	28.346	26.049	-8,1	41.593	59,7
costi del personale	1.261.108	1.251.956	-0,7	1.308.925	4,6
compensi professionali	370.446	358.661	-3,2	330.212	-7,9
organi amministrativi e di controllo	1.267.805	1.453.959	14,7	1.568.112	7,9
servizi vari	998.905	835.242	-16,4	918.645	10,0
affitti passivi	81.721	0	-100,0	0	
oneri finanziari					
perdite su titoli	27.346.661	5.515.793	-79,8	19.870.237	260,2
altri	854.487	2.787.115	226,2	2.391.955	-14,2
totale oneri finanziari	28.201.148	8.302.908	-70,6	22.262.192	168,1
ammortamenti	48.200	142.241	195,1	218.447	53,6
accantonamenti e svalutazione	1.612.844	3.091.060	91,7	5.017.264	62,3
oneri tributari	1.301.200	1.305.978	0,4	1.336.025	2,3
oneri straordinari	42.038	51.620	22,8	39.401	-23,7
spese consultazione elettorale	105.596	388.760	268,2	0	-100,0
totale costi	**96.384.893**	**72.183.811**	**-25,1**	**88.328.925**	**22,4**
avanzo d'esercizio	**-9.202.100**	**5.510.224**	**-159,9**	**2.345.664**	**-57,4**
totale a pareggio	**87.182.793**	**77.694.035**	**-10,9**	**90.674.589**	**16,7**

Nel biennio considerato, l'esercizio 2010 presenta un avanzo pari a euro 5.510.224 ed il 2011 pari a euro 2.345.664 a fronte dell'esposizione di disavanzi di rilevante entità nel precedente triennio (nel 2009 pari ad euro 9.202.100). Peraltro i risultati negativi della gestione finanziaria non hanno consentito in nessuno dei due anni di far fronte alla rivalutazione dei montanti individuali e del Fondo pensioni e l'Ente, come si è detto, è dovuto ricorrere all'utilizzo del contributo integrativo per i risultati negativi della gestione degli investimenti mobiliari.

11.1. Ricavi

Le due principali voci della **parte attiva** del conto economico sono rappresentate dalle **entrate contributive** e dai **proventi finanziari,** che risultano costituiti secondo quanto indicato nei prospetti che seguono.

- **Entrate contributive**

Le **entrate contributive** comprendono per la maggior parte contributi soggettivi, integrativi, di solidarietà e di maternità dovuti degli iscritti.

Nel prospetto n. 16 sono analizzati i diversi contributi di competenza del biennio oggetto di referto.

Complessivamente è dato rilevare un andamento discontinuo delle entrate contributive: nel 2010 esse diminuiscono del 3,8%; rilevante appare la flessione della voce "modifiche contribuzioni" (-69,7%), che si riferisce all'attività caratteristica dell'Ente, connessa alla rettifica delle contribuzioni dovute per gli esercizi precedenti ed ai processi di stima ed assestamento che annualmente vengono effettuati.

A tal proposito va sottolineato che le elevate percentuali di rettifica delle contribuzioni, dovute per gli esercizi precedenti a seguito del progressivo recepimento dei dati mancanti, sono correlate alla approssimazione delle stime effettuate che vengono poi definite nell'esercizio successivo.

Nel 2011 le entrate contributive complessivamente lievitano dello 0,6% per l'aumento dei contributi soggettivi (0,4%), di solidarietà (1,1%) e integrativi (3,5%).

Le "ricongiunzioni attive", mostrano un andamento oscillante: aumentano del 99,6% nel 2010 e flettono del 5% nel 2011.

Prospetto n. 16

ENTRATE CONTRIBUTIVE

(in euro)

ENTRATE CONTRIBUTIVE	2009	2010	Var. %	2011	Var. %
Contributi soggettivi	37.621.308	37.692.020	0,2	37.842.587	0,4
" integrativi	11.434.978	11.192.994	- 2,1	11.589.675	3,5
" di solidarietà	769.065	759.612	- 1,2	767.610	1,1
" di maternità (legge 379/90)	814.176	832.656	2,3	542.192	- 34,9
Integrazione di maternità (legge 488/99)	282.534	287.332	1,7	289.289	0,7
Introiti sanzioni amministrative	1.595.553	1.308.882	-18,0	1.526.581	16,6
Ricongiunzioni attive (legge 45/90)	915.179	1.826.410	99,6	1.735.481	-5,0
Modifiche contribuzioni	3.820.093	1.158.292	-69,7	1.187.656	2,5
Riscatti contributivi (art. 22 Regolam.)	707.767	705.813	- 0,3	643.025	-8,9
Totale	**57.960.653**	**55.764.011**	**- 3,8**	**56.124.096**	**0,6**

- **Interessi e proventi finanziari**

La voce **proventi finanziari** comprende i ricavi per interessi di competenza di ogni esercizio.

Si registra una notevole crescita della voce tanto nel 2010 (47%) che nel 2011 (80%). Peraltro già nel 2009 il rendimento degli investimenti era tornato, dopo anni di risultati negativi, ad aumentare del 62% rispetto al precedente esercizio, essenzialmente per i maggiori "utili ed altri proventi finanziari" relativi a fondi e gestioni patrimoniali in titoli.

Prospetto n. 17

(in euro)

PROVENTI FINANZIARI	2009	2010	Var.%	2011	Var.%
Interessi bancari e postali	159.047	54.772	-65,6	94.029	71,7
Interessi su titoli	2.885.192	8.082.185	180,1	8.028.168	-0,7
Interessi da iscritti su rateizzazioni	124.487	177.294	42,41	105.608	-40,4
Utili e altri proventi finanziari	8.254.792	8.510.892	3,1	22.105.303	-150,7
Totale	**11.423.518**	**16.825.143**	**47,3**	**30.333.108**	**80,4**

Ai fini di una valutazione complessiva dell'andamento gestionale del settore nel biennio considerato, vengono evidenziati nel prospetto elementi di reddito quali appunto gli interessi ed i proventi della gestione finanziaria, che nel 2011 raggiungono l'ammontare di euro 30.333.108 ricomprendendo anche gli interessi derivanti dalla rateizzazione contributiva concessa agli iscritti (105.608 euro).

- **Prelevamento da fondi**

La voce pari a 3.644.977 nel 2011, evidenzia i prelevamenti effettuati dai fondi di accantonamento per prestazioni istituzionali nel momento in cui vengono erogate le pensioni, le indennità di maternità, le ricongiunzioni passive o si da luogo alla restituzione dei montanti.

- **Altri ricavi**

Rilevante nel 2010 il decremento della voce "altri ricavi" (-99,9%) a fronte dell'aumento rilevato nel 2011 (47%) relativo ad un contributo ricevuto dalla Banca Popolare di Sondrio a copertura dei costi sostenuti nell'ambito di alcune attività di comunicazione rivolte agli iscritti e dagli affitti di una unità immobiliare (7.944 euro).

11.2. Costi

Le "voci" maggiormente significative riguardano gli accantonamenti statutari, le assegnazioni al fondo svalutazione titoli, le prestazioni assistenziali e previdenziali, le spese per gli organi e per il personale nonché i compensi professionali.

Per quanto riguarda i costi relativi agli organi amministrativi e di controllo, al personale ed alle consulenze si rinvia ai paragrafi precedenti.

- **Accantonamenti statutari e rivalutazioni**

La voce è composta dagli accantonamenti destinati ad alimentare i singoli fondi.

La composizione di detta voce è riportata nel prospetto n. 18 da cui si desume un trend in flessione.

La voce mostra complessivamente nel biennio una flessione maggiore nel 2010 (-10%) rispetto al 2011 (-0,6%). Peraltro le rettifiche sulle rivalutazioni del fondo pensioni crescono nel 2011 del 121% raggiungendo il valore di 1.064.228 euro (481.773 euro nel 2010).

- **Accantonamenti e svalutazioni**

La posta comprende sia l'accantonamento per la svalutazione dei crediti, sia l'accantonamento per la svalutazione dei titoli.

Di particolare interesse sono le seconde assegnazioni, in quanto attraverso l'analisi di dati economici e patrimoniali, è stato possibile valutare le perdite economiche dirette subite dall'Ente nel biennio in esame, la cui causa va ricercata anche negli effetti delle crisi dei mercati finanziari che tuttora perdurano.

A riguardo la Corte evidenzia che l'Ente non si è mai avvalso della facoltà di cui all'art. 15, comma 3, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni con legge 28 gennaio 2009, n.2, concernente la deroga agli ordinari criteri di valutazione dei titoli, con la conseguenza di poter congelare il valore dei propri investimenti al 31 dicembre 2007.

L'Ente ha optato invece per la completa trasparenza del valore di mercato dei titoli in portafoglio e quindi anche dell'evidenziazione delle perdite subite.

Prospetto n. 18

(in euro)

ACCANTONAMENTI STATUTARI	2009	2010	%	2011	%
Accantonamento fondo contributo soggettivo	38.329.075	37.692.020	-1,7	37.842.587	0,4
Rivalutazione " " "	12.530.546	7.615.148	-39,2	7.514.778	- 1,3
Rettifiche su rivalutazione fondo contrib. soggettivo	325.429	311.658	-4,2	161.840	- 48,1
Rivalutazione fondo pensioni	395.239	481.773	21,9	1.064.228	120,9
Rettifiche su rivalutazione fondo pensioni	96.371	12.566	-87,0	17.960	42,9
Accantonamento integrazione montante	332.626	329.893	-0,8	370.443	12,3
" ricongiunzioni attive	915.179	2.532.223	176,7	2.378.506	- 6,1
" fondo contributo solidarietà	769.065	759.612	-1,2	767.610	1,1
" " " maternità	814.176	832.656	2,3	542.192	- 34,9
" integrazione maternità (legge 488/99)	282.534	287.332	1,7	289.289	0,7
Modifiche contribuzione anni precedenti	2.841.263	858.598	-69,8	438.414	- 48,9
Acc.to ex art. 12, c. 7, del Regolamento	-	-	-	-	-
Totale	**57.631.503**	**51.713.479**	**-10,3**	**51.387.847**	**- 0,6**

- **Prestazioni previdenziali ed assistenziali**

La voce, costituita prevalentemente dalle indennità di maternità, è composta dai valori esposti nel prospetto seguente.

Prospetto n. 19

Prestazioni previdenziali ed assistenziali	al 31.12.2009	al 31.12.2010	Variazioni	Variazioni %	al 31.12.2011	Variazioni	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	1.480.474	1.835.128	354.654	24,0	2.325.909	490.781	26,7
Indennità di maternità	1.532.029	1.129.893	-402.136	-26,2	1.167.233	37.340	3,3
Prestazioni differite (art. 17 del Regolamento)	221.016	68.753	-152.263	-68,9	69.180	427	0,6
Provvidenze agli iscritti	125.000	146.638	21.638	17,3	142.583	-4.055	-2,8
Ricongiunzioni passive (L. 45/90)	5.771	5.124	-647	-11,2	82.655	77.531	1513,1
Totale	**3.364.290**	**3.185.536**	**-178.754**	**-5,3**	**3.787.560**	**602.024**	**18,9**

Si rileva al 31 dicembre 2011 una crescita costante del valore delle prestazioni erogate con una percentuale di aumento del 19% rispetto al precedente esercizio (cfr. prospetto n.19).

12. Stato Patrimoniale

Nel prospetto n. 20 sono riportati i dati dello stato patrimoniale relativi al biennio 2010/2011 raffrontati con quelli del 2009.

Il netto patrimoniale, al 31-12-2011, si attesta sul valore di 11.474.096 euro (9.128.432 euro nel 2010) ed include il Fondo di riserva (euro 9,128.432) e l'avanzo di gestione dell'anno pari a 2.345.664 euro (5.510.224 nel 2010).

Come è dato rilevare dal sottostante prospetto n. 20, l'entità del netto patrimoniale risulta superiore non solo alla riserva minima prescritta per legge (5 annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994, secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 4 del d.lg. 509/1994, come modificato dall'art. 52, comma 2, della legge n. 499/1997), ma anche al montante complessivo delle pensioni al 31 dicembre 2011 (2.325.909 euro).

Il prospetto evidenzia inoltre che l'indice di copertura aumenta nel 2010 (4,97), mentre subisce una flessione di 0,4 punti nel 2011 (4,93).

Prospetto n. 20

Rapporto tra patrimonio netto e pensioni in essere : indice di copertura			
Patrimonio netto	**2009**	**2010**	**2011**
Riserve legali	12.820.308	3.618.208	9.128.432
Avanzo economico	- 9.202.100	5.510.224	2.345.664
Totale Pat. netto A)	3.618.208	9.128.432	11.474.096
Pensioni in essere B)	1.480.474	1.835.128	2.325.909
Indice di copertura A/B)	2,44	4,97	4,93

Prospetto n. 21

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

	2009	2010	%	2011	%
Attività					
Immobilizzazioni immateriali	58.452	56.737	-2,9	49.907	-12,0
Immobilizzazioni materiali	15.308.842	15.667.189	2,3	15.573.863	-0,6
Immobilizzazioni finanziarie	126.029.083	175.557.765	39,3	208.542.060	18,8
Rimanenze	416	397	-4,6	4	-99,0
Attività finanziarie	293.521.887	294.351.100	0,3	301.168.910	2,3
Crediti	55.671.244	54.102.519	-2,8	54.408.026	0,6
Disponibilità liquide	5.498.043	4.130.841	-24,9	6.357.971	53,9
Ratei e risconti attivi	5.230.269	7.085.264	35,5	6.685.694	-5,6
Totale attività	**501.318.236**	**550.951.812**	**9,9**	**592.786.435**	**7,6**
Totale a pareggio	**501.318.236**	**550.951.812**	**9,9**	**592.786.435**	**7,6**
Conti d'ordine	*0*	*0*	0,0	7.195.500	
Passività					
Patrimonio netto:					
Fondo di riserva	12.820.308	3.618.208	-71,8	9.128.432	152,3
Avanzo di gestione	-9.202.100	5.510.224	159,9	2.345.664	-57,4
Totale patrimonio netto	**3.618.208**	**9.128.432**	**152,3**	**11.474.096**	**25,7**
Fondi istituzionali	458.199.373	506.095.246	10,5	553.103.319	9,3
Fondo per contributi non riconciliati	332.138	486.004	46,3	465.382	-4,2
Fondi per rischi ed oneri	20.563.484	20.964.648	2,0	13.692.600	-34,7
Fondo trattamento fine rapporto	108.333	116.841	7,9	120.896	3,5
Debiti	17.899.312	13.323.966	-25,6	12.420.525	-6,8
Ratei e risconti passivi	597.388	836.675	40,1	1.509.617	80,4
Totale	**497.700.028**	**541.823.380**	**8,9**	**581.312.339**	**7,3**
Totale passività	**501.318.236**	**550.951.812**	**9,9**	**592.786.435**	**7,6**
Totale a pareggio	**501.318.236**	**550.951.812**	**9,9**	**592.786.435**	**7,6**
Conti d'ordine	*0*	*0*		7.195.500	

12.1. Attività

Le attività al 31-12-2011 ammontano ad euro 592,786.435 con un aumento del 7,6% rispetto al precedente esercizio 2010, anno in cui si attestavano sul valore complessivo di 550.951.812 euro.

- **Attività finanziaria**

Tra le voci che compongono la parte attiva dello stato patrimoniale la più consistente è quella relativa alle **attività finanziarie**, la quale comprende gli investimenti che non costituiscono immobilizzazioni. Al 31.12.2011 detta voce ammonta a euro 301.168.910 (nel 2010 era pari a 294.351.100).

L'Ente, dopo le perdite subite nel 2008 anche a causa del fallimento della banca americana Lehman Brothers di cui possedeva obbligazioni per 15,7 milioni di euro, ha più volte modificato la struttura del proprio portafoglio investimenti.

Conseguentemente, sin dai primi mesi del 2009 l'EPAP ha provveduto ad un radicale mutamento della strategia di investimento e della composizione del portafoglio, al fine di realizzare un articolato progetto di ristrutturazione mobiliare, privilegiando investimenti in gestioni patrimoniali dirette in titoli su conti presso la banca depositaria (prospetto n. 22).

Attività finanziarie

Prospetto n. 22

Attività finanziarie	2009	2010	Variazione	2011	Variazione
Investimenti in Titoli di Stato	95.270.754	67.868.243	-27.402.511	75.488.007	7.619.764
Investimenti in Obbligazioni	85.804.577	164.386.186	78.581.609	148.689.143	-15.697.043
Investimenti in Azioni	0	4.825.390	4.825.390	17.498.466	12.673.076
Investimenti in Fondi	99.388.930	23.719.082	-75.669.848	9.776.506	-13.942.576
Gestioni Patrimoniali	13.057.626	33.552.199	20.494.573	49.716.788	16.164.589
Totale	**293.521.887**	**294.351.100**	**829.213**	**301.168.910**	**6.817.810**

Di seguito viene esposto il prospetto 23 con l'analisi specifica dei singoli gestori e del totale dei titoli affidati ad intermediari esterni per un totale di 275.184 migliaia di euro (236.666 migliaia di euro nel 2011) a fronte di 25.985 migliaia di euro in gestione diretta da parte dell'ente.

ANALISI DEL PORTAFOGLIO TITOLI – ANNI 2010/2011

Prospetto n. 23

Gestione indiretta	**Composizione portafoglio**		**Composizione portafoglio**	
Gestore	**al 31/12/2010**		**al 31/12/2011**	
LombardOdier	Fondi monetari	20.649.511	Fondi monetari	6.706.936
	Azioni	3.347.442	Azioni	5.911.270
	Liquidità	6.452.622	Liquidità	5.240.101
Totale gestione LombardOdier		**30.449.575**		**17.858.307**
Invesco US			Azioni	2.008.906
	Liquidità	2.696.047	Liquidità	1.932.737
Totale gestione Invesco US		**2.696.047**		**3.941.643**
Nomura	Fondi monetari	69.571	Fondi monetari	69.570
	Azioni	1.477.948	Azioni	6.329.313
	Liquidità	8.117.806	Liquidità	9.415.730
Totale gestione Nomura		**9.665.325**		**15.814.613**
Man Investments	Liquidità	303.167	Liquidità	8.990.013
Totale gestione Man Investments		**303.167**		**8.990.013**
Generali	Titoli di Stato	45.224.825	Titoli di Stato	52.539.937
	Obbligazioni	19.343.153	Obbligazioni	29.980.299
	Liquidità	523.093	Liquidità	17.821.035
Totale gestione generali		**65.091.071**		**100.341.271**
Pimco	Titoli di Stato	5.104.224	Titoli di Stato	7.487.439
	Obbligazioni	77.852.603	Obbligazioni	81.116.183
	Liquidità	126.045	Liquidità	461.226
Totale gestione Pimco		**83.082.872**		**89.064.848**
Fideuram	Titoli di Stato	17.539.194	Titoli di Stato	15.460.631
	Obbligazioni	12.505.430	Obbligazioni	14.607.661
	Liquidità	58.464	Liquidità	80.487
Totale gestione Fideuram		**30.103.088**		**30.148.779**
Invesco EU			Azioni	3.248.977
			Liquidità	1.004.270
Totale gestione Invesco EU				**4.253.247**
Conto liquidità EPAP gestione diretta		**15.274.955**		**4.771.189**
Totale attività presso banca depositaria		**236.666.100**		**275.183.910**
Gestione diretta				
DFD Enhanced Income Bond		6.000.000		6.000.000
Lehman-5 year Barrier Bonus Note		5.000.000		
Lehman-Equity Index Bond 2002-2008		10.700.000		
Merrill Lynch 5 yrs Hyper Cliquet		5.000.000		
ML&CO. 5y Note euro Inflation Linked		3.000.000		3.000.000
Morgan Stanley 5 year Agricolture Note		5.000.000		
Partners Group global Value		3.000.000		3.000.000
Polizza a capitalizzazione		4.985.000		4.985.000
Polizza a capitalizzazione		5.000.000		5.000.000
Polizza a provvista		4.000.000		4.000.000
SG LGI Dynamic Guaranteed Notes		6.000.000		
Totale investimenti a gestione diretta		**57.685.000**		**25.985.000**
Totale attività finanziarie		**294.351.100**		**301.168.910**

Al 31-12-2011 la maggior parte delle attività sopraindicate (90%) avviene attraverso mandati di gestioni affidati a sette differenti gestori; il restante 10% è costituito da attività finanziarie gestite direttamente dall'Ente.

Nel mese di gennaio 2011 l'EPAP ha concluso l'operazione diretta alla realizzazione dei titoli emessi dalla Banca Lehman Brothers attraverso il loro scambio ad un prezzo di 34,35% del loro valore nominale.

- **Le immobilizzazioni finanziarie**

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono incluse le partecipazioni e gli investimenti mobiliari destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio.

I titoli presenti nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano gli investimenti delle somme destinate a coprire le prestazioni previdenziali a medio e lungo termine.

L'Ente è tenuto ad individuare gli obiettivi di equilibrio tra fonti e impieghi a copertura delle passività; da ultimo la delibera del CdA n. 66/2011 ha individuato tale equilibrio nella misura dell'intero patrimonio netto a cui si somma il 45% del fondo contributo soggettivo come risultanti dall'ultimo bilancio consuntivo approvato.

Fondo soggettivo Al 31/12/2010	**Patrimonio netto al 31/12/2010**	**Valore massimo Immobilizzazioni Al 31/12/2011**
472.307.848	9.128.432	221.666.9646

*100% del patrimonio netto+ 45% fondo contributo soggettivo

Nell'esercizio 2011 non sono stati effettuati cambi di destinazione relativi a titoli precedentemente iscritti nell'attivo circolante, mentre l'Ente ha proceduto alla vendita di alcuni titoli presenti tra le immobilizzazioni, rilevandone gli effetti economici. Sono inoltre stati destinati ad immobilizzazioni alcuni acquisti effettuati in corso d'anno.

Immobilizzazioni finanziarie	**2009**	**2010**	**% variaz.**	**2011**	**% variaz.**
	126.029.083	175.049.072	39	208.033.367	19

L'analisi dei dati mostra un aumento delle immobilizzazioni finanziarie del 39% nel 2010 e del 19% nel 2011 per effetto dei maggiori investimenti in Gestioni patrimoniali (GP), tra i quali si rilevano titoli di private equity ed hedge (cfr. prospetto n. 24).

L'esposizione analitica delle singole immobilizzazioni finanziarie al 31-12-2011 è rilevabile dal prospetto di seguito esposto:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Prospetto n. 24

Obbligazioni a gestione diretta	**Immobilizzazioni al 31/12/2010**	**Immobilizzazioni al 31/12/2011**
Abax-Mellon (Sanctuary+Evolution)	11.000.000	11.000.000
Crediop 16+ IND LKD	2.200.000	2.200.000
Crediop Over ZC 01/1	5.032.000	5.032.000
DB Volatilty	5.000.000	5.000.000
Morgan Stanley CMS Floored note	5.200.000	5.200.000
Nomura Bank Intl 26/01/2022	0	20.392.820
Novus Capital-Nomura Bank Intl	34.965.000	34.965.000
Altri investimenti		
GPF (Pop Sondrio) di private equity	5.139.011	5.143.799
GP (Man Investments) hedge	39.916.875	30.730.286
GP (Invesco US)	21.875.878	20.768.257
GP (Nomura)	19.552.238	12.486.476
GP (LombardOdier)	25.168.070	21.811.163
GP (Invesco EU)	0	8.055.242
Optimum Evolution Fund	0	8.000.000
Swiss& Global Clean Energy One	0	12.168.324
Atlantic Added Value	0	5.080.000
Totale	**175.049.072**	**208.033.367**

Nella precedente determinazione n. 14 del 15 marzo 2011 la Corte aveva evidenziato, con riferimento al triennio 2007-2009, perdite economiche nette su titoli conseguenti alle operazioni di dismissione del portafoglio complessivamente pari ad euro 51.135.224 al netto delle riprese di valore dei titoli e della imposizione fiscale.

L'Ente, conseguentemente, come si è già detto, ha provveduto ad un mutamento della strategia di investimento e della composizione del portafoglio, privilegiando investimenti in gestioni patrimoniali dirette. *Peraltro il rendimento dei titoli in portafoglio risulta compromesso dagli "Oneri finanziari" sostenuti e dalle perdite nette*

subite che anche nel biennio 2010/2011 risultano ancora rilevanti e pari a 24.400.032 euro, come è dato constatare dal prospetto di seguito esposto (n. 25).

Gestione titoli anni 2010/2011

Prospetto n. 25

Gestione titoli anni 2010/11			(in euro)
Anni		**2010**	**2011**
Perdite su titoli		5.515.793	19.870.237
Accantonamento al Fondo Svalutazione Titoli		2.488.989	4.378.720
(conto-economico/costi)			
	Perdite economiche	**8.004.782**	**24.248.957**
	Totale dei due anni		**32.253.739**
Riprese di valore		2.035.092	482.481
	Totale dei due anni di riprese di valore		**2.517.573**
Fondo Svalutazione titoli		13.246.726	5.336.134
(stato patrimoniale/passività)			
	Totale perdite periodo		**29.736.166**
Consistenza del Fondo Svalutazione Titoli			**5.336.134**
al 31/12/20011			
Perdite nette			**24.400.032**

Dal prospetto n. 25 si deduce che:

- le perdite su titoli si incrementano nel biennio in maniera rilevante, passando da 5.515.793 euro del 2010 a 19.870.237 euro nel 2011;
- l'accantonamento al Fondo svalutazione titoli raddoppia la sua consistenza, passando da euro 2.488.989 del 2010 a 4.378.720 del 2011;
- il totale delle riprese di valore nel biennio risulta pari a 2.517.573 euro; peraltro nel 2011 detto valore flette notevolmente passando da 2.035.092 euro a 482.481 del 2011 (conto economico-costi);
- le perdite economiche nette sui titoli nel biennio ammontano ad euro 29.736.166 euro, da cui va stornata la giacenza del Fondo Svalutazione Titoli, pari ad euro 5.336.134 (Stato patrimoniale – Passività);
- pertanto, le perdite nette sui titoli nel biennio 2010/2011 risultano complessivamente pari ad euro 24.400.324.

La Corte sul punto richiama l'attenzione dell'Ente sui negativi risultati della complessiva gestione finanziaria che, come si è già detto, non ha permesso nel biennio di far fronte alla rivalutazione dei montanti individuali e del Fondo pensioni, e sollecita interventi particolari sul versante dei costi per "Oneri finanziari" connessi agli investimenti al fine di realizzare:

- *una maggiore trasparenza in merito alla composizione del portafoglio, mediante indicazione delle voci inerenti ai differenti comparti;*
- *una attenta politica di monitoraggio e di valutazione delle gestioni evidenziando eventuali scostamenti rispetto ai valori di benchmark;*
- *una maggiore consapevolezza sulla onerosità delle gestioni patrimoniali sottoscritte (in termini di commissioni, spese, perdite eventuali, ecc) con particolare attenzione ai costi finanziari che nel 2011 sono stati determinanti nel generare le perdite del comparto.*

- **Le partecipazioni**

L'Ente detiene una partecipazione nel capitale della società GOSPAS Service S.p.A. (ex Sipre 103 S.p.A.) del 30%. La detta partecipazione rientra tra gli investimenti ritenuti strategici e di lungo periodo per la gestione delle attività istituzionali.

La GOSPAS Service S.p.A. è la società proprietaria del software di gestione previdenziale denominato SIPA, utilizzato dall'EPAP e da altri quattro Enti di previdenza, costituiti ai sensi del D.L.gvo 103/1996.

Il mercato di riferimento è quello previdenziale ed eroga, tra l'altro, per gli stessi Enti, servizi di consulenza informativa, realizza programmi gestionali e svolge servizi di acquisizione ottica, spedizione ed archiviazione.

Il valore della partecipazione è stato determinato al costo di acquisto ed è comprensivo degli oneri accessori complessivamente sostenuti, come dell'aumento di capitale sociale sottoscritto e versato nel 2006. La valutazione della partecipazione al costo di acquisto è motivata dall'effettivo valore della società ed in particolare di uno dei rami di azienda della società acquisita (1.195.437 euro) e dall'esistenza, nel bilancio della partecipata, di beni (software SIPA) con valori correnti (1.529.852 euro) superiore a quelli contabili. Nel corso dell'ultimo triennio la società ha esposto incrementi di fatturato e risultati d'esercizio positivi.

In particolare nel 2011 la società ha distribuito dividendi agli azionisti per 21.562 euro di cui all'EPAP la cifra di 6.469 euro.

- **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali presentano valori stabili che nel 2011 si attestano su 16.068.225 euro (+1%).

- **Crediti**

L'ammontare dei crediti risulta, alla fine del biennio, pari a 54.408.026 euro con un aumento di 305.507 euro rispetto al 2010, dovuto per la quasi totalità alla voce "crediti verso gli iscritti", pari a 7.364.667. A riguardo l'Ente ha fatto sapere che gli importi dei crediti verso gli iscritti attengono alle contribuzioni dovute e non ancora incassate per un valore di 52.156.111 euro.

Per ciò che riguarda i crediti relativi all'anno 2010 si rileva un saldo pari a 5.294.347 euro. Nel corso dell'esercizio l'Ente ha incassato il saldo dei contributi dovuti pari a 13.630.386 euro e sono state recepite le dichiarazioni sui redditi prodotti nell'anno 2010, i cui importi nell'esercizio precedente erano oggetto di stima. L'attività di accertamento dei dati stimati rileva variazioni in diminuzione per complessivi 158.757 euro.

Relativamente ai crediti dell'anno 2011, si evidenziano incassi per acconti pari a 32.355.197 euro e stima dei contributi dovuti per complessivi 50.509.376. Le relative dichiarazioni perverranno all'Ente ad ottobre 2012.

I crediti per sanzioni si sono incrementati rispetto all'anno precedente per 641.989 euro. Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati incassati 884.592 euro a fronte di accertamenti per 1.526.581 euro.

L'andamento dei crediti verso iscritti nel suo complesso si mantiene stabile.

- **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide mostrano nel triennio un trend in crescita, passando da 4.130.141 euro del 2010 a 6.355.971 euro del 2011 a causa dei maggiori depositi bancari e postali. Esse rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali nonché la consistenza dei valori di cassa.

12.2. Passività

Le principali voci della **parte passiva del patrimonio** (in disparte, come si è già detto, il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva e dall'avanzo di gestione) riguardano:

- **i fondi di accantonamento per prestazioni istituzionali**, tra i quali si segnala il fondo di riserva destinato ad accogliere le differenze tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la capitalizzazione accreditata ai singoli conti individuali;
- **il fondo contributi non riconciliati** che comprende, per lo più, i versamenti di coloro che, pur avendo versato, hanno omesso di inviare la comunicazione del reddito professionale. Il fondo ammonta nel 2009 a 332.139 euro, con una flessione del 73% rispetto al precedente esercizio;

- **il fondo trattamento di fine rapporto** con una giacenza, al 31.12.2009, di euro 108.333: detto ammontare rappresenta l'effettivo debito dell'ente nei confronti dei dipendenti;
- **il fondo per rischi e oneri** che si divide in:
  - **fondo svalutazione crediti,** che accoglie il prudenziale accantonamento di somme che esprimono il rischio di inesigibilità dei crediti vantati dall'Ente verso gli iscritti per contributi e sanzioni dovute ma non versate. Esso raggiunge al 31.12.2009 la cifra di 7.375.548.
  - **fondo svalutazione titoli,** che è destinato a coprire le differenze di valore tra il minor valore di mercato ed il costo di acquisto dei titoli in portafoglio. Esso ammonta nel 2009 a euro 13.187.936.

In particolare sono analizzati i dati relativi al **fondo di accantonamento per prestazioni istituzionali.**

- **Fondo per accantonamento per prestazioni istituzionali**

La voce, che rimane, come negli esercizi precedenti, la più elevata nel conto delle passività, analizzata nel sottostante prospetto n.26 in raffronto con l'esercizio 2009, ammonta nel 2011 a 553.103.319 euro ed accoglie il credito degli iscritti verso l'Ente ai fini previdenziali ed assistenziali. I Fondi hanno subito un incremento complessivo di 47.008.073 euro rispetto all'esercizio precedente (9,3%).

Prospetto n. 26

Fondo per accantonamento per prestazioni istituzionali

(in euro)

Fondi istituzionali	2009	2010	Variazione	Var %	2011	Variazione	Var %
Fondo contributivo soggettivo	429.162.236	472.307.848	43.145.612	10,1	512.360.485	40.052.637	8,5
Fondo contributo di solidarietà	6.538.369	6.605.967	67.598	1,0	6.653.848	47.881	0,7
Fondo indennità di maternità	300.701	315.580	14.879	4,9	-12.350	-327.930	-103,9
Fondo pensioni	22.198.067	26.865.851	4.667.784	21,0	34.101.336	7.235.485	26,9
Fondo ex art.12 c.7 regolamento	0	0	0		0	0	
Totale	**458.199.373**	**506.095.246**	**47.895.873**	**10,5**	**553.103.319**	**47.008.073**	**9,3**

I dati evidenziano un aumento costante dei valori in esame, sui quali incide per la maggior parte **il fondo contributivo soggettivo** che nel 2011 ha raggiunto la cifra di euro 512.360.485, con un incremento del 8,5% rispetto al precedente esercizio.

Il **fondo contributo di solidarietà** mostra un trend in lieve aumento passando da euro 6.605.965 a euro 6.538.369 (0,7%).

Peraltro il detto Fondo, destinato a riequilibrare eventuali differenze gestionali tra le quattro categorie professionali, è stato utilizzato anche nel 2011 per coprire la spesa per l'assistenza sanitaria integrativa a favore degli iscritti.

- **Fondo contributo di maternità**.

Il Fondo accoglie il contributo di maternità, dovuto da ciascun iscritto nella misura di 28 euro, destinato alla corresponsione dell'indennità di maternità per le madri e i padri liberi professionisti ai sensi del D.lgs. 151/01. Nella voce sono ricompresi i contributi che all'Ente saranno rimborsati dallo Stato, ai sensi del D. lgs. 151/2001, per ogni prestazione erogata nel corso del periodo. La quota unitaria di contributo prevista per il corrente anno è pari a 1.967,95 euro.

Il fondo a fine anno presenta un avanzo pari a 12.350 euro e presenta rispetto al precedente esercizio una variazione pari a -327.930 euro.

Variazione del Fondo contributo maternità

Prospetto n. 27

Descrizione	**Importi**
Saldo al 31/12/2010	315.58.00
Modifiche contribuzioni anni precedenti	7.822
Contribuzioni esercizio 2011	542.192
Indennità erogate esercizio 2011	(1.167.233)
Integrazione D.Lgs. 151/2001	289.289
Saldo al 31/12/2011	(12.350)

- **Fondo pensioni**

Il fondo pensioni ammonta a 34.101.336 euro ed accoglie il totale dei montanti individuali degli iscritti pensionati. Alla data di decorrenza della pensione il montante individuale viene prelevato dal fondo contributo soggettivo e accantonato in questo apposito fondo che costituisce la fonte per l'erogazione delle pensioni. L'importo della pensione viene determinato applicando al montante individuale il coefficiente di trasformazione, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento dell'Ente.

13. Bilancio tecnico

L'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994 dispone che «la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale».

In ossequio a tale disposizione, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha conferito ad uno "Studio statistico" l'incarico di aggiornare **il bilancio tecnico attuariale** dell'Ente stesso , il terzo dall'istituzione dell'EPAP.

Il **bilancio tecnico** è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 3 dicembre 2010 e dal Consiglio di Indirizzo Generale nelle sedute del 21 e 22 dicembre 2010.

Il bilancio tecnico è stato realizzato in linea con le indicazioni formulate secondo il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007 e con le ulteriori indicazioni fornite con la circolare dello stesso Ministero del 16 marzo 2011.

Le valutazioni, sono state conseguite attraverso proiezioni estese agli anni 2010-2059, secondo il sistema finanziario della capitalizzazione.

Il bilancio tecnico non riguarda la gestione dell'indennità di maternità in quanto, seppure obbligatoria e disciplinata da specifiche disposizioni di legge, essa è "gestione di tipo assistenziale ed organizzata in regime di ripartizione pura".

*Il detto bilancio tecnico, ultimo approvato dai Ministeri Vigilanti, prevede un trend positivo delle gestioni, ponendo in luce che "la situazione tecnico-finanziaria della gestione previdenziale dell'Ente non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità"; ciò maggiormente se si considera anche la disponibilità del "**Fondo contributo di solidarietà**" (che non rientra nella redazione del bilancio tecnico), destinato a fronteggiare eventuali squilibri delle "gestioni categoriali".*

L'aliquota contributiva media annua di equilibrio nei cinquanta anni considerati, calcolata rapportando la spesa previdenziale ai redditi netti da lavoro autonomo degli attivi e dei pensionati contribuenti, è stata identificata nell'11,06%.

Il documento conclude evidenziando che "le valutazioni sono state realizzate in un quadro complessivamente prudenziale, nel rispetto delle indicazioni formulate ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007. Peraltro, appare opportuno monitorare i fenomeni analizzati, al fine di studiare per tempo eventuali necessari provvedimenti che assicurino indefinitamente la stabilità delle gestioni."

L'Ente, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute all'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011 convertito nella legge n. 214 del 2011 ha provveduto all'elaborazione di un aggiornamento del bilancio tecnico, ancora in bozza in quanto non formalmente approvato dai Ministeri vigilanti.

Detto bilancio prende in considerazione un periodo di 50 anni sulla base dei dati rilevati al 31-12-2009 ed aggiornati al 31-12-2011.

Le conclusioni del documento tecnico elaborate secondo le ipotesi macro-economiche individuate dalla Conferenza dei servizi tra i Ministeri vigilanti non si discostano molto dalle precedenti e vengono di seguito esposte:

a) il bilancio tecnico dell'EPAP aggiornato al 31.12.2011, realizzato su base dati 2009 nel regime tecnico-finanziario della capitalizzazione piena (regime che prevede, per i cinquanta anni considerati, la totale copertura degli impegni dell'Ente), si chiude con un avanzo tecnico; stesso risultato positivo si registra anche distintamente per ciascuna delle quattro gestioni categoriali anche se si denota uno squilibrio strutturale tra entrate contributive e spese previdenziali;
b) la situazione tecnico-finanziaria della gestione previdenziale dell'EPAP non evidenzia quindi, neanche nel lungo periodo, problemi di instabilità;
c) nei cinquanta anni considerati la complessiva differenza tra le entrate per contribuzioni previdenziali (contributi soggettivi, integrativi e di solidarietà, compresi riscatti e ricongiunzioni) e la spesa per prestazioni previdenziali risulta pari all'1,78% del monte reddituale imponibile dei redditi professionali netti degli attivi e dei pensionati contribuenti; l'aliquota contributiva vigente è quindi considerata congrua;
d) peraltro l'aliquota contributiva ottimale media annua di equilibrio nei cinquanta anni considerati, è stimata pari al 13,22%; al riguardo nelle valutazioni è stata considerata la possibilità per gli iscritti di scegliere un'aliquota superiore al 10%;
e) le valutazioni sono state realizzate in un quadro di ipotesi complessivamente prudenziale, nel rispetto delle indicazioni formulate in merito dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007;
f) lo studio attuariale, inoltre, si basa sulla stima che la gestione finanziaria dell'Ente realizzi nei prossimi anni un rendimento patrimoniale reale dell'1%: ipotesi da considerare molto prudenziale, in quanto è invece ipotizzato un tasso annuo di incremento reale del PIL, a partire dal 2016, sempre superiore all'1%.

14. Considerazioni conclusive

1. L'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale (EPAP), istituito come fondazione di diritto privato ai sensi del d lgs. n. 103/1996, gestisce la tutela previdenziale a favore degli esercenti l'attività libero professionale di dottore Agronomo e dottore Forestale, di Attuario, di Chimico e di Geologo.

   L'EPAP, costituito nel 1997 e operativo dal 3 agosto 1999, eroga i trattamenti di previdenza ed assistenza obbligatori, relativi all'attività professionale, a favore dei propri iscritti e dei loro familiari, secondo il sistema contributivo previsto dall'art. 1 della legge n. 335/1995 e secondo le forme e le modalità indicate dal Regolamento vigente
2. I risultati gestionali degli esercizi 2010 e 2011 presentano un netto miglioramento rispetto ai disavanzi registrati nel precedente triennio.
3. Peraltro gli esiti netti della gestione finanziaria non hanno consentito, in nessuno dei due anni oggetto di referto, di far fronte alla rivalutazione dei montanti individuali e del Fondo pensioni e si è reso necessario a tal fine l'utilizzo del contributo integrativo.
4. Nel 2011, infatti, si è registrato il minimo storico del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali. Il tasso è diminuito progressivamente dal 2001 (4,7) con una caduta netta nel 2010 (1,8) ed una ulteriore flessione nel 2011 (1,6).

   La Corte sottolinea che *da detta circostanza conseguiranno danni notevoli alle pensioni degli iscritti.*
5. Per ciò che concerne l'aspetto organizzativo-istituzionale, la crescita degli iscritti si è mantenuta costante e nel 2011 ha raggiunto le 26.875 unità con un incremento di 1312 unità rispetto al 2010.
6. Il rafforzamento delle attività istituzionali dell'Ente è confermato anche dall'aumento dei contribuenti attivi che, nel 2011, ha toccato il numero di 18.735.
7. Nel biennio in esame si registra, in termini assoluti, la stabilità del volume delle contribuzioni, mentre il contributo versato risulta in diminuzione.
8. Al 31.12.2011 le entrate contributive, pari a 56.124 migliaia di euro si presentano notevolmente superiori alla erogazione delle prestazioni

previdenziali ed assistenziali pari a 3.788 migliaia di euro, generando uno squilibrio strutturale positivo tra le une e le altre.

9. Il saldo tra entrate ed uscite totali risulta sempre positivo, mentre il saldo tra le entrate contributive e le uscite previdenziali presenta uno squilibrio strutturale pari a 52,3 milioni, mentre l'indice di copertura è pari a 15.

10. Lo Statuto ed il regolamento di contabilità sono stati modificati: con l'approvazione dei Ministeri vigilanti in data 5 marzo 2010.

11. L'attività istituzionale è stata intensa e si è caratterizzata soprattutto per due provvedimenti che riguardano gli iscritti: l'individuazione dei piani di rientro per il recupero rateizzato delle morosità contributive e la lotta alla elusione. Peraltro il procedimento relativo alle stime del contributo medio, basato sui dati di reddito dichiarati nel precedente esercizio, conduce spesso nell'anno successivo ad imponenti rettifiche che comportano effetti negativi sugli esiti di bilancio e comunque mancanza di trasparenza di tali dati.

12. Nel 2011 è stata varata la legge n. 133 del 12 luglio 2011 (legge Lo Presti) che ha reso possibile l'aumento del contributo integrativo fino al 5% da destinare alla rivalutazione dei montanti individuali.

13. Per ciò che concerne i risultati economico-patrimoniali, come si è detto, si rilevano avanzi di esercizio tanto nel 2010 (5.510.224 euro) che, seppure con valori inferiori nel 2011 (2.345.664 euro). Gli anni precedenti i bilanci avevano esposto sempre disavanzi di esercizio.

14. Il netto patrimoniale mostra un trend in aumento ed a fine 2011 è pari a 11,5 milioni di euro.

15. Per ciò che concerne la gestione finanziaria si osserva un andamento in flessione, essendo sostanzialmente più che diminuito il *"rendimento netto"* degli investimenti (da euro 6.972.389 del 2010 a euro 3.997.469).

16. Nonostante la ristrutturazione del portafoglio titoli effettuate dall'ente si rilevano nel biennio perdite nette dirette nel settore pari a 24,4 milioni di euro. Nel precedente triennio le perdite sui titoli erano state pari a 51.135.224 euro.

17. Gli "oneri da investimenti", risultano notevolmente aumentati, passando da 10,6 milioni di euro a 26,4 milioni nell'esercizio 2011, compromettendo gli utili prodotti.

18. La "gestione maternità" presenta un disavanzo pari a euro 12.380 a causa sia della diminuzione del relativo contributo (da euro 44 a 28) sia per l'estensione della detta erogazione anche ai padri. *Sul punto si sollecita l'Ente ad assumere le misure idonee al riequilibrio della gestione, tenendo anche conto della osservazione formulata dalle Amministrazioni vigilanti.*

19. *A seguito dei risultati della gestione finanziaria, rilevati in particolare nell'esercizio 2011, e tenuto conto delle osservazioni del Collegio dei Sindaci e dei pareri resi dai Ministeri vigilanti, la Corte esorta l'Ente all'adozione di più intense misure per il riequilibrio della gestione finanziaria al fine di realizzare:*

- maggiore trasparenza in merito alla composizione del portafoglio, mediante indicazione specifica delle voci inerenti ai differenti comparti;

- una attenta politica di monitoraggio e di valutazione delle gestioni sia indirette che dirette, evidenziando eventuali scostamenti rispetto ai valori di benchmark;

- attenta valutazione nella gestione indiretta dei titoli della affidabilità degli interlocutori al fine di diminuire i rischi e le perdite;

- una politica finanziaria improntata a criteri di prudenza, astenendosi da qualsiasi intento speculativo nonché a criteri che assicurino l'equilibrata consistenza del patrimonio mobiliare, coniugando il principio di redditività con quello della sicurezza degli investimenti che debbono tener conto delle finalità istituzionali dell'investitore, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale.

20. L'ultimo aggiornamento del bilancio tecnico attuariale, che copre il periodo dal 2010 al 2050, prospetta per l'EPAP un trend positivo e pone in luce che "la situazione tecnico finanziaria previdenziale non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità" pur rilevando un persistente squilibrio strutturale tra contributi/pensioni. Peraltro il detto bilancio tecnico prevede il trend positivo delle gestioni anche alla luce delle disponibilità del "Fondo contributo di solidarietà" che è destinato a fronteggiare squilibri delle "gestioni categoriali".

21. L'ente, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nell'art. 24, comma 24 del D.L. n. 201 del 2011 convertito nella legge n. 214 del 2011 ha provveduto all'aggiornamento del bilancio tecnico attualizzando i dati al 31-12-2011. Il documento, in bozza non approvata dai Ministeri vigilanti, in sostanza conferma sia le valutazioni precedenti, ponendo peraltro in luce la persistenza dello squilibrio strutturale tra entrate contributive e spese pensionistiche.

22. Nel 2011 i Ministeri vigilanti hanno approvato il piano triennale degli investimenti immobiliari.

23. Gli schemi di bilancio utilizzati dall'EPAP non sempre risultano in linea con gli art. 2423 del c.c. e segg. e neppure con i principi IAS/IFRS con pregiudizio della trasparenza del conto economico ed in particolare per ciò che concerne gli oneri finanziari e le perdite su titoli.

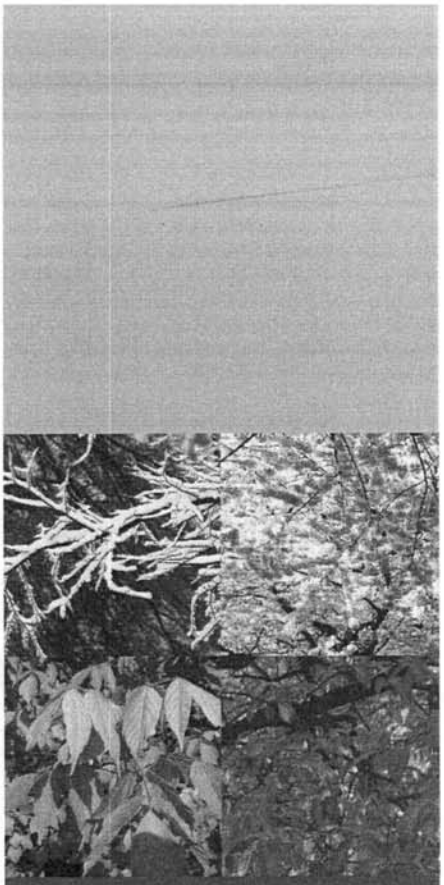
24. L'aliquota ordinaria adottata dall'Ente risulta inferiore a quella ritenuta ottimale nel Bilancio Tecnico aggiornato al 2011.

PAGINA BIANCA

ENTE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PLURICATEGORIALE
(EPAP)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA



epap ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale DEGLI ATTUARI, DEI CHIMICI, DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI, DEI GEOLOGI

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2010

Via Vicenza 7 - 00185 Roma **tel.:** 06 696451 **fax:** 06 6964555
Codice fiscale: 97149120582 **e-mail:** info@epap.it **web:** www.epap.it

PAGINA BIANCA

epap ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale DEGLI ATTUARI, DEI CHIMICI, DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI, DEI GEOLOGI



Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2010

Sommario

Organi amministrativi e di controllo
Relazione sulla gestione
Bilancio al 31 dicembre 2010
- Stato patrimoniale
- Conto economico

Nota integrativa del bilancio al 31.12.2010
- Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio
- Criteri di valutazione, principi contabili e di redazione del bilancio
- Consistenza delle voci dello stato patrimoniale e analisi delle variazioni
  - Attività
  - Passività
- Analisi del conto economico
  - Proventi
  - Oneri

Prospetti extracontabili
- Variazione dei fondi e del patrimonio netto
- Prospetto sul risultato della gestione finanziaria
- Prospetto di determinazione della copertura delle rivalutazioni di legge
- Prospetto sull'utilizzo del contributo integrativo
- Attività a copertura delle riserve
- Prospetto riepilogativo bilancio società collegata

Allegati
- Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31/12/2010
- Relazione della Società di revisione

PAGINA BIANCA

Organi Amministrativi e di Controllo

Presidente
Arcangelo PIRRELLO

Vice Presidente
Oronzo Antonio MILILLO

Consiglio di Amministrazione
Arcangelo PIRRELLO
Consigliere Presidente
Oronzo Antonio MILILLO
Consigliere Vicepresidente
Laura CRESCENTINI
Consigliere
Roberto GAUDIO
Consigliere
Giuseppe GEDA
Consigliere
Francesco RUSSO
Consigliere

Consiglio di Indirizzo Generale
Stefano POETA
Consigliere Coordinatore
Carlo ODORICI
Consigliere Segretario
Pietro BARSANTI
Consigliere
Alberto BERGIANTI
Consigliere
Gino BORELLA
Consigliere
Angelo DI ROSARIO
Consigliere
Pasquale DIANA
Consigliere
Giuseppe DORONZO
Consigliere
Domenico FERRI
Consigliere
Egidio GRASSO
Consigliere
Ludovico MAGLIE
Consigliere
Domenico MAISTO
Consigliere
Angelo MARINO
Consigliere
Pierpaolo ORLANDI
Consigliere
Fabio PALLOTTA
Consigliere
Giuseppe PISANO
Consigliere
Vittorio PUOLATO
Consigliere
Edoardo RABAJOLI
Consigliere
Zaccaria Carlo SECCI
Consigliere
Emanuele SIRAGUSA
Consigliere
Gianfranco SOTGIU
Consigliere
Giuseppe STEFANELLI
Consigliere
Gilberto TAMBONE
Consigliere
Claudio TORRISI
Consigliere
Giorgio ULIANA
Consigliere
Rudolf VON UNTERRICHTER
Consigliere

Comitato dei Delegati degli Attuari
Tiziana TAFARO
Delegato Coordinatore
Daria ALTOBELLI
Delegato
Franca FORSTER
Delegato

Comitato dei Delegati dei Chimici
Giuseppe MORAS
Delegato Coordinatore
Emiliano Celso Rodolfo MIRIANI
Delegato
Raffaella VALENTI
Delegato

Comitato dei Delegati dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali
Daniele Giovanni Battista BERARDO
Delegato Coordinatore
Rita BEGA
Delegato
Orazio Antonio STASI
Delegato

Comitato dei Delegati dei Geologi
Giovanni CARNEMOLLA
Delegato Coordinatore
Andrea AGNOLETTO
Delegato
Maurizio PUGLISI
Delegato

Collegio Sindacale
Dott.ssa Grazia Teresa DE MAIO
Sindaco Presidente del Collegio (Nomina del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale)
Dott.ssa Estella LUZZATI
Sindaco (Nomina del Ministero dell'Economia e delle Finanze)
Dott. Antonio APPEDDU
Sindaco (Nomina del Consiglio di Indirizzo Generale)

Direttore Generale
Dott. Emanuele BONTEMPI

Relazione sulla gestione

Colleghi del Consiglio di indirizzo Generale,

Attività istituzionale

Il 2010 è stato un anno importante e particolare. Un anno dominato, per più di sei mesi, dalle elezioni e dall'insediamento dei nuovi eletti e per il resto, tolta la pausa estiva, da un necessario momento di assestamento e di programmazione che ha fissato obiettivi a lungo temine, oltre, naturalmente, alla programmazione/previsione di attività e di spese che ha visto nell'approvazione del bilancio di previsione 2011 la sua naturale conclusione.

In questa importante fase di assestamento e rilancio si colloca un evento che, forse, non ha avuto la risonanza che meritava: il protocollo d'intesa per attività di comunicazione e di promozione professionale tra il Consiglio Nazionale dei dottori Agronomi e dottori Forestali e l'Epap. Un documento che segna una svolta decisiva verso la fattiva e concreta collaborazione tra l'Ente di previdenza ed i Consigli Nazionali/Ordini Professionali. Naturalmente, passata la fase di rinnovo dei vertici dei Consigli Nazionali dei Geologi, degli Attuari e dei Chimici, il documento è in fase di proposizione anche ai Presidenti delle altre tre categorie.

Il 2010 è stato anche un anno di intensa attività relazionale con gli altri Enti e con le autorità politiche. È stata raggiunta una concreta unità nell'Adepp che aveva visto un momento di sostanziale, pericolosa scissione che comprometteva gravemente la rappresentatività delle istanze di tutti gli Enti;mentre è stata avviata la legge Lo Presti per l'aumento del contributo integrativo a vantaggio dell'adeguatezza delle pensioni.La legge non ha ancora concluso il suo iter ma è davvero ad un passo dall'approvazione definitiva dopo essere stata approvata dalla Camera dei Deputati e dal Senato con una leggera e formale modifica per la quale dovrà ritornare alla Camera.

Non si trascuri l'importanza della Legge Lo Presti: essa è il primo risultato utile di un'azione politica intrapresa nel 2006, Epap in testa, nel convegno del decennale dagli Enti del '103 e continuata senza sosta, per chiedere la revisione del decreto 103/96 in funzione delle esigenze individuate dagli Enti destinatari di tale decreto legislativo, a dieci anni dalla sua applicazione. Si chiede sostanzialmente l'adeguamento dell'entità delle pensioni e la riorganizzazione degli enti, mediante un aumento del contributo integrativo da destinare ai montanti, l'abolizione o la riduzione programmata della cosiddetta doppia tassazione, una diversa articolazione dei bilanci e infine una diversa regolamentazione/riduzione degli organi elettivi delle governance degli Enti ex 103 affinché il numero dei rappresentanti non aumenti a dismisura.

Mi piace ricordare l'iniziale orientamento vincente assunto dall'Epap, ab inizio, e poi seguito anche dagli altri Enti, nella proposizione dell'aumento dell'integrativo: non un aumento semplicemente del 3% (allora si parlava del 2%) ma una scelta libera e responsabile di ciascun ente "fino ad un massimo del 3%", così come la scelta di poter destinare parte dell'aumento del contributo anche ad attività di Welfare per gli iscritti.

Attività relazionale e politica dell'Ente e dell'Adepp anche per il D.L. 78 -2010 convertito dalla legge 122-2010, che in alcuni articoli ha invaso il campo dell'autonomia di "fondazioni private" quali sono gli Enti, confermando il loro inserimento tra gli Enti Pubblici dell'elenco Istat e mettendo in grave pericolo la stessa gestione autonoma di cui alla legge 335/95. Circostanza questa molto grave nel momento in cui in parlamento giacciono ben tre disegni di legge di ristrutturazione degli enti di previdenza privato o privatizzati di cui due indicano la cosiddetta "inps dei professionisti". L'azione politica non è riuscita ad ottenere la cancellazione degli enti dall'elenco istat, ma ha fatto si che le circolari applicative dei Ministeri tenessero in seria considerazione le giuste istanze degli enti stessi. Ma la battaglia su questo versante continua: i tentativi di misconoscere, se non di negare l'essenza privatistica degli enti non finiranno facilmente.

Attività finanziaria e rivalutazioni di legge

Non sono mancate anche nel 2010 forti tensioni sui mercati finanziari. La fase di incertezza post crisi finanziaria si protrae ancora oggi, nonostante importanti ma timidi segnali di ripresa si siano manifestati nel corso dell'anno.

Tra i temi che hanno caratterizzato il corso dell'anno un peso preponderante è rappresentato dalla sostenibilità economica del debito di alcuni paesi europei cosiddetti periferici tra i quali, è inutile negarselo, si intravede anche il nostro paese.

Ancor prima che esplodesse il caso Grecia, le tensioni sui mercati del credito governativo erano altissime. Immediatamente dopo, Portogallo, Spagna, Irlanda e in misura minore l'Italia hanno visto innalzare vertiginosamente gli spread delle loro emissioni. Nel giro di pochi mesi il valore di un titolo decennale italiano si è ridotto di circa il 10%. La crisi di fiducia dei mercati dei titoli di Stato ha compromesso in maniera significativa le prospettive di ripresa economica dell'Europa.

Anche la facile sicumera di coloro che, in un recente passato, individuavano e suggerivano una spiaggia sicura negli investimenti in titoli governativi europei, specificatamente italiani, oggi viene cla-

morosamente smentita. Basti pensare che il costo per assicurare il debito decennale italiano (CdS) è passato da 25 del maggio 2008 a 268 del novembre 2010.

Diversamente, nelle cosiddette "economie emergenti",non essendo presenti le cause della crisi finanziaria, una volta che la liquidità è tornata a circolare si è assistito a tassi di crescita antecedente la crisi.

Negli Stati Uniti nel corso del 2010 si è assistito ad una lieve ripresa economica su cui pesano in prospettiva le scelte strategiche di risanamento del bilancio. È di pochi giorni fa la notizia dell'outlook negativo da parte di Standard & Poors sul merito di credito dello stato federale. Ciononostante le performance dei mercati azionari nel 2010 sono state più che soddisfacenti.

L'impressione ultima, in ordine di tempo, è che le dinamiche economiche e finanziarie per come le avevamo sempre conosciute sino ad oggi non ci siano più e che difficilmente si ristabiliranno in un prossimo futuro. In poche parole, dopo la crisi del 2008 niente o poco sarà più come prima. Tuttavia la direzione deve ancora essere tracciata, la metafora del mare aperto è più che mai attuale.

Alla luce di queste considerazioni appare ancora più opportuna la scelta, fatta nel 2009, di rivedere radicalmente il modo di investire, senza pentimenti o rimpianti, solo con la consapevolezza della necessità di controllare da presso e in tempi reali la validità delle operazioni di investimento gestendo attivamente il binomio rischio/rendimento.

Sul fronte del portafoglio dell'Ente, l'esercizio 2010 è stato il primo anno a regime dell'assetto strategico del portafoglio dell'Ente avviato a partire dalla seconda metà del 2009.

La strategia di investimento è rimasta invariata: una gestione attiva del rischio/rendimento volta innanzitutto alla conservazione del capitale ed alla creazione di valore aggiunto solo al verificarsi di condizioni di mercato favorevoli. Il raggiungimento di questi obiettivi è stato perseguito tecnicamente con mandati di gestione flessibili tali da adeguare le scelte di investimento all'andamento dei mercati finanziari che si caratterizza ancora per l'estrema volatilità.

I gestori del comparto azionario, che, per i primi due mesi dell'anno, hanno prudenzialmente optato per l'investimento in strumenti di liquidità, si sono progressivamente esposti sul mercato azionario statunitense e su quello asiatico, a partire da marzo del 2010, non appena hanno individuato un rapporto di rischio/rendimento sostenibile. Mentre il gestore azionario dell'area europa ha ritenuto di mantenere per tutto l'anno un'esposizione minima al mercato europeo, vista l'incertezza delle prospettive di crescita.

Per quanto riguarda i mandati del comparto obbligazionario, si segnala da maggio 2010 l'attivazione dell'ultimo mandato in area euro, come previsto dal piano di investimenti. Sul piano delle performance occorre segnalare l'impatto dei titoli governativi europei sulle valutazioni di fine anno dovuto, come accennato prima, alle forti preoccupazioni dei mercati sulla sostenibilità del debito pubblico di alcuni paesi periferici, non esclusa l'Italia.

L'asset allocation strategica, così come stabilita dal Cig non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio: la nuova liquidità a disposizione dell'Ente, derivante dai flussi contributivi dell'anno e dalla maturazione di obbligazioni a gestione diretta, è stata pertanto in parte assegnata ai gestori obbligazionari e per il resto investita in strumenti di natura obbligazionaria, quali le polizze assicurative.

È importante evidenziare come le performance a valore di mercato del portafoglio dell'Ente pari al 2,91% netto ha superato gli obiettivi di rivalutazione dei montanti individuali pari a 1,7935%.

Nel mese di gennaio 2011 l'Ente ha portato a termine due operazioni finanziarie di rilievo che sono state oggetto di valutazione nel corso del 2010. La prima operazione ha riguardato i titoli in default emessi da Lehman Brothers. In attesa e parallelamente alla lenta evoluzione delle procedure concorsuali, si era da tempo monitorato il mercato dello scambio dei titoli L.B. fino a quando, a fine anno, non si è individuata una vantaggiosa proposta che ha consentito nel gennaio del 2011 lo scambio dei titoli in possesso dell'Ente ad un prezzo di 34,35%, ben il 7,35% in più rispetto alla valutazione effettuata al 31.12.2009.

La seconda operazione è stata fatta successivamente al verificarsi dell'impennata dei prezzi delle materie prime. In tali condizioni è risultata molto vantaggiosa la vendita di una obbligazione in portafoglio, emessa da Morgan Stanley, con rimborso previsto nel 2012, avente come sottostante un indice sulle commodities agricole che ha consentito di realizzare una plusvalenza pari al 34,85% sul nominale investito.

Andamento della gestione

Le iscrizioni

Il numero degli iscritti ha superato la soglia simbolo dei 25.000, con una crescita registrata su tutte le categorie professionali per complessivi 719 iscritti. La crescita è costante e si mantiene significativa anche in questi ultimi anni. Nel dettaglio il numero degli iscritti passa da 24.844 al 31.12.2009 agli attuali 25.563.

Analogamente cresce il numero degli iscritti contribuenti passati da 18.010 a 18.356. Nonostante la crescita del numero degli ultra sessantacinquenni che hanno colto l'opportunità di chiedere l'esonero dalla contribuzione soggettiva, arrivati a 568 iscritti.

La contribuzione

La ripresa economica si sta facendo attendere e i nostri iscritti, già prima in piena crisi lavorativa determinata dai decreti Bersani, lot-

tano ancora nel tentativo, talvolta inane, di riparare i colpi inferti alla libera professione in questi anni. Ma non arretrano: in termini di valore assoluto la contribuzione ordinaria (al netto delle modifiche alla contribuzione) si mantiene costante rispetto al precedente esercizio quando, è importante ricordarlo, si era registrata la prima, timida inversione di tendenza.

Ben sappiamo che l'andamento delle entrate contributive è il termometro della salute dell'attività professionale, ma in questo frangente particolare è qualcosa di più: avere una linea di tendenza stabile nonostante tutto è un elemento confortante che testimonia la forza delle nostre professioni.

Tuttavia, com'è noto, e come tutti i dati economici e le ultime vicissitudini sofferte dal nostro paese confermano, permangono notevoli difficoltà che portano a considerare seriamente e ancora di più – se ce ne fosse bisogno – che i liberi professionisti non possono rimanere soli: bisogna aiutarli. In questo, il riferimento è all'attività di promozione della libera professione di cui si diceva nel protocollo d'intesa con il CONAF; come anche alla necessità di un sistema di welfare integrato per i liberi professionisti di cui timidamente, troppo timidamente, solo di recente si comincia a parlare.

Si segnala la crescita del numero di iscritti ultra sessantacinquenni che hanno optato per l'esonero contributivo che sono passati da 478 a 568. Scelta legittima, almeno nell'attuale conformazione normativa, ma che conferma, spiace dirlo una certa sfiducia nell'Ente.

Leggermente in crescita (+5%) il dato di coloro che hanno optato per il versamento del contributo soggettivo con una aliquota superiore al 10% passando da 311 del 2009 a 326 del 2010. In termini assoluti il maggior gettito contributivo passa da 619.406 euro del 2009 a 677.431 euro del 2010 con una crescita pari al 9,4%.

La riscossione

Sul piano delle riscossioni si rileva un aumento dei versamenti passati da 48.99 milioni nel 2009 a 57,49 milioni nel 2010. L'aumento è diretta conseguenza di un intervento a favore degli iscritti promosso nel 2009, che consentiva di versare gli acconti in base alla contribuzione minima, provvedendo con il saldo di luglio 2010 a versare l'importo complessivo dovuto rispetto al proprio reddito.

È opportuno segnalare che fra gli importi riscossi sono comprese ricongiunzioni contributive da altri enti ai sensi della legge 45/90 per circa 1,8 milioni di euro. Quest'ultimo dato è per noi motivo di grande orgoglio, in quanto denota il diffondersi finalmente della percezione di un Ente "Previdenziale e assistenziale" anziché "esattoriale". Pur consapevoli che il fenomeno delle ricongiunzioni tende fisiologicamente a ridursi, non possiamo evitare di sottolineare come rimane assolutamente residuale il fenomeno delle ricongiunzioni passive pari nel 2010 a circa 5.000 euro.

Un elemento di valutazione senza dubbio positivo riguarda la riduzione di 2,83 milioni di euro dei crediti verso iscritti grazie anche ai piani di rateizzazione. Per completezza di informazione si ricorda che dei 52,14 milioni di crediti verso iscritti 19.08 milioni riguardano il saldo relativo all'anno 2010.

Le prestazioni e l'assistenza

La spesa complessiva sostenuta per le prestazioni decresce, mentre aumentano al suo interno le provvidenze verso gli iscritti. Si conferma così l'impegno profuso dall'Ente a favore dei propri contribuenti meno fortunati, colpiti da eventi straordinari e catastrofici, lutti e altri eventi. Sono proprio questi interventi - dove la solidarietà si coniuga con la previdenza - che danno la misura della vicinanza dell'istituzione con il proprio iscritto.

Nel corso del 2010 è proseguita l'erogazione della indennità di maternità alle mogli degli iscritti maschi (la cosiddetta paternità) che ne hanno maturato il diritto. Il loro numero si è significativamente ridotto passando da 113 agli attuali 55, come conseguenza dell'esaurimento dell'effetto retroattivo del provvedimento preso dal nostro istituto.

Le indennità di maternità nel loro complesso rimangono sostanzialmente costanti nel numero (da 149 a 151), ma scendono significativamente come onere complessivo, con una spesa che passa da 1.002.680 a 850.710 euro.

Cresce fisiologicamente il numero e gli importi delle pensioni, con 182 nuovi trattamenti e un incremento dell'onere pari a 354.654 euro.

Prosegue con notevole riscontro da parte dei beneficiari iscritti anche l'erogazione delle polizze sanitarie EMAPI.

Servizi informatici e comunicazioni agli iscritti

È cresciuto il ricorso ai servizi informatici per migliorare il rapporto con gli iscritti e favorire la loro comunicazione con l'Ente.

In quest'ottica si conferma l'obiettivo di ridurre, fino ad abolirne parte, i flussi cartacei, aumentando la velocità e la sicurezza nelle comunicazioni, riducendone nel contempo i costi di gestione.

Si deve purtroppo constatare che l'incremento di crescita delle richieste di posta elettronica certificata che si era registrato alla fine del 2009, in corrispondenza della scadenza del termine di legge che rendeva obbligatoria per i professionisti la posta certificata nella loro attività professionale, è in una fase di stanca. Solo alcuni ordini hanno rilanciato con intensità quello che è un obbligo di legge di cui hanno il controllo. È inutile dire quanto sia importante che tutti i professionisti abbiano la pec e che l'Ente abbia l'indirizzo di ciascun iscritto, resterebbe poi solo il problema di far aprire la posta elet-

tronica certificata. È dunque opportuno un rilancio del tema in maniera congiunta: Epap-Ordini.

Assetto organizzativo

Personale

Nel 2010, il numero dei dipendenti a tempo indeterminato è rimasto invariato. Si sono esauriti nel corso dell'esercizio i rapporti a tempo determinato per la sistemazione dell'archivio e la sostituzione temporanea di una dipendente in maternità.
Rimane l'obiettivo di completare la nuova pianta organica dell'Ente.

Nuova Sede di Via Vicenza

Completamento dei lavori di ristrutturazione/contenzioso.
Nel corso del 2010 sono continuati i lavori in "economia" per completare il restauro di Palazzo Drago. Resta ancora il completamento delle facciate, a cominciare da quella della corte interna.
Nel corso dell'anno e nell'inizio del 2011 si sono sviluppati i confronti tra i periti di parte innanzi al ctu nominato dal collegio arbitrale per la definizione dell'arbitrato che ci oppone all'impresa affidataria dei lavori della gara d'appalto.
La sentenza si prevede alla fine del primo semestre 2011.

Conclusioni

L'esercizio 2010 è stato tra i più faticosi. Ciò a motivo delle elezioni e dell'avviamento della nuova macchina amministrativa. Nel corso dell'anno, pur privilegiando l'amministrazione ordinaria – non poteva essere altrimenti visti gli eventi – si sono poste le basi per una nuova fase di rilancio di riforme e di nuovi servizi che nel corso di quest'anno è in pieno sviluppo. È in piena attività di studio e di discussione il "gruppo di lavoro" nominato per studiare ed istruire i nuovi servizi e, se ce ne fosse bisogno, la nuova regolamentazione che porterà alle riforme, così come è in piena fase di ricerca e di compimento in progress dei nuovi servizi e della nuova comunicazione.
Circa l'andamento economico c'è da essere fiduciosi: il bilancio tecnico attuariale ha portato risultati assolutamente confortanti circa la sostenibilità dell'Ente. Inoltre è stato centrato il sia pur prudente – ma non poteva essere diversamente –obiettivo finanziario basato sulla filosofia del conservare il patrimonio e di esporci al rendimento solo se e quanto possibile.
Il 2010 ci ha insegnato che non bisogna abbassare la guardia e che non bisogna accontentarsi di obiettivi anche consolidati ma di rilanciarli altrimenti decadono.
Bisogna tenere ben presente che il limen tra la fiducia che gli iscritti hanno nell'Ente e la sfiducia è davvero sottile. L'opera di informazione agli iscritti deve essere incessante e se necessario capillare, quasi in rapporto 1 a 1; le assemblee organizzate dagli Ordini o dall'Epap sono in questo importantissime.

Il Presidente
Dott. Arcangelo Pirrello

Bilancio al 31 dicembre 2010 STATO PATRIMONIALE

Attività	Al 31/12/10	Al 31/12/09	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	56.737	58.452	-1.715
Immobilizzazioni immateriali	105.142	95.542	9.600
Fondo ammortamento	-48.405	-37.090	-11.315
Immobilizzazioni materiali	15.667.189	15.308.842	358.347
Immobilizzazioni materiali	16.068.226	15.578.953	489.273
Fondo ammortamento	-401.037	-270.111	-130.926
Immobilizzazioni finanziarie	175.557.765	126.029.083	49.528.682
Partecipazioni	508.693	508.693	0
Altri titoli	175.049.072	125.520.390	49.528.682
Rimanenze	397	416	-19
Anticipi a fornitori	397	416	-19
Crediti	54.102.519	55.671.244	-1.568.725
Crediti vs iscritti	52.147.097	54.034.486	-1.887.389
Crediti vs Stato per integraz. Maternità	1.674.761	1.387.429	287.332
Crediti vs altri	280.661	249.329	31.332
Attività finanziarie	294.351.100	293.521.887	829.213
Investimenti in Titoli di Stato	67.868.243	95.270.754	-27.402.511
Investimenti in Obbligazioni	164.386.186	85.804.577	78.581.609
Investimenti in Azioni	4.825.390	0	4.825.390
Investimenti in Fondi	23.719.082	99.388.930	-75.669.848
Gestioni Patrimoniali saldo liquido	33.552.199	13.057.626	20.494.573
Disponibilità liquide	4.130.841	5.498.043	-1.367.202
Depositi bancari	4.129.199	5.496.940	-1.367.741
Cassa	1.642	1.103	539
Ratei e risconti attivi	7.085.264	5.230.269	1.854.995
Ratei attivi	7.050.453	5.204.243	1.846.210
Risconti attivi	34.811	26.026	8.785
TOTALE ATTIVO	550.951.812	501.318.236	49.633.576
Totale a pareggio	550.951.812	501.318.236	49.633.576
Conti d'ordine	0	0	0

Bilancio al 31 dicembre 2010 STATO PATRIMONIALE

Passività	Al 31/12/10	Al 31/12/09	Variazioni
Patrimonio netto	9.128.432	3.618.208	5.510.224
Fondo di riserva	3.618.208	12.820.308	-9.202.100
Avanzo di gestione portato a nuovo			0
Avanzo/disavanzo di gestione	5.510.224	-9.202.100	14.712.324
Fondi istituzionali	506.095.246	458.199.373	47.895.873
Fondo contributo soggettivo	472.307.848	429.162.236	43.145.612
Fondo contributo di solidarietà	6.605.967	6.538.369	67.598
Fondo contributo di maternità	315.580	300.701	14.879
Fondo pensioni	26.865.851	22.198.067	4.667.784
Fondo contributi non riconciliati	486.004	332.138	153.866
Fondo contributi non riconciliati	486.004	332.138	153.866
Fondo trattamento di fine rapporto	116.841	108.333	8.508
Fondo trattamento di fine rapporto	116.841	108.333	8.508
Fondi per rischi e oneri	20.964.648	20.563.484	401.164
Fondo svalutazione crediti	7.717.922	7.375.548	342.374
Fondo svalutazione titoli	13.246.726	13.187.936	58.790
Debiti	13.323.966	17.899.312	-4.575.346
Verso fornitori	299.812	409.494	-109.682
Verso fornitori per fatture da ricevere	945.425	661.591	283.834
Verso erario	194.589	651.128	-456.539
Verso enti previdenziali e assistenziali	56.709	65.921	-9.212
Verso iscritti per pensioni	53.945	74.276	-20.331
Verso il personale	79.095	67.568	11.527
Verso banche per mutuo ipotecario	11.466.137	11.928.749	-462.612
Verso altri	228.254	4.040.585	-3.812.331
Ratei e risconti passivi	836.675	597.388	239.287
Ratei passivi	836.675	597.388	239.287
Risconti passivi	-	0	0
TOTALE PASSIVO	550.951.812	501.318.236	49.633.576
Totale a pareggio	550.951.812	501.318.236	49.633.576
Conti d'ordine	0	0	0

Bilancio al 31 dicembre 2010 CONTO ECONOMICO

Proventi	Al 31/12/10	Al 31/12/09	Variazioni
Entrate contributive	55.764.011	57.960.653	-2.196.642
Contributi soggettivi	37.692.020	37.621.308	70.712
Contributi integrativi	11.192.994	11.434.978	-241.984
Contributi di solidarietà	759.612	769.065	-9.453
Contributi di maternità (L. 379/90)	832.656	814.176	18.480
Integrazione per maternità (D. LGS. 151/2001)	287.332	282.534	4.798
Introiti sanzioni amministrative	1.308.882	1.595.553	-286.671
Ricongiunzioni attive (L. 45/90)	1.826.410	915.179	911.231
Modifiche contribuzione anni precedenti	1.158.292	3.820.093	-2.661.801
Riscatti contributivi Art. 22 del Regolamento	705.813	707.767	-1.954
Interessi e proventi finanziari	16.825.143	11.423.518	5.401.625
Interessi bancari e postali	54.772	159.047	-104.275
Interessi su titoli	8.082.185	2.885.192	5.196.993
Interessi da iscritti su rateizzazione	177.294	124.487	52.807
Utili e altri proventi finanziari	8.510.892	8.254.792	256.100
Altri ricavi	10.121	7.464.092	-7.453.971
Rivalutazione crediti	-	7.457.092	-7.457.092
Altri ricavi	10.121	7.000	3.121
Proventi straordinari	20.770	27.334	-6.564
Sopravvenienze attive	19.274	27.288	-8.014
Arrotondamenti attivi	1.496	46	1.450
Rettifica di valore di attività finanziarie	2.035.092	7.067.906	-5.032.814
Rivalutazione titoli	2.035.092	7.067.906	-5.032.814
Prelevamento da fondi	3.038.898	3.239.290	-200.392
Prelevamento da fondi per pensioni	1.835.128	1.480.474	354.654
Prelevamento da fondi per indennità maternità	1.129.893	1.532.029	-402.136
Ricongiunzioni passive L. 45/90	5.124	5.771	-647
Prelevamento da fondi per prestazioni differite	68.753	221.016	-152.263
TOTALE RICAVI	77.694.035	87.182.793	-9.488.758

Bilancio al 31 dicembre 2010 CONTO ECONOMICO

Oneri	Al 31/12/2010	Al 31/12/09	Variazioni
Prestazioni previdenziali e assistenziali	3.185.536	3.364.290	-178.754
Pensioni agli iscritti	1.835.128	1.480.474	354.654
Indennità di maternità	1.129.893	1.532.029	-402.136
Prestazioni differite ex art. 17 Regolamento	68.753	221.016	-152.263
Ricongiunzioni passive L. 45/90	5.124	5.771	-647
Provvidenze agli iscritti	146.638	125.000	21.638
Organi Statutari	1.453.959	1.267.805	186.154
Consiglio di amministrazione	515.100	446.011	69.089
Consiglio di indirizzo generale	781.702	706.120	75.582
Comitati dei delegati	75.039	41.152	33.887
Collegio sindacale	82.118	74.522	7.596
Spese consultazione elettorale	388.760	105.596	283.164
Compensi professionali e di lavoro autonomo	358.661	370.446	-11.785
Personale	1.251.956	1.261.108	-9.152
Materiale sussidiario e di consumo	23.753	22.224	1.529
Utenze varie	52.609	47.519	5.090
Servizi vari	835.242	998.905	-163.663
Sistema informativo (Sipa)	259.200	266.400	-7.200
Spese bancarie	13.078	14.136	-1.058
Spese editoriali	75.362	55.674	19.688
Monitoraggio investimenti	-	89.700	-89.700
Informazione agli iscritti	137.612	95.431	42.181
Spese varie	349.990	477.564	-127.574
Affitti passivi	-	81.721	-81.721
Canoni di locazione	-	81.721	-81.721
Oneri tributari	1.305.978	1.301.200	4.778
IRAP e altre imposte	44.058	46.320	-2.262
IRES	86.399	47.209	39.190
Ritenute fiscali su interessi attivi	1.006.262	344.470	661.792
Spese di registro	77	1.610	-1.533
Imposta sostitutiva su cap.gain	167.411	859.820	-692.409
ICI	1.771	1.771	0
Oneri finanziari	8.302.908	28.201.148	-19.898.240
Oneri su gestione finanziaria	1.635.754	500.564	1.135.190
Perdite su titoli	5.515.793	27.346.661	-21.830.868
Differenze su cambi	996.924	1.228	995.696
Interessi passivi su mutuo ipotecario	154.437	352.695	-198.258
Altri costi	26.049	28.346	-2.297

Bilancio al 31 dicembre 2010 CONTO ECONOMICO

Oneri	Al 31/12/2010	Al 31/12/2009	Variazioni
Ammortamenti	142.241	48.200	94.041
Immobilizzazioni immateriali	11.315	12.582	-1.267
Immobilizzazioni materiali	130.926	35.618	95.308
Accantonamento fondi svalutazione	3.091.060	1.612.844	1.478.216
Accantonamento fondo svalutazione crediti	602.071	750.508	-148.437
Accantonamento fondo svalutazione titoli	2.488.989	862.336	1.626.653
Oneri straordinari	51.620	42.038	9.582
Sopravvenienze passive	51.571	40.145	11.426
Arrotondamenti passivi	49	1.893	-1.844
Accantonamenti statutari	51.713.479	57.631.503	-5.918.024
Acc.to fondo contributo soggettivo	37.692.020	38.329.075	-637.055
Rivalutazione fondo contributo soggettivo	7.615.148	12.530.546	-4.915.398
Rettifiche su rivalutazione fondo contributo soggettivo	311.658	325.429	-13.771
Rivalutazione fondo pensioni	481.773	395.239	86.534
Rettifiche su rivalutazione fondo pensioni	12.566	96.371	-83.805
Acc.to integrazione montante	329.893	332.626	-2.733
Acc.to ricongiunzioni attive/riscatti	2.532.223	915.179	1.617.044
Acc.to fondo contributo solidarietà	759.612	769.065	-9.453
Acc.to fondo contributo maternità	832.656	814.176	18.480
Acc.to integrazione maternità (D. LGS. 151/2001)	287.332	282.534	4.798
Modifiche contribuzione anni precedenti	858.598	2.841.263	-1.982.665
TOTALE COSTI	72.183.811	96.384.893	24.201.082
Avanzo/disavanzo di gestione	5.510.224	-9.202.100	14.712.324
TOTALE A PAREGGIO	77.694.035	87.182.793	-9.488.758

Nota integrativa del bilancio chiuso al 31.12.2010

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2010, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è stato redatto ai sensi dell'articolo 2423 e seguenti del Codice Civile. Il documento è corredato dalla relazione sulla gestione degli Amministratori secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile.
Le norme sopra richiamate sono state opportunamente interpretate e integrate dai principi contabili proposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nonché, in seconda istanza, dai principi contabili internazionali, ove compatibili con le norme di legge.
Non sono state apportate variazioni nei criteri di valutazione se non espressamente segnalato.
Le voci del bilancio sono raffrontate con quelle dell'esercizio precedente. In caso di cambiamento di criterio di classificazione o di destinazione, è stata fornita opportuna segnalazione nella presente nota integrativa e si è provveduto a riclassificare i dati di bilancio relativi all'esercizio precedente.
Gli importi, se non altrimenti indicato, sono espressi in Euro e arrotondati all'unità di euro.
Alla Nota integrativa sono allegati i seguenti prospetti extra-contabili:

- Prospetto delle variazioni dei Fondi del Patrimonio Netto
- Prospetto sul risultato della gestione finanziaria
- Prospetto di determinazione della copertura delle rivalutazioni di legge
- Prospetto sull'utilizzo del contributo integrativo
- Prospetto sull'attività a copertura delle riserve
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società collegata

Criteri di valutazione, principi contabili e di redazione del bilancio

I criteri di valutazione osservati nella redazione del bilancio sono quelli indicati nell'art. 2426 del c.c. e sono i medesimi dell'esercizio precedente.
Si precisa che nessuna deroga è stata effettuata ai sensi dell'art. 2423 c.c., 4° comma.
Per il principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni è attribuito all'esercizio al quale le operazioni si riferiscono e non a quello in cui si realizzano i relativi movimenti finanziari.
Le valutazioni delle voci in bilancio sono state fatte ispirandosi al criterio generale della prudenza. In particolare i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono originariamente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, eventualmente ridotto in caso di durevoli riduzioni di valore.
Le aliquote utilizzate risultano invariate rispetto al precedente esercizio e sono rappresentate nella nota di commento alle voci del conto economico. Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'anno, o per quelle entrate in funzione nello stesso, la quota di ammortamento è stata calcolata utilizzando le stesse, ridotte al 50%.

Immobilizzazioni finanziarie

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono incluse le partecipazioni e gli investimenti mobiliari destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio.
Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto.
I titoli acquistati nel corso dell'esercizio sono stati iscritti al prezzo di acquisto. I titoli oggetto di cambio di destinazione nei precedenti esercizi sono valutati al minore tra il prezzo di acquisto e il valore di mercato espresso nell'esercizio precedente a quello in cui si è verificato.

Crediti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo mediante adeguati stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali e sono iscritti in bilancio secondo il principio della competenza delle rispettive voci.
In particolare i crediti verso gli iscritti per la contribuzione dovuta non ancora versata sono stati rilevati al valore nominale e sono stati suddivisi per anno di contribuzione.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono

iscritte al costo d'acquisto, l'eventuale minor valore tra quest'ultimo e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato viene iscritto in apposito fondo tra le passività. Il principio del minor valore è stato applicato su ogni singolo titolo. Nelle attività finanziarie, i conti di liquidità sono esposti al netto delle operazioni da regolare.
La valorizzazione alla vendita o alla chiusura dell'esercizio viene effettuata con il metodo del costo medio ponderato.
Le svalutazioni al minore valore di realizzazione non vengono mantenute qualora siano venuti meno i motivi che le avevano originate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale. La voce riguarda: denaro e valori in cassa, depositi bancari e postali.

Ratei e risconti attivi

Nella voce ratei attivi sono iscritte le quote di proventi di competenza dell'esercizio in corso, che avranno la loro manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Nella voce risconti attivi è iscritta la quota parte di costi finanziariamente sostenuti nell'anno in corso e di competenza dell'esercizio successivo.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto accoglie le riserve dell'Ente, incluso il risultato di gestione.

Fondi accantonamento prestazioni istituzionali

Il fondo contributo soggettivo accoglie l'ammontare complessivo dei montanti individuali originato dal complesso dei contributi soggettivi dovuti dagli iscritti a partire dall'anno 1996, annualmente incrementato su base composta al 31 dicembre di ciascun anno in base al tasso di capitalizzazione di cui all'art. 1, comma 9, Legge 8 agosto 1995, n. 335.
Le variazioni annuali del fondo registrano inoltre gli incrementi per l'effetto della contribuzione dovuta per l'anno e i decrementi per le restituzioni del montante, degli storni al fondo pensione dei montanti dei nuovi pensionati.
Il fondo contributo di solidarietà evidenzia l'ammontare complessivo del gettito del contributo di solidarietà, dedotto degli eventuali utilizzi. È destinato a far fronte ad eventuali squilibri di gestione delle singole categorie professionali, come previsto dall'art. 6, comma 2, del Dlgs 103/96.
Il fondo di maternità accoglie l'ammontare complessivo dei contributi di maternità dovuti da ciascun iscritto (per il corrente anno 44,00 euro), oltre ai contributi erogati dallo Stato.
Nel fondo pensioni confluiscono i montanti relativi alle posizioni individuali degli iscritti che percepiscono trattamenti pensionistici, annualmente rivalutato nei termini di legge, al netto degli utilizzi per l'erogazione delle prestazioni.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo per il trattamento di fine rapporto è istituito ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione al personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Rappresenta l'effettivo debito maturato verso remunerazione avente carattere continuativo, al netto dei versamenti effettuati a favore della previdenza integrativa.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti per eventuali perdite della gestione.
Nel caso specifico l'art. 2426 c.c. dispone che i crediti devono essere iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Il valore nominale dei crediti viene rettificato per fronteggiare gli effettivi rischi di inesigibilità e di perdite, attraverso la creazione di un fondo svalutazione crediti, allo scopo di pervenire al valore presumibile di realizzazione dei crediti stessi.
L'accantonamento al fondo è operato in maniera adeguata nel rispetto dei principi della competenza e della prudenza.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale al netto di sconti e abbuoni.

Ratei e risconti passivi

Nella voce ratei passivi sono iscritti gli oneri di competenza dell'esercizio in corso ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.
Nella voce risconti passivi sono iscritte le quote di ricavi di competenza degli esercizi successivi, ma già realizzati.

Proventi e oneri

I proventi e oneri sono esposti in bilancio secondo principi di prudenza e di competenza, al netto delle rettifiche, sconti, abbuoni e premi.

Consistenza delle voci dello stato patrimoniale e analisi delle variazioni

Attività

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali evidenziano alla chiusura dell'esercizio una consistenza di 105.142 euro e un valore del fondo ammortamento di 48.405 euro.

Software e licenze

Le voci software e licenze presentano al 31.12.2010 una consistenza di 59.642 euro e un valore del fondo ammortamento pari a 40.053 euro.
Gli incrementi dell'esercizio hanno riguardato l'acquisto di concessioni e licenzeper 9.600 euro.
Non sono state effettuate svalutazioni per rettifiche di valore, in quanto le immobilizzazioni immateriali non presentano riduzioni durevoli di valore.
Le immobilizzazioni immateriali ed i relativi fondi di ammortamento nel corso del 2010 hanno avuto la seguente movimentazione:

Dettaglio beni immateriali

Immobilizzazioni	Al 31.12.2009	Acquisti 2010	Al 31.12.2010
Software	24.618	0	24.618
Concessioni e licenze	25.424	9.600	35.024
Totale	50.042	9.600	59.642

Dettaglio fondo ammortamento

Fondo ammortamento	Al 31.12.2009	Ammortamento 2010	Al 31.12.2010
Software	22.151	2.184	24.335
Concessioni e licenze	8.862	6.856	15.718
Totale	31.013	9.040	40.053

Altri oneri pluriennali

Gli oneri pluriennali ammontano complessivamente a 45.500 euro. Sono rappresentati dalle spese sostenute in sede di erogazione del mutuo per l'acquisto della sede.
Gli oneri pluriennali ed il relativo fondo di ammortamento nel corso del 2010 hanno avuto la seguente movimentazione:

Dettaglio oneri pluriennali

Immobilizzazioni	Al 31.12.2009	Acquisti 2010	Al 31.12.2010
Oneri finanziari plu.li	45.500	0	45.500
Totale	45.500	0	45.500

Dettaglio fondo ammortamento

Fondo ammortamento	Al 31.12.2009	Ammortamento 2010	Al 31.12.2010
Oneri finanziari plu.li	6.077	2.275	8.352
Totale	6.077	2.275	8.352

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali evidenziano una consistenza di 16.068.226 euro, con una variazione rispetto al precedente esercizio di 489.273 euro. I fondi d'ammortamento sono pari a 401.037 euro.

Fabbricati

La voce fabbricati ammonta a 15.439.539 euro, presenta una variazione di 404.924 euro rispetto all'esercizio precedente conseguente agli oneri sostenuti nell'anno nell'ambito delle opere di ristrutturazione dell'immobile.
Nel suo complesso il valore rappresenta esclusivamente l'immobile sito in Roma, Via Vicenza, n. 7 - acquistato nel 2006 e destinato dall'Ente a sedepropria.
Le immobilizzazioni riguardanti i fabbricati ed il relativo fondo di ammortamento, nel corso del 2010 hanno avuto la seguente movimentazione:

Dettaglio movimentazione fabbricati

Descrizione	Al 31.12.2009	Investimenti 2010	Al 31.12.2010
Costo immobile	11.600.000	0	11.600.000
Stima immobile	28.152	0	28.152
Costo intermediario	208.800	0	208.800
Compensi notarili	41.227	0	41.227
Imposte	1.160.433	0	1.160.433
Spese di ristrutturazione	1.996.003	404.924	2.400.927
Totale spesa immobile sede Via Vicenza	15.034.615	404.924	15.439.539

Dettaglio fondo ammortamento

Fondo ammortamento	Al 31.12.2009	Ammortamento 2010	Al 31.12.2010
Fabbricato sede	0	77.192	77.192
Totale	0	77.192	77.192

In considerazione dell'attuale pieno utilizzo della sede, si è dato corso al relativo piano di ammortamento.

Impianti, mobili e arredi, macchinari

Le immobilizzazioni per impianti, mobili e arredi e macchinari evidenziano alla chiusura dell'esercizio una consistenza di 628.687 euro e un valore del fondo ammortamento di 323.845 euro.
Gli incrementi dell'esercizio hanno riguardato mobili e arredi per 65.957 euro, macchine elettroniche per 14.768 euro eimpianti tecnici e specifici per 3.624 euro.

Le immobilizzazioni e i relativi fondi di ammortamento nel corso del 2010 hanno avuto la seguente movimentazione:

Dettaglio beni materiali

Immobilizzazioni	Al 31.12.2009	Acquisti 2010	Al 31.12.2010
Impianti tecnici e specifici	43.879	3.624	47.503
Mobili e arredi	344.548	65.957	410.505
Macchine elettriche	10.828	0	10.828
Macchine elettroniche	145.083	14.768	159.851
Totale	544.338	84.349	628.687

Dettaglio fondo ammortamento

Fondo ammortamento	Al 31.12.2009	Ammortamento 2010	Al 31.12.2010
Impianti tecnici e specifici	18.789	4.529	23.318
Mobili e arredi	115.549	38.322	153.871
Macchine elettriche	9.278	516	9.794
Macchine elettroniche	126.495	10.367	136.862
Totale	270.111	53.734	323.845

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazione in società collegate

L'Ente detiene una partecipazione nel capitale della società GOSPAService S.p.A. (ex SIPRE 103 S.p.A.) del 30 per cento. Di seguito si riportano le principali informazioni relative alla società:

Dettaglio immobilizzazioni finanziarie

Denominazione	GOSPAService S.p.A.
Iscrizione Registro Imprese	Roma n. 05440441003
Repertorio Economico Amministrativo	Roma n. 888.473
Codice Fiscale – Partita IVA	05440441003
Sede	Roma - Via dei Gracchi, 289
Capitale Sociale	Euro 310.200
Patrimonio Netto (esercizio 2009)	Euro 455.831
Utile/Perdita ultimo esercizio (2009)	Euro 3.581
Quota posseduta (percentuale)	30%
Quota posseduta (valore nominale)	Euro 93.060
Valore partecipazione (al patrimonio netto)	Euro 136.749
Valore partecipazione attribuito in bilancio	Euro 508.693

La partecipazione rientra tra gli investimenti ritenuti strategici e di lungo periodo effettuati dall'Ente in uno dei servizi fondamentali per la gestione delle attività istituzionali.
La GOSPAService S.p.A. è la società proprietaria del software di gestione previdenziale denominato SIPA, concesso su licenza al nostro Ente e ad altri Enti di previdenza.
Il mercato di riferimento dell'azienda è quello previdenziale ed eroga, tra l'altro, per gli stessi Enti, servizi di consulenza informatica, realizza programmi gestionali e svolge servizi di acquisizione ottica, spedizione ed archiviazione.
Il valore della partecipazione è stato determinato al costo di acquisto ed è comprensivo degli oneri accessori complessivamente sostenuti, dalla prima acquisizione fino all'ultimo atto del 2009. La valutazione della partecipazione al costo di acquisto è motivata dall'effettivo valore della società ed in particolare di uno dei rami di azienda della società acquisita (1.195.437 euro) e dall'esistenza nel bilancio della partecipata, di beni (software SIPA) con valori correnti (1.529.852 euro) superiori a quelli contabili. Inoltre nel corso dell'ultimo quadriennio la società ha manifestato costantemente positivi risultati d'esercizio.

Altri titoli

Gli altri titoli classificati nelle immobilizzazioni finanziarie sono costituiti da investimenti con obiettivi a medio e lungo termine.
Il valore di queste immobilizzazioni è funzionale al programmato progressivo processo di equilibrio tra le fonti e gli impieghi sul medio e lungo periodo. Attualmente, tale equilibrio è stato individuato in un valore massimo pari alla consistenza del patrimonio netto e al quaranta per cento del fondo contributo soggettivo come risultanti dall'ultimo bilancio consuntivo approvato.

Dettaglio fondo ammortamento

Fondo soggettivo al 31/12/2009	Patrimonio netto al 31/12/2009	Valore massimo delle immobilizzazioni al 31/12/2010 (*)
429.162.236	3.618.208	175.283.102

(*) 100% del patrimonio netto + 40% del fondo soggettivo

Il prospetto che segue espone la composizione dei titoli immobilizzati al 31 dicembre 2010 ed evidenzia contemporaneamente le variazioni degli stessi rispetto all'esercizio precedente.
Nel corrente esercizio non sono stati effettuati cambi di destinazione relativi a titoli precedentemente iscritti nell'attivo circolante.
Sono state classificate nell'attivo circolante le obbligazioni con scadenza più prossima.

Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	Immobilizzazioni al 31.12.09	Incrementi	Decrementi	Immobilizzazioni al 31.12.10	Fdo svalutazione	Anno acquisto	Anno scadenza
Obbligazioni a gestione diretta							
Credem-Mellon	11.000.000			11.000.000		2006	2014
Crediop 16 IND LKD	2.200.000			2.200.000		2002	2016
Crediop Over ZC 01/1	5.032.000			5.032.000		2002	2016
Novus Capital - Nomura Bank	34.965.000			34.965.000		2010	2030
DB Volatilty Bond	5.000.000			5.000.000		2005	2014
DFD Enhanced Inc Bond	6.000.000		-6.000.000	0	375.600	2003	2013
Morgan Stanley 5 year Agriculture Note	5.000.000		-5.000.000	0		2007	2012
Merrill Lynch Euro Inflation Linked	3.000.000		-3.000.000	0		2008	2013
Morgan Stanley CMS Floored Note	5.200.000			5.200.000		2008	2015
Altri investimenti							
GPF (Pop Sondrio) di private equity	5.118.105	20.906		5.139.011		2008	---
GP (Man Investments) hedge	40.005.285		-88.410	39.916.875		2009	---
GP (Invesco)	0	21.875.878		21.875.878		2009	---
GP (Nomura)	0	19.552.238		19.552.238		2009	---
GP (Lombard Odier)	0	25.168.070		25.168.070		2009	---
Partners Group Global Value	3.000.000		-3.000.000	0		2008	---
Totale	125.520.390	66.617.092	-17.088.410	175.049.072	375.600		

RIMANENZE

Nella voce rimanenze, secondo quanto previsto dai principi contabili, sono rilevati gli importi versati ai fornitori a titolo di anticipazioni. Per il corrente anno questa attività risulta aperta per 397 euro, contro i 416 euro del precedente esercizio.

CREDITI

Il capitolo crediti ammonta complessivamente a 54.102.519 euro.

Crediti verso iscritti

La voce accoglie l'ammontare della contribuzione dovuta dagli iscritti e non ancora incassata per 52.140.401 euro ed anticipi di ratei pensione per 6.696 euro.
Per quanto riguarda la prima tipologia di credito di seguito esponiamo le variazioni intervenute nell'esercizio:

Composizione e variazione dei crediti verso iscritti

Descrizione	Variazione	Totale
Crediti vs/iscritti 2010		**19.083.490**
Stima contributi anno 2010	50.297.685	
Acconti 2010	-31.214.195	
Crediti vs/iscritti 2009		**5.674.643**
Saldo al 31.12.2009	23.798.561	
Rettifica contributi dovuti 2009	-1.382.837	
Incasso crediti	-16.741.081	
Crediti vs/iscritti 2008		**3.638.925**
Saldo al 31.12.2009	4.937.224	
Rettifica contributi dovuti 2008	827.927	
Incasso crediti	-2.126.226	
Crediti vs/iscritti 2007		**2.697.604**
Saldo al 31.12.2009	3.194.724	
Rettifica contributi dovuti 2007	301.156	
Incasso crediti	-798.276	
Crediti vs/iscritti 2006		**2.252.131**
Saldo al 31.12.2009	2.595.754	
Rettifica contributi dovuti 2006	216.675	
Incasso crediti	-560.298	
Crediti vs/iscritti 96/2005		**11.838.803**
Saldo al 31.12.2009	12.531.553	
Rettifica contributi dovuti 96/2005	1.195.371	
Incasso crediti	-1.888.121	
Crediti vs/iscritti per sanzioni		**6.954.805**
Saldo al 31.12.2009	6.913.725	
Sanzioni di competenza	1.308.882	
Rettifica sanzioni anni precedenti	-260.086	
Incasso sanzioni	-1.007.716	
Totale		52.140.401

Gli importi dei crediti verso iscritti per contribuzione relativa agli anni dal 1996 al 2008 presentano, in termini assoluti, una significativa riduzione di 2.831.792 euro, anche al netto degli incrementi per 2.541.129 euro generati da tardive iscrizioni e/o presentazioni di modelli reddituali. Confermando gli effetti dei piani di rateizzazione.
I crediti per l'anno 2009, con il pagamento del saldo nel corso dell'anno, si riducono al valore di 5.674.643 euro. Va rilevato che per i contributi di competenza 2009 l'attività di accertamento ha comportato complessivamente una riduzione pari a 1.382.837 euro. Tale fenomeno è l'effetto combinati di diversi fattori. Fra questi registriamo una flessione del contributo integrativo medio che ha riguardato tutte le categorie professionali e del soggettivo medio ad eccezione dei chimici. Certamente ha influito sull'andamento della contribuzione sia una effettiva riduzione dell'andamento dei redditi sia un maggior numero di dichiarazioni mancanti (3% circa). Non va infine escluso dalle valutazioni complessive il fenomeno riguardante gli over 65enni che optano per l'esonero del contributo soggettivo. Mediamente i redditi di costoro sono più elevati della media degli iscritti. Contemporaneamente si conferma la crescita di iscritti che hanno optato per il versamento di aliquote superiori al 10.
I crediti su sanzioni crescono complessivamente di 41.080 euro. Tale fenomeno tiene conto delle sanzioni di competenza, delle rettifiche per gli anni precedenti e degli incassi dell'anno.
Nonostante tutte le attività poste in essere, finalizzate a contrastare il fenomeno delle dichiarazioni non presentate, si registra un lieve incremento dei modelli mancanti per l'ultimo anno di reddito dichiarato passando da 1.545 agli attuali 1.591.

Crediti verso lo Stato

I crediti verso lo Stato, pari a 1.674.761 euro, rappresentano la parte delle indennità di maternità anticipate dall'Ente ma a carico del bilancio dello Stato (D. LGS. 151/2001).

Crediti verso altri

I crediti verso altri soggetti (280.661 euro) sono costituiti da:

- premi anticipati a copertura delle prestazioni assistenziali di competenza dell'anno 2011 (171.054 euro);
- crediti verso banche per interessi e competenze (79.674 euro);
- depositi cauzionali (12.500 euro);
- crediti verso erario per eccedenze di versamento d'imposta per (17.059 euro);
- altri crediti (374 euro).

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce comprende gli investimenti in titoli che non costituiscono immobilizzazioni per 294.351.100 euro.
Di essi, circa l'80% sono custoditi presso BNP Paribas Securities Services, e suddivisi in mandati di gestione in titoli affidati a sette gestori differenti, il restante 20% è costituito da attività finanziarie gestite direttamente, in prevalenza obbligazioni, di cui si attende la scadenza, e prodotti di natura assicurativa.
A partire da Maggio del 2010 si registra l'attivazione di un ulteriore mandato obbligazionario affidato al gestore Fideuram.Sempre in corso d'anno sono state sottoscritte due polizze a capitalizzazione emesse da Cattolica e Generali.
I gestori affidatari di un mandato nel comparto azionario, Invesco, Lombard Odier e Nomura, che nell'esercizio precedente, in considerazione dell'andamento dei mercati finanziari avevano inizialmente e prudentemente optato per l'investimento in fondi monetari, si sono progressivamente esposti sul mercato azionario di riferimento durante il 2010. Gli investimenti in azioni sono stati collocati prevalentemente fra le immobilizzazioni finanziarie in funzione dell'obiettivo temporale di medio-lungo termine. È rimasta nell'attivo circolante esclusivamente quella quota di investimenti eccedenti la capienza massima delle immobilizzazioni.
A partire dal 2010, nell'ambito delle gestioni esposte sui mercati azionari, ed esclusivamente con finalità di copertura,i gestori hanno fatto ricorso a contratti derivati ed in particolare dei futures su indici azionari.
Al 31 dicembre 2010 risultano in portafoglio un future sull'indice DOW JONES EURO STOXX 50 con scadenza marzo 2011, il cui controvalore a prezzi di mercato ammonta a 2.704.592 euro, e un future sull'indice S&P 500 con scadenza marzo 2011, il cui valore adeguato al cambio euro/dollaro risulta pari a 15.941,48 euro.

Nella tabella che segue è riportata una classificazione dell'attività finanziaria esplicativa della suddivisione indicata nel prospetto di bilancio.

Attività finanziarie al 31.12.2010

Attività custodite presso la banca depositaria

Gestore	Data affidamento mandato	Composizione portafoglio	Valore al costo storico
Lombard Odier	Luglio 2009	Fondi monetari	20.649.511
		Azioni	3.347.442
		Liquidità	6.452.622
Totale gestione Lombard Odier			30.449.575
Invesco	Luglio 2009	Liquidità	2.696.047
Totale gestione Invesco			2.696.047
Nomura	Luglio 2009	Fondi monetari	69.571
		Azioni	1.477.948
		Liquidità	8.117.806
Totale gestione Nomura			9.665.325
Man Investments	Luglio 2009	Liquidità	303.167
Totale gestione Man Investments			303.167
Generali	Luglio 2009	Titoli di Stato	45.224.825
		Obbligazioni	19.343.153
		Liquidità	523.093
Totale gestione Generali			65.091.071
Pimco	Luglio 2009	Titoli di Stato	5.104.224
		Obbligazioni	77.852.603
		Liquidità	126.045
Totale gestione Pimco			83.082.872
Fideuram	Maggio 2010	Titoli di Stato	17.539.194
		Obbligazioni	12.505.430
		Liquidità	58.464
Totale gestione Fideuram			30.103.088
Conto liquidità EPAP gestione diretta	Luglio 2009		15.274.955
Totale attività presso banca depositaria			236.666.100

Attività finanziarie a gestione diretta

Obbligazioni	Data investimento	Emittente	Valore al costo storico
DFD Enhanced Income Bond	20.08.2003	Credit Lyonnais	6.000.000
Lehman - 5 year Barrier Bonus Note	03.12.2007	Lehman Brothers	5.000.000
Lehman-Equity Index Bond 2002-2008	12.09.2002	Lehman Brothers	10.700.000
Merrill Lynch 5 yrs Hyper Cliquet	05.09.2006	Merrill Lynch	5.000.000
ML&Co. 5Y Note Euro Inflation Linked	25.08.2008	Merrill Lynch	3.000.000
Morgan Stanley 5 year Agriculture Note	04.12.2007	Morgan Stanley	5.000.000
Partners Group Global Value	31.01.2008	Partners Group	3.000.000
Polizza a capitalizzazione	17.12.2010	Assic.Generali S.p.A.	4.985.000
Polizza a capitalizzazione	16.12.2010	Cattolica Assicurazioni	5.000.000
Polizza a provvista	01.08.2008	Assic.Generali S.p.A.	4.000.000
SG LGI Dynamic Guaranteed Notes	18.08.2003	Société Générale	6.000.000
Totale obbligazioni a gestione diretta			57.685.000
Totale attività finanziarie			294.351.100

L'attuale configurazione del portafoglio dell'Ente risulta in linea agli indirizzi del CiG in vigore. Ai fini di tale comparazione sono state considerate tutte le attività finanziarie, immobilizzate e non immobilizzate e i singoli mandati di gestione sono stati attribuiti al comparto di appartenenza, in funzione della tipologia del mandato, indipendentemente dalle politiche d'investi nto adottate dai gestori el corso dell'esercizio.

Dati al 31.12.2010	Valore al costo storico	Allocazione (valore %)	Indirizzi CIG
Comparto azionario	157.766.187	33,61%	0-40%
Comparto obbligazionario	192.262.030	40,96%	0-100%
Capitale protetto	104.097.000	22,18%	
Comparto monetario	15.274.955	3,25%	
Totale	469.400.172	100,00%	

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide ammontano a 4.130.841 euro e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali, nonché la consistenza dei valori in cassa.

Dettaglio disponibilità liquide

Disponibilità liquide	Al 31.12.2010	Al 31.12.2009	Variazioni
Banca Intesa-S.Paolo	766.951	650.428	116.523
Banca Popolare Sondrio	2.979.642	2.017.333	962.309
Carichieti	13.252	2.553.169	(2.539.917)
C/C e libretto Postale	306.632	137.041	169.591
Valori in cassa	1.642	1.103	539
C/C pro Abruzzo	4.860	53.473	(48.613)
Altri depositi bancari	57.862	85.496	(27.634)
Totale	4.130.841	5.498.043	(1.367.202)

La voce "Altri depositi bancari" rappresenta i conti di liquidità collegati ai depositi titoli in essere.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce ammonta a 7.085.264 euro ed è costituita per:

4.741.536 euro da ratei attivi per interessi su titoli di competenza dell'esercizio 2010, la cui manifestazione finanziaria si perfezionerà nell'esercizio successivo o alla scadenza del titolo per gli "zero coupon";

2.792 euro da ratei attivi per la quota di interessi su pronti contro termine della gestione private equity di competenza dell'esercizio in corso;

2.306.125 euro da ratei attivi per la quota parte di interessi 2010 su titoli delle gestioni obbligazionarie affidate ai gestori Pimco, Generali e Fideuram;

34.811 euro da risconti attivi che rappresentano le quote di costi sostenuti nell'esercizio in chiusura di competenza dell'esercizio futuro.

A maggiore informativa sui risconti attivi le principali voci che li compongono sono le seguenti:

consulenza sulla revisione del bilancio per 4.800 euro;

assicurazioni per 2.138 euro;

collegamento telematico titoli mediante l'utilizzo di Bloomberg per 3.261 euro;

quota di oneri su polizza finanziaria con scadenza nel 2015 per 14.885 euro.

Passività

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto è costituito dal Fondo di Riserva che accoglie gli accantonamenti degli avanzi di gestione degli esercizi precedenti (3.618.208 euro) e il corrente risultato di gestione (5.510.224 euro).

FONDI ISTITUZIONALI

La voce ammonta a 506.095.246 euro ed accoglie il credito degli iscritti verso l'Ente ai fini previdenziali e assistenziali. I Fondi hanno subito un incremento complessivo rispetto all'anno precedente di 47.895.973 euro.

Fondo contributo soggettivo

Il fondo contributo soggettivo, con esclusione della contribuzione relativa all'anno in corso, è stato rivalutato al tasso di variazione del PIL nominale di cui all'art. 1, comma 9, della Legge 8 agosto 1995, n. 335, pari al 1,7935% per l'anno 2010. La rivalutazione è stata operata al netto degli storni al fondo pensioni, delle restituzioni del montante, delle ricongiunzioni attive e passive e dei riscatti. L'accantonamento al fondo pensioni avviene, così come indicato dall'art. 19, comma 1, dello Statuto, alla data di decorrenza di ciascun trattamento pensionistico.

Variazione del fondo contributo soggettivo per categoria

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi	Totale
Saldo al 31.12.2009	5.797.672	54.302.545	170.893.016	198.169.002	429.162.235
Rettifiche del fondo esercizi precedenti	33.613	217.597	777.992	1.070.039	2.099.241
Modifica contributi dovuti per anno 09	-43.194	38.369	-231.564	-766.934	-1.003.323
Storno al fondo pensioni x rettifica supplem.montante	0	-16.556	-337	-395	-17.288
Modifica storno al fondo pensioni 2009	-9.687	-390.376	-79.227	-89.923	-569.213
Modifica acc.to ricongiunz a fdo pensione		0	-21.789	0	-21.789
Storno al fondo pensioni	0	-1.091.922	-1.292.102	-2.481.456	-4.865.480
Storno al fondo pensioni x supplemento montante	-28.049	-38.133	-20.055	-27.187	-113.424
Rivalutazione del fondo (art. 1, c. 9, L.335/95)	103.056	950.121	3.049.123	3.512.848	7.615.148
Restituzioni montante (art. 17, Regolamento)	-4.270	-45.710	-16.266	-2.507	-68.753
Ricongiunzioni attive	0	602.027	418.146	677.612	1.697.785
Ricongiunzioni passive	0	0	0	-5.124	-5.124
Riscatti	30.000	103.372	279.224	293.217	705.813
Accantonamento anno 2010	796.625	4.615.002	15.509.529	16.770.864	37.692.020
Saldo al 31.12.2010	6.675.766	59.246.336	189.265.690	217.120.056	472.307.848

Fondo contributo di solidarietà

Il fondo ammonta a 6.605.967 euro e rappresenta il totale degli accantonamenti del contributo di solidarietà. Questo fondo, come previsto dall'Art. 6, comma 2 del Dlgs 103/96, è destinato a riequilibrare eventuali differenze gestionali tra le quattro categorie professionali.
Per l'esercizio 2010, avendo provveduto ad effettuare apposite modifiche statutarie, l'assistenza sanitaria integrativa a favore degli iscritti, è stata erogata attraverso il fondo contributo di solidarietà.

Variazione del fondo contributo solidarietà per categoria

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi	Totale
Saldo al 31.12.2009	97.766	916.401	2.481.741	3.042.461	6.538.369
Modifiche anni precedenti	220	3.496	8.047	-975	10.788
Utilizzo fondo per l'assistenza sanitaria integrativa	-6.085	-68.814	-307.936	-319.967	-702.802
Accantonamento 2010	13.583	96.066	307.083	342.880	759.612
Saldo al 31.12.2010	105.484	947.149	2.488.935	3.064.399	6.605.967

Fondo contributo di maternità

Il fondo accoglie il contributo di maternità, dovuto da ciascun iscritto nella misura di 44 euro, destinato alla corresponsione dell'indennità di maternità e paternità per liberi professionisti ai sensi del D.lgs 151/01. Inoltre è importante evidenziare, che in questa voce sono ricompresi i contributi che l'Ente richiederà allo Stato, ai sensi delD. LGS. 151/2001, per ogni prestazione erogata nel corso del periodo. La quota di contributo prevista per il corrente anno è pari a 1.916,22 euro.
Il fondo a fine anno ammonta a 315.580 euro e presenta rispetto al precedente esercizio una variazione pari a 14.879 euro.

Variazione del fondo contributo di maternità

Descrizione	Importi
Saldo al 31.12.2009	300.701
Modifiche contribuzione anni precedenti	24.784
Contribuzione esercizio 2010	832.656
Indennità erogate esercizio 2010	(1.129.893)
Integrazione D. LGS. 151/2001	287.332
Saldo al 31.12.2010	315.580

Fondo pensioni

Il fondo pensioni ammonta a 26.865.851 euro ed accoglie il totale dei montanti individuali degli iscritti pensionati. Alla data di decorrenza della pensione il montante individuale viene prelevato dal fondo contributo soggettivo e accantonato in questo apposito fondo che costituisce la fonte per l'erogazione delle pensioni. L'importo della pensione viene determinato applicando al montante individuale il coefficiente di trasformazione (Tabella A allegata al Regolamento). Tale fondo viene diminuito della quota di pensioni di competenza dell'anno calcolata ai sensi dell'art. 12 del Regolamento dell'Ente.
Anche per questo esercizio la riserva relativa ai trattamenti pensionistici è rivalutata annualmente in base alla variazione positiva dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo degli operai ed impiegati (pari nel 2009 al 0,7%) incrementato di 1,5 punti percentuali; quest'ultimo parametro è stato applicato coerentemente con quanto disposto dall'art. 12, comma 3, del Regolamento che prevede l'utilizzo dei coefficienti di conversione in rendita di cui alla legge 335/1995, calcolati in base ad un tasso di rendimento reale pari all'1,5%.
Si è inoltre provveduto all'accantonamento dell'integrazione di montante necessaria al raggiungimento degli importi minimi di pensione (inabilità, invalidità e superstiti) previsti dalla legge.
E' stato infine effettuato l'accantonamento al fondo pensioni dei supplementi di montante contributivo, ovvero dei montanti maturati da pensionati successivamente alla data di decorrenza della pensione (Art. 12, comma 9, del Regolamento).

Variazione del fondo pensioni per categoria

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi	Totale
Fondo pensioni al 31.12.2009	647.624	6.661.216	4.732.111	10.157.116	22.198.067
Modifica accantonamento al fondo 2009	9.687	390.376	79.227	89.923	569.213
Modifica pensioni esercizio 2009	-274	-17.127	-10.958	-8.780	-37.139
Rettifiche ricongiunzioni da f.do soggettivo	0	0	21.789	0	21.789
Rettifiche integr. montanti esecizi precedenti	0	0	0	0	0
Rettifiche suppl. montante esercizi precedenti	0	16.556	337	395	17.288
Rettifiche rivalutazione esercizio 2009	207	8.576	1.989	1.794	12.566
Integrazione montanti 2010	0	206.570	70.207	53.116	329.893
Supplemento montante	28.049	38.133	20.055	27.187	113.424
Accantonamento al fondo esercizio 2010	0	1.091.922	1.292.102	2.481.456	4.865.480
Rivalutazione fondo	13.974	149.723	101.735	216.341	481.773
Ricongiunzioni/Riscatti	0	0	13.245	115.380	128.625
Pensioni 2010	-49.659	-549.916	-401.235	-834.318	-1.835.128
Fondo pensioni al 31.12.2010	649.608	7.996.029	5.920.604	12.299.610	26.865.851

FONDO CONTRIBUTI NON RICONCILIATI

Il fondo contributi non riconciliati, pari a 486.004 euro, presenta un incremento di 153.866 euro rispetto all'anno precedente. Comprende i contributi per 133.734 euro di coloro che pur avendo versato hanno omesso di inviare la comunicazione del reddito professionale (mod. 2) e i versamenti non ancora abbinati alla posizione dell'iscritto per un importo pari a 352.270 euro.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo trattamento di fine rapporto presenta la seguente movimentazione:

Fondo trattamento di fine rapporto

Descrizione	Al 31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi	Al 31.12.2010
Fondo T.F.R.	108.333	60.008	-51.500	116.841

L'ammontare del fondo rappresenta l'effettivo debito dell'Ente al 31.12.2010 nei confronti dei propri dipendenti.
Le variazioni sono costituite dagli accantonamenti individuali di competenza dell'anno per 56.824 euro e dalle rivalutazioni del fondo preesistente per 3.184 euro. Gli utilizzi sono formati da trasferimenti a favore del fondo di previdenza integrativo per 49.016 euro, dall'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni di competenza dell'anno per 350 euro e dalle erogazioni di TFR a dipendenti a tempo determinato con contratto in scadenza nel corso dell'anno per 2.134 euro.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondo svalutazione crediti

Accoglie il prudenziale accantonamento di somme che esprimono l'effettivo rischio economico conseguente all'inesigibilità dei crediti vantati dall'Ente verso gli iscritti per contributi e sanzioni dovute e non ancora versate.
Il fondo svalutazione crediti al 31.12.2010 ammonta a complessivi 7.717.922 euro.

La movimentazione del fondo è rappresentata dalla differenza tra i valori occorrenti per raggiungere gli obiettivi di copertura dei crediti, stimati in percentuale sui crediti stessi, al netto di quanto già accantonato al fondo nel corso degli anni precedenti e degli eventuali utilizzi.
Analogamente ai precedenti esercizi, gli obiettivi di copertura sono stati determinati coerentemente con il principio della prudenza, attraverso l'analisi della serie storica degli incassi dei crediti contributivi per tracciare un profilo di rischio per ciascuna tipologia di credito in funzione della stratificazione temporale. Escludendo quindi dalla massa dei crediti alla base del calcolo quelli per contributo soggettivo, in quanto in caso di parziale o mancato pagamento del contributo, viene meno il diritto alla prestazione.
Per i crediti per sanzioni viene confermata una svalutazione dell'80% del loro valore nominale.

Fondo svalutazione crediti su contributi integrativo, solidarietà, maternità e sanzioni al 31 dicembre 2010

Descrizione	Valore nominale crediti al 31.12.2010	% accantonamento/nominale	Valore fondo al 31.12.2010
Crediti vs iscritti 96-99	631.945	80%	505.556
Crediti vs iscritti 2000	250.134	80%	200.107
Crediti vs iscritti 2001	301.700	70%	211.190
Crediti vs iscritti 2002	405.809	60%	243.485
Crediti vs iscritti 2003	361.886	50%	180.943
Crediti vs iscritti 2004	509.701	40%	203.880
Crediti vs iscritti 2005	439.936	30%	131.981
Crediti vs iscritti 2006	546.742	20%	109.348
Crediti vs iscritti 2007	700.558	15%	105.084
Crediti vs iscritti 2008	1.031.039	10%	103.104
Crediti vs iscritti 2009	1.271.360	5%	63.568
Crediti vs iscritti 2010	4.791.617	2%	95.832
Sanzioni	6.954.805	80%	5.563.844
Totale fondo			7.717.922

Fondo svalutazione titoli

Il fondo svalutazione titoli ammonta a 13.246.726 euro e rappresenta le differenze di valore tra il minor valore di mercato ed il costo di acquisto dei titoli in portafoglio. La tabella successiva evidenzia, in dettaglio, la movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio e l'attuale composizione al 31.12.2010.

Fondo svalutazione titoli al 31 dicembre 2010

Titolo	Fondo 31.12.09	Riprese di valore	Utilizzi del fondo	Accantonamento 2010	Fondo 31.12.10
DFD Enhanced Income Bond 2013	592.800	-217.200	0	0	375.600
Fideuram Gestione obbligazionaria	0	0	0	364.202	364.202
Generali Gestione obbligazionaria	45.242	-10.851	-34.391	1.051.468	1.051.468
Lehman 5 Yrs Barrier Bonus Note	3.650.000	-786.361	0	0	2.863.639
Lehman Index Bond 2002-2008	7.811.000	-367.459	0	0	7.443.541
Merrill Lynch 3 Yrs Alpha Climate Change	442.500	-442.500	0	0	0
Merrill Lynch Hyp.Cliquet	0	0	0	7.300	7.300
Pimco - gestione obbligazionaria	536.594	-138.121	-360.716	1.066.019	1.103.776
SG LGI Dynamic Guaranteed Notes	109.800	-72.600	0	0	37.200
Saldo al 31.12.10	13.187.936	-2.035.092	-395.107	2.488.989	13.246.726

DEBITI

I debiti, valutati al valore nominale, ammontano complessivamente a 13.323.966 euro e presentano un decremento complessivo di euro 4.575.346.

Sono cosi suddivisibili:

299.812 euro per debiti verso fornitori;

945.425 euro per fatture da ricevere relative a costi di competenza dell'anno;

194.589 euro per debiti verso erario a titolo di ritenute d'acconto su professionisti, dipendenti e prestazioni previdenziali. In tale voce sono compresi i debiti di competenza per imposta sostitutiva sul Capital gain;

56.709 euro debiti verso enti previdenziali (Inps);

53.945 euro debiti verso iscritti per pensioni di competenza dell'anno ma non ancora liquidate

79.095 euro debiti verso il personale;

228.254 euro debiti verso altri, di cui le principali voci sono formate da:40.000 euro quali saldo per l'acquisizione della partecipazione in GOSPAService S.p.A. (ex SIPRE S.p.A.); 101.743 euro debiti verso banche per competenze che avranno manifestazione numeraria nel prossimo esercizio;60.502 euro per altri debiti che verranno rimborsati nel 2011; 2.724 euro per fondi raccolti a favore degli iscritti abruzzesi colpiti dal terremoto del 6 Aprile 2009;

11.466.137 euro debiti per la residua quota di capitale del mutuo ipotecario relativo all'acquisto della sede dell'Ente.

Composizione e variazione debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.2010	Saldo al 31.12.2009	Variazioni nette
Debiti vs fornitori	299.812	409.494	(109.682)
Debiti per fatture da ricevere	945.425	661.591	283.834
Debiti verso Erario	194.589	651.128	(456.539)
Debiti vs Enti previdenziali ed assistenziali	56.709	65.921	(9.212)
Debiti verso iscritti per pensioni	53.945	74.276	(20.331)
Debiti vs personale	79.095	67.568	11.527
Debiti verso altri	228.254	4.040.585	(3.812.331)
Debiti c/mutuo ipotecario	11.466.137	11.928.749	(462.612)
Totale	13.323.966	17.899.312	(4.575.346)

RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce ammonta a 836.675 euro ed è costituita per:

807.054 euro da ratei passivi per ritenute fiscali su interessi su titoli, di competenza dell'esercizio 2010, la cui manifestazione finanziaria si perfezionerà nell'esercizio successivo o alla scadenza del titolo per gli "zero coupon";

29.621 euro da ratei passivi per interessi su mutuo ipotecario di competenza del 2010 che saranno corrisposti posticipatamente secondo il piano di ammortamento pattuito.

Analisi del conto economico

Prima di procedere all'analisi delle singole voci esposte tra i proventi e gli oneri, evidenziamo, nelle tabelle che seguono la composizione e la variazione degli iscritti all'EPAP per categoria.

SITUAZIONE ISCRITTI

Situazione degli iscritti al 31.12.2010

	Attuari		Chimici		Agronomi e Forestali		Geologi		Totale	
Stato iscritto	**2010**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009**
Iscritti Attivi	118	111	1.546	1.519	8.358	8.097	8.200	8.092	18.222	17.819
Iscritti Cessati	59	47	913	893	2.602	2.495	2.612	2.473	6.186	5.908
Ultra 65 attivi/Esonerati	11	19	229	214	257	246	347	327	844	806
Ultra 65 cessati/Esonerati	8	5	112	121	114	137	77	48	311	311
Totale	196	182	2.800	2.747	11.331	10.975	11.236	10.940	25.563	24.844

Eventi registrati nel corso del 2010

Stato iscritto	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi	Totale
Nuove iscrizioni	11	94	407	282	794
Nuove cessazioni attività	9	49	161	170	389
Nuove riprese attività	0	12	45	28	85
Deceduti nell'anno	0	9	21	21	51
Nuovi iscritti ultra 65	0	8	6	3	17
Annullamenti iscrizione	0	3	12	6	21

Proventi

ENTRATE CONTRIBUTIVE

Le entrate sono costituite dai dovuti degli iscritti per l'anno di competenza a titolo di contributo soggettivo, integrativo, solidarietà e maternità. Questi sono determinati in funzione dei redditi e del volume di affari prodotti nell'anno dall'iscritto e sono destinati a diverse finalità.
Per ogni contributo si evidenzia quanto segue:

Soggettivo – aliquota minima 10 % del reddito, aliquote volontarie maggiorate 12, 14, 16, 18 e 25% - destinato a costituire la base per l'erogazione dei trattamenti pensionistici;

Integrativo – aliquota 2% del volume d'affari - destinato a sostenere e finanziare i costi di gestione dell'Ente;

Solidarietà – aliquota 0,2% del reddito – destinato a sostenere e riequilibrare eventuali squilibri gestionali tra le diverse categorie professionali;

Maternità - 44 euro ad iscritto - destinato a parziale copertura delle indennità di maternità e paternità.

Di seguito si rappresenta il ricorso da parte degli iscritti alla maggiore contribuzione volontaria:

Numero degli iscritti che hanno aderito alla maggiore contribuzione nell'ultimo anno

Categoria	Aliquota 12%	Aliquota 14%	Aliquota 16%	Aliquota 18%	Aliquota 25%	Totale
Attuari	3	2	2	6	7	20
Chimici	11	6	7	8	14	46
Agronomi	46	28	13	28	35	150
Geologi	32	22	16	17	23	110
Totale	92	58	38	59	79	326

Gli effetti della maggiore contribuzione (677.431 euro) si sono così concretizzati:

Aliquota 12% - 44.767 euro;

Aliquota 14% - 75.930 euro;

Aliquota 16% - 78.219 euro;

Aliquota 18% - 178.082 euro;

Aliquota 25% - 300.433 euro.

Gli iscritti che hanno superato il sessantacinquesimo anno di età possono diversamente optare per l'esonero dal pagamento del contributo soggettivo. Dall'analisi delle ultime dichiarazioni pervenute questa opportunità è stata utilizzata da 568 iscritti secondo le rispettive categorie professionali: 6 Attuari, 155 Chimici, 147 Agronomi e Forestali e 260 Geologi.
Registrando una crescita di 74 unità rispetto all'anno precedente dove gli esoneri erano stati 494.
E' importante evidenziare che la determinazione dei contributi dovuti di competenza dell'esercizio avviene mediante procedimenti di stima. In quanto il termine di presentazione delle comunicazioni del reddito professionale da parte degli iscritti é successivo alla chiusura dell'esercizio (Modelli 2 - scadenza 31 ottobre). La stima si basa quindi su dati storici, i cui valori vengono rettificati nel corso degli anni successivi per l'effetto della rilevazione dei redditi effettivi dalle dichiarazioni pervenute.
Di seguito proponiamo un confronto tra le risultanze del bilancio tecnico al 31.12.2009 e i dati consuntivi per l'anno 2010 relativamente al capitolo entrate contributive.
Il bilancio tecnico prevede entrate contributive per complessivi 54,6 milioni di euro così suddivisi: soggettivo per 40,6; integrativo per 12,4; ricongiunzioni e riscatti per 1,6. Nei dati consuntivi si riscontrano entrate contributive per complessivi 51,4 milioni di euro così suddivisi: soggettivo per 37,7; integrativo per 11,2 ; ricongiunzioni e riscatti per 2,5. Lo scostamento complessivo pari a 3,2 milioni di euro si ritiene non abbia rilevante significatività in quanto è generato esclusivamente dal differente criterio di stima utilizzato. Ricordiamo infatti che con-

tabilmente a coloro che non hanno presentato il modello di dichiarazione reddituale per l'ultimo anno si provvede ad attribuire il contributo minimo, vengono inoltre esclusi dal calcolo del contributo medio tutti coloro che non hanno mai effettuato versamenti e presentato dichiarazioni. Tali modalità di stima comporta un effetto di assestamento differito nel tempo allorquando pervenute le dichiarazioni si procede alle modifiche della contribuzione per gli anni precedenti. Tale fenomeno ha storicamente sempre registrato saldi attivi. A conferma segnaliamo che negli ultimi quattro esercizi si sono registrati accertamenti positivi per 11,8 milioni di euro.

Stima del contributo medio

La stima del contributo medio per l'anno 2010 parte dai dati di reddito dichiarati dagli iscritti con l'ultima dichiarazione Mod.2 – redditi anno 2009.

Determinato il valore medio dei contributi relativi, coerentemente con il metodo adottato nei precedenti esercizi, questo valore viene rettificato da un coefficiente determinato sulle variazioni intervenute nei contributi medi elaborati su serie storica. Va precisato che, prudentemente, agli iscritti non in regola con la presentazione del Mod.2 viene attribuito il valore della contribuzione dovuta minima per l'anno di riferimento.

Per il calcolo dei tassi di variazione dei contributi medi, viene considerato il periodo storico 2000-2009. I suddetti tassi sono stati calcolati al netto della variazione dell'indice dei prezzi al consumo, al fine di poter apprezzare le influenze dei diversi fattori sull'andamento dei contributi medi.

Per ciascun contributo (soggettivo, integrativo e di solidarietà) e distintamente per ciascuna categoria professionale si è così calcolato un coefficiente medio di variazione reale, pari alla media delle variazioni intervenute in ciascuno dei nove anni considerati.

I valori relativi al 2010 sono stati ottenuti moltiplicando i dati 2009 per il predetto coefficiente. In considerazione dell'andamento generale dell'economia, anche in questo esercizio si è ritenuto coerente non procedere al recupero dell'inflazione per i contributi 2010.

Per la sola categoria degli attuari, in considerazione dell'elevato numero di dichiarazioni mancanti (9 nel 2010 rispetto a 5 del 2009), al fine di esporre dati coerenti con la media dei contributi degli anni precedenti, si è attribuito a 4 delle dichiarazioni mancanti il valore medio calcolato al netto delle dichiarazioni non presentate. Mentre alle restanti 5 dichiarazioni è stato attribuito il contributo dovuto minimo.

Contributi medi 2000-2009 e relativi coefficienti di variazione

Descrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Attuari										
Soggettivo	4.436	4.419	4.328	5.012	5.058	4.881	5.752	5.741	6.326	6.053
Solidarietà	89	88	87	100	101	98	100	95	102	100
Integrativo	1.922	2.201	2.641	3.283	3.146	2.943	3.570	3.576	3.717	3.273
Coeff. Var. reale soggettivo*		0,9699783	0,9555191	1,1275956	0,9874540	0,946084	1,1553402	0,9804397	1,0781787	0,9797747
Coeff. Var. reale solidarietà*		0,9627293	0,9645233	1,1192067	0,9882583	0,9512720	1,0004002	0,9332024	1,0505716	1,0024274
Coeff. Var. reale integrativo*		1,1150548	1,1706431	1,2104087	0,9376418	0,9171310	1,1892627	0,9839692	1,0170543	0,9036149
Chimici										
Soggettivo	2.233	2.350	2.402	2.482	2.605	2.624	2.804	2.840	2.893	2.920
Solidarietà	45	47	48	49	52	51	54	56	57	56
Integrativo	728	752	752	778	812	797	838	888	884	873
Coeff. Var. reale soggettivo*		1,0247282	0,9971977	1,0061398	1,0269636	0,987543	1,0476447	0,9949301	0,9967338	1,0013223
Coeff. Var. reale solidarietà*		1,0169858	0,9963674	0,9939955	1,0383801	0,961584	1,0380623	1,0187004	0,9959463	0,9746589
Coeff. Var. reale integrativo*		1,0058102	0,9756098	1,0073753	1,0212346	0,962282	1,0308264	1,0409291	0,9740660	0,9797188
Agronomi e Forestali										
Soggettivo	1.449	1.608	1.546	1.631	1.746	1.743	1.864	1.849	1.876	1.839
Solidarietà	29	32	31	33	35	35	37	36	37	36
Integrativo	407	474	460	480	509	498	515	505	511	489
Coeff. Var. reale soggettivo*		1,0805558	0,9379930	1,0272450	1,0474647	0,978708	1,0484515	0,9744133	0,9927617	0,9724972
Coeff. Var. reale solidarietà*		1,0744384	0,9451220	1,0365298	1,0377750	0,980392	1,0364146	0,9557691	1,0056534	0,9652510
Coeff. Var. reale integrativo*		1,1340011	0,9467943	1,0160450	1,03758970	0,959205	1,0138594	0,9632441	0,9900990	0,9493523
Geologi										
Soggettivo	1.511	1.651	1.699	1.804	1.877	1.900	2.049	2.049	2.084	2.002
Solidarietà	30	33	34	36	38	38	41	41	41	40
Integrativo	451	485	515	545	564	568	593	597	601	558
Coeff. Var. reale soggettivo*		1,0639278	1,0039739	1,0338861	1,0180691	0,992406	1,0572755	0,9823183	0,9951874	0,9530284
Coeff. Var. reale solidarietà*		1,0710808	1,0051737	1,0309869	1,0328332	0,980392	1,0577915	0,9823183	0,9784736	0,9678668
Coeff. Var. reale integrativo*		1,0471159	1,0359568	1,0304308	1,0125855	0,987345	1,0235432	0,9889444	0,9850295	0,9210839
Indice prezzi al consumo		2,70%	2,50%	2,70%	2,20%	2,00%	2,00%	1,18%	2,20%	1,08%

* Coefficiente di variazione del contributo medio rispetto a quello dell'anno precedente al netto dell'inflazione

Media dei coefficienti di variazione degli anni 2000-2009

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi
Coeff. Var. reale soggettivo	1,0200405	1,0092448	1,0066766	1,0111190
Coeff. Var. reale solidarietà	0,9969590	1,0037963	1,0041495	1,0118797
Coeff. Var. reale integrativo	1,0494201	0,9997628	1,0011322	1,0035595

Contributi medi anno 2010

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi
Soggettivo	6.373	2.947	1.851	2.024
Solidarietà	103	56	36	40
Integrativo	3.553	873	490	560

I contributi complessivi per l'anno 2010, distinti per categoria professionale, sono il risultato del prodotto tra i contributi medi ed il numero dei contribuenti. In particolare il dato esposto nella tabella che segue rappresenta il numero degli iscritti contribuenti che hanno esercitato la professione nel 2010 anche solo per un mese.

Contribuenti 2010 per categoria professionale

Categoria professionale	Numero
Attuari	125
Chimici	1.566
Agronomi e Forestali	8.379
Geologi	8.286
Totale	18.356

Il contributo di maternità risulta dal prodotto del totale degli iscritti per il contributo annuo forfetario di 44 euro.
Con le stesse modalità sopra descritte, si è proceduto alla valutazione dei contributi medi di solidarietà ed integrativo dovuti dagli iscritti che hanno richiesto l'esonero dal contributo soggettivo, avendo superato i 65 anni di età.

Contributi medi degli iscritti esonerati per l'anno 2010

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi
Solidarietà	118	54	37	44
Integrativo	7.489	899	515	755
N. iscritti esonerati	6	155	147	260

Anche nel corrente esercizio si è valutato di escludere prudentemente da questa stima tutti coloro che dall'atto dell'iscrizione non hanno mai fatto pervenire dichiarazioni, nè versato contributi.

Contributi dovuti anno 2010

Categoria	Soggettivo	Solidarietà	Integrativo	Maternità	Totali
Attuari	796.625	13.583	489.059	5.764	1.305.031
Chimici	4.615.002	96.066	1.506.463	75.724	6.293.255
Agronomi e forestali	15.509.529	307.083	4.181.415	375.144	20.373.171
Geologi	16.770.864	342.880	4.836.460	376.024	22.326.228
Totale	37.692.020	759.612	11.013.397	832.656	50.297.685

A partire dal 2006 l'Ente ha iniziato a riscuotere il contributo integrativo dalle società di ingegneria alle quali partecipano iscritti all'Ente. Per il 2010 la voce ammonta a 179.597 euro contro i 163.405 euro dell'esercizio precedente.

Integrazione per maternità (D. LGS. 151/2001)

Tale voce di ricavo rappresenta l'integrazione dello Stato alle indennità di maternità corrisposte alle iscritte all'Ente. Per il 2010 l'importo ammonta a 287.332 euro ed è calcolato sulla base del contributo forfetario di 1.916,22 euro per ogni indennità corrisposta superiore a tale contributo. Nel bilancio di previsione 2010 era stata stimata un'integrazione per 293.300 euro.

Introiti sanzioni amministrative

La voce comprende le sanzioni amministrative per ritardato pagamento della contribuzione dovuta. Non sono presenti sanzioni per omessa, ritardata o infedele comunicazione del reddito professionale, in quanto il termine per la comunicazione di competenza è previsto per ottobre 2010. La voce ammonta a 1.308.882 euro con un decremento rispetto al precedente esercizio di 286.671 euro.

Ricongiunzioni attive

Nel corso dell'esercizio si registrano ricongiunzioni contributive da altri Enti, ai sensi della L. 45/90, per un importo complessivo di 1.826.410 euro, nell'anno 2009 ammontavano a 915.179 euro. Nel bilancio di previsione 2010 erano attesi trasferimenti per 919.200 euro. Le ricongiunzioni attive sono così suddivise:

602.027 euro per 4 ricongiunzioni dei Chimici;

431.390 euro per 15 ricongiunzioni degli Agronomi e Forestali;

792.993 euro per 26 ricongiunzioni dei Geologi.

Modifiche della contribuzione

Rappresentano le rettifica alla contribuzione dovuta per gli esercizi precedenti a seguito del progressivo recepimento dei dati reddituali mancanti, delle tardive iscrizioni, delle tardive comunicazioni di cessazione e ripresa attività, e per l'anno 2009, dell'accertamento del dato stimato nello scorso esercizio. Queste modifiche vengono quindi accantonate a rettifica dei rispettivi fondi di competenza ad eccezione del contributo integrativo che concorre a formare l'avanzo di gestione.

Nella tabella che segue è infatti possibile riscontrare tutte le modifiche intervenute per gli anni 1996-2009.

Rettifiche operate sui contributi degli esercizi precedenti

Esercizi	Soggettivo	Solidarietà	Integrativo	Maternità	Totale
Esercizi 1996-2003					
A - Contributi dovuti 96/03	162.949.733	3.258.197	50.811.717	2.061.002	219.080.649
B - Dati bilancio	162.322.235	3.245.714	50.596.208	2.053.382	218.217.539
C=A-B Rettifiche per contr. 96-03	627.498	12.483	215.509	7.620	863.110
Esercizio 2004					
D – Contributi dovuti 2004	30.948.597	618.007	9.605.858	681.282	41.853.744
E – Dati bilancio	30.846.728	615.968	9.572.631	678.594	41.713.921
F=D-E rettifiche per contr. 2004	101.869	2.039	33.227	2.688	139.823
Esercizio 2005					
G – Contributi dovuti 2005	32.327.691	643.779	9.925.377	739.772	43.636.619
H – Dati bilancio	32.186.230	640.951	9.880.352	736.648	43.444.181
I=G-H rettifiche per contr. 2005	141.461	2.828	45.025	3.124	192.438
Esercizio 2006					
L – Contributi dovuti 2006	35.806.205	707.122	10.690.088	762.168	47.965.583
M – Dati bilancio	35.651.495	704.054	10.634.359	759.000	47.748.908
N=L-M rettifiche per contr. 2006	154.710	3.068	55.729	3.168	216.675
Esercizio 2007					
O – Contributi dovuti 2007	35.652.806	723.134	11.012.151	780.076	48.168.167
P – Dati bilancio	35.437.472	718.917	10.933.758	776.864	47.867.011
Q=O-P rettifiche per contri. 2007	215.334	4.217	78.393	3.212	301.156
Esercizio 2008					
R - Contributi dovuti 2008	36.922.570	751.030	11.318.656	799.040	49.791.296
S - Dati bilancio	36.337.093	738.679	11.091.285	796.312	48.963.369
T=R-S Rettifiche per contr. 2008	585.477	12.351	227.371	2.728	827.927
Esercizio 2009					
U – Contributi dovuti 2009	36.617.985	742.867	10.916.013	816.420	49.093.285
V – Dati bilancio	37.621.308	769.065	11.271.573	814.176	50.476.122
Z=U-V Rettifiche per contr. 2009	-1.003.323	-26.198	-355.560	2.244	-1.382.837
C+F+I+N +Q + T + Z Tot. rettifiche contributi	823.026	10.788	299.694	24.784	1.158.292

RISCATTI CONTRIBUTIVI (ex Art. 22 del Regolamento)

Tale voce accoglie i riscatti contributivi per periodi antecedenti l'istituzione dell'Ente e i riscatti degli anni di laurea per un totale di 705.813 euro. Tali importi sono accantonati nei conti individuali ad incremento del montante contributivo. Nel bilancio di previsione erano previsti riscatti per un importo di 639.400 euro.

Numero e importi dei riscatti anni precedenti per categoria professionale

Categoria	Numero Prestazioni	Importi
Attuari	1	30.000
Chimici	6	51.850
Agronomi e Forestali	25	99.870
Geologi	40	106.304
Totale	72	288.024

Numero e importi dei riscatti anni di laurea per categoria professionale

Categoria	Numero Prestazioni	Importi
Attuari	0	0
Chimici	16	51.522
Agronomi e Forestali	94	179.354
Geologi	104	186.913
Totale	214	417.789

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI

Il capitolo presenta un risultato di 16.825.143 euro. Comprende gli interessi e i proventi della gestione finanziaria (16.647.849 euro) e gli interessi derivanti dalla rateizzazione contributiva degli iscritti (177.294 euro). Rispetto al precedente esercizio si registra una variazione positiva pari a 5.401.625 euro.
Si riporta, di seguito, un dettaglio delle voci espresse nel prospetto di bilancio.

Dettaglio interessi e proventi finanziari

Interessi e proventi finanziari	Descrizione	Valore al 31.12.2010
Interessi bancari e postali	Interessi su depositi bancari e postali	54.772
Interessi su titoli	Interessi su pronti contro termine	20.696
	Interessi su obbligazioni a gestione diretta (cedole)	3.395.180
	Interessi su obbligazioni presso banca depositaria	3.662.171
	Interessi su titoli presso banca depositaria	1.004.138
	Totale	8.082.185
Utili ed altri proventi finanziari	Utile da negoziazione strumenti a gestione diretta	10.586
	Utile da negoziazione titoli presso banca depositaria	4.814.108
	Dividendi azionari	1.022.125
	Utilizzo derivati da copertura	2.664.073
	Totale	8.510.892
Interessi da iscritti su rateizzazione	Interessi da rateizzazione contributiva iscritti	177.294
Totale		16.825.143

ALTRI RICAVI

Il capitolo ammonta a 10.121 euro ed è composto da contributi ricevuti dalla Banca Popolare di Sondrio (7.000 euro) a copertura dei costi sostenuti nell'ambito di alcune attività di comunicazione rivolte agli iscritti e citate nel capitolo "Servizi vari", dagli affitti attivi di una unità immobiliare (2.778 euro) e dallo smaltimento di materiale da riciclo (343 euro).

PROVENTI STRAORDINARI

La voce proventi straordinari, pari a 20.770 euro, è costituita da sopravvenienze per eventi di gestione non prevedibili e/o straordinari e da rettifiche su precedenti contabilizzazioni per 19.274 euro e da arrotondamenti attivi per 1.496 euro.

RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Rivalutazione titoli

La voce ammonta a 2.035.092 euro e rappresenta la ripresa di valore di quei titoli per i quali sono venuti meno i motivi che avevano generato l'accantonamento al fondo svalutazione nel precedente esercizio.
Per un'esposizione in dettaglio dei titoli rivalutati si rinvia al prospetto sul fondo svalutazione titoli nello Stato Patrimoniale.

PRELEVAMENTO DA FONDI

La voce, pari a 3.038.898 euro, evidenzia i prelevamenti effettuati dai fondi di accantonamento per prestazioni istituzionali nel momento in cui vengono erogate le pensioni, le indennità di maternità, le ricongiunzioni passive o si dà luogo alla restituzione del montante.

Oneri

Riportiamo di seguito i commenti alle voci che hanno concorso a formare i costi dell'esercizio.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Pensioni agli iscritti

La voce accoglie il costo dei trattamenti pensionistici in essere per l'anno 2010 di cui si fornisce di seguito rappresentazione. I costi per pensioni nell'esercizio sono pari a 1.835.128 euro.

Numero delle pensioni per categoria, tipologia e sesso

		Attuari		Chimici		Agronomi e Forestali		Geologi		Totale
	Sesso	Attivi	Cessati	Attivi	Cessati	Attivi	Cessati	Attivi	Cessati	
Vecchiaia	M	2	7	19	178	23	181	21	334	765
	F	0	2	0	8	0	0	0	2	12
Invalidità	M	0	0	2	1	14	6	15	8	46
	F	0	0	0	0	2	1	2	1	6
Inabilità	M	--	0	--	0	--	2	--	1	3
	F	--	0	--	0	--	1	--	0	1
Reversibilità	M	--	0	--	1	--	2	--	5	8
	F	--	0	--	4	--	13	--	32	49
Indirette	M	--	0	--	3	--	20	--	13	36
	F	--	0	--	11	--	46	--	50	107
Totale		2	9	21	206	39	272	38	446	1.033

Importi delle pensioni per categoria, tipologia e sesso

		Attuari		Chimici		Agronomi e Forestali		Geologi		Totale
	Sesso	Attivi	Cessati/ Esonerati	Attivi	Cessati/ Esonerati	Attivi	Cessati/ Esonerati	Attivi	Cessati/ Esonerati	
Vecchiaia	M	18.704	25.241	58.018	437.654	53.725	260.275	48.113	639.194	1.540.924
	F	0	5.714	0	14.614	0	0	0	1.612	21.940
Invalidità	M	0	0	7.300	734	33.152	4.185	39.139	4.814	89.324
	F	0	0	0	0	1322	682	1.325	598	3.927
Inabilità	M	--	0	--	0	--	822	--	797	1.619
	F	--	0	--	0	--	1409	--	0	1.409
Reversibilità	M	--	0	--	94	--	514	--	2.383	2.991
	F	--	0	--	4726	--	12.214	--	28.531	45.471
Indirette	M	--	0	--	4.304	--	7.101	--	6.962	18.367
	F	--	0	--	22.472	--	25.834	--	60.849	109.155
Totale		18.704	30.955	65.318	484.598	88.199	313.036	88.577	745.741	1.835.128

Chimici - Numero, importi delle pensioni con decorrenza 2010e relativi montanti

		Attivi				Cessati			
	Sesso	Numero	Rateo pensione 2010	Pensione annua	Montante	Numero	Rateo pensione 2010	Pensione annua	Montante
Vecchiaia	M	8	12.186	27.811	452.074	13	17.928	35.769	571.340
	F	0	0	0	0	0	0	0	0
Invalidità	M	1	2164	12984	68.508	0	0	0	0
	F	0	0	0	0	0	0	0	0
Inabilità	M	--	--	--	--	0	0	0	0
	F	--	--	--	--	0	0	0	0
Reversibilità	M	--	--	--	--	1	94	377	--
	F	--	--	--	--	2	2.527	3.376	--
Indirette	M	--	--	--	--	0	0	0	0
	F	--	--	--	--	0	0	0	0
Totale		9	14.350	40.795	520.582	16	20.549	39.522	571.340

Agronomi e Forestali - Numero, importi delle pensioni con decorrenza 2010 e relativi montanti

		Attivi				Cessati			
	Sesso	Numero	Rateo pensione 2010	Pensione annua	Montante	Numero	Rateo pensione 2010	Pensione annua	Montante
Vecchiaia	M	14	15.586	25.697	363.811	28	29.144	54.369	760.061
	F	0	0	0	0	0	0	0	0
Invalidità	M	3	4.609	6.348	96.636	0	0	0	0
	F	1	375	562	8.252	0	0	0	0
Inabilità	M	--	--	--	--	1	507	553	10.021
	F	--	--	--	--	0	0	0	0
Reversibilità	M	--	--	--	--	0	0	0	--
	F	--	--	--	--	3	1.023	2.312	--
Indirette	M	--	--	--	--	6	738	2.008	19.182
	F	--	--	--	--	8	1.379	2.448	34.139
Totale		18	20.570	32.607	468.699	46	32.791	61.690	823.403

Geologi - Numero, importi delle pensioni con decorrenza 2010e relativi montanti

		Attivi				Cessati			
	Sesso	Numero	Rateo pensione 2010	Pensione annua	Montante	Numero	Rateo pensione 2010	Pensione annua	Montante
Vecchiaia	M	12	25.832	48.735	678.537	34	63.403	115.445	1.696.562
	F	0	0	0	0	0	0	0	0
Invalidità	M	0	0	0	0	1	283	678	6.626
	F	0	0	0	0	0	0	0	0
Inabilità	M	--	--	--	--	0	0	0	0
	F	--	--	--	--	0	0	0	0
Reversibilità	M	--	--	--	--	3	503	825	0
	F	--	--	--	--	10	5.631	9.578	0
Indirette	M	--	--	--	--	2	557	1.094	0
	F	--	--	--	--	7	2.107	4.777	99.731
Totale		12	25.832	48.735	678.537	57	72.484	132.397	1.802.919

Indennità di maternità

Il capitolo ammonta complessivamente a 1.129.893 euro, con un decremento pari a 402.136 euro. Nel bilancio di previsione 2010 erano state stimateindennità per 1.051.300 euro.
Nel 2010 sono state erogate 151 indennità di maternità (149 nel 2009) per un importo complessivo pari a 850.710 euro.

Numero e importi delle indennità di maternità per categoria professionale

Categoria	Numero Prestazioni	Importi
Chimici	18	129.242
Agronomi e Forestali	69	390.606
Geologi	64	330.862
Totale	151	850.710

Nell'anno 2010 sono state erogate 55 indennità di paternità (113 nel 2009) per un importo complessivo pari a 279.183 euro, come di seguito riportato:

Numero e importi delle indennità di paternità per categoria professionale

Categoria	Numero Prestazioni	Importi
Chimici	1	2.738
Agronomi e Forestali	24	116.131
Geologi	30	160.314
Totale	55	279.183

Prestazioni differite ex art. 17

Per l'anno 2010 le restituzioni del montante in forma di capitale sono state richieste da 12 iscritti per un importo pari a 68.753 euro, nel previsionale 2010 erano previste prestazioni per euro 114.800.

Numero e importi delle restituzioni montanti per categoria

Categoria	Numero Prestazioni	Importi
Attuari	1	4.270
Chimici	7	45.710
Agronomi e Forestali	3	16.266
Geologi	1	2.507
Totale	12	68.753

Ricongiunzioni passive

Nell'anno 2010 si conferma la marginale casistica relativa alle domande di ricongiunzione passiva (Legge 45/90), registrando una ricongiunzione per 5.124 euro per la categoria dei geologi.

Provvidenze agli iscritti

I trattamenti di assistenza ex art. 19 bis del Regolamento, sono i sussidi erogati per circostanze o interventi eccezionali a favore di quegli iscritti, pensionati o superstiti dell'iscritto o del pensionato che, in regola con i versamenti contributivi, presentino un reddito familiare non superiore a 60 volte il contributo soggettivo minimo vigente nell'anno di presentazione della domanda. L'onere di competenza dell'esercizio è stato pari ad euro 146.638.
Nel corso dell'esercizio sono stati erogati sussidi ex art. 19 bis per euro 98.867, ripartiti come di seguito evidenziato:

Ripartizione sussidi ex art. 19 bis del Regolamento per categoria

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi
Eventi Straordinari	0	0	27.280	47.740
Spese Funerarie	0	0	5.138	13.251
Assegno di Studio	0	0	0	5.458
Totale	0	0	32.418	66.449

L'Epap ha inoltre erogato sussidi pari ad euro 22.771 a favore degli iscritti coinvolti nel sisma che ha colpito l'Abruzzo.

Ripartizione sussidi sisma Abruzzo per categoria

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi
Sisma Abruzzo	0	0	11.386	11.385

La residua parte di costo è rappresentata da una donazione di 25.000 euro sul conto corrente acceso per la raccolta fondi a favore dei colpiti dal sisma dell'Abruzzo. A tal proposito è opportuno illustrare che nel corso del 2010 sono stati destinati i fondi della raccolta per un ammontare complessivo pari a 72.500 euro.

Nel bilancio tecnico al 31.12.2009 le uscite per prestazioni previdenziali per l'anno 2010 ammontano a complessi 2,03 milioni di euro, mentre contabilmente risultano uscite per complessivi 1,91 milioni di euro per una differenza pari a 0,12 milioni di euro. Riscontriamo nel dettaglio una differenza di maggiori oneri per pensioni pari 0,09 milioni di euro abbondantemente compensati da minori uscite per prestazioni differite per 0,21 milioni di euro. Tali scostamenti, complessivamente prudenziali, non risultano significativi.

ORGANI STATUTARI

Il capitolo di spesa ammonta complessivamente a 1.453.959 euro, con un incrementodi 186.154 euro rispetto al 2009. Nel bilancio di previsione 2010 erano stati stimati costi complessivi per 1.617.200 euro.
L'incremento della voce è riconducibile sia al maggior numero di componenti dei nuovi organi statutari insediatisi in corso d'anno e sia all'introduzione degli emolumenti per i Comitati dei Delegati.
Nel corso dell'anno il CdA si è riunito 13 volte, il CIG 13 e i quattro CdD hanno tenuto complessivamente 24 sedute. I Consiglieri di Amministrazione nella loro complessiva attività hanno generato 171 presenze istituzionali, mentre i Consiglieri d'Indirizzo Generale, nell'ambito delle 4 commissioni istituite, si sono riuniti complessivamente 23 volte. Il Collegio sindacale ha tenuto 10 sedute proprie e ha partecipato a quelle del CdA e del CIG.
Nella tabella che segue viene data informativa, per ogni organo, delle singole componenti di costo suddivise per natura, confrontate con l'esercizio precedente per dare evidenza alle differenze tra le due annualità.

Dettaglio oneri organi statutari per gli anni 2009 e 2010

Organi statutari	C.d.A.		C.I.G.		C.d.D.		Coll. Sindacale		Coll. Sindacale (Presenza a sedute organi)		Totali	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Emolumenti	323.000	263.160	459.673	422.892	28.834	0	37.964	37.964	0	0	849.471	724.016
Indennità	34.535	33.727	22.451	32.112	0	0	0	0	0	0	56.986	65.839
Gettoni di presenza	29.437	31.249	136.694	108.238	26.342	24.607	11.929	12.216	23.156	18.588	227.558	194.898
Rimborsi spese per l'attività istituzionale	125.661	115.693	153.704	133.934	15.039	11.666	3.529	2.510	4.833	2.537	302.766	266.340
Assicurazioni	2.467	2.182	9.180	8.944	4.824	4.879	707	707	0	0	17.178	16.712
Totale	515.100	446.011	781.702	706.120	75.039	41.152	54.129	53.397	27.989	21.125	1.453.959	1.267.805

SPESE CONSULTAZIONE ELETTORALE

La voce ammonta a 388.760 euro e comprende gli oneri sostenuti nell'ambito del processo elettorale per il rinnovo degli organi statutari conclusonel 2010.Nel bilancio di previsione 2010 erano stati stimati costi complessivi per 382.900 euro.
Di seguito il dettaglio dei costi:

- stampa plichi elettorali e indizione elezioni 44.088 euro;
- spedizioni 181.030 euro;
- spese seggio elettorale 56.654 euro:
- voto elettronico 104.676 euro;
- spese notarili 2.312 euro.

COMPENSI PROFESSIONALI

La voce compensi professionali ammonta a 358.661 euro con un decremento pari a 11.785 euro rispetto all'esercizio precedente. Nel bilancio di previsione 2010 erano stati stimati costi complessivi per 443.300 euro.
Gli oneri per compensi professionali sono così suddivisi:

Dettaglio compensi professionali

Compensi professionali	2010	2009	Differenza
Consulenze tecniche e finanziarie	149.745	124.898	24.847
Consulenza del lavoro	27.868	25.672	2.196
Consulenza amministrativa	20.966	20.498	468
Consulenza legale e notarile	89.975	131.150	(41.175)
Consulenze informatiche	1.656	1.656	0
Consulenza accertamento contri.vo	1.857	3.714	(1.857)
Consulenza sicurezza L/626	11.787	13.888	(2.101)
Consulenza certificazione qualità	0	3.036	(3.036)
Ulteriori consulenze	54.807	45.934	8.873
Totale	358.661	370.446	(11.785)

Consulenze tecniche e finanziarie: la voce rappresenta l'onere sostenuto per la consulenza finanziaria sugli investimenti;
Consulenza del lavoro: il costo è relativo al contratto di consulenza del lavoro a supporto ed assistenza agli uffici;
Consulenza amministrativa: il costo è riferito ai corrispettivi maturati nell'anno 2010 per la consulenza contabile e amministrativa;
Consulenza legale e notarile: presenta un minor costo per 41.175 euro; tale decremento è dovuto a minori incarichi di consulenza legale affidati. In particolare i costi sostenuti hanno riguardato le spese per sostenere i diritti creditori nei confronti di Lehman Brothers,la consulenza per l'arbitrato nel contenzioso con la società appaltatrice per i lavori di ristrutturazione della nuova sede, e singoli ricorsi da parte di iscritti.
Consulenze informatiche: la voce accoglie il costo per la consulenza per la sicurezza informatica;
Consulenza accertamento contributivo: la voce rappresenta il costo per consulenza e assistenza professionale funzionali all'attività di accertamento contributivo;
Consulenza sicurezza L/626: il costo è relativo al compenso percepito dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione in conformità con il D.Lgs 626/94;
Consulenza certificazione qualità: il costo per l'anno 2010 non è presente in quanto l'Ente ha avviato il processo di una revisione attraverso risorse interne;
Ulteriori consulenze: la voce "Ulteriori consulenze" presenta un incremento pari a 8.873 euro. Nel 2010 l'Ente si è avvalso della consulenza di due studi professionali per consulenze tecniche specifiche sull'arbitrato in corso. Inoltre la voce comprende l'onere contrattuale per l'incarico di consulenza per l'ottimizzazione delle procedure e lo sviluppo organizzativo dell'Ente che ha visto la sua scadenza a luglio.

PERSONALE

Il personale in servizio è formato dal Direttore e da 18 dipendenti a tempo indeterminato.
Nel corso del 2010 si rileva la scadenza del contratto di un dipendente assunto l'anno precedente per sostituzione di maternità e l'assunzione di tre dipendenti con contratto di durata pari a quattro mesi, per la gestione dell'archivio.
La voce complessiva pari a 1.251.956 euro, si riferisce ai costi di competenza dell'anno in corso per il personale dipendente, ivi incluso l'organo direttivo. In tali costi sono inclusi gli oneri previdenziali e assistenziali per 237.741 euro, l'accantonamento per indennità di fine rapporto per 60.008 euro e gli oneri accessori per 225.411 euro. Questi ultimi sono comprensivi delle spese sostenute per la corresponsione dell'indennità sostitutiva di mensa e del premio aziendale di risultato, nonché degli oneri sostenuti per la previdenza complementare.
Si precisa che sono stati rilevati per 6.195 euro gli effetti economici relativi al rinnovo del contratto collettivo nazionale per il personale dirigente e non dirigente firmato in data 27 dicembre 2010.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

Il capitolo accoglie tutti costi sostenuti per l'acquisto di forniture per uffici, generi vari di consumo, abbonamenti a quotidiani e riviste di settore per un importo complessivo di 23.753 euro. Si registra un incremento rispetto allo scorso esercizio di 1.529 euro. Nel bilancio di previsione 2010 erano stati stanziati oneri per 27.400 euro.

UTENZE VARIE

Il costo complessivo per le utenze telefoniche ed energetiche ammonta a complessivi 52.609 euro. Si rileva un incremento pari a 5.090 euro rispetto all'esercizio precedente.
Nel previsionale 2010 erano stati previsti costi per euro 74.700 euro.
In queste sono comprese:
le utenze della nuova sede sull'intero esercizio, comprensive dell'energia elettrica i cui allacci erano stati realizzati alla fine del prece-

dente anno;
le spese di telefonia sono comprensive del servizio telegrammi utilizzato nell'ambito dell'attività istituzionale.

SERVIZI VARI

I costi per servizi ammontano a complessivi 835.242 euro, con un decremento di 163.663 euro nei confronti del precedente anno. Nel bilancio di previsione erano stati previsti 1.141.400 euro.
Il capitolo comprende:
Il costo annuo relativo alle prestazioni e alla licenza d'uso del sistema informativo (SIPA) erogate dalla società partecipata GOSPAService S.p.A. per 259.200 euro in linea con le previsioni di bilancio;
Oneri bancari per 13.078 euro. Nel bilancio di previsione erano stati previsti 12.700 euro;
Spese editoriali relative alla realizzazione della rivista dell'Ente "Previdenza Professionale", per 75.362 euro, con un incremento pari a 19.688 euro. Aumento determinato dalla stampa e postalizzazione di una guida per la fruizione delle prestazioni e dei servizi offerti dall'Ente. Nel previsionale 2010 erano stati stanziati 95.700 euro;
Monitoraggio investimenti tale voce presenta un decremento rispetto all'anno scorso di 89.700 euro. Il decremento è l'effetto del mancato rinnovo del contratto preesistente. L'attività è ora ricompresa nelle prestazioni professionali del consulente finanziario. Nel previsionale non erano previsti oneri per tale voce;
Oneri relativi ai rapporti con gli iscritti per 137.612 euro con una variazione rispetto all'esercizio 2009 di euro 42.181. Nel previsionale erano stati stimati costi per 151.900 euro. L'informazione agli iscritti, rappresenta il costo sostenuto per tutte le attività di informazione, promozione e comunicazione rivolte agli iscritti all'Ente e ai rispettivi Ordini professionali di appartenenza. E' proseguita l'attività attraverso il call-center (40.421 euro). Sul sito dell'Ente è attivo un Forum rivolto agli iscritti (4.320 euro). Prosegue il progetto di posta elettronica certificata gratuita per agevolare gli iscritti nelle comunicazioni con l'Ente, con conseguente risparmio di spese postali per l'invio di tutta la documentazione istituzionale (60.000 euro). L'Ente, inoltre, si avvaledell'attività di consulenza per il servizio di ufficio stampa (24.000 euro). E' proseguita l'azione informativa verso gli iscritti svolta direttamente sul territorio nazionale attraverso specifici incontri (1.809 euro). L'Ente ha sostenuto costi per l'invio di SMS per 4.824 euro e per la fornitura di card magnetiche per la EPAP CARD per 2.238 euro. Si precisa che per tali attività ci si è avvalsi del contributo (7.000 euro) evidenziato nella voce altri ricavi;
La voce spese varie ammonta a 349.990 euro. Nel bilancio di previsione erano stati stanziati 393.600 euro.Tra le voci di costo maggiormente significative riportiamo le spese postali, stampe e postalizzazione per 180.390 euro. Si tratta di costi sostenuti per le comunicazioni verso gli iscritti, come l'invio di estratti conto, le dichiarazioni contributive, solleciti e richieste documentali e/o chiarimenti.

Nella tabella sottostante si riporta un'esposizione dettagliata dei costi classificati sotto questa voce.

Dettaglio spese varie

Descrizione	Valore al 31.12.2010
Aggiornamenti e licenze	2.321
Servizio elaborazione cedolini/cud/770	40.123
Assicurazioni della struttura e degli impianti della sede	7.210
Assistenza tecnica	2.253
Canoni di noleggio	7.042
Certificazione bilancio	19.800
Gestione archivio cartaceo ed elettronico	7.516
Interventi per la sicurezza sul lavoro -L.626	865
Manutenzione beni di terzi	2.745
Postali - Stampe e postalizzazione	180.390
Quote associativa di iscrizione all'ADEPP	20.658
Sito web	9.490
Spese di rappresentanza	4.004
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	7.000
Lavoro interinale	0
Tipografia e stampe	7.577
Altre spese	10.365
Trasporti e spedizioni	876
Spese Trasloco	0
Collegamento telematico titoli	19.755
Totale	349.990

AFFITTI PASSIVI

Nel 2010 non si registrano costi per affitti passivi. Nel precedente esercizio tale voce rappresentava l'onere sostenuto per la locazione della precedente sede limitatamente ai primi 7 mesi dell'anno.

Oneri tributari

Gli oneri tributari di competenza dell'esercizio ammontano a 1.305.978 euro e sono classificati in dettaglio nella tabella che segue.

Dettaglio oneri tributari

Descrizione	Valore al 31.12.2010
Imposte su dichiarazione dei redditi	139.145
Rit.fiscali su interessi attivi (banca depositaria)	467.938
Rit.fiscali su scarto da emissione (banca depositaria)	3.977
ICI	1.771
Ritenute 27%	14.788
Ritenute 12,5%	441.439
Capital Gain	158.714
Ritenute dividendi esteri	78.120
Altri oneri indeducibili	86
Totale	1.305.978

Le imposte su dichiarazione dei redditi sono costituite da IRAP (44.049 euro) e IRES (86.399 euro) calcolata sui redditi da fabbricato, sui redditi diversi e dall'imposta sostitutiva su capital gain (8.697 euro) relativa a redditi di capitali esteri.
Rispetto all'esercizio precedente è diminuita l'incidenza delle imposte sottoposte al regime dichiarativo, poiché la banca depositaria funge da sostituto d'imposta per la quasi totalità delle attività finanziarie custodite.

ONERI FINANZIARI

La voce complessiva è pari a 8.302.908 euro.
Gli oneri inerenti la gestione finanziaria ammontano a 1.635.754 euro. La variazione rispetto al 2009 è imputabile all'utilizzo di una differente modalità di esposizione dei rendimenti al lordo degli stessi oneri finanziari. Nei precedenti esercizi infatti erano predominanti gli investimenti attraverso fondi comuni, i quali pubblicano il valore della quota già al netto degli oneri di gestione. Diversamente, nel 2010 prevalgono gli investimenti attraverso gestioni patrimoniali in titoli esponendo separatamente gli oneri gestionali.
Le perdite su titoli, complessivamente pari a 5.515.793 euro sono relative per 2.779.144 euro alle operazioni di compravendita titoli effettuate dai gestori nel corso dell'anno e per 2.736.649 euro all'utilizzo di derivati di copertura.
Le differenze su cambi pari a 996.924 euro sono il risultato di tutte le operazioni in valuta effettuate nel corso dell'anno e sono state esposte al netto delle differenze attive su cambi che ammontano a 702.920 euro. Tali movimentazioni sono conseguenza anche dell'attività di copertura dal rischio cambio attivata dai gestori.
Gli interessi passivi relativi al mutuo ipotecario stipulato per l'acquisto dell'immobile dell'Ente (154.437 euro) risultano inferiori di 198.258 euro rispetto all'anno precedente in funzione della diminuzione del tasso di riferimento.

ALTRI COSTI

La voce ammonta a 26.049 euro ed è composta prevalentemente dalle spese per pulizie degli uffici (25.320 euro). Si rileva un decremento di 2.297 euro dovuto al mancato onere per le spese condominiali di via del Tritone.
Nel Bilancio Previsionale 2010 si erano stimati costi per 54.100 euro.

AMMORTAMENTI

La voce presenta un valore pari a 142.241 euro, rispetto ai 48.200 euro del precedente esercizio. Nel previsionale 2010 erano stati previsti oneri per 363.300 euro.

Ammortamenti Immateriali e Materiali

Ammortamenti	Immateriali	Materiali
Software	2.184	
Concessioni e licenze	6.856	
Altri oneri	2.275	
Fabbricato sede		77.192
Impianti tecnici specifici		4.529
Mobili e arredi		38.322
Macchine d'ufficio ordinarie		516
Macchine d'ufficio elettroniche		10.367
Totale	11.315	130.926

Le aliquote utilizzate nel precedente esercizio per il calcolo degli ammortamenti sono rimaste invariate. Di seguito si da evidenza delle aliquote applicate:

20% per i software;
20% per le concessioni e licenze;
1% per l'immobile strumentale;
15% per l'impianto telefonico;
12% per i mobili e arredi;
12% per le macchine d'ufficio ordinarie;
20% per le macchine d'ufficio elettroniche.

Limitatamente agli acquisti effettuati nell'anno e per i beni di cui è iniziato l'utilizzo compresi i beni di valore unitario inferiore ai 516,46 euro, le aliquote di ammortamento sono state applicate con una riduzione del 50%.
Nel 2010, in funzione del progressivo pieno utilizzo della sede, si è dato corso per il primo anno al relativo piano di ammortamento.
L'ammortamento relativo agli "altri oneri", costituiti dalle spese sostenute in sede di erogazione del mutuo insistente sull'immobile di Via Vicenza, sono stati determinati in funzione della durata ventennale del contratto stesso.
Come nei precedenti esercizi, si registra l'esaurimento dei piani di ammortamento di alcuni beni.

ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONI

Svalutazione crediti

La voce accantonamenti e svalutazioni comprende l'accantonamento prudenziale al fondo svalutazione crediti per complessivi 602.071 euro, di cui 309.510 euro per crediti contributivi e 292.561 euro per crediti su sanzioni.
Le quote di svalutazione dei crediti di competenza dell'anno sono calcolate come indicato alla voce del relativo Fondo.

Svalutazione titoli

Per l'esercizio 2010, l'accantonamento al fondo svalutazione titoli risulta pari a 2.488.989 euro.
L'entità dell'accantonamento annuale, è data dalla somma di tutte le differenze di valore tra i costi d'acquisto dei titoli in portafoglio e i valori di mercato degli stessi al 31.12.2010, al netto di eventuali svalutazioni già effettuate nei precedenti esercizi. Conformemente alla normativa vigente, si è proceduto a calcolare la svalutazione per ciascun titolo e non per aggregati, senza effettuare compensazioni.
Per un'esposizione in dettaglio dei titoli sottoposti a svalutazione si rinvia al prospetto sul fondo svalutazione titoli nello Stato Patrimoniale.

ONERI STRAORDINARI

Gli oneri straordinari, pari a 51.620 euro, sono costituite da sopravvenienze passive per 51.571 euro e arrotondamenti passivi per 49 euro.

Sopravvenienze passive

La voce sopravvenienze passive rappresenta elementi di costo di competenza di esercizi precedenti, che si sono manifestati nel corso dell'anno.

ACCANTONAMENTI STATUTARI

La voce in oggetto racchiude gli accantonamenti:

delle quote contributive dovute per l'anno 2010. In particolare: 37.692.020 euro al fondo contributo soggettivo; 759.612 euro al fondo solidarietà; 832.656 euro al fondo contributo di maternità. Sono accantonati inoltre al fondo soggettivo i contributi derivanti da riscatti e ricongiunzioni attive per complessivi 2.532.223 euro;

della rivalutazione del fondo contributo soggettivo al 31.12.2009, operata in base al tasso annuo di capitalizzazione di cui all'art. 1, comma 9, Legge 8 agosto 1995, n. 335, pari al 1,7935%, risulta pari a 7.615.148 euro e va ad incrementare il Fondo contributo soggettivo.

Calcolo rivalutazione contributi soggettivi

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e forestali	Geologi	Totale
Fdo contr. Sogg. da rivalutare	5.746.084	52.975.814	170.009.668	195.865.515	424.597.081
Rivalutazione fondo (1,7935%)	103.056	950.121	3.049.123	3.512.848	7.615.148

delle rettifiche della rivalutazione del fondo soggettivo per 311.658 euro;

delle rivalutazioni del fondo pensioni per complessivi 481.773 euro;

delle rettifiche della rivalutazione del fondo pensioni per 12.566 euro;

delle integrazioni di montante al fondo pensioni per 329.893 euro;

del contributo dello Stato per integrazione delle indennità di maternità al fondo contributo di maternità per 287.332 euro;

delle modifiche della contribuzione relativa agli esercizi precedenti per 858.598 euro.

RISULTATO DI GESTIONE

Il risultato di gestione risulta positivo per 5.510.224 euro e corrisponde alla differenza tra i ricavi e i costi che l'Ente ha sostenuto nel corso dell'esercizio.

Prospetti extracontabili

Nelle pagine che seguono sono riportati, secondo l'ordine proposto in apertura alcuni prospetti extracontabili con l'obiettivo di fornire ulteriori elementi di valutazione gestionale.

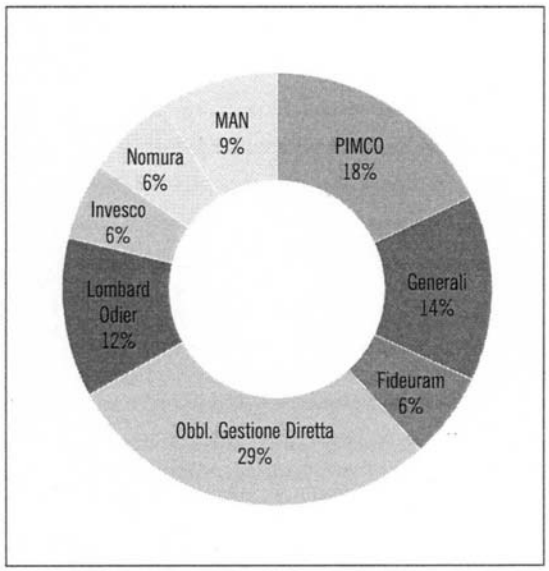
1. Variazione dei fondi e del patrimonio netto

Descrizione	Fondo soggettivo	Fondo di solidarietà	Fondo indennità di maternità	Fondo pensioni	Fondo di riserva	Avanzo/ Disavanzo di gestione	Totale
Saldo al 31.12.2009	429.162.236	6.538.369	300.701	22.198.067	12.820.308	-9.202.100	461.817.581
Variazione dell'esercizio	43.145.612	67.598	14.879	4.667.784	-9.202.100	9.202.100	47.895.873
Risultato esercizio 2010						5.510.224	5.510.224
Saldo al 31.12.2010	472.307.848	6.605.967	315.580	26.865.851	3.618.208	5.510.224	515.223.678

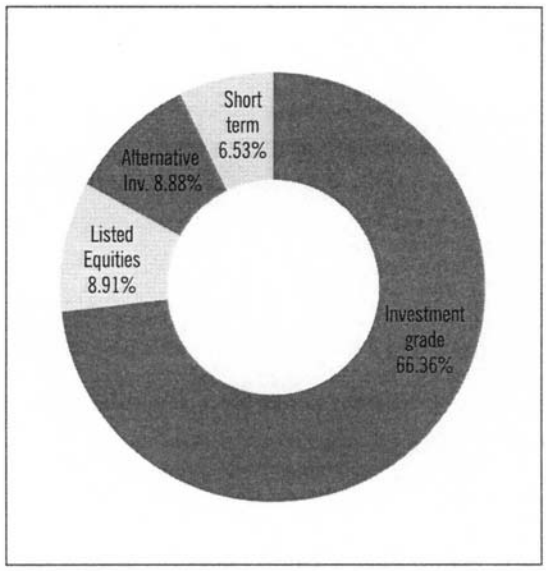
2. Prospetto sul risultato della gestione finanziaria

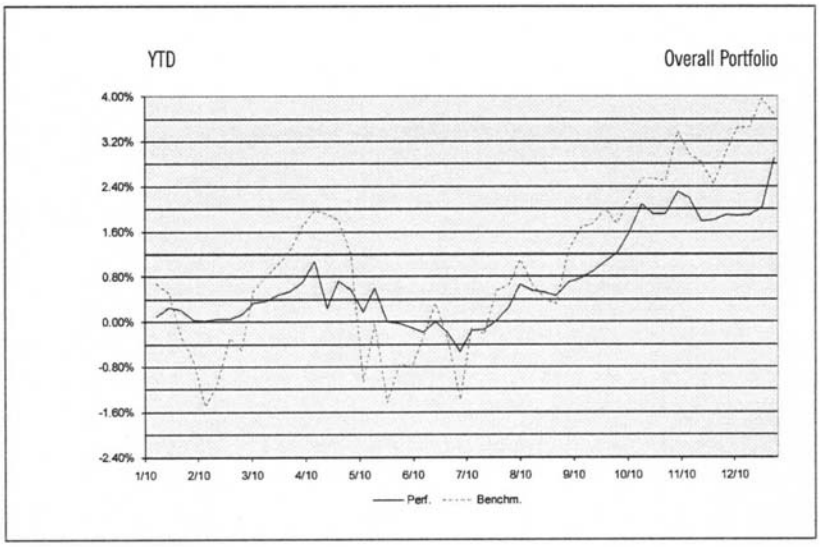
		Valore 01.01.2010	Valore 31.12.2010	2010 TW performance benchmark & TE	
Fixed Income	PIMCO				17,99%
	Corp. & Govt. Bonds	€ 81.435.511,15	€ 83.813.293,71	2,94%	
			*Benchmark	2,82%	0,12%
	* 100% 1 year Euribor (quarterly reset) & 150 bp. Annually				
	Generali				13,91%
	Govt. & Corp. Bonds	€ 64.356.984,17	€ 64.793.683,54	1,39%	
			*Benchmark	2,82%	-1,42%
	* 100% 1 year Euribor (quarterly reset) & 150 bp. Annually				
	Fideuram				6,46%
	Corp.,Conv. & Govt.	€ 30.000.000,00	€ 30.100.886,80	0,34%	
			*Benchmark	0,90%	-0,56%
	* 100% 1 year Euribor (quarterly reset) & 150 bp. Annually				
	Obbl. Gestione Diretta				28,58%
	EUR	€ 127.555.749,49	€ 133.175.616,78	4,70%	
			*Benchmark	1,32%	3,38%
	* 100% 1 year Euribor (quarterly reset)				
Equities	Lombard Odier				11,97%
	Pan European Equities	€ 55.133.885,00	€ 55.752.671,48	1,12%	
			*Benchmark	8,95%	-7,82%
	* 100% DJ Stoxx 600 index				
	Invesco				5,78%
	U.S. Equities	€ 25.052.175,86	€ 26.916.604,32	7,44%	
			*Benchmark	7,05%	0,39%
	* 50% 1 year Euribor (quarterly reset); 50% S & P 500 index (local currency)				
Alternative	Nomura				6,47%
	Asian Eq. (Ex.Jpn)	€ 28.302.391,98	€ 30.122.401,95	6,43%	
			*Benchmark	12,67%	-6,24%
	* 100% MSCI Pacific ex. Japan (local currency)				
	MAN				8,94%
	Alternatives	€ 39.658.947,00	€ 41.660.200,14	5,05%	
			*Benchmark	8,95%	-3,90%
	* 100% DJ Stoxx 600 index				
	Liquidità al netto degli oneri finanziari di competenza		€ 424.678,31		-0,09%
	* 70% 1Yr Euribor (q.rst); 5% ML EMU L.Cap Corp.Bnd; 17.50% DJStoxx 600; 2.5% S&P 500 (loc.cur.); 5% MSCI Pac.ex Jpn (loc.cur.)				
	Performance 2010 Time Weighted netto degli oneri finanziari				100%
		€ 453.227.308,68	€ 465.910.680,40	2,91%	
			**Benchmark (lordo)	3,68%	-0,77%
	Risultato al netto delle imposte			2,55%	
	Rendimento obiettivo media PIL			1,7935%	

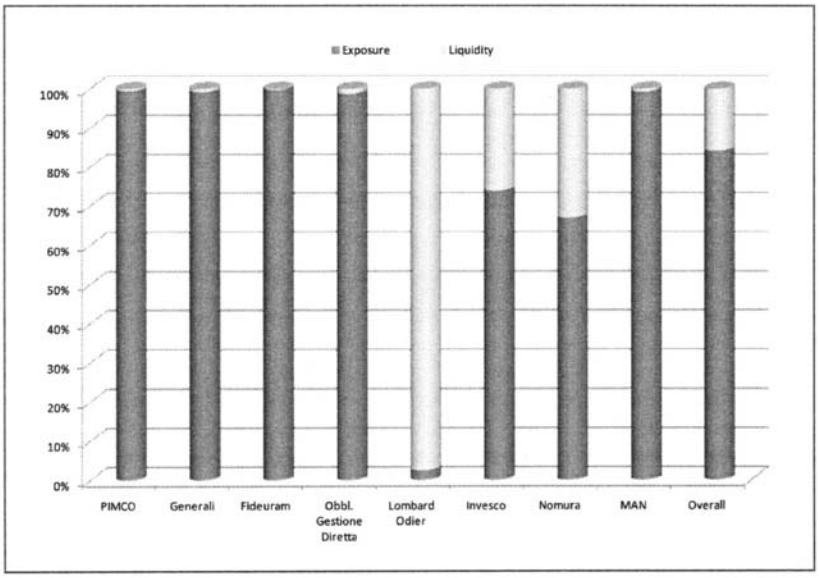
Manager Allocation



Asset Allocation







I mercati finanziari nel corso del 2010 hanno vissuto periodi di turbolenza e volatilità elevata, condizionati maggiormente da timori di un double dip dell'economia USA e dall'incremento delle tensioni presenti nell'area euro per l'aggravarsi della crisi dei paesi periferici. Da una prospettiva macroeconomica, i dati del PIL trasmettono una realtà discordante, per settore geografico e per trimestri, con dati USA in crescita (su base annualizzata) pari al 3.7% I° trimestre, 1.7% II° trimestre, 2.6% III° trimestre; mentre i dati UE hanno registro un crescita pari al 0.8% I° trimestre, 2% II° trimestre, 1.9% III° trimestre; mentre i paesi emergenti hanno registrato una crescita sostenuta durante tutto il 2010.

I mercati asiatici, nell'arco degli ultimi due anni, hanno mostrato una sovra performance paragonata ai mercati sviluppati, con l'indice di riferimento in crescita del 20% circa nel 2010. La migliore performance è stata registrata dalla Thailandia con il 56.3% di crescita, mentre la peggior performance è stata quella cinese con il +4.83% di crescita. Malgrado le misure restrittive in Cina, per contenere l'incremento dei prezzi immobiliari ed il problema inflazione; tensioni in Nord Korea; e il lento spostamento di liquidità verso altri mercati emergenti, l'area asiatica ha investito in fondamentali macroeconomici solidi e si prospetta come un forte traino per l'economia globale per il 2011. Beneficiando dell'incremento della domanda domestica e dei consumi, oltre all'abilità nell'attrarre l'eccesso di liquidità a livello globale, le economie di paesi emergenti hanno registrato forti crescite, malgrado le difficoltà di implementare politiche fiscali per ridurre il rischio inflazione.

Il portafoglio d'investimento EPAP, per il III° e IV° trimestre 2010, è stato caratterizzato dalla volatilità dei mercati sia obbligazionari che azionari. Tali volatilità sono state indotte dalla ripresa dei mercati asiatici, in particolare da paesi dipendenti sull'export; dal rischio sovrano europeo,legato allo scetticismo del rifinanziamento del debito pubblico e dai lenti segnali di crescita statunitense.

Con l'aumentare di segnali positivi di ripresa economica globale, rinforzata dalla crescita della struttura economica dei paesi asiatici ed emergenti, i margini di performance dei mandati sono derivati dall'azionario Asia e USA, dal mercato forex, dal mercato energetico e delle materie prime.

Il risultato, soggetto alla volatilità del mercato, rispecchia l'attenta gestione del rischio all'internodi tutti i mandati a discapito dell'asset class.

La gestione absolute return ha marcato una performance pari a +2.91% (net) per il 2010,mettendo il portafoglio al riparo dalla volatilità del mercato ed in linea con un sentimento negativo nei confronti di una ripresa dei mercati nel medio termine.

Il risultato è stato penalizzato dalla riluttanza del gestore European Equities ad esporci al rischio mercato e dall'esposizione al debito pubblico italiano nei portafogli obbligazionari, subendo le flessioni "PIGS" sia per il mese di maggio, che al 30 novembre ed al 31 dicembre.

3. Prospetto di determinazione della copertura delle rivalutazioni di legge

Nel seguente prospetto viene evidenziata la capacità di copertura delle rivalutazioni di legge prevista annualmente per il fondo contributo soggettivo ed il fondo pensioni, mediante il rendimento netto degli investimenti nel loro complesso.

Descrizione	2010	2009
Rivalutazione Legge 335/95	7.615.148	12.530.546
Rettifiche fondo contributo soggettivo	311.658	325.429
Rivalutazione Fondo Pensione	481.773	395.239
Rettifiche da rivalutazione fondo pensione	12.566	96.371
Totale rivalutazioni	8.421.145	13.347.585
Rendimento lordo degli investimenti	16.650.627	11.299.031
Ripresa valore titoli	2.035.092	7.067.906
Totale proventi da investimenti	18.685.719	18.366.937
Commissioni, oneri e perdite su titoli	- 8.148.471	- 27.848.453
Svalutazioni titoli	- 2.488.989	- 862.336
Totale oneri da investimenti	- 10.637.460	- 28.710.789
Rendimento degli investimenti al lordo delle imposte	8.048.259	- 10.343.852
Imposte su i rendimenti finanziari	- 1.250.386	- 1.239.776
Rendimento degli investimenti al netto delle imposte	6.797.873	- 11.583.628
Margine di copertura delle rivalutazioni	- 1.623.272	- 24.931.213

I risultati della gestione degli investimenti finanziari evidenziano la mancata copertura degli accantonamenti effettuati per le rivalutazioni di legge per 1.623.272 euro.

4. Prospetto sull'utilizzo del contributo integrativo

Nel presente prospetto viene evidenziata la destinazione del contributo integrativo a copertura degli oneri di gestione dell'Ente, così come previsto dallo Statuto.

Costi	2010	2009	Ricavi	2010	2009
Provvidenze agli iscritti	146.638	125.000	Contributo Integrativo	11.192.994	11.434.978
Integrazione montante	329.893	332.626	Altri ricavi	7.000	7.000
Organi statutari	1.453.959	1.267.805			
Spese elettorali	388.760	105.596			
Compensi professionali	358.661	370.446			
Personale	1.251.956	1.261.108			
Materiale suss. e di consumo	23.753	22.224			
Utenze varie	52.609	47.519			
Servizi vari	835.242	998.905			
Affitti passivi	-	81.721			
Oneri tributari	55.592	61.424			
Oneri finanziari	154.437	352.695			
Altri costi	26.049	28.346			
Ammortamenti	142.241	48.200			
Totale costi	5.219.790	5.103.615	Totale ricavi	11.199.994	11.441.978
Eccedenza	5.980.204	6.338.363			
Totale a pareggio	11.199.994	11.441.978			

Dal prospetto si evidenzia una eccedenza di 5.980.204 euro, tra le entrate per contributo integrativo di competenza e altri ricavi, rispetto agli oneri di gestione sostenuti nell'anno.

Nei costi di gestione, per una corretta comparazione, vengono fatti confluire tutti i costi e le spese sostenute per la gestione e il mantenimento dell'Ente ad eccezione degli oneri, delle commissioni, delle imposte e di quelle variazioni direttamente imputabili alla gestione degli investimenti, già riportate nel precedente prospetto numero 3. Nel loro complesso sono inoltre esclusi tutti i proventi e gli oneri di competenza degli anni precedenti, anche riferiti a modifiche contributive, come sono esclusi i fatti di natura straordinaria, i proventi per sanzioni e relativi interessi e le variazioni del fondo svalutazione crediti vs. iscritti.

5. Attività a copertura delle riserve

Riserve	
Fondo contributo soggettivo	472.307.848
Fondo contributo di solidarietà	6.605.967
Fondo contributo di maternità	315.580
Fondo pensioni	26.865.851
Fondo di riserva	3.618.208
Totale	509.713.454

Attivo	
Attività finanziaria immobilizzata + Ratei attivi	182.099.525
Attività finanziaria non immobilizzata	294.351.100
Disponibilità liquide	4.129.199
Crediti al netto svalutazioni	46.384.597
Totale	526.964.421

6. Prospetto riepilogativo bilancio società collegata

Ai sensi dell'articolo 2429, comma 3 del Codice Civile si rimette il seguente prospetto riepilogativo dei valori dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato (anno 2009) della società collegata GOSPAService S.p.A. (già SIPRE 103 S.p.A.).

Voce di bilancio	Valore
Immobilizzazioni nette	165.718
Crediti (entro 12 mesi)	134.097
Attività finanziarie non immobilizzate	200.000
Disponibilità liquide	246.246
Ratei e risconti	811
Patrimonio netto	455.831
- di cui utile d'esercizio	3.581
Fondo rischi e oneri	0
Trattamento di fine rapporto	105.191
Debiti (entro 12 mesi)	185.850
Conti d'ordine	0
Valore della produzione	1.282.462
Costi della produzione	1.249.076
Risultato della gestione tipica	33.386
Proventi e oneri finanziari	8.372
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
Proventi e oneri straordinari	0
Risultato prima delle imposte	41.758
Imposte sul reddito	38.177
Risultato dell'esercizio	3.581

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO AL 31/12/2010

Signori Consiglieri, abbiamo proceduto ad una disamina del bilancio al 31/12/2010 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 maggio 2011 e pervenuto al Collegio Sindacale, per gli adempimenti di competenza, il 12 maggio 2011.

Esso si compone, in conformità alle norme del Codice Civile, dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa, nonché della relazione del Presidente e presenta le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni Immateriali	€	56.737
Immobilizzazioni Materiali	€	15.667.189
Immobilizzazioni finanziarie	€	175.557.765
Rimanenze	€	397
Crediti	€	54.102.519
Attività Finanziarie	€	294.351.100
Disponibilità Liquide	€	4.130.841
Ratei e Risconti attivi	€	7.085.264
TOTALE ATTIVO	€	550.951.812
Conti d'ordine-Fideiussioni	€	0

PASSIVO

Fondi acc.to prestazioni istituz.li	€	506.095.246
Fondo contributi non riconciliati	€	486.004
Fondo T.F.R.	€	116.841
Fondo per rischi e oneri	€	20.964.648
Debiti	€	13.323.966
Ratei e Risconti passivi	€	836.675

PATRIMONIO NETTO

Avanzo di gestione portato a nuovo	€	0
Fondo di riserva	€	3.618.208
Avanzo/ Disavanzo di gestione	€	5.510.224
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€	9.128.432
TOTALE A PAREGGIO	€	550.951.812
Conti d'ordine - fideiussioni	€	0

CONTO ECONOMICO

PROVENTI

Entrate contributive	€	55.764.011
Interessi e proventi finanziari diversi	€	16.825.143
Altri ricavi	€	10.121
Proventi straordinari	€	20.770
Rettifica di valore di attività finanziaria	€	2.035.092
Prelevamento da Fondi	€	3.038.898
TOTALE RICAVI	€	77.694.035
ONERI		
Prestaz.ni previd.li e assistenziali	€	3.185.536
Organi amministrativi e di controllo	€	1.453.959
Spese consultazione elettorale	€	388.760
Compensi profession.li e di lavoro aut.	€	358.661
Personale	€	1.251.956
Materiale suss. e di consumo	€	23.753
Utenze varie	€	52.609
Servizi vari	€	835.242

Affitti passivi	€	0
Oneri tributari	€	1.305.978
Oneri finanziari	€	8.302.908
Altri costi	€	26.049
Ammortamenti	€	142.241
Accantonamento fondo svalutaz.ne	€	3.091.060
Oneri straordinari	€	51.620
ACCANTONAMENTI STATUTARI	€	51.713.479
TOTALE COSTI	€	72.183.811
Avanzo/ Disavanzo di gestione	€	5.510.224
TOTALE A PAREGGIO	€	77.694.035

Il Bilancio al 31.12.2010 risulta predisposto secondo i principi e le norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nonché, in seconda istanza, dai principi contabili internazionali, ove compatibili con le norme di legge.

Non è stato fatto ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del c.c..

La nota integrativa, a cui si fa apposito rinvio per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto minimo previsto dall'art. 2427 del codice civile.

Sono state inoltre fornite le informazioni richieste da altre norme del codice civile e quelle che si ritenevano

opportune per rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio.

I criteri di valutazione nella redazione del bilancio risultano quelli di cui all'art. 2426 c.c..

Il Collegio oltre ai controlli di cui all'art. 2403 del Codice Civile ha espletato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 2409 ter del Codice Civile rilevando che per quanto attiene lo

Stato patrimoniale:

- le immobilizzazioni immateriali e materiali sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione;
- le immobilizzazioni finanziarie pari a € 175.557.765 crescono di € 49.528.682, per effetto dell'acquisto dei titoli per pari importo;
- i debiti sono esposti al loro valore nominale. Il richiamo al dettaglio espresso in nota integrativa necessita di un'analisi dell'esposizione debitoria con particolare riferimento allo scaduto e alle motivazioni sottese;
- i crediti risultano iscritti, secondo il principio della competenza, in base al presumibile valore di realizzo mediante adeguati fondi a rettifica dei valori nominali;
- le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni si riferiscono agli investimenti articolati, secondo il nuovo piano di investimenti, in gestioni patrimoniali dirette in titoli e obbligazioni a gestione diretta, risultano iscritte al costo d'acquisto; l'eventuale minore valore tra quest'ultimo e quello di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato è stato iscritto tra le passività;
- i fondi accantonamenti per le prestazioni istituzionali si riferiscono al contributo soggettivo per euro 477.307.848, a quello di solidarietà per euro 6.605.967, al fondo contributo maternità per euro 315.580 e al fondo pensioni per euro 26.865.851;
- il T.F.R. risulta adeguato alle indennità maturate a tale titolo a fine esercizio;
- la voce fondi per rischi ed oneri si riferisce: al fondo svalutazione crediti per contributi dovuti per

euro 7.717.922 e al fondo svalutazione titoli per euro 13.246.726;

- gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati applicando i coefficienti previsti dalla legge, mentre per le spese di ristrutturazione (immobilizzazioni immateriali) a differenza dello scorso anno si è dato corso al piano di ammortamento dell'immobile di Via Vicenza, acquistato nel 2006, e destinato dall'Ente a sede propria.
- i debiti sono iscritti al loro valore nominale;
- i ratei e i risconti sono calcolati nel rispetto del principio della competenza temporale;
- i "crediti verso iscritti", pari a Euro 52.140.401 risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 1.877.389; A tal proposito il Collegio deve evidenziare la crescita del fenomeno delle dichiarazione dei redditi non presentate, dove si registra un incremento di 46 modelli mancanti per l'ultimo anno di reddito dichiarato, passando da 1.545 agli attuali 1.591. Il Collegio evidenzia la necessità che l'Ente presti particolare attenzione a tale fenomeno riconsiderando le politiche poste in essere che, pur se a favore degli iscritti, non hanno prodotto l'esito sperato;
- il "Fondo contributi non riconciliati" che ammonta a € 486.004 presenta una crescita di € 153.866 rispetto all'esercizio 2009, pari a € 332.138. In proposito il Collegio, richiama la propria relazione dello scorso anno e ribadisce l'opportunità che la voce venga maggiormente specificata in nota integrativa, con i prospetti relativi e invita la Cassa ad una attenta riflessione per pervenire ad una normalizzazione onde ridurre al minimo le partite sospese, anche alla luce delle rettifiche operate sulle contribuzioni degli anni precedenti (" crediti verso iscritti);
- il "Fondo svalutazione crediti" è stato quantificato tenendo conto sostanzialmente dei medesimi criteri dell'anno precedente, illustrati nella nota integrativa;

Conto Economico

- la spesa per gli organi statutari mostra un incremento pari a € 186.154 rispetto all'esercizio 2009 per effetto della tornata elettorale che ha determinato, in conformità alle previsioni di legge, l'aumento dei componenti del CdA e del CiG e per effetto delle nuove disposizioni statutarie che hanno

introdotto l'emolumento anche per i componenti dei Comitati dei delegati.

Il Collegio sindacale, nello specifico, apprezza le misure in adozione da parte dell'Ente per il contenimento della spesa che toccano in particolare la misura dell'indennità di missione , del gettone di presenza, nonché degli oneri per gli spostamenti dei componenti degli organi, e auspica la prosecuzione di una programmazione mirata ad una gestione attenta e rigorosa;

- il costo del personale registra una riduzione pari a € 9.152, dato che dovrebbe poter essere letto in nota integrativa nel dettaglio e con riferimento agli obiettivi strategici ed operativi della struttura;
- gli accantonamenti statutari concernono il contributo soggettivo per euro 37.692.020; la rivalutazione del fondo contributo soggettivo per euro 7.615.148 e relative rettifiche per euro 311.658; la rivalutazione fondo pensioni per euro 481.773; rettifiche su rivalutazione fondo pensioni euro 12.566; l'integrazione montante per euro 329.893, le ricongiunzioni attive per euro 2.532.223, il fondo contributo di solidarietà per euro 759.612, il fondo contributo di maternità per euro 832.656, l'integrazione maternità (L 488/99) per euro 287.332 e le modifiche della contribuzione anni precedenti per euro 858.598;
- i proventi sono rappresentati dai contributi soggettivi per euro 37.692.020, dai contributi integrativi per euro 11.192.994, dai contributi di solidarietà per euro 759.612, dai contributi di maternità per euro 832.656, dall'integrazione per maternità (L.488/99) per euro 287.332, dagli introiti per sanzioni amministrative per euro 1.308.882, dalle ricongiunzioni attive per euro 1.826.410, dalle modifiche della contribuzione anni precedenti per euro 1.158.292 e dai riscatti contributivi ex art. 22 del regolamento per euro 705.813. Altri ricavi sono rappresentati dagli interessi e proventi finanziari per euro 16.825.143, da proventi straordinari per euro 20.770, da rettifica di valore da attività finanziaria per euro 2.035.092;
- il conto economico al 31.12.2010 chiude con un avanzo di gestione di euro 5.510.224 quale differenza tra i ricavi di 77.694.035 euro e i costi di 72.183.811.

Il Collegio inoltre:

- ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento;
- ha seguito l'attività del Consiglio di Amministrazione acquisendo informazioni sulle operazioni di maggior impatto economico, finanziario e patrimoniale e può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale;
- ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'evoluzione della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate;
- ha valutato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante anche il confronto con i responsabili delle rispettive funzioni;
- ha tenuto riunioni con la Società di revisione nel corso delle quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti degne di evidenziazione.

Il Collegio rileva, come già espresso nella propria Relazione al bilancio consuntivo 2009, che il " Fondo contributo di solidarietà", destinato a riequilibrare eventuali differenze gestionali tra le quattro categorie professionali è stato utilizzato anche nel 2010 a copertura della spesa per l'assistenza sanitaria integrativa a favore degli iscritti, in conformità alle previsioni statutarie. A tal proposito il Collegio sindacale richiama ad un continuo e attento monitoraggio dell'incidenza della copertura per prestazioni assistenziali, atteso l'utilizzo di tale fondo la cui funzione primaria è quella di garantire il riequilibrio ai fini del mantenimento della sostenibilità.

Il Collegio richiama, inoltre, l'attenzione sull'andamento della "indennità di maternità" e sulla consistenza del correlato " Fondo contributo di maternità".

Al riguardo, il Collegio ritiene necessario verificare la sostenibilità nei bilanci futuri dell'Ente e richiama la previsione di cui all'art. 19 comma 2 del regolamento dell'Ente, che prevede che " il Consiglio d'Amministrazione, al fine di assicurare l'equilibrio della gestione del fondo indennità di maternità, determina annualmente l'ammontare del contributo di maternità".

Tutto ciò premesso, il Collegio nell'esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2010 segnala la necessità, come sotteso anche nelle disposizioni dei Ministeri vigilanti, di assumere ogni iniziativa per proseguire nella politica del contenimento delle spese di funzionamento nel rispetto della piena funzionalità dell'Ente.

L'Ente dovrà poi continuare ad adoperarsi sia sul versante degli investimenti, anche attraverso una strutturazione interna mirata ad un monitoraggio capillare e costruttivo che permetta di rafforzare l'equilibrio finanziario dell'Ente, che sul versante dell'evasione contributiva con l'adozione di misure concrete atte a garantire il relativo recupero.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Collegio Sindacale

Ria & Partners S.p.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell' E.P.A.P. - Ente di Previdenza
ed Assistenza Pluricategoriale

Ria & Partners S.p.A.
Via Salaria, 222
00198 Roma
Italy

T +39 06 85 51 752
F +39 06 85 52 023
E riarm@ria.it
www.ria.it

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo dell'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale, chiuso al 31 dicembre 2010 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti ed i principi e criteri contabili previsti nel regolamento dell'Ente. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori dell'Ente di Previdenza e Assistenza Pluricategoriale. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi per la revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

3. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 maggio 2010.

4. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo dell'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme ed al regolamento che ne disciplinano i criteri di redazione e pertanto rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente.

5. La Relazione sulla Gestione risulta coerente con i dati e le informazioni espresse dal bilancio d'esercizio dell'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale al 31 dicembre 2010.

Roma, 28 aprile 2011

Ria & Partners S.p.A.
Fabio Gallassi
Partner

Società di revisione e organizzazione contabile
Sede Legale: Corso Semplione, 20 - 20149 Milano - Ufficio del Registro delle Imprese di Milano - Codice Fiscale e P.IVA n. 08495220013 - R.E.A. n. 1996772
Albo Speciale CONSOB - Capitale Sociale € 1.000.000 interamente versato
Uffici: Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Trieste

Ria & Partners S.p.A. is a member firm of Grant Thornton International Ltd. Grant Thornton International Ltd (Grant Thornton International) and the member firms are not a worldwide partnership. Services are delivered independently by the member firms.

PAGINA BIANCA

ENTE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PLURICATEGORIALE
(EPAP)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

AL 31 DICEMBRE 2011

PAGINA BIANCA

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

STATO PATRIMONIALE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

STATO PATRIMONIALE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

CONTO ECONOMICO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

CONTO ECONOMICO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

CONTO ECONOMICO

NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO AL 31.12.2011

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Immobilizzazioni immateriali e materiali
Immobilizzazioni finanziarie
valori espressi in valuta
Crediti
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
Disponibilità liquide
Ratei e risconti attivi
Patrimonio netto
Fondi accantonamento prestazioni istituzionali
Fondo trattamento di fine rapporto
Fondi svalutazioni
Debiti
Ratei e risconti passivi
Conti d'ordine
Proventi e oneri

FATTI DI RILIEVO AVVENUTO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

CONSISTENZA DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E ANALISI DELLE VARIAZIONI

ATTIVITÀ
Immobilizzazioni immateriali
Software e licenze
Altri oneri pluriennali
Immobilizzazioni materiali
Fabbricati
Impianti, mobili e arredi, macchinari
Immobilizzazioni Finanziarie
Partecipazione in società collegate

Altri titoli
Rimanenze
Crediti
Crediti verso iscritti
Crediti verso lo Stato
Crediti verso altri
Attività finanziarie
Disponibilità liquide
Ratei e risconti attivi

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO
Fondi istituzionali
Fondo contributo soggettivo
Fondo contributo di solidarietà
Fondo contributo di maternità
Fondo pensioni
Fondo contributi non riconciliati
Fondo trattamento di fine rapporto
Fondi per rischi e oneri
Fondo svalutazione crediti
Fondo svalutazione titoli
Debiti
Ratei e risconti passivi
CONTI D'ORDINE
Fidejussioni
Impegni
ANALISI DEL CONTO ECONOMICO
Situazione iscritti
Proventi
Entrate contributive
Stima del contributo medio
Integrazione per maternità (D. LGS. 151/2001)
Introiti sanzioni amministrative
Ricongiunzioni attive
Modifiche della contribuzione
Riscatti contributivi (ex Art. 22 del Regolamento)
Interessi e proventi finanziari
Altri ricavi
Proventi straordinari
Rettifica di valore di attività finanziarie
Rivalutazione titoli
Prelevamento da fondi

ONERI

Prestazioni previdenziali e assistenziali
Indennità di maternità
Prestazioni differite ex art. 17
Ricongiunzioni passive
Provvidenze agli iscritti
Organi statutari

Compensi professionali
Personale
Materiale sussidiario e di consumo
Utenze varie
Servizi vari
Oneri tributari
Oneri finanziari
Altri costi
Ammortamenti
Accantonamento al fondo svalutazioni
Svalutazione crediti
Svalutazione titoli
Oneri straordinari
Accantonamenti statutari
Risultato di gestione
Prospetti extracontabili
1. Variazione dei fondi e del patrimonio netto
2. Prospetto sul risultato della gestione finanziaria*
3. Prospetto di determinazione della copertura delle rivalutazioni di legge
4. Prospetto sull'utilizzo del contributo integrativo
5. Attività a copertura delle riserve
6. Prospetto riepilogativo bilancio società collegata

PAGINA BIANCA

Organi Amministrativi e di Controllo

Presidente

Arcangelo PIRRELLO

Vicepresidente

Oronzo Antonio MILILLO

Consiglio di Amministrazione

Arcangelo PIRRELLO
Consigliere Presidente
Oronzo Antonio MILILLO
Consigliere Vicepresidente
Laura CRESCENTINI
Consigliere
Roberto GAUDIO
Consigliere
Giuseppe GEDA
Consigliere
Francesco RUSSO
Consigliere

Consiglio di Indirizzo Generale

Stefano POETA
Consigliere Coordinatore
Carlo ODORICI
Consigliere Segretario
Pietro BARSANTI
Consigliere
Alberto BERGIANTI
Consigliere
Gino BORELLA
Consigliere
Angelo DI ROSARIO
Consigliere
Pasquale DIANA
Consigliere
Giuseppe DORONZO
Consigliere
Domenico FERRI
Consigliere
Egidio GRASSO
Consigliere
Ludovico MAGLIE
Consigliere
Domenico MAISTO
Consigliere
Angelo MARINO
Consigliere
Pierpaolo ORLANDI
Consigliere
Fabio PALLOTTA
Consigliere
Giuseppe PISANO
Consigliere
Vittorio PUOLATO
Consigliere
Edoardo RABAJOLI
Consigliere
Zaccaria Carlo SECCI
Consigliere
Emanuele SIRAGUSA
Consigliere
Gianfranco SOTGIU
Consigliere
Giuseppe STEFANELLI
Consigliere
Gilberto TAMBONE
Consigliere
Claudio TORRISI
Consigliere
Giorgio ULIANA
Consigliere
Rudolf VON UNTERRICHTER
Consigliere

Comitato dei Delegati degli Attuari

Tiziana TAFARO
Delegato Coordinatore
Daria ALTOBELLI
Delegato
Franca FORSTER
Delegato

Comitato dei Delegati dei Chimici

Giuseppe MORAS
Delegato Coordinatore
Emiliano Celso Rodolfo MIRIANI
Delegato
Raffaella VALENTI
Delegato

Comitato dei Delegati dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Daniele Giovanni Battista BERARDO
Delegato Coordinatore
Rita BEGA
Delegato
Orazio Antonio STASI
Delegato

Comitato dei Delegati dei Geologi

Giovanni CARNEMOLLA
Delegato Coordinatore
Andrea AGNOLETTO
Delegato
Maurizio PUGLISI
Delegato

Collegio Sindacale

Dott.ssa Adriana BONANNI
Sindaco Presidente del Collegio (Nomina del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale)
Dott.ssa Manuela SMERIGLIO
Sindaco (Nomina del Ministero dell'Economia e delle Finanze)
Dott. Antonio APPEDDU
Sindaco (Nomina del Consiglio di Indirizzo Generale)

Direttore Generale

Dott. Emanuele BONTEMPI

Relazione sulla gestione

Premessa

Colleghi del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio d'indirizzo Generale, dei Comitati dei Delegati,

Il duemila undici è stato per l'Epap uno degli anni più difficili. Certamente paragonabile all'ultimo trimestre del duemila otto. In quei mesi di tre anni fa, si manifestò la fase acuta di un violento terremoto finanziario per il quale pochi al mondo, forse, possono dire di essersi trovati preparati; mentre nel duemila undici si è verificato un continuo bradisisma, costantemente accompagnato da sciami tellurici a diversa intensità, che ha prodotto danni ben più gravi rispetto al trimestre nero del duemila otto.

Fuor di metafora, la fine del duemila otto ha sorpreso tutti causando ingenti danni, nei due anni successivi si è coltivata la speranza che il peggio fosse passato, ma solo nel duemila undici la crisi si è rivelata per quello che è: un'immane tragedia finanziaria che ha investito l'intera economia mondiale gettando le basi per un futuro che può solo definirsi "ignoto".

Nel duemila undici, in Italia, ma in tutta l'Europa tranne nella sola Germania, si sono toccati livelli di crisi inimmaginabili, tanto da far vacillare la speranza di uscirne.

Sappiamo che in Italia si è cominciato a fare le riforme tanto richieste dal sistema finanziario internazionale e dagli investitori, ma la situazione, a oggi, non è certo migliorata: è notevolmente aumentata la tensione fiscale, mentre il lavoro, in quasi tutti i settori, è tragicamente diminuito. A circa un quarto di anno 2012, non si vede ancora alcuna traccia di provvedimento per la tanto sperata "CRESCITA". L'isteresi tra l'inizio del risanamento dei conti pubblici – leggasi pesanti sacrifici delle famiglie italiane – e i primi effetti positivi sull'economia e sul lavoro, è più lunga di quanto sperato: l'inizio della crescita si prevede solo per il duemila tredici.

Per ciò che riguarda la gestione dell'Epap, le ultime fasi in ordine di tempo della crisi economica e finanzia non ci hanno trovato impreparati: la nuova filosofia degli investimenti adottata nel duemila nove, quella cioè del controllo attivo del rischio, ha dato i suoi frutti. A fronte dell'enorme e continua volatilità dei mercati, l'Ente ha risposto con un profilo molto difensivo, ma allo stesso tempo molto reattivo, che utilizza il massimo della prudenza e della diversificazione, con l'obiettivo principale di conservare integro il patrimonio e, solo se possibile, esporsi al rendimento. Obiettivo che, alla luce dei risultati, è stato pienamente colto.

Per il resto, i risultati dei primi mesi di quest'anno sono incoraggianti, ma non sembra il caso di abbandonarsi a soverchie illusioni: il criterio della massima prudenza è ancora d'obbligo.

Nell'anno trascorso si è registrato il minimo storico del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali che, secondo la legge "....è dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale, appositamente calcolata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare"(art. 1 comma 9 della legge 8 Agosto 1995 n. 335). Il tasso è andato diminuendo progressivamente dal 2001 (4,777) con un'unica ripresa nel 2005 (4,0506) e una caduta netta nel 2010 (1,7935) rispetto al 2009 (3,3201). Per il duemila undici è stato dell'1,6165.

Il danno che ne avrà la pensione degli iscritti è del tutto evidente, così com'è evidente che la variazione media quinquennale del PIL non è destinata a crescere significativamente nell'immediato.

Nell'anno trascorso abbiamo assistito al più massiccio degli attacchi alle professioni. Certamente un attacco proditorio che dietro la presunta e speciosa "liberalizzazione" ha tentato di azzerare l'idea stessa della libera professione. L'obiettivo dell'attacco era di trasformare, di fatto (nominalmente e, già così), le attività professionali in "servizi professionali" per farne business da far gestire con la logica del profitto a società di capitali, meglio se aderenti a confindustria; come a dire l'esatto contrario del principio ispiratore delle professioni, della professionalità e dei professionisti.

Naturalmente l'attacco alle libere professioni è stato accompagnato da una recrudescenza della solita azione di disturbo all'autonomia agli enti di previdenza privati. Il messaggio che si è cercato di far passare è tanto populistico quanto falso: i liberi professionisti appartengono a una

casta di privilegiati protetta e impenetrabile che costituisce un ostacolo allo sviluppo; occorre "liberalizzarli" e togliere loro gli enti di previdenza che devono essere fagocitati dallo stato perché autonomi, piccoli e incapaci a garantire pensioni adeguate.

Rispetto a queste menzogne, solo da poco i professionisti hanno recuperato l'iniziativa e sono riusciti, almeno in parte, a invertire la tendenza e a proporre una riflessione sulla vera realtà, cioè che i professionisti sono lavoratori che rischiano in proprio, producono a loro volta lavoro e non hanno privilegi, contribuzioni o sgravi di alcuna sorta, ancora, i professionisti costituiscono una delle maggiori cinghie di trasmissione per l'economia nazionale e saranno, inevitabilmente, protagonisti della crescita tanto attesa. E' dunque stato trovato il giusto metodo: i professionisti - per essi gli Ordini professionali - non subiscono più l'iniziativa politica di altri ma si fanno promotori di proposte per l'adeguamento e il rinnovamento, così com'è giusto che sia in tutto ciò che è destinato a durare nel tempo.

Iniziativa anche da parte degli Enti di previdenza che hanno sempre dimostrato di saper tradurre la loro autonomia in virtuosità amministrativa e indipendenza finanziaria, contrariamente ai sistemi previdenziali pubblici che hanno continuamente drenato miliardi dalla fiscalità generale dello stato. Gli Enti di previdenza privati, infatti, hanno avuto problemi solo in occasione delle crisi finanziarie che hanno affrontato da soli, senza alcuna difesa o sostegno da parte dello stato e dalle quali sono uscite con le proprie forze e senza gravare sugli iscritti - gli unici danni che l'attuale crisi produce sugli iscritti, sono il PIL negativo che fa sì che i loro montanti siano rivalutati all'1,61% (nel 2011) e la recessione che ha fatto crollare il lavoro; entrambi gli effetti non sono certo imputabili agli Enti di previdenza privati -.

Iniziativa da parte degli Enti di previdenza che proprio in quest'occasione devono sostenere i propri iscritti assistendoli nella professione, fornendo servizi e promuovendo opportunità di lavoro, assistendoli nelle situazioni difficili della vita insieme ai familiari e, soprattutto, cercando di assicurare loro, dopo una vita di contribuzione, una vecchiaia dignitosa e non da "miserabile", come purtroppo si è costretti a constatare valutando i nostri attuali tassi di sostituzione.

Per tutto ciò occorre un salto qualitativo culturale e di consapevolezza che riguarda, anche, una riflessione su chi sia effettivamente il libero professionista, cioè su chi fa della libera professione il proprio lavoro e dunque la propria "vita" e su chi, invece, con la professione trova solo il modo di guadagnare un po' di quattrini.

Ritengo che in tal senso nell'anno trascorso e nei primi mesi di quest'anno, siano stati fatti notevoli passi avanti.

Attività finanziaria

Ogni anno ci troviamo a commentare i principali avvenimenti che hanno caratterizzato l'andamento dell'economia e dei mercati, ritenendo che quello che abbiamo vissuto sia un anno di particolare eccezionalità, per essere poi smentiti nell'anno successivo. Abbiamo letto con attenzione i commenti e le analisi sulle aspettative di uscita dalla crisi che, come un mantra, rinviano all'anno successivo la ripresa economica. Se includiamo il 2007, anno in cui è scoppiata la bolla dei mutui americani, il 2011 è il quinto anno consecutivo in cui ci ritroviamo a parlare di crisi e incertezza sulla tenuta del sistema complessivo.

Tutto ciò ci conferma che i cambiamenti nelle strategie d'investimento del patrimonio dell'Ente, introdotti dal 2009, vanno nella giusta direzione. La scelta di evitare la replicazione passiva dell'andamento dei mercati si è rivelata appropriata e quanto mai proficua. La gestione attiva del rischio ha comportato nel corso di questo periodo scelte di particolare prudenza, nella consapevolezza che nei brevi periodi di crescita dei mercati, la crescita dei nostri rendimenti sarà necessariamente inferiore, ma di contro, in caso di forti perdite, il nostro patrimonio sarà esposto a minori rischi.

La crisi del debito sovrano ha caratterizzato tutto il corso del 2011. La raffica di downgrade da parte delle agenzie di ratings, non ha risparmiato gli Stati Uniti, e la maggior parte dei paesi europei, Italia compresa, come ben sappiamo. Il rendimento dei titoli governativi italiani è andato sensibilmente aumentando fino a raggiungere, nel mese di novembre, il livello massimo per il titolo decennale pari al 7.23%. Nel caso fosse perdurato tale valore, difficilmente il nostro paese avrebbe potuto finanziare il debito attraverso i mercati. La necessità del sistema bancario di mantenere elevati livelli di capitalizzazione, la conseguente crisi di liquidità e di credito alle imprese e famiglie, ha spalancato le porte di una nuova e profonda fase di recessione. Sul fronte dei mercati azionari, la pur debole crescita dei valori nei primi mesi dell'anno è stata spazzata da una pesante correzione avvenuta nel corso del secondo semestre 2011, tanto da far registrare, alla fine dell'anno, un rendimento assoluto dell'indice Euro Stoxx50 negativo per oltre il 17%. Di fronte ad un quadro di precaria tenuta dell'intero sistema economico e finanziario, abbiamo ritenuto doveroso non esporre il portafoglio dell'Ente a rischi eccessivi nella ricerca di rendimenti

apparentemente facili. Per questo motivo valutiamo il rendimento del portafoglio dell'Ente nel 2011, a valori di mercato di poco inferiore all'1%, un buon risultato.

Circa le aspettative per l'anno 2012, nostro malgrado, ci troviamo a constatare che molte delle cause che hanno originato la crisi sopra richiamata, sono a tutt'oggi irrisolte. Il confronto sul piano istituzionale europeo tra politiche rigoriste e di stimolo all'economia non ha sinora trovato una sintesi convincente.

Rimane confermato anche per il 2012 l'obiettivo primario di diversificare ulteriormente il portafoglio investimenti, con particolare riferimento alla componente obbligazionaria.

Andamento della gestione

Le iscrizioni

Nel solo anno 2011 c'è stata una crescita complessiva superiore al 5%. Se nel 2010 abbiamo superato il traguardo delle 25.000 unità, oggi la platea dei nostri iscritti si avvicina ai 27.000. Indice questo di vitalità sostanziale delle nostre professioni. Diversamente da quanto si riteneva prevedibile, la crescita è costante e si mantiene significativa anche in questi ultimi anni. Ciò vuol dire che la crisi è di lavoro, di recessione, ma la fiducia nell'avvenire delle nostre discipline scientifiche, rimane forte.

Nel dettaglio il numero degli iscritti passa da 25.563 del 31.12.2010 agli attuali 26.875, con un incremento netto di 1.312 colleghi. Anche il numero degli iscritti contribuenti aumenta, passando da 18.356 a 18.731. Ancora più nel dettaglio, le nuove iscrizioni arrivano a 833, rispetto alle precedenti 794.

E' importante segnalare anche un altro fenomeno previdenziale, a livello dell'esercizio della professione in senso stretto: la costante crescita del numero degli ultra sessantacinquenni che chiedono l'esonero. Cioè il numero di colleghi che decidono di proseguire l'attività anche dopo la naturale data di quiescenza e tuttavia scelgono di chiedere l'esonero dalla contribuzione soggettiva. Questo gruppo è oggi arrivato a 633 iscritti (+3,3% dei contribuenti), dai 568 dell'anno precedente.

Sappiamo che con l'applicazione del D.L. 6 luglio 2011 n. 98 da noi recepito con la recente riforma dello statuto, questi colleghi dovranno contribuire con almeno il 50% del contributo soggettivo obbligatorio.

La contribuzione

La contribuzione in termini assoluti rimane costante; così come rimane inalterata l'importanza delle nostre professioni all'interno del contesto economico nazionale. A una prima lettura del dato, i nostri iscritti sembrerebbero resistere ai colpi inferti da questa crisi economica che continua ad accompagnarci. Tuttavia alcuni segnali confermano l'arretramento: il contributo medio versato da ogni iscritto, salvo eccezioni, è in generale riduzione, anche se modesta. Il fenomeno è compensato dalla già evidenziata crescita della base contributiva, cioè numero degli iscritti.

C'è un altro fenomeno da tenere nel dovuto riguardo ed è l'andamento della variazione del numero di chi ha deciso di utilizzare aliquote maggiorate nel versamento del contributo soggettivo. Si tratta di un parametro importante che rappresenta due aspetti significativi: 1) la crescita della fiducia verso il proprio ente di previdenza; 2) la crescita di una consapevolezza circa il proprio futuro previdenziale

Le maggiori contribuzioni passano da 326 del 2010 a 346 del 2011 (+6,1%). In termini assoluti il maggior gettito contributivo passa da 677.431 euro del 2010 a 718.439 del 2011 (+6,1%).

La riscossione

E' proseguita l'attività di riscossione dei crediti contributivi, sia attraverso i piani di rateizzazione predisposti negli anni precedenti, sia attraverso l'invio annuale degli estratti conto e delle notifiche di messa in mora. L'importo complessivo dei crediti rimane sostanzialmente stabile pur essendosi aggiunta un'annualità.

Dagli ultimi mesi del 2011 è operativa la procedura di riscossione attraverso ruoli esattoriali affidata a Equitalia SpA, i cui effetti economici saranno verificabili nel corso del 2012. A riguardo dell'attività di recupero contributivo si dirà di seguito.

Le prestazioni e l'assistenza

Cresce complessivamente di 602 mila euro l'importo delle prestazioni previdenziali e assistenziali. La spesa per pensioni rimane tuttavia modesta in rapporto alle entrate contributive. Crescono di circa 37 mila euro le indennità per maternità e ciò fa registrare un incremento dell'importo medio delle prestazioni erogate. Ciò comporterà per il 2012 un incremento del relativo contributo che, ricordo, nel 2011 era stato ridotto a 28 euro dai 44 euro del 2010.

E' da considerarsi invece casuale l'incremento di circa 78 mila euro per ricongiunzioni passive, poiché riguarda il trasferimento del montante di due soli iscritti. Negli anni precedenti i trasferimenti passivi ammontavano a circa 5 mila euro.

Sostanzialmente stabile il costo per le provvidenze agli iscritti (ex art. 19 bis) che è di circa 143 mila euro.

Attività istituzionale

La riforma contributiva

Nel duemila undici è stata varata la Legge Lo Presti (L. n. 133 del 12 luglio 2011). Come più volte ricordato, la Legge, previo provvedimento di riforma approvato dai Ministeri, permette l'aumento del contributo integrativo fino al 5% per destinare, tale aumento, ai montanti individuali.

Come più volte ricordato, si tratta dell'unico risultato dopo circa sei anni di azioni politiche, da parte degli enti di previdenza ex d.lgs 103/96, tese a ottenere dei provvedimenti legislativi per aumentare l'adeguatezza delle pensioni. Come più volte ricordato, oltre all'aumento del contributo integrativo, gli enti hanno richiesto (e continuano a farlo) anche altri provvedimenti quali: un diverso modo di ricapitalizzare i montanti e la possibilità di farlo in misura maggiore utilizzando anche le risorse della prima delle due tassazioni che subisce il risparmio affidato dagli iscritti agli Enti di previdenza. Quest'ultimo riferimento è alla famosa quanto iniqua "doppia tassazione", cioè quel 12,50% sulle rendite finanziarie anche per gli Enti di previdenza di primo pilastro (il nostro), che dall'1 gennaio 2012 è diventato 20%, mentre per i fondi pensione, continua a essere dell' 11% - la logica dell'aumento della tassazione per la previdenza obbligatoria a fronte della tassazione di favore per la previdenza volontaria, trova motivo, credo, solo nel mero criterio di "fare cassa" -.

La Legge Lo Presti costituisce un'opportunità per intervenire sulla cosiddetta "adeguatezza delle prestazioni pensionistiche" messa a maggior repentaglio, oltre che dalle attuali, esigue aliquote di ricapitalizzazioni, anche dalla prossima revisione al ribasso delle aliquote di trasformazione a motivo, quest'ultima, dell'aumento della speranza di vita media.

Si tratta, dunque, di una sfida necessaria che va accettata con coraggio, assumendosi delle responsabilità politiche precise. Non si può certo pensare di lavarsene pilatescamente "le mani"; anche la scelta "do-nothing" di non fare nulla, deve essere consapevole, poiché condanna le nuove generazioni agli attuali livelli di pensione, oppure espone l'Ente all'iniziativa e all'intervento dello Stato.

Una volta approvata la L. 133, tra l'estate e l'autunno del duemila undici, il gruppo di lavoro ha elaborato la bozza di riforma contributiva che è stata presentata, per mera conoscenza, agli organismi interni (CdA, CIG e CdD).

E' necessario, a questo punto, ricordare il clima politico di quei mesi di fine anno: le borse europee in costante crollo, il delta tra il rendimento dei titoli di stato pluriennali italiani con quelli tedeschi, che ha raggiunto quasi i 550 punti, e infine la riforma pensionistica Monti – Fornero (decreto legge n° 201 del 6/12/2011), che ha introdotto il sistema contributivo per tutti gli enti ed ha imposto agli enti privatizzati ex legge 509 dei bilanci tecnici a cinquant'anni, senza tenere conto delle rendite patrimoniali.

Di quei giorni, il 27 dicembre 2011, con quel "clima politico", la comunicazione, pervenutaci dal Ministero del Lavoro, di approvazione del bilancio tecnico attuariale dell'Epap al 31/12/ 2009; nella comunicazione si legge:

"*Al riguardo, considerato che il livello delle pensioni erogate è destinato a ridursi ulteriormente per effetto dell'applicazione nel tempo di più aggiornati coefficienti di trasformazione, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, è necessario che codesto Ente metta in atto iniziative che tendano ad incrementare le aliquote contributive obbligatorie e ad incentivare il versamento, su base volontaria, di un'aliquota soggettiva più elevata rispetto a quella minima.*"

Per apprezzarne il peso, il virgolettato sopra riportato, deve essere letto insieme al dettato costituzionale che all'art. 38 sancisce: (comma 2) *I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia…..*; (comma 4) *Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.*

Ebbene, quel "clima politico", che è ancora oggi perfettamente attuale, conferma le preoccupazioni, le assunzioni di responsabilità e le scelte difficili operate dal gruppo di lavoro dell'Epap nell'elaborare la bozza di riforma. Conferma anche la giusta fretta, una volta varata la Legge Lo Presti, ad assumere delle decisioni – quali che fossero - riguardo al futuro della contribuzione, delle prestazioni e dello stesso Ente.

All'inizio del corrente anno la bozza di riforma è stata presentata ai Consigli Nazionali delle quattro categorie professionali di riferimento, ai quali è stato chiesto un contributo culturale di idee compatibile con le reali esigenze ed assunzioni di responsabilità che conducono alle scelte, a volte dure, contenute nella bozza di riforma. I Consigli Nazionali si sono organizzati, in tal senso, ciascuno nel modo che ha ritenuto più confacente ed hanno risposto in tempi diversi. Nel momento in cui è redatta questa relazione non sono pervenuti ufficialmente tutti i contributi da parte dei CC.NN; ma l'ultimo in ordine di tempo è atteso da un giorno all'altro.

Subito dopo, il gruppo di lavoro riprenderà la bozza di riforma e se lo riterrà opportuno, la modificherà; si tratterà, comunque, sempre e solo di una bozza. Secondo lo statuto, il testo finale proposto dal CdA riceverà il parere non vincolante dei CdD riguardo a eventuali squilibri tra le categorie, e sarà sottoposto all'approvazione o no del Cig, per poi sottoporla all'approvazione finale dei Ministri.

Sembra opportuno richiamare quanto scritto nella relazione al bilancio di previsione 2012 a proposito del lavoro svolto dal gruppo di lavoro.

<< L'aumento della contribuzione integrativa è un argomento complesso che implica una moltitudine di spunti di riflessione che attengono certamente alla diversità di legittimi interessi e benefici nelle diverse nicchie di lavoro che sono ricoperte dai liberi professionisti, ma anche alla responsabilità di cogliere (e in quale misura) l'opportunità, offerta dalla legge, di impinguare i montanti individuali. E' stato dunque istituito un apposito gruppo di lavoro costituito da consiglieri del Cig e del Cda e da una rappresentanza anche dei comitati dei Delegati. Il gruppo di Lavoro ha ritenuto, saggiamente, di non limitarsi a discutere della sola entità dell'aumento dal 2% al massimo del 5%, ma di inquadrare l'argomento nell'ambito di una riforma contributiva organica da portare avanti in consonanza con la visione moderna di un Ente di Previdenza, il quale si presenta oggi come un amalgama composto di tre fattori principali:

- l'adeguatezza dell'assegno pensionistico – con il tasso di sostituzione di almeno il 50%;
- il sostegno all'iscritto lungo tutto il suo percorso professionale e pensionistico con meccanismi di welfare;
- il sostegno all'efficienza del mercato del lavoro

Con questa metodologia il gruppo di lavoro ha esplorato una serie di percorsi e di relative simulazioni ed ha alla fine elaborato una bozza di riforma contributiva che si ispira a due obiettivi precisi:

- (OBIETTIVO 1) - l'adeguatezza dell'assegno pensionistico con interventi per raggiungere o quantomeno, in questa fase, avvicinarsi al 50% del tasso di sostituzione che resta l'obiettivo ideale che veniva raggiunto con tutti gli interventi legislativi richiesti dallo studio degli enti del 103';

- (OBIETTIVO 2) - il sostegno all'iscritto lungo tutto il suo percorso professionale e pensionistico con meccanismi di welfare allargati anche alla famiglia dell'iscritto.

Non occorre aggiungere altro sull'Obiettivo 1 mentre è il caso di specificare meglio l'Obiettivo 2.

Appare chiaro che, mentre la pensione nel sistema contributivo assume un connotato squisitamente soggettivo (ognuno si fa la propria pensione), sempre nel sistema contributivo deve trovare posto anche un meccanismo di solidarietà che vada incontro a tutti gli iscritti in misura uguale e/o a tutti gli iscritti in misura del disagio sociale o di salute subito, per incidente, calamità o malattia. Finora quest'aspetto è stato coperto dal contributo integrativo, poiché per sua natura lo stesso c.i. è un canone indifferenziato, sostenuto dal committente non a favore del professionista che lo espone in fattura (l'iscritto) ma a favore di tutto l'Ente di previdenza, agendo l'iscritto alla stregua di un "sostituto d'imposta".

Con l'aumento del contributo integrativo sono almeno due gli aspetti da considerare. Il primo è un aspetto tecnico sulla necessità di differenziare il contributo integrativo: essendo riconosciuta (dalla legge Lo Presti) la facoltà di destinare parte del contributo integrativo ai montanti individuali occorre individuare il professionista che lo ha prodotto; il secondo aspetto è relativo alla individuazioni di quanta parte del c.i. destinare ai montanti individuali, tenuto conto che il c.i. è sempre un canone sostenuto dal committente a favore di tutto l'Ente e che l'iscritto agisce ancora come un sostituto d'imposta.

L'impostazione data dal gruppo di lavoro è quella mantenere il 2% di contribuzione integrativa per gli usi che finora sono stati perseguiti dall'Ente e utilizzare l'aumento del contributo in gran parte per impinguare il montante dell'iscritto che lo ha prodotto (Obiettivo 1) e in parte per lo sviluppo di attività di welfare per il sostegno agli iscritti (Obiettivo 2). Il progetto welfare, in fase di definizione, è un contenitore dove possono trovare posto le assistenze in caso di calamità o di mortalità (es. ex art. 19 bis opportunamente rinnovato prevedendo maggiori ristori ai colleghi ed alle famiglie dei colleghi in difficoltà, soprattutto in caso di morte o di disabilità del capofamiglia), l'assistenza sanitaria tramite Emapi o altre convenzioni, l'assistenza alla lungo degenza (LTC), assicurazioni varie (es. sugli infortuni), assistenza gli studi dei figli degli iscritti, una assistenza particolare e migliore alle colleghe in astensione per maternità, una serie di interventi compensativi per sanare diversi vulnus dovuti alla regolamentazione che "non può prevedere tutto" (penso alle colleghe che all'inizio dell'operatività dell'Ente non hanno potuto usufruire dell'indennità integrativa per maternità) ed altro. Un progetto che di anno in anno potrà essere implementato, e che oltre a soddisfare

l'Obiettivo 2 ha il pregio di avvicinare l'iscritto all'Ente che, in questo caso, si concretizzerebbe molto prima della pensione come elargitore di servizi.

Per completezza occorre dire che da parte del gruppo di lavoro è stata esplorata l'ipotesi di destinare parte del c.i. per aumentare le pensioni molto ridotte; si è constatato che uno sforzo, anche importante, portava all'aumento delle pensioni di pochi euro; per cui si è preferito intraprendere la strada del progetto welfare, i cui contenuti (basta pensare alla LTC o lungo degenza) portano di fatto ad un consistente aumento della pensione di chi si trova in condizioni di non autosufficienza.

Tornando all'Obiettivo 1, la causa principale delle pensioni basse è la contribuzione soggettiva obbligatoria al 10%. Sappiamo bene che in modo volontario si può contribuire anche fino al 26%, ma sono davvero pochi gli iscritti che applicano la "supercontribuzione". I lavoratori dipendenti versano obbligatoriamente pure il 10%, ma il loro datore di lavoro integra con l'ulteriore 20% per un totale del 30% (mediamente). Qualunque altro intervento si faccia se non s'interviene sul contributo soggettivo obbligatorio non si potranno avere effetti significativi sulle pensioni. Il gruppo di lavoro si è posto concretamente il problema ed è arrivato a ipotizzare un lasso di tempo di sei anni (a partire dal 2013) finito il quale (nel 2018) si arriverebbe gradualmente ad una contribuzione soggettiva obbligatoria del 15%.

Ancora in linea con l'Obiettivo 1 il gruppo di lavoro ritiene che sia da aumentare il reddito minimo di contribuzione, equilibrando l'aumento per i giovani per i quali il periodo di sconto del 70% del minimo verrebbe elevato dagli attuali 30 anni di età.>>

Iscritti ultra sessantacinquenni

Nel duemila undici si è provveduto anche a un intervento di riforma dello Statuto e del regolamento attuativo con riguardo al contributo soggettivo obbligatorio minimo per gli ultra sessantacinquenni attivi, per accogliere quanto dettato dal D.L. 6 luglio 2011 n. 98.

L'intervento di riforma sancisce per gli iscritti pensionati Epap (non inferiori a sessantacinque anni e con cinque anni di contribuzione) un contributo soggettivo obbligatorio minimo del 50% rispetto alla contribuzione obbligatoria degli altri iscritti e senza alcun vincolo di reddito minimo. In alternativa e in modo volontario gli stessi pensionati, se contribuenti attivi, potranno contribuire con le medesime aliquote intere versate da tutti gli altri iscritti (10%, 12%, 14% ecc. fino al 26%). Secondo questa riforma, la distinzione per la contribuzione obbligatoria ridotta (almeno il 50% secondo il D.L. 6 luglio 2011 n. 98) non avviene più tra i minori e i maggiori di sessantacinque anni ma tra i pensionati Epap e i non pensionati Epap. Ciò implica che se un ultra sessantacinquenne vorrà contribuire con un'aliquota obbligatoria ridotta del 50%, dovrà

necessariamente chiedere la pensione. Implica anche che chi inizia l'attività professionale dopo i sessantacinque anni versi il 100% del contributo soggettivo obbligatorio, almeno fino a quando non sarà nelle stesse condizioni degli altri pensionati Epap, cioè fino a quando non avrà contribuito per almeno cinque anni.

Procedure per la semplificazione dei rapporti tra l'Ente e gli iscritti

E' stato rivisto e perfezionato l'estratto conto, per ciò che riguarda le date d'invio e l'entità del periodo "bianco" durante il quale c'è un fermo tecnico degli interessi e sanzioni, per permettere all'iscritto che riceve l'eventuale comunicazione di morosità di sanare la sua posizione. Il provvedimento ridurrà di molto la percezione, sia pure errata, che può avere l'iscritto, di un continuo carico d'interessi e dovuta al fatto che il pagamento dei contributi e l'invio dell'autocertificazione avvengono con un anno di ritardo.

Finora è stato fatto molto per agevolare l'iscritto negli adempimenti contributivi e nella comunicazione con l'Ente. Ormai ogni adempimento può essere fatto in modo informatico e ciò permette di risparmiare tempo e denaro sia all'iscritto, sia all'Ente.

Ci sono però notevoli sacche di resistenza. L'anno scorso si è risparmiato molto sull'invio delle comunicazioni che devono avere valore di notifica; ma ancora troppe sono le "raccomandate" tradizionali che l'Ente è costretto a fare poiché, nonostante tutte le "campagne", il 50% degli iscritti non ha attivato la P.E.C (o non ne ha comunicato l'indirizzo). Di minore importanza, ma sempre grave, è che non tutti quelli che l'hanno fatto aprono la P.E.C. regolarmente.

Si accoglie con soddisfazione la Legge 183/2011 che reitera l'obbligo per i tutti i professionisti iscritti in albi di comunicare ai rispettivi ordini il proprio indirizzo di posta elettronica certificata.

Comunicazione e informazione agli iscritti

Nel 2011 sono proseguite le assemblee locali programmate dall'Ente e le assemblee locali su iniziativa degli Ordini territoriali. In altri ambiti c'è stata l'occasione di manifestare l'apprezzamento verso questo tipo di comunicazione diretta che, per quanto dispendioso, almeno per il tempo, sembra davvero l'unico veramente efficiente. Si dovrà dunque continuare su questa strada, cogliendo anche ogni occasione di congresso, convegno o seminario organizzato dai

Consigli Nazionali e dagli Ordini territoriali per proporre la presenza di funzionari e consiglieri dell'Epap

Per il resto, alla fine del 2011 è stata avviata la nuova newsletter cioè un comunicato snello ma completo con cadenza quindicinale o mensile. Siamo ancora in attesa della registrazione in tribunale di Epap Flash (si chiamerà così) che è uscito in soli due numeri unici sperimentali. Naturalmente si tratta di un notiziario on line che sarà anche pubblicato sul sito e inviato a tutti gli indirizzi mail che l'Epap possiede. Contiamo, così, non solo di diminuire le spese, ma di aumentarne la diffusione.

Dovrà continuare, sviluppandola ulteriormente, la comunicazione telefonica con call center interno ed esterno, con il servizio di mailing e sms e sfruttando gli indirizzi di posta elettronica certificata i cui elenchi, dall'anno prossimo, saranno richiesti agli Ordini professionali che, secondo la legge, ne devono curare la tenuta e la pubblicazione.

Sostegno alla professione degli iscritti

Nel duemila undici sono partiti i mutui in convenzione con Banca Popolare di Sondrio per l'acquisto della casa o dello studio.

Inoltre, sono stati resi operativi, sempre con BPS, i piccoli prestiti per l'attività professionale degli iscritti. I prestiti si differenziano in due linee di credito:

1) Per gli iscritti di età inferiore ai 35 anni, un prestito a tasso agevolato dall'intervento dell'Ente della cifra massima di 30.000 € da restituire in massimo 7 anni;
2) Per tutti gli iscritti senza alcun vincolo di età, un prestito a tasso agevolato dall'intervento dell'Ente della cifra massima di 50.000 € da restituire massimo in 7 anni.

Entrambi i prestiti hanno il vincolo di utilizzo per l'acquisto di strumentazioni per lo studio professionale e/o di ristrutturazione dello studio professionale stesso.

Altre iniziative per convenzioni sono in corso.

Sempre nel duemila undici, nel mese di Giugno è stata avviata un'importante iniziativa da parte degli Enti previdenziali delle categorie tecniche (Inarcassa, Cassa Geometri, Epap ed Eppi), in pieno accordo e coinvolgimento dei CC.NN. degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri, dei Chimici, dei Geologi, dei dottori Agronomi e Forestali e dei Periti Industriali, con l'obiettivo di elaborare un progetto comune in grado di rilanciare il mercato delle infrastrutture e dell'attività

professionale dell'area tecnica. L'iniziativa è stata presentata in un primo convegno tenutosi il 6 luglio 2011 in Piazza della Pilotta a Roma e in un secondo convegno tenutosi il 16 novembre 2011 il Piazza Monte Citorio a Roma, entrambi sul tema "Qualità e crescita economica".

D'intesa tra gli enti di previdenza delle categorie tecniche (Inarcassa, Cassa Geometri, Epap ed Eppi), l'iniziativa dovrebbe concretizzarsi con la creazione di un fondo finanziario che investa nello sviluppo delle infrastrutture e della sicurezza del territorio italiano. La funzione precipua del fondo dovrebbe essere quella di uno strumento finanziario valido nell'ambito della differenziazione degli investimenti di ciascuno dei citati Enti di previdenza, con performance paragonabili ad altri fondi infrastrutturali.

Non possono essere sottovalutate le evidenti ripercussioni positive di tale fondo per la crescita economica generale della Nazione, anche in funzione simbolica di effetto trainante per la crescita economica generale stessa, e di rilancio per la virtuosa attività degli Enti di previdenza. Così come sono evidenti le ripercussioni positive di una siffatta operazione per l'incremento dei volumi di lavoro professionale per le stesse categorie tecniche, con ritorni indiretti anche per gli stessi Enti di previdenza.

Sempre d'intesa tra gli enti proponenti, il fondo dovrebbe avere una capienza iniziale in carico paritario ai quattro Enti (Inarcassa, Cassa Geometri, Epap ed Eppi) ed essere in grado di attrarre investimenti anche da altri enti di previdenza e da altri organismi finanziatori del mondo del credito, con riferimento particolare alla Cassa depositi e prestiti.

Nel CdA dello scorso 16 Aprile, è stata approvata una delibera d'intendimenti per la commissione di uno studio completo del fondo allo scopo principale di mettere in grado gli organi preposti alle decisioni, di valutare la fattibilità e l'effettiva convenienza come investimento del descritto fondo.

Nuovi interventi di assistenza agli iscritti

Nel duemila undici è stato portato avanti un importante progetto per l'assistenza degli iscritti che per incidente o malattia perdono temporaneamente o definitivamente l'autonomia. Il progetto ha poi trovato effettivo compimento nel 2012. Si tratta della Long Term Care (LTC), un tipo di assistenza che, tra l'altro, viene incontro al progressivo processo di invecchiamento della popolazione.

Il progetto è stato studiato e realizzato attraverso Emapi, cioè l'Ente di Mutua Assistenza tra Professionisti al quale Epap aderisce.

Si tratta di una tutela assistenziale che interviene erogando, ai professionisti che si trovino in condizioni di non autosufficienza, una rendita mensile di 612.euro, a fronte di un premio assicurativo annuo di 20 euro per ciascun iscritto. Tale rendita, che va ad aggiungersi alla prestazione pensionistica, rappresenta un intervento innovativo che si pone l'obiettivo di alleviare le difficoltà del professionista e della sua famiglia.

Gli elementi di novità non si limitano all'introduzione della copertura assicurativa in sé, ma anche alle specifiche garanzie che essa offre. In particolare, gli aspetti innovativi riguardano i parametri per definire la condizione di non autosufficienza che sono stabiliti con criteri notevolmente più favorevoli per i pazienti, e cioè in base alla perdita di sole 3 ADL (Activities of Daily Living) su 6, rispetto alle 4 su 6 ordinariamente considerate. Vengono anche trattate con particolare attenzione patologie molto invalidanti come il morbo di Parkinson e la malattia di Alzheimer. Anche le procedure di riconoscimento della non autosufficienza sono semplificate.

Con un'ulteriore spesa aggiuntiva del premio assicurativo di altri 10 euro annuali (per un totale di 30 euro a iscritto) la rendita mensile aumenta di 291 euro (per un totale di 903 euro di rendita mensile). Inoltre, il singolo professionista potrà inoltre incrementare ulteriormente tale rendita, attraverso il versamento di contributi volontari di entità variabile in relazione all'età, per arrivare fino a 1.403 euro mensili.

A partire dal 1° marzo 2012 sono sotto copertura LTC tutti gli iscritti all'Epap attivi inferiori a 70 anni che vantano la regolarità contributiva con un premio annuo di 20 euro procapite e una eventuale rendita mensile (in caso di perdita dell'autosufficienza) di 620 euro vita natural durante o finché cessi lo stato di non autosufficienza. Non è stato scelto il premio di 30 euro (rendita 903 euro mensili) poiché in bilancio di previsione non era stato previsto, ma è intenzione dichiarata da parte del CdA di procedere all'estensione in corso d'anno se, alla verifica semestrale di bilancio, ci saranno le condizioni di capienza sufficienti

Accertamento e riscossione dei crediti contributivi

Si richiamano i connotati essenziali del fenomeno dell'evasione contributiva che si articola come segue:

A) Evasori totali; che si dividono ancora in:

a1) non iscritti pur essendo soggetti all'obbligo d'iscrizione;

a2) iscritti che non hanno mai presentato alcuna documentazione né fatto alcun pagamento.

B) Evasori parziali:

b1) iscritti che hanno provveduto al pagamento solo di una parte dei contributi dovuti ma hanno presentato tutte le autodichiarazioni reddituali;

b2) iscritti che hanno provveduto al pagamento solo di una parte dei contributi dovuti e non hanno presentato tutte le autodichiarazioni reddituali.

C) Iscritti che hanno aderito alla rateizzazione perché rientranti in una delle due categorie principali e non hanno onorato le rate per un numero maggiore o uguale a due.

Un ulteriore elemento di riflessione: se che per contestare un debito ci deve essere la certezza dello stesso e se un iscritto non invia l'autocertificazione reddituale, l'unico modo per conoscere il debito da contestare è l'accertamento presso l'Agenzia delle Entrate. Per il recupero dell'evasione contributiva sono dunque necessari i seguenti passaggi:

Occorre in primo luogo, per la categoria (a1), disporre dei dati relativi ai due elementi che fanno sorgere l'obbligo del pagamento dei contributi: esercizio dell'attività professionale e presenza di redditi della stessa natura. A tal fine è necessario avere gli elenchi degli iscritti agli ordini professionali territoriali e i dati reddituali desunti dal data base dell'Agenzia delle Entrate.

Il confronto fra gli elenchi degli iscritti agli Ordini e gli iscritti all'EPAP permette di individuare il contingente dei professionisti non iscritti all'Ente. Il successivo confronto con i dati dell'Agenzia delle Entrate conduce invece all'identificazione dei potenziali evasori.

Nei confronti dei non iscritti (cat. a1) si avvia dunque la procedura di accertamento dell'iscrivibilità chiedendo ragione degli eventuali redditi da lavoro autonomo riscontrati nell'accertamento e, in caso di esito positivo, l'iscrizione volontaria da parte del professionista o l'iscrizione d'ufficio con la successiva contestazione del debito e, in caso di mancato pagamento, la riscossione coattiva.

Per la cat. a2 si procede senz'altro all'accertamento all'agenzia delle entrate e in caso di accertamento positivo si procede come prima con la contestazione del debito e con l'eventuale riscossione coattiva.

Per ciò che riguarda gli evasori parziali della cat. b2 si procede a chiedere le autodichiarazioni reddituali e se queste non vengono prodotte si procede all'accertamento presso l'Agenzia delle Entrate per gli anni mancanti di mod.2. Si procede quindi alla contestazione del debito e, se del caso, trascorso il termine dato, alla riscossione coattiva.

Per gli evasori parziali che hanno presentato il mod. 2 che tra l'altro sono i meno inadempienti in termini di correttezza, si provvede a contestare loro il debito ed a chiedere di regolarizzare usufruendo di tutte le agevolazioni previste. In caso negativo si procede alla riscossione coattiva.

Come si vede, un'incisiva azione di recupero passa attraverso l'inevitabile accertamento con l'Agenzia delle Entrate. Tutto il processo ha subito un inevitabile blocco dopo che è stato di fatto impedito agli Enti (tranne all'INPS) l'accesso ai dati. E' successo che l'accesso al data base dell'Agenzia delle Entrate è stato sospeso in attesa della definizione delle procedure del Casellario centrale dei lavoratori attivi che prevedono un'unica convenzione per tutte le Casse di previdenza. Da allora si sono susseguiti a più riprese interventi e tavoli di lavoro dei singoli Enti, dell'Adepp e del Ministero del Lavoro; la convenzione è stata già approvata formalmente dalle singole Casse e se ne attende ancora la firma da parte dell'Agenzia delle Entrate. Uno sblocco si ha con l'art. 18, comma 14 del D.L. 98/2011 del luglio scorso che stabilisce che "*Il Ministero del lavoro e delle politiche Sociali, l'INPS, l'INAIL, l'Agenzia delle Entrate e gli Enti previdenziali di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103, possono stipulare apposite convenzioni per il contrasto al fenomeno dell'omissione ed evasione contributiva mediante l'incrocio dei dati e delle loro informazioni*". Da questo abbiamo già iniziato a chiedere l'attivazione della convenzione di cui sopra. E' di questi giorni la notizia che l'Agenzia delle Entrate ha dato parere positivo e dunque in tempi molto stretti si dovrebbe di nuovo potere accedere ai dati necessari per contestare il debito.

Circa lo stato dell'arte dell'attività di recupero coattivo, ho già avuto modo di riferire che dopo la convezione firmata con Equitalia, sono cominciati a partire, per gruppi, circa 200 iscrizioni ai ruoli esattoriali; riguardano colleghi chimici, attuari, geologi, dottori agronomi o dottori forestali che non si sono iscritti e che sono stati iscritti d'ufficio poiché, nei precedenti accertamenti è stato riscontrato un reddito da lavoro autonomo di cui non hanno saputo o voluto dare spiegazioni o che,

dalle spiegazioni date, è stato comunque ricondotto al lavoro libero professionale di Chimico, Attuario, Geologo, dottore Agronomo o dottore Forestale.

Alla fine dell'anno sono partiti gli avvisi precedenti all'iscrizione a ruolo per gli iscritti morosi della cat. b1 con un debito superiore a 20.000 euro mentre è terminata la registrazione presso Equitalia di tutti quegli iscritti aventi un debito tra 10.000 e 20.000 euro.

A inizio d'anno è stata attivata la riscossione tramite Equitalia delle rate non onorate per gli iscritti della categoria C.

Sembra corretto, non appena avuti i dati dell'Agenzia delle Entrate, intervenire prioritariamente nei confronti degli iscritti morosi delle categorie a2 e b2.

E' previsto che in alternativa ad Equitalia, ove e dove questa si rivelasse non efficace, di mettere in campo altre forme di riscossione collettiva, ad esempio le ingiunzioni in tribunale.

Si registra con soddisfazione che la richiesta di certificazioni di regolarità contributiva si è, costantemente, incrementata. Segno che la sensibilizzazione presso gli enti pubblici e le stazioni appaltanti, è aumentata.

Discorso a parte merita l'accertamento riguardante le società d'ingegneria che spesso ospitano uno o più professionisti appartenenti ad una delle nostre categorie professionali. Si ritiene di intervenire con un protocollo d'intesa tra Epap e Inarcassa per fare in modo che tra i due Enti, si scambino le informazioni circa agli introiti da contributo integrativo relativi alle singole professionalità. In tal senso c'è stato un primo incontro con esito positivo con il Presidente di Inarcassa. Naturalmente possono essere studiati anche protocolli tra Epap e gli altri enti di previdenza delle categorie tecniche (geometri e periti industriali).

Certamente, le indicazioni e la collaborazione dei colleghi iscritti in Epap che fanno parte di queste società sono preziose. E' sicuramente utile, anche per questo, agire di conserva con i Consigli Nazionali e con Ordini territoriali.

Arbitrato

Si tratta dell'arbitrato che vede opposto l'Ente all'Energy Products in seguito ai lavori di restauro della sede di via Vicenza,

Dopo quanto riferito nell'ambito della relazione del bilancio di previsione 2012 si registrano le seguenti novità. Su richiesta del collegio arbitrale, il C.T.U. ha eseguito un supplemento di perizia per rispondere a dei precisi quesiti del collegio arbitrale stesso, inerenti ai prezzi da applicare per alcune lavorazioni oggetto di contenzioso. Di recente è stato depositato tale supplemento di perizia. Toccherà ora ai nostri avvocati e ai nostri tecnici contro dedurre. Il giudizio arbitrale è previsto per il prossimo Giugno.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono registrati eventi di rilievo che possano influire sui i risultati di esercizio conseguiti, influenzare la gestione dell'Ente e il perseguimento dei suoi obiettivi istituzionali.

Rapporti con società collegate

Relativamente alla partecipazione nella società Gospaservice SpA, si rimanda al dettaglio esposto in nota integrativa e al relativo prospetto di bilancio esposto tra gli allegati.

Conclusioni

L'esercizio 2011 è stato tra i più difficili. Ciò a causa della profonda crisi che oltre ad incidere sull'andamento finanziario dei nostri investimenti, ha inciso profondamente sui volumi di lavoro degli iscritti.

Sono senz'altro aggravate le condizioni di adeguatezza delle nostre pensioni, a motivo dell'esigua aliquota di ricapitalizzazione e si pensa si aggraveranno ancora in futuro, a motivo di nuove aliquote di trasformazione rivedute al ribasso.

In queste condizioni, gli amministratori Epap, a tutti i livelli, hanno visto fin troppo chiaro il loro dovere: intervenire drasticamente per aumentare i montanti individuali e sopperire con uno sforzo massimo per assistere i colleghi iscritti nella professione e nella vita, in attività, in vecchiaia e nelle difficoltà familiari.

Dunque, un anno difficile nella gestione che si trasforma in un anno pregno di attività e di studio per dare una svolta significativa al nostro Ente ed al nostro stesso futuro previdenziale.

Il tutto con difficoltà e ostacoli di conservazione culturale che, lungi dallo scoraggiare, non possono che incoraggiare.

L'unica, vera difficoltà è quella di parlare agli iscritti, a tutti gli iscritti. Se riuscissimo a parlare singolarmente con ciascun iscritto, c'è da essere certi che non ci sarebbero ostacoli se non quelli, inevitabili della cattiva volontà e delle posizioni preconcette.

In questo senso lo sforzo deve essere massimo poiché un'unica cosa di cui non possiamo fare a meno è la fiducia degli iscritti.

E' consolante sapere che nella stragrande maggioranza, gli iscritti sono virtuosi e puntuali negli adempimenti e nei pagamenti, oltre che prodighi di meritati elogi al nostro personale.

Il Presidente

Dott. Arcangelo Pirrello

Bilancio al 31 dicembre 2011

STATO PATRIMONIALE

Attività	**Al 31/12/11**	**Al 31/12/10**	**Variazioni**
Immobilizzazioni immateriali	***49.907***	***56.737***	***(6.830)***
Immobilizzazioni immateriali	93.482	105.142	(11.660)
Fondo ammortamento	(43.575)	(48.405)	4.830
Immobilizzazioni materiali	***15.573.863***	***15.667.189***	***(93.326)***
Immobilizzazioni materiali	16.068.225	16.068.226	(1)
Fondo ammortamento	(494.362)	(401.037)	(93.325)
Immobilizzazioni finanziarie	***208.542.060***	***175.557.765***	***32.984.295***
Partecipazioni	508.693	508.693	0
Altri titoli	208.033.367	175.049.072	32.984.295
Rimanenze	***4***	***397***	**(393)**
Anticipi a fornitori	4	397	(393)
Crediti	***54.408.026***	***54.102.519***	***305.507***
Crediti vs iscritti	52.156.111	52.147.097	9.014
Crediti vs Stato per integraz. Maternità	1.681.516	1.674.761	6.755
Crediti vs altri	570.399	280.661	289.738
Attività finanziarie	***301.168.910***	***294.351.100***	***6.817.810***
Investimenti in Titoli di Stato	75.488.007	67.868.243	7.619.764
Investimenti in Obbligazioni	148.689.143	164.386.186	(15.697.043)
Investimenti in Azioni	17.498.466	4.825.390	12.673.076
Investimenti in Fondi	9.776.506	23.719.082	(13.942.576)
Gestioni Patrimoniali saldo liquido	49.716.788	33.552.199	16.164.589
Disponibilità liquide	**6.357.971**	**4.130.841**	**2.227.130**
Depositi bancari	6.356.277	4.129.199	2.227.078
Cassa	1.694	1.642	52
Ratei e risconti attivi	***6.685.694***	***7.085.264***	***(399.570)***
Ratei attivi	6.420.254	7.050.453	(630.199)
Risconti attivi	265.440	34.811	230.629
TOTALE ATTIVO	**592.786.435**	**550.951.812**	**41.834.623**
			0
Totale a pareggio	***592.786.435***	***550.951.812***	***41.834.623***
Conti d'ordine	***7.195.500***	***0***	***7.195.500***
Fidejussioni	*275.500*	*0*	*275.500*
Impegni	*6.920.000*	*0*	*6.920.000*

Bilancio al 31 dicembre 2011

STATO PATRIMONIALE

Passività	**Al 31/12/11**	**Al 31/12/10**	**Variazioni**
Patrimonio netto	***11.474.096***	***9.128.432***	***2.345.664***
Fondo di riserva	9.128.432	3.618.208	5.510.224
Avanzo/disavanzo di gestione	2.345.664	5.510.224	(3.164.560)
Fondi istituzionali	***553.103.319***	***506.095.246***	***47.008.073***
Fondo contributo soggettivo	512.360.485	472.307.848	40.052.637
Fondo contributo di solidarietà	6.653.848	6.605.967	47.881
Fondo contributo di maternità	(12.350)	315.580	(327.930)
Fondo pensioni	34.101.336	26.865.851	7.235.485
Fondo contributi non riconciliati	***465.382***	***486.004***	***(20.622)***
Fondo contributi non riconciliati	465.382	486.004	(20.622)
Fondo trattamento di fine rapporto	***120.896***	***116.841***	***4.055***
Fondo trattamento di fine rapporto	120.896	116.841	4.055
Fondi per rischi e oneri	***13.692.600***	***20.964.648***	***(7.272.048)***
Fondo svalutazione crediti	8.356.466	7.717.922	638.544
Fondo svalutazione titoli	5.336.134	13.246.726	(7.910.592)
Debiti	***12.420.525***	***13.323.966***	***(903.441)***
Verso fornitori	296.728	299.812	(3.084)
Verso fornitori per fatture da ricevere	583.548	945.425	(361.877)
Verso erario	194.342	194.589	(247)
Verso enti previdenziali e assistenziali	67.879	56.709	11.170
Verso iscritti per pensioni	0	53.945	(53.945)
Verso il personale	87.461	79.095	8.366
Verso banche per mutuo ipotecario	10.982.709	11.466.137	(483.428)
Verso altri	207.858	228.254	(20.396)
Ratei e risconti passivi	***1.509.617***	***836.675***	***672.942***
Ratei passivi	842.253	836.675	5.578
Risconti passivi	667.364	0	667.364
TOTALE PASSIVO	**592.786.435**	**550.951.812**	***41.834.623***
Totale a pareggio	***592.786.435***	***550.951.812***	***41.834.623***
Conti d'ordine	***7.195.500***	***0***	***7.195.500***
Fidejussioni	275.500	0	275.500
Impegni	6.920.000	0	6.920.000

Bilancio al 31 dicembre 2011

CONTO ECONOMICO

Proventi	**Al 31/12/11**	**Al 31/12/10**	**Variazioni**
Entrate contributive	***56.124.096***	***55.764.011***	***360.085***
Contributi soggettivi	37.842.587	37.692.020	150.567
Contributi integrativi	11.589.675	11.192.994	396.681
Contributi di solidarietà	767.610	759.612	7.998
Contributi di maternità (L. 379/90)	542.192	832.656	(290.464)
Integrazione per maternità (L. 488/99)	289.289	287.332	1.957
Introiti sanzioni amministrative	1.526.581	1.308.882	217.699
Ricongiunzioni attive (L. 45/90)	1.735.481	1.826.410	(90.929)
Modifiche contribuzione anni precedenti	1.187.656	1.158.292	29.364
Riscatti contributivi Art. 22 del Regolamento	643.025	705.813	(62.788)
Interessi e proventi finanziari	***30.333.108***	***16.825.143***	***13.507.965***
Interessi bancari e postali	*94.029*	54.772	39.257
Interessi su titoli	*8.028.168*	8.082.185	(54.017)
Interessi da iscritti su rateizzazione	105.608	177.294	(71.686)
Utili e altri proventi finanziari	*22.105.303*	8.510.892	13.594.411
Altri ricavi	***14.944***	***10.121***	***4.823***
Altri ricavi	14.944	10.121	4.823
Proventi straordinari	***74.983***	***20.770***	***54.213***
Sopravvenienze attive	74.558	19.274	55.284
Arrotondamenti attivi	425	1.496	(1.071)
Rettifica di valore di attività finanziarie	***482.481***	***2.035.092***	***(1.552.611)***
Rivalutazione titoli	482.481	2.035.092	(1.552.611)
Prelevamento da fondi	***3.644.977***	***3.038.898***	***606.079***
Prelevamento da fondi per pensioni	2.325.909	1.835.128	490.781
Prelevamento da fondi per indennità maternità	1.167.233	1.129.893	37.340
Ricongiunzioni passive L. 45/90	82.655	5.124	77.531
Prelevamento da fondi per prestazioni differite	69.180	68.753	427
TOTALE RICAVI	**90.674.589**	**77.694.035**	*12.980.554*
TOTALE A PAREGGIO	90.674.589	77.694.035	*12.980.554*

Bilancio al 31 dicembre 2011

CONTO ECONOMICO

Oneri	Al 31/12/11	Al 31/12/10	Variazioni
Prestazioni previdenziali e assistenziali	***3.787.560***	***3.185.536***	***602.024***
Pensioni agli iscritti	2.325.909	1.835.128	490.781
Indennità di maternità	1.167.233	1.129.893	37.340
Prestazioni differite ex art. 17 Regolamento	69.180	68.753	427
Ricongiunzioni passive L. 45/90	82.655	5.124	77.531
Provvidenze agli iscritti	142.583	146.638	(4.055)
Organi Statutari	***1.568.112***	***1.453.959***	***114.153***
Consiglio di amministrazione	561.620	515.100	46.520
Consiglio di indirizzo generale	814.401	781.702	32.699
Comitati dei delegati	112.099	75.039	37.060
Collegio sindacale	79.992	82.118	(2.126)
Spese consultazione elettorale	*0*	*388.760*	*(388.760)*
			0
Compensi professionali e di lavoro autonomo	***330.212***	***358.661***	***(28.449)***
			0
Personale	***1.308.925***	***1.251.956***	***56.969***
			0
Materiale sussidiario e di consumo	***25.591***	***23.753***	***1.838***
			0
Utenze varie	***87.111***	***52.609***	***34.502***
			0
Servizi vari	***918.645***	***835.242***	***83.403***
Sistema informativo (Sipa)	264.935	259.200	5.735
Spese bancarie	13.900	13.078	822
Spese editoriali	0	75.362	(75.362)
Informazione agli iscritti	181.696	137.612	44.084
Spese varie	458.114	349.990	108.124
Oneri tributari	***1.336.025***	***1.305.978***	***30.047***
IRAP e altre imposte	45.042	44.058	984
IRES	137.180	86.399	50.781
Ritenute fiscali su interessi attivi	1.078.830	1.006.262	72.568
Spese di registro	79	77	2
Imposta sostitutiva su cap.gain	73.123	167.411	(94.288)
ICI	1.771	1.771	0
Oneri finanziari	***22.262.192***	***8.302.908***	***13.959.284***
Oneri su gestione finanziaria	1.636.294	1.635.754	540
Perdite su titoli	19.870.237	5.515.793	14.354.444
Differenze su cambi	547.875	996.924	(449.049)
Interessi passivi su mutuo ipotecario	207.786	154.437	53.349
Altri costi	***41.593***	***26.049***	***15.544***

Bilancio al 31 dicembre 2011

CONTO ECONOMICO

Oneri	**Al 31/12/11**	**Al 31/12/10**	**Variazioni**
Ammortamenti	***218.447***	***142.241***	***76.206***
Immobilizzazioni immateriali	9.290	11.315	(2.025)
Immobilizzazioni materiali	209.157	130.926	78.231
Accantonamento fondi svalutazione	***5.017.264***	***3.091.060***	***1.926.204***
Accantonamento fondo svalutazione crediti	638.544	602.071	36.473
Accantonamento fondo svalutazione titoli	4.378.720	2.488.989	1.889.731
Oneri straordinari	***39.401***	***51.620***	***(12.219)***
Sopravvenienze passive	39.377	51.571	(12.194)
Arrotondamenti passivi	24	49	(25)
Accantonamenti statutari	***51.387.847***	***51.713.479***	***(325.632)***
Acc.to fondo contributo soggettivo	37.842.587	37.692.020	150.567
Rivalutazione fondo contributo soggettivo	7.514.778	7.615.148	(100.370)
Rettifiche su rivalutazione fondo contributo soggettivo	161.840	311.658	(149.818)
Rivalutazione fondo pensioni	1.064.228	481.773	582.455
Rettifiche su rivalutazione fondo pensioni	17.960	12.566	5.394
Acc.to integrazione montante	370.443	329.893	40.550
Acc.to ricongiunzioni attive/riscatti	2.378.506	2.532.223	(153.717)
Acc.to fondo contributo solidarietà	767.610	759.612	7.998
Acc.to fondo contributo maternità	542.192	832.656	(290.464)
Acc.to integrazione maternità (L. 488/99)	289.289	287.332	1.957
Modifiche contribuzione anni precedenti	438.414	858.598	(420.184)
TOTALE COSTI	**88.328.925**	**72.183.811**	***16.145.114***
Avanzo/disavanzo di gestione	2.345.664	5.510.224	(3.164.560)
TOTALE A PAREGGIO	90.674.589	77.694.035	*12.980.554*

NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO AL 31.12.2011

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2011, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è stato redatto in base alla normativa civilistica di cui all'articolo 2423 codice civile e seguenti. Norma coerentemente interpretata ed integrata dai principi contabili proposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dallo stesso OIC. Tenuto conto della peculiare e della specifica funzione della Fondazione ed in assenza di una specifica normativa al riguardo per gli Enti previdenziali privatizzati, gli schemi di bilancio sono redatti in conformità con quelli predisposti dalla Ragioneria Generale dello stato.

Il documento è corredato dalla relazione sulla gestione degli Amministratori secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile.

Non sono state apportate variazioni nei criteri di valutazione se non espressamente segnalato.

Le voci del bilancio sono raffrontate con quelle dell'esercizio precedente. In caso di cambiamento di criterio di classificazione o di destinazione, è stata fornita opportuna segnalazione nella presente nota integrativa e si è provveduto a riclassificare i dati di bilancio relativi all'esercizio precedente.

Gli importi, se non altrimenti indicato, sono espressi in Euro e arrotondati all'unità di euro.

Alla Nota integrativa sono allegati i seguenti prospetti extra-contabili:

Prospetto delle variazioni dei Fondi del Patrimonio Netto

Prospetto sul risultato della gestione finanziaria

Prospetto di determinazione della copertura delle rivalutazioni di legge

Prospetto sull'utilizzo del contributo integrativo

Prospetto sull'attività a copertura delle riserve

Prospetto riepilogativo del bilancio della società collegata

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG SpA secondo quanto disposto dall'art.2, comma 3 del d.lgs. 509/94

CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE DEL BILANCIO

I criteri di valutazione osservati nella redazione del bilancio sono quelli indicati nell'art. 2426 del c.c. e sono i medesimi dell'esercizio precedente.

Si precisa che nessuna deroga è stata effettuata ai sensi dell'art. 2423 c.c., 4° comma.

Per il principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni è attribuito all'esercizio al quale le operazioni si riferiscono e non a quello in cui si realizzano i relativi movimenti finanziari.

Le valutazioni delle voci in bilancio sono state fatte ispirandosi al criterio generale della prudenza. In particolare i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono originariamente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, eventualmente ridotto in caso di durevoli riduzioni di valore.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote utilizzate risultano invariate rispetto al precedente esercizio e sono rappresentate nella nota di commento alle voci del conto economico. Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'anno, o per quelle entrate in funzione nello stesso, la quota di ammortamento è stata calcolata utilizzando le stesse, ridotte al 50%.

Nel caso di dismissioni si è proceduto alla riduzione al costo storico delle rispettive voci di bilancio e dei relativi fondi ammortamento maturati.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono inclusi i valori in partecipazioni ed investimenti mobiliari destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio.

Le partecipazioni e gli investimenti sono valutati al costo di acquisto, eventualmente rettificato in apposito conto del passivo in caso di perdita ritenuta durevole di valore. Vengono qualificate perdite durevoli di valore, le differenze superiori al 30% rilevate tra prezzo medio di acquisto e

valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio e confermate al termine del primo trimestre di quello successivo.

In caso di cambi di destinazione di titoli dall'attivo circolante alle immobilizzazioni,questi vengono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e il loro valore di mercato al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si è verificato il cambio di destinazione. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

VALORI ESPRESSI IN VALUTA

Per gli investimenti mobiliari immobilizzati in valuta, questi sono iscritti al tasso di cambio del giorno del loro acquisto.

Le attività finanziarie iscritte nell'attivo circolante e i conti di liquidità espressi in valute diverse dall'Euro, sono iscritti al tasso di cambio ufficiale alla data di chiusura dell'esercizio.

CREDITI

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo mediante adeguati stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali e sono iscritti in bilancio secondo il principio della competenza delle rispettive voci.

In particolare i crediti verso gli iscritti per la contribuzione dovuta non ancora versata sono stati rilevati al valore nominale e sono stati suddivisi per anno di contribuzione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte al minore tra il costo d'acquisto e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. La differenza tra valore d'acquisto e di mercato viene iscritta in apposito fondo tra le passività. Il principio del minor valore viene applicato su ogni singolo titolo. Nelle attività finanziarie, i conti di liquidità sono esposti al netto delle operazioni da regolare.

La valorizzazione alla vendita o alla chiusura dell'esercizio viene effettuata con il metodo del costo medio ponderato. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione di singole attività finanziarie al cambio in vigore alla data di bilancio, sono rispettivamente accreditati ed addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Le svalutazioni non vengono mantenute qualora siano venuti meno i motivi che le avevano originate.

Nell'ambito delle gestioni, ed esclusivamente con finalità di copertura, i gestori fanno ricorso a contratti derivati ed in particolare a futures sugli indici relativi ai rispettivi mercati di riferimento.

L'utile o la perdita derivante dalle operazioni con i futures sono calcolati come differenza tra il costo d'acquisto e quello di mercato il giorno della scadenza del contratto e sono imputati a conto economico. Per i contratti derivati aperti al 31 dicembre 2011, gli effetti economici della marginazione netta vengono riscontati alla scadenza del contratto.

Nell'ambito delle gestioni esposte in valuta ed esclusivamente con finalità di copertura dal rischio cambio, i gestori fanno ricorso a contratti su valuta a termine. L'utile o la perdita derivante dalle operazioni con i cambi a termine perfezionate durante l'esercizio è calcolato come differenza tra il loro valore di cambio a termine contrattualmente determinato e il cambio effettivo ufficiale alla stessa data. L'effetto economico dei contratti aperti a fine esercizio è calcolato in funzione del rateo maturato al 31 dicembre.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale. Rappresentano i valori in cassa, nei conti bancari e postali.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Nella voce ratei attivi sono iscritte le quote di proventi di competenza dell'esercizio in corso, che avranno la loro manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Nella voce risconti attivi è iscritta la quota parte di costi finanziariamente sostenuti nell'anno in corso ma di competenza dell'esercizio successivo.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto accoglie le riserve dell'Ente e il risultato di gestione.

FONDI ACCANTONAMENTO PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Il fondo contributo soggettivo accoglie l'ammontare complessivo dei montanti individuali originato dal complesso dei contributi soggettivi dovuti dagli iscritti, annualmente incrementato su base composta al 31 dicembre di ciascun anno in base al tasso di capitalizzazione di cui all'art. 1, comma 9, Legge 8 agosto 1995, n. 335.

Le variazioni annuali del fondo registrano la contribuzione dovuta per l'anno di competenza, le modifiche derivanti dagli accertamenti della contribuzione relativa ad anni precedenti, le restituzioni dei montanti in forma di capitale, le ricongiunzioni ed i riscatti contributivi, gli storni al fondo pensione dei montanti dei nuovi pensionati, la rivalutazione annuale e le eventuali rettifiche

Il fondo contributo di solidarietà evidenzia l'ammontare complessivo del gettito del contributo di solidarietà, dedotto degli eventuali utilizzi. E' destinato a far fronte ad eventuali squilibri di gestione delle singole categorie professionali, come previsto dall'art. 6, comma 2, del Dlgs 103/96.

Il fondo di maternità accoglie l'ammontare complessivo dei contributi di maternità dovuti da ciascun iscritto, oltre all'integrazione a carico dello Stato.

Nel fondo pensioni confluiscono i montanti relativi alle posizioni individuali degli iscritti che percepiscono trattamenti pensionistici, annualmente rivalutato nei termini di legge, al netto delle erogazioni delle prestazioni.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo per il trattamento di fine rapporto è istituito ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione al personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Rappresenta l'effettivo debito maturato verso la remunerazione avente carattere continuativo, al netto dei versamenti effettuati a favore della previdenza integrativa.

FONDI SVALUTAZIONI

Nel caso specifico l'art. 2426 c.c. dispone che i crediti devono essere iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Il valore nominale dei crediti viene rettificato per fronteggiare gli effettivi rischi di inesigibilità e di perdite, attraverso la creazione di un fondo svalutazione crediti, allo scopo di pervenire al valore presumibile di realizzazione dei crediti stessi.

L'accantonamento al fondo è operato in maniera adeguata nel rispetto dei principi della competenza e della prudenza.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale al netto di sconti e abbuoni.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nella voce ratei passivi sono iscritti gli oneri di competenza dell'esercizio in corso ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono iscritti al loro valore nominale.

PROVENTI E ONERI

I proventi e oneri sono esposti in bilancio secondo principi di prudenza e di competenza, al netto delle rettifiche, sconti, abbuoni e premi.

Come disposto dall'art. 19, comma 1 dello Statuto, l'Ente accantona nel fondo pensioni i montanti individuali maturati alla data di decorrenza di ciascun trattamento pensionistico. Al fine di una maggiore chiarezza espositiva, gli importi delle pensioni erogate nell'esercizio sono esposti nel conto economico tra gli oneri e contestualmente rettificati per pari importo tra i proventi nella voce Prelevamento da fondi

FATTI DI RILIEVO AVVENUTO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono registrati eventi di rilievo che possano influire sui i risultati di esercizio conseguiti, influenzare la gestione dell'Ente e il perseguimento dei suoi obiettivi istituzionali.

CONSISTENZA DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E ANALISI DELLE VARIAZIONI

ATTIVITÀ

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali evidenziano alla chiusura dell'esercizio una consistenza di 93.482 euro e un valore del fondo ammortamento di 43.575 euro.

SOFTWARE E LICENZE

Le voci software e licenze presentano al 31.12.2011 una consistenza di 47.982 euro e un valore del fondo ammortamento pari a 32.948 euro.

Gli incrementi dell'esercizio hanno riguardato l'acquisto di concessioni e licenze per 4.395 euro.

I decrementi invece riguardano i beni dell'Ente, ormai divenuti obsoleti, che sono stati dismessi stornando il valore del costo storico (per un ammontare di € 16.055), e il relativo fondo ammortamento (per € 14.120).

L'effetto economico di tali dismissioni è commentato tra gli oneri straordinari.

Le immobilizzazioni immateriali ed i relativi fondi di ammortamento nel corso del 2011 hanno avuto la seguente movimentazione:

Dettaglio beni immateriali

Immobilizzazioni	Al 31.12.2010	Incrementi	Diminuzioni	Al 31.12.2011
Software	24.618	0	(10.661)	13.957
Concessioni e licenze	35.024	4.395	(5.394)	34.025
Totale	**59.642**	**4.395**	**(16.055)**	**47.982**

Dettaglio fondo ammortamento

Fondo ammortamento	Al 31.12.2010	Ammortamenti	Utilizzi	Al 31.12.2011
Software	24.335	210	(10.586)	13.959
Concessioni e licenze	15.718	6.805	(3.534)	18.989
Totale	**40.053**	**7.015**	**(14.120)**	**32.948**

ALTRI ONERI PLURIENNALI

Gli oneri pluriennali ammontano complessivamente a 45.500 euro. Sono rappresentati dalle spese sostenute in sede di erogazione del mutuo per l'acquisto della sede.

Gli oneri pluriennali ed il relativo fondo di ammortamento nel corso del 2011 hanno avuto la seguente movimentazione:

Dettaglio oneri pluriennali

Immobilizzazioni	Al 31.12.2010	Incrementi	Diminuzioni	Al 31.12.2011
Oneri finanziari plu.li	45.500	0	0	45.500
Totale	**45.500**	**0**	**0**	**45.500**

Dettaglio fondo ammortamento

Fondo ammortamento	Al 31.12.2010	Ammortamenti	Utilizzi	Al 31.12.2011
Oneri finanziari plu.li	8.352	2.275	0	10.627
Totale	8.352	2.275	0	10.627

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali evidenziano una consistenza di 16.068.225 euro. I fondi d'ammortamento sono pari a 494.362 euro.

FABBRICATI

La voce fabbricati ammonta a 15.510.161 euro, presenta una variazione di 70.622 euro rispetto all'esercizio precedente. Sono proseguite nell'esercizio attività di completamento della ristrutturazione dell'immobile.

Nel suo complesso il valore rappresenta il costo di acquisto dell'immobile destinato dall'Ente a propria sede, incrementato delle spese di ristrutturazione sostenute.

Le immobilizzazioni riguardanti i fabbricati ed il relativo fondo di ammortamento, nel corso del 2011 hanno avuto la seguente movimentazione:

Dettaglio movimentazione fabbricati

Descrizione	Al 31.12.2010	Incrementi	Diminuzioni	Al 31.12.2011
Costo immobile	11.600.000	0	0	11.600.000
Stima immobile	28.152	0	0	28.152
Costo intermediario	208.800	0	0	208.800
Compensi notarili	41.227	0	0	41.227
Imposte	1.160.433	0	0	1.160.433
Spese di ristrutturazione	2.400.927	70.622	0	2.471.549
Totale spesa immobile sede	**15.439.539**	**70.622**	**0**	**15.510.161**

Dettaglio fondo ammortamento

Fondo ammortamento	Al 31.12.2010	Ammortamenti	Utilizzi	Al 31.12.2011
Fabbricato sede	77.192	154.736	0	231.928
Totale	**77.192**	**154.736**	**0**	**231.928**

IMPIANTI, MOBILI E ARREDI, MACCHINARI

Le immobilizzazioni per impianti, mobili e arredi e macchinari evidenziano alla chiusura dell'esercizio una consistenza di 558.064 euro e un valore del fondo ammortamento di 262.434 euro.

Gli incrementi dell'esercizio hanno riguardato mobili e arredi per 35.983 euro, macchine elettroniche per 11.919 euro, impianti tecnici e specifici per 1.065 euro e macchine elettriche per 624 euro.

I decrementi riguardano i beni dell'Ente che sono stati dismessi perché divenuti obsoleti. Il valore di questi beni a costo storico è di 120.214 euro, a fronte di fondi ammortamento per 115.832 euro. L'effetto economico, pari alla differenza, è evidenziato tra le poste straordinarie nel conto economico.

Le movimentazioni intervenute nel corso del 2011 sono di seguito rappresentate:

Dettaglio beni materiali

Immobilizzazioni	**Al 31.12.2010**	**Incrementi**	**Diminuzioni**	**Al 31.12.2011**
Impianti tecnici e specifici	47.503	1.065	(16.696)	31.872
Mobili e arredi	410.505	35.983	(32.463)	414.025
Macchine elettriche	10.828	624	(5.464)	5.988
Macchine elettroniche	159.851	11.919	(65.591)	106.179
Totale	**628.687**	**49.591**	**(120.214)**	**558.064**

Dettaglio fondo ammortamento

Fondo ammortamento	**Al 31.12.2010**	**Ammortamenti**	**Utilizzi**	**Al 31.12.2011**
Impianti tecnici e specifici	23.318	4.559	(16.198)	11.679
Mobili e arredi	153.871	41.893	(30.224)	165.540
Macchine elettriche	9.794	65	(4.545)	5.314
Macchine elettroniche	136.862	7.904	(64.865)	79.901
Totale	**323.845**	**54.421**	**(115.832)**	**262.434**

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ COLLEGATE

L'Ente detiene una partecipazione nel capitale della società GOSPAService S.p.A. (ex SIPRE 103 S.p.A.) del 30 per cento. Di seguito si riportano le principali informazioni relative alla società:

Dettaglio immobilizzazioni finanziarie

Denominazione	**GOSPAServiceS.p.A.**
Iscrizione Registro Imprese	Roma n. 05440441003
Repertorio Economico Amministrativo	Roma n. 888.473
Codice Fiscale– Partita IVA	05440441003
Sede	Roma - Via dei Gracchi, 289
Capitale Sociale	Euro 310.200
Patrimonio Netto (esercizio 2010)	Euro 485.393
Utile/Perdita ultimo esercizio (2010)	Euro 29.562
Quota posseduta (percentuale)	30%
Quota posseduta (valore nominale)	Euro 93.060
Valore partecipazione (al patrimonio netto)	Euro 145.618
Valore partecipazione attribuito in bilancio	Euro 508.693

La partecipazione è un investimento strategico e di lungo periodo effettuato dall'Ente, nell'ambito di uno dei servizi fondamentali per la gestione delle attività istituzionali.

La GOSPAService S.p.A. è la società proprietaria del software di gestione previdenziale denominato SIPA, concesso su licenza al nostro Ente e ad altri tre Enti di previdenza, costituiti ai sensi del d.Lgs. 103/1996.

Il mercato di riferimento dell'azienda è quello previdenziale ed eroga, tra l'altro, per gli stessi Enti, servizi di consulenza informatica, realizza programmi gestionali e svolge servizi di acquisizione ottica, spedizione ed archiviazione.

Il valore della partecipazione è stata determinata al costo di acquisto ed è comprensivo degli oneri accessori complessivamente sostenuti, come dell'aumento di capitale sociale sottoscritto e versato nel 2006. La valutazione della partecipazione al costo di acquisto è motivata dall'effettivo valore della società ed in particolare di uno dei rami di azienda della società acquisita (1.195.437 euro) e dalla esistenza nel bilancio della partecipata, di beni (software SIPA) con valori correnti superiori a quelli contabili (1.529.852 euro). Inoltre nel corso dell'ultimo triennio la società ha manifestato costantemente un valore della produzione superiore al milione di euro, con risultati d'esercizio positivi.

Nel corrente esercizio la società ha deliberato e distribuito dividendi agli azionisti per complessivi 21.562 euro, di cui la quota versata all'Ente è pari a 6.469 euro.

ALTRI TITOLI

I titoli presenti nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano gli investimenti delle somme destinate a coprire le prestazioni previdenziali a medio e lungo termine.

Annualmente vengono individuati gli obiettivi di equilibrio tra fonti e impieghi a copertura delle passività; per l'anno corrente la delibera del CdA n. 66/2011 individua tale equilibriio nella misura dell'intero patrimonio netto a cui si somma il 45% del fondo contributo soggettivo come risultanti dall'ultimo bilancio consuntivo approvato.

Fondo soggettivo al 31.12.2010	Patrimonio netto al 31.12.2010	Valore massimo immobilizzazioni 31.12.2011 (*)
472.307.848	9.128.432	**221.666.964**

(*) 100% del patrimonio netto + 45% del fondo soggettivo

Il prospetto che segue espone la composizione dei titoli immobilizzati al 31 dicembre 2011 ed evidenzia contemporaneamente le variazioni degli stessi rispetto all'esercizio precedente.

Nel corrente esercizio non sono stati effettuati cambi di destinazione relativi a titoli precedentemente iscritti nell'attivo circolante,mentre si è proceduto alla vendita di alcuni titoli presenti tra le immobilizzazioni, rilevandone gli effetti economici. Sono inoltre stati destinati ad immobilizzazioni alcuni acquisti effettuati in corso d'anno.

Nel corrente esercizio le immobilizzazioni finanziarie hanno manifestato le movimentazioni di cui alla seguente tabella.

	Descrizione	Immobilizzazioni al 31.12.10	Incrementi	Decrementi	Immobilizzazioni al 31.12.11	Anno acquisto	Anno scadenza
Obbligazioni a gestione diretta	Abax-Mellon (Sanctuary+Evolution)	11.000.000	0	0	11.000.000	2006	2014
	Crediop 16 IND LKD	2.200.000	0	0	2.200.000	2002	2016
	Crediop Over ZC 01/1	5.032.000	0	0	5.032.000	2002	2016
	DB Volatility Bond	5.000.000	0	0	5.000.000	2005	2014
	Morgan Stanley CMS Floored Note	5.200.000			5.200.000	2008	2015
	Nomura Bank Intl 26/01/2022	0	20.392.820	0	20.392.820	2011	2022
	Novus Capital - Nomura Bank Intl.	34.965.000	0	0	34.965.000	2010	2030
Alti investimenti	GPF (Pop Sondrio) di private equity	5.139.011	4.788		5.143.799	2008	---
	GP (Man Investments) hedge	39.916.875		(9.186.589)	30.730.286	2009	---
	GP (Invesco US)	21.875.878		(1.107.621)	20.768.257	2009	---
	GP (Nomura)	19.552.238		(7.065.762)	12.486.476	2009	---
	GP (LombardOdier)	25.168.070		(3.356.907)	21.811.163	2009	---
	GP (Invesco EU)	0	8.055.242		8.055.242	2011	---
	Optimum Evolution Fund	0	8.000.000		8.000.000	2011	---
	Swiss & Global Clean Energy One	0	12.168.324		12.168.324	2011	---
	Atlantic Added Value	0	5.080.000	0	5.080.000	2011	---
	Totale	**175.049.072**	**53.701.174**	**(20.716.879)**	**208.033.367**		

RIMANENZE

Nella voce rimanenze, secondo quanto previsto dai principi contabili, sono rilevati gli importi versati ai fornitori a titolo di anticipazioni. Per il corrente anno questa attività risulta aperta per 4 euro, contro i 397 euro del precedente esercizio.

CREDITI

Il capitolo crediti ammonta complessivamente a 54.408.026 euro.

CREDITI VERSO ISCRITTI

La voce accoglie l'ammontare della contribuzione dovuta dagli iscritti e non ancora incassata per 52.156.111 euro. Tale importo include anche l'ammontare dei crediti relativi al saldo contributi 2011, il cui termine per il pagamento è fissato al 31.07.2012.

Di seguito esponiamo le variazioni intervenute nell'esercizio:

Composizione e variazione dei crediti verso iscritti

Descrizione	Variazione	Totale
Crediti vs/iscritti 2011		**18.154.179**
Stima contributi anno 2011	50.509.376	
Acconti 2011	(32.355.197)	
Crediti vs/iscritti 2010		**5.294.347**
Saldo al 31.12.2010	19.083.490	
Rettifica contributi dovuti 2010	(158.757)	
Incasso crediti	(13.630.386)	
Crediti vs/iscritti 2009		**3.434.250**
Saldo al 31.12.2010	5.674.643	
Rettifica contributi dovuti 2009	244.545	
Incasso crediti	(2.484.938)	
Crediti vs/iscritti 2008		**2.799.003**
Saldo al 31.12.2010	3.638.925	
Rettifica contributi dovuti 2008	357.147	
Incasso crediti	(1.197.069)	
Crediti vs/iscritti 2007		**2.289.122**
Saldo al 31.12.2010	2.697.604	
Rettifica contributi dovuti 2007	196.243	
Incasso crediti	(604.725)	
Crediti vs/iscritti 96/2006		**12.588.416**
Saldo al 31.12.2010	14.090.934	
Rettifica contributi dovuti 96/2006	548.478	
Incasso crediti	(2.050.996)	
Crediti vs/iscritti per sanzioni		**7.596.794**
Saldo al 31.12.2010	6.954.805	
Sanzioni di competenza	1.526.581	
Incasso sanzioni	(884.592)	
Totale		**52.156.111**

L'importo complessivo dei crediti contributivi verso iscritti si incrementa di 15.710 euro (+0,03% sul 2010).

Tale variazione è l'effetto combinato dell'incasso crediti nell'anno e le modifiche alla contribuzione operate nell'esercizio.

Per gli anni 1996-2006 l'importo decresce di complessivi 1.502.518 euro, effetto combinato di incremento da rettifiche per 548.478 euro ed incassi per 2.050.996 euro.

I crediti dal 2007 al 2009 registrano un decremento complessivo pari a 3.488.797 euro, a fronte di rettifiche della contribuzione positive per 797.935 euro e incasso crediti per 4.286.732 euro.

Per ciò che riguarda i crediti relativi all'anno 2010 si registra un saldo pari a 5.294.347 euro. Nel corso dell'esercizio è stato incassato il saldo dei contributi dovuti pari a 13.630.386 euro e sono state recepite le dichiarazioni sui redditi prodotti nell'anno 2010, i cui importi nell'esercizio precedente erano oggetto di stima. L'attività di accertamento dei dati stimati rileva variazioni in diminuzione per complessivi 158.757 euro pari ad uno scostamento dello 0,3%

Relativamente ai crediti dell'anno corrente, si evidenziano incassi per acconti pari a 32.355.197 euro e stima dei contributi dovuti per complessivi 50.509.376. Le relative dichiarazioni perverranno all'Ente ad ottobre 2012.

I crediti per sanzioni si incrementano rispetto all'anno precedente per 641.989 euro. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati 884.592 euro a fronte di accertamenti per 1.526.581 euro.

L'andamento dei crediti verso iscritti nel suo complesso si mantiene stabile.

Per le valutazioni sul rischio di riscossione, si rinvia al paragrafo del fondo svalutazione crediti.

CREDITI VERSO LO STATO

I crediti verso lo Stato, pari a 1.681.516 euro, rappresentano la parte delle indennità di maternità anticipate dall'Ente ma a carico del bilancio dello Stato (D. LGS. 151/2001),

CREDITI VERSO ALTRI

I crediti verso altri soggetti (570.399 euro) sono costituiti da:

- premi anticipati a copertura della polizza sanitaria integrativa (EMAPI) di competenza dell'anno 2012 (178.891 euro);
- crediti verso banche per interessi e competenze (365.980 euro);
- depositi cauzionali (12.500 euro);
- crediti verso erario per eccedenze di versamento d'imposta per (11.497 euro);
- altri crediti (1.531 euro).

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce rappresenta gli investimenti in titoli non immobilizzati per un valore di 301.168.910 euro.

La custodia avviene attraverso la Banca depositaria BNP Paribas Securities Services, dove sono depositati circa il 90% di questi investimenti, i mandati di gestione in titoli sono affidati a sette differenti gestori, il restante 10% è costituito da attività finanziarie gestite direttamente, in prevalenza obbligazioni e prodotti di natura assicurativa.

Nel mese di gennaio 2011 l'Ente ha portato a termine l'operazione finanziaria di realizzazione dei titoli emessi da Lehman Brothers attraverso il loro scambio ad un prezzo di 34,35% del loro valore nominale.

A partire da Agosto del 2011 al gestore Invesco è stato affidato un mandato azionario sul mercato europeo.

I gestori affidatari di un mandato nel comparto azionario (Invesco, Lombard Odier e Nomura) riducono/aumentano l'esposizione sul loro mercato di riferimento in considerazione dell'andamento dei rispettivi mercati.

Nell'ambito delle gestioni patrimoniali, ed esclusivamente con finalità di copertura, i gestori fanno ricorso a contratti derivati ed in particolare dei futures sugli indici relativi ai rispettivi mercati di riferimento. I futures presenti nel portafoglio sono tutti uniformi, trattati su mercati regolamentati e con scadenze trimestrali.

Nella tabella che segue è riportata l'informazione sulla natura e sull'entità dei contratti futures in essere al 31 dicembre 2011.

Codice del contratto	Operazione	Oggetto	Valuta	Apertura	Chiusura	Quantità contratti	Valore nominale	Prezzo a termine	Prezzo al 31/12/11	Cambio al 31/12/11
8013811	Vendita	DOW JONES EURO STOXX 50 - FUTURE	€	08/12/11	16/03/12	990	10	2.351,50	2.308,00	1,0000
8013811	Vendita	DOW JONES EURO STOXX 50 - FUTURE	€	14/12/11	16/03/12	74	10	2.221,00	2.308,00	1,0000
8013809	Vendita	KOSPI 200 INDEX	KRW	12/12/11	08/03/12	32	500.000	247,19	238,60	1.498,6900
8013895	Vendita	S&P/ASX 200 INDEX (AS51)	AUD	12/12/11	15/03/12	33	25	4.242,61	4.019,00	1,2723
8013886	Vendita	S&P 500 FUTURE	$	14/12/11	15/03/12	25	250	1.220,05	1.252,60	1,2939
8013873	Vendita	FTSE 100 INDEX	GBP	14/12/11	16/03/12	11	10	5.403,00	5.536,00	0,8353

Coerentemente con le finalità operative, i conti correnti di appoggio relativi alle gestioni patrimoniali in essere, sono esposti all'interno delle attività finanziarie.

L'attuale configurazione del portafoglio dell'Ente risulta in linea agli indirizzi del CiG in vigore. Ai fini di tale comparazione sono state considerate tutte le attività finanziarie, immobilizzate e non immobilizzate e i singoli mandati di gestione sono stati attribuiti al comparto di appartenenza, in funzione della tipologia del mandato, indipendentemente dalle politiche d'investimento adottate dai gestori nel corso dell'esercizio.

Attività finanziarie al 31.12.2011

Gestore	**Data inizio mandato**	**Composizione portafoglio**	**Valore al costo storico**
LombardOdier	Luglio 2009	Fondi monetari	6.706.936
		Azioni	5.911.270
		Liquidità	5.240.101
Totale gestione LombardOdier			**17.858.307**
Invesco US	Luglio 2009	Azioni	2.008.906
		Liquidità	1.932.737
Totale gestione Invesco US			**3.941.643**
Nomura	Luglio 2009	Fondi monetari	69.570
		Azioni	6.329.313
		Liquidità	9.415.730
Totale gestione Nomura			**15.814.613**
Man Investments	Luglio 2009	Liquidità	8.990.013
Totale gestione Man Investments			**8.990.013**
Generali	Luglio 2009	Titoli di Stato	52.539.937
		Obbligazioni	29.980.299
		Liquidità	17.821.035
Totale gestione Generali			**100.341.271**
Pimco	Luglio 2009	Titoli di Stato	7.487.439
		Obbligazioni	81.116.183
		Liquidità	461.226
Totale gestione Pimco			**89.064.848**
Fideuram	Maggio 2010	Titoli di Stato	15.460.631
		Obbligazioni	14.607.661
		Liquidità	80.487
Totale gestione Fideuram			**30.148.779**
Invesco EU	Agosto 2011	Azioni	3.248.977
		Liquidità	1.004.270
Totale gestione Invesco EU			**4.253.247**
Conto liquidità EPAP gestione diretta	Luglio 2009		**4.771.189**
Totale attività presso banca depositaria			**275.183.910**
Gestione diretta	**Data investimento**	**Emittente**	**Valore al costo storico**
DFD Enhanced Income Bond	20.08.2003	Credit Lyonnais	6.000.000
ML&Co. 5Y Note Euro Inflation Linked	25.08.2008	Merrill Lynch	3.000.000
Partners Group Global Value	31.01.2008	Partners Group	3.000.000
Polizza a capitalizzazione	17.12.2010	Assic.Generali S.p.A.	4.985.000
Polizza a capitalizzazione	16.12.2010	Cattolica Assicurazioni	5.000.000
Polizza a provvista	01.08.2008	Assic.Generali S.p.A.	4.000.000
Totale investimenti a gestione diretta			**25.985.000**
Totale attività finanziarie			**301.168.910**

Dati al 31.12.2011

	Valore al costo storico		Allocazione (valore %)		Indirizzi CIG
Comparto azionario	118.390.265		23,25%		0-40%
Comparto obbligazionario	333.215.294		65,44%		40-95%
Comparto monetario	57.596.719		11,31%		min 5%
Esposizione valutaria	0		0,00%		0-5%
Totale	509.202.278		100,00%		

Nell'ambito delle gestioni esposte in valuta ed esclusivamente con finalità di copertura dal rischio cambio, i gestori fanno ricorso a contratti su valuta a termine. Nella tabella che segue è riportato l'elenco di tali contratti in essere al 31.12.2011.

Quantità (in valuta)	Valuta	Costo in EUR	Cambio a termine	Data termine	Cambio al 31/12/11
(1.570.000)	AUD	(1.163.128)	1,3498	17/02/12	1,2723
(675.000)	CHF	(544.560)	1,2395	10/02/12	1,2156
7.000.000	DKK	939.755	7,4488	03/01/12	7,4342
18.900.000	DKK	2.541.860	7,4355	02/01/12	7,4342
(7.000.000)	DKK	(939.266)	7,4526	03/01/12	7,4342
(18.900.000)	DKK	(2.542.031)	7,4350	17/02/12	7,4342
(3.800.000)	GBP	(4.429.085)	0,8580	10/02/12	0,8353
(1.063.000)	GBP	(1.244.177)	0,8544	17/02/12	0,8353
(380.000)	GBP	(441.156)	0,8614	17/02/12	0,8353
(2.600.000)	NOK	(335.765)	7,7435	10/02/12	7,7540
(400.000)	NOK	(51.720)	7,7339	10/02/12	7,7540
300.000	NOK	38.826	7,7267	10/02/12	7,7540
(1.207.352)	SEK	(134.952)	8,9465	03/01/12	8,9120
(10.300.000)	SEK	(1.134.362)	9,0800	10/02/12	8,9120
(7.619.802)	USD	(5.593.829)	1,3622	17/02/12	1,2939
(350.000)	USD	(258.360)	1,3547	17/02/12	1,2939
(210.000)	USD	(160.443)	1,3089	17/02/12	1,2939
(26.701.427)	USD	(20.464.000)	1,3048	20/01/12	1,2939
(2.325.000)	USD	(1.689.189)	1,3764	13/03/12	1,2939
(240.000)	USD	(171.478)	1,3996	13/03/12	1,2939
(2.565.000)	USD	(1.815.222)	1,4131	13/03/12	1,2939
(36.000.000)	USD	(27.666.897)	1,3012	23/01/12	1,2939
(36.000.000)	USD	(27.629.292)	1,3030	17/01/12	1,2939
(1.250.000)	USD	(956.068)	1,3074	17/01/12	1,2939
36.000.000	USD	27.628.868	1,3030	23/01/12	1,2939

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide ammontano a 6.357.971 euro e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali, nonché la consistenza dei valori in cassa.

Dettaglio disponibilità liquide

Disponibilità liquide	**Al 31.12.2011**	**Al 31.12.2010**	**Variazioni**
Banca Intesa-S.Paolo	707.717	766.951	(59.234)
Banca Popolare Sondrio	3.824.139	2.979.642	844.497
Carichieti	15.870	13.252	2.618
C/C e libretto Postale	1.802.223	306.632	1.495.591
Valori in cassa	1.694	1.642	52
C/C pro Abruzzo	0	4.860	(4.860)
Altri depositi bancari	6.328	57.862	(51.534)
Totale	**6.357.971**	**4.130.841**	**2.227.130**

La voce "Altri depositi bancari" rappresenta i conti di liquidità collegati ai depositi titoli in essere.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce ammonta a 6.685.694 euro ed è costituita per:

- 6.403.395 euro da ratei attivi per interessi su titoli di competenza dell'esercizio 2011, la cui manifestazione finanziaria si perfezionerà nell'esercizio successivo o alla scadenza del titolo per gli "zero coupon";
- 16.859 euro da differenziali attivi per contratti a termine aperti al 31 dicembre su valute estere;
- 265.440 euro da risconti attivi che rappresentano le quote di costi sostenuti nell'esercizio in chiusura di competenza dell'esercizio futuro.

A maggiore informativa sui risconti attivi le voci che li compongono sono le seguenti:

- Marginazione negativa sui contratti derivati aperti al 31 dicembre 2011 per 239.122 euro;
- quota di oneri su polizza finanziaria con scadenza nel 2015 per 11.885 euro;
- assicurazioni per 4.839 euro;
- collegamento telematico titoli mediante l'utilizzo di Bloomberg per 2.678 euro;
- canoni di manutenzione per 1.336 euro;
- ulteriori piccoli importi singolarmente non significativi per 5.580 euro.

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto è costituito dal Fondo di Riserva che accoglie gli accantonamenti degli avanzi di gestione degli esercizi precedenti (9.128.432 euro) e il corrente risultato di gestione (2.345.664 euro).

FONDI ISTITUZIONALI

La voce ammonta a 553.103.319 euro ed accoglie il credito degli iscritti verso l'Ente ai fini previdenziali e assistenziali. I Fondi hanno subito un incremento complessivo rispetto all'anno precedente di 47.008.073 euro.

FONDO CONTRIBUTO SOGGETTIVO

Il fondo contributo soggettivo, con esclusione della contribuzione relativa all'anno in corso, è stato rivalutato al tasso di variazione del PIL nominale di cui all'art. 1, comma 9, della Legge 8 agosto 1995, n. 335, pari al 1,6165% per l'anno 2011. La rivalutazione è stata operata al netto degli storni al fondo pensioni, delle restituzioni del montante, delle ricongiunzioni attive e passive e dei riscatti. L'accantonamento al fondo pensioni avviene, così come indicato dall'art. 19, comma 1, dello Statuto, alla data di decorrenza di ciascun trattamento pensionistico.

Variazione del fondo contributo soggettivo per categoria

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi	Totale
Saldo al 31.12.2010	**6.675.766**	**59.246.336**	**189.265.690**	**217.120.056**	**472.307.848**
Rettifiche del fondo esercizi precedenti	(61)	160.272	593.549	358.705	1.112.465
Modifica contributi dovuti per anno 10	(2.737)	(24.831)	(253.816)	(253.717)	(535.101)
Storno al fondo pensioni x rettifica supplem.montante	(4.329)	(14.566)	(3.347)	(2.110)	(24.352)
Modifica storno al fondo pensioni 2010	0	(292.838)	(112.686)	(209.848)	(615.372)
Storno al fondo pensioni	(197.259)	(2.381.545)	(1.650.231)	(2.865.189)	(7.094.224)
Storno al fondo pensioni x supplemento montante	(10.536)	(29.354)	(45.104)	(34.893)	(119.887)
Rivalutazione del fondo (art. 1, c. 9, L.335/95)	103.998	915.609	3.034.295	3.460.876	7.514.778
Restituzioni montante (art. 17, Regolamento)	(27.287)	(22.036)	(17.155)	(2.702)	(69.180)
Ricongiunzioni attive	0	554.104	357.190	569.259	1.480.553
Ricongiunzioni passive	0	0	(69.208)	(13.447)	(82.655)
Riscatti	2.264	115.402	224.214	301.145	643.025
Accantonamento anno 2011	753.666	4.686.606	15.692.315	16.710.000	37.842.587
Saldo al 31.12.2011	**7.293.485**	**62.913.159**	**207.015.706**	**235.138.135**	**512.360.485**

FONDO CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ

Il fondo ammonta a 6.653.848 euro e rappresenta il totale degli accantonamenti del contributo di solidarietà. Questo fondo, come previsto dall'Art. 6, comma 2 del Dlgs 103/96, è destinato a riequilibrare eventuali differenze gestionali tra le quattro categorie professionali.

Per l'esercizio 2011, avendo provveduto ad effettuare apposite modifiche statutarie, l'assistenza sanitaria integrativa a favore degli iscritti, è stata erogata attraverso il fondo contributo di solidarietà.

Variazione del fondo contributo solidarietà per categoria

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi	Geologi	Totale
Saldo al 31.12.2010	**105.484**	**947.149**	**2.488.935**	**3.064.399**	**6.605.967**
Modifiche anni precedenti	(421)	3.705	9.329	2.452	**15.065**
Utilizzo fondo per l'assistenza sanitaria integrativa	(6.239)	(73.057)	(319.380)	(336.118)	**(734.794)**
Accantonamento 2011	12.069	99.068	317.380	339.093	767.610
Saldo al 31.12.2011	**110.893**	**976.865**	**2.496.264**	**3.069.826**	**6.653.848**

FONDO CONTRIBUTO DI MATERNITÀ

Il fondo accoglie il contributo di maternità, dovuto da ciascun iscritto nella misura di 28 euro, destinato alla corresponsione dell'indennità di maternità per le madri e i padri liberi professionisti ai sensi del D.lgs 151/01. Inoltre è importante evidenziare, che in questa voce sono ricompresi i contributi che l'Ente richiederà allo Stato, ai sensi del D. LGS. 151/2001, per ogni prestazione erogata nel corso del periodo. La quota unitaria di contributo prevista per il corrente anno è pari a 1.967,95 euro.

Il fondo a fine anno ammonta a -12.350 euro e presenta rispetto al precedente esercizio una variazione pari a -327.930 euro.

Variazione del fondo contributo di maternità

Descrizione	Importi
Saldo al 31.12.2010	**315.580**
Modifiche contribuzione anni precedenti	7.822
Contribuzione esercizio 2011	542.192
Indennità erogate esercizio 2011	(1.167.233)
Integrazione D. LGS. 151/2001	289.289
Saldo al 31.12.2011	**(12.350)**

FONDO PENSIONI

Il fondo pensioni ammonta a 34.101.336 euro ed accoglie il totale dei montanti individuali degli iscritti pensionati. Alla data di decorrenza della pensione il montante individuale viene prelevato dal fondo contributo soggettivo e accantonato in questo apposito fondo che costituisce la fonte per l'erogazione delle pensioni. L'importo della pensione viene determinato applicando al montante individuale il coefficiente di trasformazione (Tabella A allegata al Regolamento). Tale fondo viene diminuito della quota di pensioni di competenza dell'anno calcolata ai sensi dell'art. 12 del Regolamento dell'Ente.

Anche per questo esercizio la riserva relativa ai trattamenti pensionistici è rivalutata annualmente in base alla variazione positiva dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo degli operai ed impiegati (pari nel 2011 al 2,7%) incrementato di 1,5 punti percentuali; quest'ultimo parametro è stato applicato coerentemente con quanto disposto dall'art. 12, comma 3, del Regolamento che prevede l'utilizzo dei coefficienti di conversione in rendita di cui alla legge 335/1995, calcolati in base ad un tasso di rendimento reale pari all'1,5%.

Si è inoltre provveduto all'accantonamento dell'integrazione di montante necessaria al raggiungimento degli importi minimi di pensione (inabilità, invalidità e superstiti) previsti dalla legge.

E' stato infine effettuato l'accantonamento al fondo pensioni dei supplementi di montante contributivo, ovvero dei montanti maturati da pensionati successivamente alla data di decorrenza della pensione (Art. 12, comma 9, del Regolamento).

Variazione del fondo pensioni per categoria

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi	Totale
Fondo pensioni al 31.12.2010	649.608	7.996.029	5.920.604	12.299.610	26.865.851
Modifica acc.to al fondo 2010	0	292.838	112.686	209.848	615.372
Rettifiche integr. montanti esercizi precedenti	0	0	0	141.141	141.141
Rettifiche suppl. montante esercizi precedenti	4.329	14.566	3.347	2.110	24.352
Rettifiche rivalutazione 2010	100	7.070	2.669	8.121	17.960
Integrazione montanti 2011	0	0	56.696	172.606	229.302
Supplemento montante	10.536	29.354	45.104	34.893	119.887
Acc.to al fondo esercizio 2011	197.259	2.381.545	1.650.231	2.865.189	7.094.224
Rivalutazione fondo	24.934	319.403	232.628	487.263	1.064.228
Ricongiunzioni/Riscatti	0	115.557	121.057	18.314	254.928
Pensioni 2011	(60.370)	(705.663)	(500.555)	(1.059.321)	(2.325.909)
Fondo pensioni al 31.12.2011	**826.396**	**10.450.699**	**7.644.467**	**15.179.774**	**34.101.336**

FONDO CONTRIBUTI NON RICONCILIATI

Il fondo contributi non riconciliati, pari a 465.382 euro, presenta un decremento di 20.622 euro rispetto all'anno precedente e comprende i contributi per i versamenti non ancora abbinati alla posizione dell'iscritto.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo trattamento di fine rapporto presenta la seguente movimentazione:

Descrizione	Al 31.12.2010	Accantonamenti	Utilizzi	Al 31.12.2011
Fondo T.F.R.	116.841	63.348	(59.293)	120.896

L'ammontare del fondo rappresenta l'effettivo debito dell'Ente al 31.12.2011 nei confronti dei propri dipendenti.

Le variazioni sono costituite dagli accantonamenti individuali di competenza dell'anno per 58.875 euro e dalle rivalutazioni del fondo preesistente per 4.473 euro. Gli utilizzi sono formati da trasferimenti a favore del fondo di previdenza integrativo per 52.592 euro, dall'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni di competenza dell'anno per 492 euro e dalle erogazioni di anticipo TFR a dipendenti a tempo indeterminato per un importo di 6.209 euro.

FONDI PER RISCHI E ONERI

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Accoglie il prudenziale accantonamento di somme che esprimono l'effettivo rischio economico conseguente all'inesigibilità dei crediti vantati dall'Ente verso gli iscritti per contributi e sanzioni dovute e non ancora versate.

Il fondo svalutazione crediti al 31.12.2011 ammonta a complessivi 8.356.466 euro.

La movimentazione del fondo è rappresentata dalla differenza tra i valori occorrenti per raggiungere gli obiettivi di copertura dei crediti, stimati in percentuale sui crediti stessi, al netto di quanto già accantonato al fondo nel corso degli anni precedenti e degli eventuali utilizzi.

Analogamente ai precedenti esercizi, gli obiettivi di copertura sono stati determinati coerentemente con il principio della prudenza, attraverso l'analisi della serie storica degli incassi

dei crediti contributivi per tracciare un profilo di rischio per ciascuna tipologia di credito in funzione della stratificazione temporale. Escludendo quindi dalla massa dei crediti alla base del calcolo quelli per contributo soggettivo, in quanto in caso di parziale o mancato pagamento del contributo, viene meno il diritto alla prestazione.

Per i crediti per sanzioni viene confermata una svalutazione dell' 80% del loro valore nominale.

Fondo svalutazione crediti su contributi integrativo, solidarietà, maternità e sanzioni al 31 dicembre 2011

Descrizione	Valore nominale crediti al 31.12.2011	% accantonamento/nominale	Valore fondo al 31.12.2011
crediti vs iscritti 96-99	583.192	85%	495.713
crediti vs iscritti 2000	223.355	80%	178.684
crediti vs iscritti 2001	275.645	80%	220.516
crediti vs iscritti 2002	340.329	70%	238.230
crediti vs iscritti 2003	336.763	60%	202.058
crediti vs iscritti 2004	434.051	50%	217.026
crediti vs iscritti 2005	386.464	40%	154.586
crediti vs iscritti 2006	445.410	30%	133.623
crediti vs iscritti 2007	553.970	20%	110.794
crediti vs iscritti 2008	659.046	15%	98.857
crediti vs iscritti 2009	797.583	10%	79.758
crediti vs iscritti 2010	1.329.616	5%	66.481
crediti vs iscritti 2011	4.135.234	2%	82.705
Sanzioni	7.596.794	80%	6.077.435
Totale fondo			**8.356.466**

FONDO SVALUTAZIONE TITOLI

Il fondo svalutazione titoli ammonta a 5.336.134 euro e rappresenta: per i titoli presenti tra le attività finanziarie, le differenze di valore tra il minor valore di mercato ed il costo di acquisto dei titoli in portafoglio; per i titoli immobilizzati, le svalutazioni accantonate nei precedenti esercizi per quei titoli oggetto di cambio di destinazione dall'attivo circolante alle immobilizzazioni finanziarie e gli accantonamenti effettuati nell'esercizio in caso di durevoli perdite di valore.

La tabella successiva evidenzia, in dettaglio, la movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio e l'attuale composizione al 31.12.2011.

Fondo/Titolo	Fondo svalutazione 31.12.10	Riprese di valore	Utilizzi del fondo	Accantonamento 2011	Fondo svalutazione 31.12.11
DFD Enhanced Income Bond 2013	375.600	(127.200)	0	0	248.400
Fideuram Gestione obbligazionaria	364.202	(101.125)	(216.250)	267.856	314.683
Generali Gestione obbligazionaria	1.051.468	(151.807)	(720.031)	1.348.901	1.528.531
Invesco EU Gestione azionaria	0	0	0	107.795	107.795
Invesco US Gestione azionaria	0	0	0	25.501	25.501
Lehman 5 Yrs Barrier Bonus Note	2.863.639	0	(2.863.639)	0	0
Lehman Index Bond 2002-2008	7.443.541	0	(7.443.541)	0	0
LombardOdier Gestione azionaria	0	0	0	916.211	916.211
Merrill Lynch Hyp.Cliquet	7.300	(7.300)	0	0	0
Nomura Gestione azionaria	0	0	0	748.351	748.351
Pimco - gestione obbligazionaria	1.103.776	(57.849)	(563.370)	964.105	1.446.662
SG LGI Dynamic Guaranted Notes	37.200	(37.200)	0	0	0
Saldo al 31.12.11	**13.246.726**	**(482.481)**	**(11.806.831)**	**4.378.720**	**5.336.134**

DEBITI

I debiti, valutati al valore nominale, ammontano a 12.420.525 euro e presentano un decremento complessivo di 903.441 euro.

L'importo dei debiti è così suddiviso:

- 880.276 euro verso fornitori, di cui 583.548 euro per fatture da ricevere relative a costi di competenza dell'anno;
- 194.342 euro verso erario a titolo di ritenute d'acconto su professionisti e dipendenti. In tale voce sono compresi i debiti di competenza per imposta sostitutiva sul Capital gain.
- 67.879 euro per debiti verso enti previdenziali (Inps);
- 87.461 euro per debiti verso il personale;
- 207.858 euro verso altri di cui: 177.300 euro debiti verso banche per competenze che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo; 10.000 euro per quota associativa straordinaria ADEPP; 11.593 per debiti verso Fondo Previdenza Integrativa ed ulteriori debiti per 8.965 euro per piccoli importi singolarmente non significativi;
- 10.982.709 euro per la residua quota di capitale del mutuo relativo all'acquisto della sede dell'Ente, la cui garanzia ipotecaria ammonta a 26.000.000 di euro.

Composizione e variazione debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni nette
Debiti vs fornitori	296.728	299.812	(3.084)
Debiti per fatture da ricevere	583.548	945.425	(361.877)
Debiti verso Erario	194.342	194.589	(247)
Debiti vs Enti previdenziali ed assistenziali	67.879	56.709	11.170
Debiti verso iscritti per pensioni	0	53.945	(53.945)
Debiti vs personale	87.461	79.095	8.366
Debiti verso altri	207.858	228.254	(20.396)
Debiti c/mutuo ipotecario	10.982.709	11.466.137	(483.428)
Totale	12.420.525	13.323.966	(903.441)

RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce ammonta a 1.509.617 euro ed è costituita per:

- 68.288 euro da ratei passivi per contratti a termine aperti al 31 dicembre su valute estere;
- 734.885 euro da ratei passivi per ritenute fiscali su interessi su titoli, di competenza dell'esercizio 2011, la cui manifestazione finanziaria si perfezionerà nell'esercizio successivo o alla scadenza del titolo per gli "zero coupon";
- 39.080 euro da ratei passivi per interessi su mutuo ipotecario di competenza del 2011 che saranno corrisposti posticipatamente secondo il piano di ammortamento pattuito;
- Marginazione positiva sui contratti derivati aperti al 31 dicembre 2011 per 667.364 euro.

CONTI D'ORDINE

Costituiscono le annotazioni a corredo della situazione patrimoniale - finanziaria dell'Ente per gli impegni e garanzie che non possono trovare evidenza nello Stato Patrimoniale in quanto non costituiscono attività e passività in senso stretto.

FIDEJUSSIONI

L'importo delle fidejussioni aperte al 31 dicembre rappresenta la garanzia prestata dall'Ente per i prestiti d'onore concessi dalla Banca Popolare di Sondrio a favore degli iscritti per un importo complessivo pari a 275.500 euro.

IMPEGNI

L'importo pari 6.920.000 euro rappresenta l'impegno per investimenti non ancora richiamati dalle società di gestione alla data di chiusura dell'esercizio. Si riferiscono al Fondo Optimum Evolution (2.000.000 euro) e Atlantic Added Value (4.920.000 euro).

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci esposte tra i proventi e gli oneri, evidenziamo, nelle tabelle che seguono la composizione e la variazione degli iscritti all'EPAP per categoria.

SITUAZIONE ISCRITTI

Situazione degli iscritti al 31.12.2011

Stato iscritto	Attuari		Chimici		Agronomi e Forestali		Geologi		Totale	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Iscritti Attivi	115	118	1.582	1.546	8.598	8.358	8.244	8.200	**18.539**	**18.222**
Iscritti Cessati	68	59	1.046	913	2.994	2.602	3.037	2.612	**7.145**	**6.186**
Ultra 65 attivi/Esonerati	8	11	223	229	246	257	335	347	**812**	**844**
Ultra 65 cessati/Esonerati	10	8	143	112	160	114	66	77	**379**	**311**
Totale	**201**	**196**	**2.994**	**2.800**	**11.998**	**11.331**	**11.682**	**11.236**	**26.875**	**25.563**

Eventi registrati nel corso del 2011

Stato iscritto	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi	Totale
Nuove iscrizioni	1	105	455	272	**833**
Nuove cessazioni attività	5	61	245	218	**529**
Nuove riprese attività	0	9	43	41	**93**
Deceduti nell'anno	0	1	13	14	**28**
Nuovi iscritti ultra 65	0	7	3	2	**12**
Annullamenti iscrizione	0	3	13	6	**22**

PROVENTI

ENTRATE CONTRIBUTIVE

Le entrate contributive rappresentano gli importi dovuti dagli iscritti per l'anno di competenza a titolo di contributo soggettivo, integrativo, solidarietà e maternità.

I contributi sono determinati in funzione del reddito e del volume di affari prodotto nell'anno dall'iscritto e destinati a diverse finalità statutarie.

Per ogni contributo si evidenzia quanto segue:

- Soggettivo – aliquota minima 10% del reddito, aliquote volontarie maggiorate 12, 14, 16, 18 e 26% - destinato a costituire la base per l'erogazione dei trattamenti pensionistici;
- Integrativo – aliquota 2% del volume d'affari - destinato a sostenere e finanziare i costi di gestione dell'Ente;
- Solidarietà – aliquota 0,2% del reddito – destinato a sostenere e riequilibrare eventuali squilibri gestionali tra le diverse categorie professionali;
- Maternità - 28 euro ad iscritto - destinato a parziale copertura delle indennità di maternità e paternità.

Di seguito si rappresenta il ricorso da parte degli iscritti alla maggiore contribuzione volontaria:

Numero degli iscritti che hanno aderito alla maggiore contribuzione nell'ultimo anno

Categoria	Aliquota 12%	Aliquota 14%	Aliquota 16%	Aliquota 18%	Aliquota 26%	Totale
Attuari	4	3	2	6	7	**22**
Chimici	13	10	7	9	10	**49**
Agronomi	58	31	13	31	24	**157**
Geologi	37	28	18	20	15	**118**
Totale	**112**	**72**	**40**	**66**	**56**	**346**

Gli effetti della maggiore contribuzione (718.439 euro) si sono così concretizzati:

Aliquota 12% 55.304 euro;

Aliquota 14% 97.991 euro;

Aliquota 16% 85.947 euro;

Aliquota 18% 189.441 euro;

Aliquota 26% 289.756 euro.

Gli iscritti che hanno superato il sessantacinquesimo anno di età possono diversamente optare per l'esonero dal pagamento del contributo soggettivo. Dall'analisi delle ultime dichiarazioni pervenute questa opportunità è stata utilizzata da 633 iscritti secondo le rispettive categorie professionali: 5 Attuari, 170 Chimici, 170 Agronomi e Forestali e 288 Geologi.

Registrando una crescita di 65 unità rispetto all'anno precedente dove gli esoneri erano stati 568.

E' importante evidenziare che la determinazione dei contributi dovuti di competenza dell'esercizio avviene mediante procedimenti di stima. In quanto il termine di presentazione delle comunicazioni del reddito professionale da parte degli iscritti é successivo alla chiusura dell'esercizio (Modelli 2 - scadenza 31 ottobre). La stima si basa quindi su dati storici, i cui valori vengono rettificati nel corso degli anni successivi per l'effetto della rilevazione dei redditi effettivi dalle dichiarazioni pervenute.

Di seguito proponiamo un confronto tra le risultanze del bilancio tecnico al 31.12.2009 e i dati consuntivi per l'anno 2011 relativamente al capitolo entrate contributive.

Il bilancio tecnico redatto in linea con le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro, prevede entrate contributive per complessivi 56,6 milioni di euro così suddivisi: soggettivo per 42,4; integrativo per 12,9; ricongiunzioni e riscatti per 1,3. Nei dati consuntivi si riscontrano entrate contributive per complessivi 51,8 milioni di euro così suddivisi: soggettivo per 37,8; integrativo per 11,6; ricongiunzioni e riscatti per 2,4. Lo scostamento complessivo, pari a 4,8 milioni di euro, si valuta come non rilevante in quanto effetto combinato: da un lato dai differenti criteri di stima utilizzati; dall'altro da una congiuntura economica particolarmente sfavorevole che ha riguardato anche i redditi delle categorie afferenti l'Ente in particolare per gli anni 2009 e 2010.

Si conferma che nel processo di stima contabile, a coloro che non hanno presentato il modello di dichiarazione reddituale per l'ultimo anno si provvede ad attribuire il contributo minimo, vengono inoltre esclusi dal calcolo del contributo medio tutti coloro che non hanno mai effettuato versamenti e presentato dichiarazioni. Tali modalità di stima comporta un effetto di assestamento differito nel tempo allorquando pervenute le dichiarazioni si procede alle modifiche della contribuzione per gli anni precedenti. Tale fenomeno ha storicamente sempre registrato saldi attivi.

STIMA DEL CONTRIBUTO MEDIO

La stima del contributo medio per l'anno 2011 parte dai dati di reddito dichiarati dagli iscritti con l'ultima dichiarazione Mod.2 – redditi anno 2010.

Determinato il valore medio dei contributi relativi, coerentemente con il metodo adottato nei precedenti esercizi, questo valore viene rettificato da un coefficiente determinato sulle variazioni intervenute nei contributi medi elaborati su serie storica. Va precisato che, prudentemente, agli iscritti non in regola con la presentazione del Mod.2 viene attribuito il valore della contribuzione dovuta minima per l'anno di riferimento.

Per il calcolo dei tassi di variazione dei contributi medi, viene considerato il periodo storico 2001-2010. I suddetti tassi sono stati calcolati al netto della variazione dell'indice dei prezzi al consumo, al fine di poter apprezzare le influenze dei diversi fattori sull'andamento dei contributi medi.

Per ciascun contributo (soggettivo, integrativo e di solidarietà) e distintamente per ciascuna categoria professionale si è così calcolato un coefficiente medio di variazione reale, pari alla media delle variazioni intervenute in ciascuno dei nove anni considerati.

I valori relativi al 2011 sono stati ottenuti moltiplicando i dati 2010 per il predetto coefficiente. In considerazione dell'andamento generale dell'economia, anche in questo esercizio si è ritenuto coerente non procedere al recupero dell'inflazione per i contributi 2011.

Contributi medi 2001-2010 e relativi coefficienti di variazione

Descrizione	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Attuari										
Soggettivo	4.419	4.328	5.012	5.058	4.881	5.752	5.741	6.310	6.069	6.251
Solidarietà	88	87	100	101	98	100	95	102	101	99
Integrativo	2.201	2.641	3.283	3.134	2.943	3.570	3.576	3.720	3.276	2.933
Coeff. Var. reale soggettivo*		0,9553856	1,1276606	0,9875175	0,9459482	1,1553972	0,9805617	1,0753607	0,9541114	1,0138521
Coeff. Var. reale solidarietà*		0,9564707	1,1283426	0,9870101	0,9445161	1,0047424	0,9313176	1,0494976	0,9810294	0,9679404
Coeff. Var. reale integrativo*		1,1708521	1,210353	0,9340597	0,9204309	1,1895062	0,9839364	1,0179115	0,8736636	0,8809914
Chimici										
Soggettivo	2.349	2.401	2.486	2.608	2.626	2.811	2.858	2.909	2.939	2.927
Solidarietà	47	47	49	51	51	54	56	57	56	56
Integrativo	751	754	780	813	797	841	893	896	874	858
Coeff. Var. reale soggettivo*		0,9971784	1,007897	1,0265085	0,9874122	1,0493674	0,9987629	0,9958297	1,0022206	0,980419
Coeff. Var. reale solidarietà*		0,9939219	1,0078435	1,0258764	0,9786289	1,0371009	1,0111838	0,989326	0,9900747	0,9757305
Coeff. Var. reale integrativo*		0,9789674	1,0073057	1,0202796	0,9618345	1,0333708	1,0432996	0,9820877	0,9671736	0,9669229
Agronomi e Forestali										
Soggettivo	1.610	1.548	1.635	1.746	1.744	1.867	1.852	1.889	1.846	1.820
Solidarietà	32	31	33	35	35	37	37	37	36	36
Integrativo	475	460	481	509	498	515	507	515	493	511
Coeff. Var. reale soggettivo*		0,9381669	1,0279184	1,045433	0,9790858	1,0493723	0,9744738	0,9978804	0,9695482	0,9705757
Coeff. Var. reale solidarietà*		0,9429114	1,0253483	1,0430405	0,9772721	1,0430428	0,9689769	0,9998378	0,9658266	0,9701587
Coeff. Var. reale integrativo*		0,9462272	1,0175824	1,0356358	0,9587892	1,014343	0,9666288	0,9946074	0,9490284	1,020607
Geologi										
Soggettivo	1.654	1.701	1.806	1.879	1.903	2.052	2.055	2.095	2.005	1.996
Solidarietà	33	34	36	38	38	41	41	42	40	39
Integrativo	486	516	546	565	569	593	599	604	561	570
Coeff. Var. reale soggettivo*		1,0033023	1,0338166	1,0183692	0,9926328	1,0572148	0,9839229	0,9972409	0,9497043	0,9799629
Coeff. Var. reale solidarietà*		1,0076938	1,0319446	1,0160871	0,9908943	1,0525252	0,9804311	0,9977128	0,9455026	0,9797563
Coeff. Var. reale integrativo*		1,0356171	1,0304412	1,0119547	0,9873604	1,0226367	0,9914335	0,9872447	0,9212507	0,9997087
Indice variazione prezzi al consumo	2,70%	2,50%	2,70%	2,20%	2,00%	2,00%	1,80%	2,20%	0,80%	1,60%

**Coefficiente di variazione del contributo medio rispetto a quello dell'anno precedente al netto dell'inflazione*

Media dei coefficienti di variazione degli anni 2002-2010

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi
Coeff. Var. reale soggettivo	1,0217550	1,0050662	0,9947172	1,0017963
Coeff. Var. reale solidarietà	0,9945408	1,0010763	0,9929350	1,0002831
Coeff. Var. reale integrativo	1,0201894	0,9956935	0,9892721	0,9986275

Contributi medi anno 2011

Descrizione	**Attuari**	**Chimici**	**Agronomi e Forestali**	**Geologi**
Soggettivo	6.387	2.942	1.811	2.000
Solidarietà	98	56	36	39
Integrativo	2.992	854	506	569

I contributi complessivi per l'anno 2011 distinti per categoria professionale, sono il risultato del prodotto tra i contributi medi ed il numero dei contribuenti. In particolare il dato esposto nella tabella che segue rappresenta il numero degli iscritti contribuenti che hanno esercitato la professione nel 2011 anche solo per un mese.

Contribuenti 2011 per categoria professionale

Categoria professionale	**Numero**
Attuari	118
Chimici	1.593
Agronomi e Forestali	8.665
Geologi	8.355
Totale	**18.731**

Il contributo di maternità risulta dal prodotto del totale degli iscritti per il contributo annuo forfetario di 28 euro.

Con le stesse modalità sopra descritte, si è proceduto alla valutazione dei contributi medi di solidarietà ed integrativo dovuti dagli iscritti che hanno richiesto l'esonero dal contributo soggettivo, avendo superato i 65 anni di età.

Contributi medi degli iscritti esonerati per l'anno 2011

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi
Solidarietà	101	58	32	46
Integrativo	5.280	948	524	793
N. iscritti esonerati	5	170	170	288

Anche nel corrente esercizio si è valutato di escludere prudentemente da questa stima tutti coloro che dall'atto dell'iscrizione non hanno mai fatto pervenire dichiarazioni, né versato contributi.

Contributi dovuti anno 2011

Categoria	Soggettivo	Solidarietà	Integrativo	Maternità	TOTALI
Attuari	753.666	12.069	379.456	3.444	**1.148.635**
Chimici	4.686.606	99.068	1.521.582	49.364	**6.356.620**
Agronomi e forestali	15.692.315	317.380	4.473.570	247.380	**20.730.645**
Geologi	16.710.000	339.093	4.982.379	242.004	**22.273.476**
Totale	**37.842.587**	**767.610**	**11.356.987**	**542.192**	**50.509.376**

Per il 2011 il contributo integrativo dalle società di ingegneria alle quali partecipano iscritti all'Ente ammonta a 232.688 euro contro i 179.597 euro dell'esercizio precedente.

INTEGRAZIONE PER MATERNITÀ (D. LGS. 151/2001)

Tale voce di ricavo rappresenta l'integrazione dello Stato alle indennità di maternità corrisposte alle iscritte all'Ente. Per il 2011 l'importo ammonta a 289.289 euro ed è calcolato sulla base del contributo forfetario di 1.967,95 euro per ogni indennità corrisposta superiore a tale contributo. Nel bilancio di previsione 2011 era stata stimata un'integrazione per 336.500 euro.

INTROITI SANZIONI AMMINISTRATIVE

La voce comprende le sanzioni amministrative per ritardato pagamento della contribuzione dovuta. Non sono presenti sanzioni per omessa, ritardata o infedele comunicazione del reddito professionale, in quanto il termine per la comunicazione di competenza è previsto per ottobre 2011. La voce ammonta a 1.526.581 euro con un incremento rispetto al precedente esercizio di 217.699 euro.

RICONGIUNZIONI ATTIVE

Nel corso dell'esercizio si registrano ricongiunzioni contributive da altri Enti, ai sensi della L. 45/90, per un importo complessivo di 1.735.481 euro, nell'anno 2010 ammontavano a 1.826.410 euro. Nel bilancio di previsione 2011 erano attesi trasferimenti per 1.615.600 euro.

Le ricongiunzioni attive sono così suddivise:

- 669.661 euro per 4 ricongiunzioni dei chimici;

- 478.247 euro per 14 ricongiunzioni degli Agronomi e Forestali;
- 587.573 euro per 22 ricongiunzioni dei Geologi.

MODIFICHE DELLA CONTRIBUZIONE

Rappresentano le rettifiche alla contribuzione dovuta per gli esercizi precedenti a seguito del progressivo recepimento dei dati reddituali mancanti, delle tardive iscrizioni, delle tardive comunicazioni di cessazione e ripresa attività, e per l'anno 2010, dell'accertamento del dato stimato nello scorso esercizio. Queste modifiche vengono quindi accantonate a rettifica dei rispettivi fondi di competenza ad eccezione del contributo integrativo che concorre a formare l'avanzo di gestione.

Nella tabella che segue è infatti possibile riscontrare tutte le modifiche intervenute per gli anni 1996-2010.

Rettifiche operate sui contributi degli esercizi precedenti

Esercizi	Soggettivo	Solidarietà	Integrativo	Maternità	Totale
Esercizi 1996- 2004					
A - Contributi dovuti 1996/2004	194.160.104	3.881.429	60.514.125	2.743.506	261.299.164
B - Dati bilancio	193.898.330	3.876.204	60.417.575	2.742.284	260.934.393
C=A-B Rettifiche per contr. 1996-2004	**261.774**	**5.225**	**96.550**	**1.222**	**364.771**
Esercizio 2005					
G – Contributi dovuti 2005	32.385.300	644.935	9.943.682	740.300	43.714.217
H – Dati bilancio	32.327.691	643.779	9.925.377	739.772	43.636.619
I=G-H rettifiche per contributi 2005	**57.609**	**1.156**	**18.305**	**528**	**77.598**
Esercizio 2006					
L – Contributi dovuti 2006	35.891.234	708.833	10.708.709	762.916	48.071.692
M – Dati bilancio	35.806.205	707.122	10.690.088	762.168	47.965.583
N=L-M rettifiche per contributi 2006	**85.029**	**1.711**	**18.621**	**748**	**106.109**
Esercizio 2007					
O – Contributi dovuti 2007	35.796.875	726.055	11.060.392	781.088	48.364.410
P – Dati bilancio	35.652.806	723.134	11.012.151	780.076	48.168.167
Q=O-P rettifiche per contributi 2007	**144.069**	**2.921**	**48.241**	**1.012**	**196.243**
Esercizio 2008					
R - Contributi dovuti 2008	37.173.449	756.098	11.418.756	800.140	50.148.443
S - Dati bilancio	36.922.570	751.030	11.318.656	799.040	49.791.296
T=R-S Rettifiche per contr. 2008	**250.879**	**5.068**	**100.100**	**1.100**	**357.147**
Esercizio 2009					
U – Contributi dovuti 2009	36.769.252	746.369	11.004.293	817.916	49.337.830
V – Dati bilancio	36.617.985	742.867	10.916.013	816.420	49.093.285
Z=U-V rettifiche per contributi 2009	**151.267**	**3.502**	**88.280**	**1.496**	**244.545**
Esercizio 2010					
U – Contributi dovuti 2010	37.156.920	755.094	11.392.542	834.372	50.138.928
V – Dati bilancio	37.692.020	759.612	11.013.397	832.656	50.297.685
Z=U-V rettifiche per contributi 2010	**(535.100)**	**(4.518)**	**379.145**	**1.716**	**(158.757)**
C+F+I+N +Q + T + Z	**415.527**	**15.065**	**749.242**	**7.822**	**1.187.656**

Tot. rettifiche contributi

RISCATTI CONTRIBUTIVI (EX ART. 22 DEL REGOLAMENTO)

Tale voce accoglie i riscatti contributivi per periodi antecedenti l'istituzione dell'Ente e i riscatti degli anni di laurea per un totale di 643.025 euro. Tali importi sono accantonati nei conti individuali ad incremento del montante contributivo. Nel bilancio di previsione erano previsti riscatti per un importo di 699.000 euro.

Numero e importi dei riscatti anni precedenti per categoria professionale

Categoria	Numero Prestazioni	Importi
Chimici	5	43.154
Agronomi e Forestali	14	37.593
Geologi	42	94.530
Totale	**61**	**175.277**

Numero e importi dei riscatti anni di laurea per categoria professionale

Categoria	Numero Prestazioni	Importi
Attuari	1	2.264
Chimici	17	72.248
Agronomi e Forestali	80	186.621
Geologi	87	206.615
Totale	**185**	**467.748**

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI

Il capitolo presenta un risultato di 30.333.108 euro. Comprende gli interessi e i proventi della gestione finanziaria (30.227.500 euro) e gli interessi derivanti dalla rateizzazione contributiva degli iscritti (105.608 euro).

Dettaglio interessi e proventi finanziari

Interessi e proventi finanziari	Descrizione	Valore al 31.12.2011
Interessi bancari e postali	Interessi su depositi bancari e postali	**94.029**
Interessi su titoli	Interessi su pronti contro termine	23.230
	Interessi su obbligazioni a gestione diretta	2.095.968
	Interessi su obbligazioni in GPM	5.908.970
	Totale	**8.028.168**
Utili ed altri proventi finanziari	Utile da negoziazione titoli a gestione diretta	234.178
	Utile da negoziazione titoli in GPM	5.624.816
	Dividendi azionari	2.204.383
	Dividendi su partecipazioni	6.469
	Utile da contratti futures a copertura	14.035.457
	Totale	**22.105.303**
Interessi da iscritti su rateizzazione	Interessi da rateizzazione contributiva iscritti	**105.608**
Totale		**30.333.108**

Gli interessi bancari e postali comprendono tutti gli interessi attivi su giacenze liquide presso i conti correnti bancari e postali.

Gli interessi su titoli è la somma degli interessi percepiti attraverso pronti contro termine, ed obbligazioni.

Utili ed altri proventi finanziari comprendono gli utili percepiti da negoziazione titoli; i dividendi azionari e quelli su partecipazioni; inoltre, nell'ambito della complessiva gestione dei contratti futures a copertura, in questo paragrafo trovano evidenza i risultati positivi conseguiti in questa attività. Tali valori vanno correttamente contrapposti agli analoghi risultati di segno opposto rappresentati tra gli oneri (10.125.264 euro), che ricordiamo sono strumentali alla copertura del rischio mercato. Tale attività consegue un risultato positivo netto pari a 3.910.193 euro.

La variazione del capitolo complessiva rispetto al precedente esercizio è positiva ed è pari a 13.507.965 euro.

ALTRI RICAVI

Il capitolo ammonta a 14.944 euro ed è composto da un contributo ricevuto dalla Banca Popolare di Sondrio (7.000 euro) a copertura dei costi sostenuti nell'ambito di alcune attività di comunicazione rivolte agli iscritti e citate nel capitolo "Servizi vari", dagli affitti attivi di una unità immobiliare(7.944 euro).

PROVENTI STRAORDINARI

La voce proventi straordinari, pari a 74.983 euro, è costituita da sopravvenienze per eventi di gestione non prevedibili e/o straordinari e da rettifiche su precedenti contabilizzazioni per 74.558 euro e da arrotondamenti attivi per 425 euro.

RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

RIVALUTAZIONE TITOLI

La voce ammonta a 482.481 euro e rappresenta la ripresa di valore di quei titoli presenti per i quali sono venuti meno i motivi che avevano generato l'accantonamento al fondo svalutazione nel precedente esercizio.

Per un'esposizione in dettaglio dei titoli rivalutati si rinvia al prospetto sul fondo svalutazione titoli nello Stato Patrimoniale.

PRELEVAMENTO DA FONDI

La voce, pari a 3.644.977 euro, evidenzia i prelevamenti effettuati dai fondi di accantonamento per prestazioni istituzionali nel momento in cui vengono erogate le pensioni, le indennità di maternità, le ricongiunzioni passive o si dà luogo alla restituzione del montante.

ONERI

Riportiamo di seguito i commenti alle voci che hanno concorso a formare i costi dell'esercizio

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Pensioni agli iscritti

La voce accoglie il costo dei trattamenti pensionistici in essere per l'anno 2011 di cui si fornisce di seguito rappresentazione. I costi per pensioni nell'esercizio sono pari a 2.325.909 euro.

Il costo per pensioni presenti nel bilancio tecnico ammonta a 2,37 milioni e in linea con le evidenze contabili.

Numero delle pensioni per categoria, tipologia e sesso

		Attuari		Chimici		Agronomi e Forestali		Geologi		Totale
	Sesso	Attivi	Cessati/Esonerati	Attivi	Cessati/Esonerati	Attivi	Cessati/Esonerati	Attivi	Cessati/Esonerati	
Vecchiaia	M	2	8	30	206	31	210	36	381	904
	F	1	2	0	11	0	0	0	2	16
Invalidità	M	0	0	2	1	13	7	20	6	49
	F	0	0	0	0	3	1	1	3	8
Inabilità	M	0	0	0	0	0	2	0	1	3
	F	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Reversibilità	M	0	0	0	1	0	2	0	7	10
	F	0	0	0	5	0	17	0	35	57
Indirette	M	0	0	0	3	0	20	0	18	41
	F	0	0	0	11	0	48	0	65	124
Totale		**3**	**10**	**32**	**238**	**47**	**308**	**57**	**518**	**1.213**

Importi delle pensioni per categoria, tipologia e sesso

		Attuari		Chimici		Agronomi e Forestali		Geologi		Totale
	Sesso	Attivi	Cessati/Esonerati	Attivi	Cessati/Esonerati	Attivi	Cessati/Esonerati	Attivi	Cessati/Esonerati	
Vecchiaia	M	19.835	31.660	105.168	522.444	83.498	314.490	87.349	793.527	1.957.971
	F	3014	5.861	0	22.529	0	0	0	1.637	**33.041**
Invalidità	M	0	0	18.542	745	31.770	6.456	49.071	6.362	**112.946**
	F	0	0	0	0	4.051	693	701	2202	**7.647**
Inabilità	M	0	0	0	0	0	882	0	810	**1.692**
	F	0	0	0	0	0	1432	0	0	**1.432**
Reversibilità	M	0	0	0	377	0	523	0	2.365	**3.265**
	F	0	0	0	8.724	0	19.191	0	32.766	**60.681**
Indirette	M	0	0	0	4.302	0	8.255	0	10.011	**22.568**
	F	0	0	0	22.832	0	29.314	0	72.520	**124.666**
Totale		**22.849**	**37.521**	**123.710**	**581.953**	**119.319**	**381.236**	**137.121**	**922.200**	**2.325.909**

Attuari - Numero, importi delle pensioni con decorrenza 2011 e relativi montanti

		Attivi			Attuari		Cessati		
	Sesso	Numero	Rateo pensione 2011	Pensione annua	Montante	Numero	Rateo pensione 2011	Pensione annua	Montante
Vecchiaia	M	0	0	0	0	1	5.840	6.371	**103.836**
	F	1	3014	7235	93423	0	0	0	**0**
Invalidità	M	0	0	0	0	0	0	0	**0**
	F	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Inabilità	M					0	0	0	**0**
	F					0	0	0	**0**
Reversibilità	M					0	0	0	**0**
	F					0	0	0	**0**
Indirette	M					0	0	0	**0**
	F					0	0	0	**0**
Totale		**1**	**3.014**	**7.235**	**93.423**	**1**	**5.840**	**6.371**	**103.836**

Chimici - Numero, importi delle pensioni con decorrenza 2011 e relativi montanti

		Attivi				Chimici		Cessati			
	Sesso	Numero	Rateo pensione 2011	Pensione annua	Montante	Numero	Rateo pensione 2011	Pensione annua	Montante
Vecchiaia	M	12	32.260	57.826	930.899	28	50.525	88.489	1.378.997
	F	0	0	0	0	1	1.099	4.396	71.649
Invalidità	M	0	0	0	0	0	0	0	0
	F	0	0	0	0	0	0	0	0
Inabilità	M					0	0	0	0
	F					0	0	0	0
Reversibilità*	M					0	0	0	0
	F					0	0	0	0
Indirette*	M					0	0	0	0
	F					0	0	0	0
Totale		**12**	**32.260**	**57.826**	**930.899**	**29**	**51.624**	**92.885**	**1.450.646**

Agronomi e Forestali - Numero, importi delle pensioni con decorrenza 2011 e relativi montanti

Agronomi e Forestali

		Attivi				**Cessati**			
	Sesso	**Numero**	**Rateo pensione 2011**	**Pensione annua**	**Montante**	**Numero**	**Rateo pensione 2011**	**Pensione annua**	**Montante**
Vecchiaia	M	16	28.509	64.538	1.014.539	22	22.529	40.594	590.134
	F	0	0	0	0	0	0	0	0
Invalidità	M	1	1.011	1.011	17.185	0			
	F	0	0		0	0			
Inabilità	M					0			
	F					0			
Reversibilità*	M					0			
	F					4	5.483	8.559	0
Indirette*	M								
	F					3	1.895	2.292	28.373
Totale		**17**	**29.520**	**65.549**	**1.031.724**	**29**	**29.907**	**51.445**	**618.507**

Geologi - Numero, importi delle pensioni con decorrenza 2011 e relativi montanti

Geologi

		Attivi				**Cessati**			
	Sesso	**Numero**	**Rateo pensione 2011**	**Pensione annua**	**Montante**	**Numero**	**Rateo pensione 2011**	**Pensione annua**	**Montante**
Vecchiaia	M	18	25.913	48.330	791.914	46	70.708	109.736	1.564.253
	F	0	0	0	0	0	0	0	0
Invalidità	M	4	6.767	12.544	168.606	3	4.277	7.211	122.279
	F	0	0	0	0	0	0	0	0
Inabilità	M					0			
	F					0			
Reversibilità*	M					2	234	936	0
	F					4	1.120	3.948	0
Indirette*	M					5	928	1.337	47.494
	F					12	4.450	6.328	170.643
Totale		**22**	**32.680**	**60.874**	**960.520**	**72**	**81.717**	**129.496**	**1.904.669**

INDENNITÀ DI MATERNITÀ

Il capitolo ammonta complessivamente a 1.167.233 euro, con un incremento pari a 37.340 euro. Nel bilancio di previsione 2011 erano state stimate indennità per 1.346.800 euro.

Nel 2011 sono state erogate 147 indennità alle madri professioniste (151 nel 2010) per un importo complessivo pari a 956.533 euro.

Numero e importi delle indennità di maternità per categoria professionale

Categoria	Numero Prestazioni	Importi
Attuari	3	64.470
Chimici	10	67.373
Agronomi e Forestali	59	358.717
Geologi	75	465.973
Totale	**147**	**956.533**

Nell'anno 2011 sono state erogate 46 indennità ai padri professionisti ai sensi della delibera del CdA 31/2007 per un importo complessivo pari a 210.700 euro, come di seguito riportato:

Numero e importi delle indennità di paternità per categoria professionale

Categoria	Numero Prestazioni	Importi
Attuari	1	13.663
Chimici	1	7.882
Agronomi e Forestali	29	132.207
Geologi	15	56.948
Totale	**46**	**210.700**

PRESTAZIONI DIFFERITE EX ART. 17

Per l'anno 2011 le restituzioni del montante in forma di capitale sono state richieste da 13 iscritti per un importo pari a 69.180 euro, nel previsionale 2011 erano previste prestazioni per euro 107.100.

Numero e importi delle restituzioni montanti per categoria

Categoria	Numero prestazioni	Importi
Attuari	1	27.287
Chimici	5	22.036
Agronomi e Forestali	6	17.155
Geologi	1	2.702
Totale	**13**	**69.180**

RICONGIUNZIONI PASSIVE

Nell'anno 2011 si conferma la marginale casistica relativa alle domande di ricongiunzione passiva (Legge 45/90), registrando due ricongiunzioni per un totale di euro 82.655.

Categoria	Numero Prestazioni	Importi
Agronomi e Forestali	1	69.208
Geologi	1	13.447
Totale	**2**	**82.655**

PROVVIDENZE AGLI ISCRITTI

I trattamenti di assistenza ex art. 19 bis del Regolamento, sono i sussidi erogati per circostanze o interventi eccezionali a favore degli iscritti così come individuati dall'apposito regolamento attuativo.

L'onere di competenza dell'esercizio è stato pari ad euro 142.583 ripartito come di seguito evidenziato:

Ripartizione sussidi ex art. 19 bis del Regolamento per categoria

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi
Eventi Straordinari	0	6.820	34.754	73.821
Spese Funerarie	0	0	6.924	15.260
Assegno di Studio	0	0	0	5.004
Totale	**0**	6.820	41.678	94.085

Il capitolo di spesa ammonta complessivamente a 1.568.112 euro, con un incremento di 114.153 euro rispetto al 2010. Nel bilancio di previsione 2011 erano stati stimati costi complessivi per 1.668.200 euro.

Gli incrementi della voce di costo sono riconducibili prevalentemente, agli adeguamenti del numero di componenti gli organi, a partire dalla metà del 2010 e che nel corrente esercizio incidono sull'intero anno

Nel 2011 il CdA si è riunito 14 volte, il CIG 11 e ciascuno dei quattro CdD ha tenuto 7 incontri. I Consiglieri di Amministrazione nella loro complessiva attività hanno generato 206 presenze istituzionali, mentre i Consiglieri d'Indirizzo Generale, nell'ambito delle 4 commissioni istituite, si sono riuniti complessivamente 26 volte. Il Collegio sindacale ha tenuto 10 sedute proprie e ha partecipato a quelle del CdA e del CIG.

Nella tabella che segue viene data informativa, per ogni organo, delle singole componenti di costo suddivise per natura, confrontate con l'esercizio precedente per dare evidenza alle differenze tra le due annualità.

Dettaglio oneri organi statutari per gli anni 2010 e 2011

Organi statutari	C.d.A.		C.I.G.		C.d.D.		Coll. Sindacale		Coll. Sindacale (Presenza a sedute organi)		Totali	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Emolumenti	374.395	323.000	490.711	459.673	58.279	28.834	40.310	37.964	0	0	963.695	849.471
Indennità	37.936	34.535	42.707	22.451	0	0	0	0	0	0	80.643	56.986
Gettoni di presenza	33.626	29.437	99.918	136.694	32.345	26.342	9.441	11.929	19.581	23.156	194.911	227.558
Rimborsi spese per l'attività istituzionale	107.859	125.661	176.748	153.704	19.483	15.039	2.759	3.529	4.930	4.833	311.779	302.766
Assicurazioni	7.804	2.467	4.317	9.180	1.992	4.824	2.971	707	0	0	17.084	17.178
Totale	**561.620**	**515.100**	**814.401**	**781.702**	**112.099**	**75.039**	**55.481**	**54.129**	**24.511**	**27.989**	**1.568.112**	**1.453.959**

COMPENSI PROFESSIONALI

La voce compensi professionali ammonta a 330.212 euro con un decremento pari a 28.449 euro rispetto all'esercizio precedente. Nel bilancio di previsione 2011 erano stati stimati costi complessivi per 438.300 euro.

Gli oneri per compensi professionali sono così suddivisi:

Dettaglio compensi professionali

Compensi professionali	2011	2010	Differenza
Consulenze tecniche e finanziarie	167.080	149.745	17.335
Consulenza del lavoro	23.910	27.868	(3.958)
Consulenza amministrativa	22.596	20.966	1.630
Consulenza legale e notarile	40.526	89.975	(49.449)
Consulenze informatiche	1.656	1.656	0
Consulenza accertamento contri.vo	0	1.857	(1.857)
Consulenza sicurezza L/626	13.188	11.787	1.401
Ulteriori consulenze	61.256	54.807	6.449
Totale	**330.212**	**358.661**	**(28.449)**

Consulenze tecniche e finanziarie: la voce rappresenta l'onere sostenuto per la consulenza finanziaria sugli investimenti;

Consulenza del lavoro: il costo è relativo al contratto di consulenza del lavoro a supporto ed assistenza degli uffici;

Consulenza amministrativa: il costo è riferito ai corrispettivi maturati nell'anno 2011 per la consulenza contabile, amministrativa e di bilancio;

Consulenza legale e notarile: rappresentano gli oneri per servizi di assistenza legale ricevuti, la riduzione per 49.449 euro è l'effetto della chiusura in corso d'anno di alcuni contenziosi;

Consulenze informatiche: la voce accoglie il costo per la consulenza per la sicurezza informatica;

Consulenza sicurezza L/626: il costo è relativo al compenso percepito dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione in conformità con il D.Lgs 626/94;

Ulteriori consulenze: la voce "Ulteriori consulenze" presenta un incremento pari a 6.449 euro.

PERSONALE

Il personale in servizio è formato dal Direttore e 19 dipendenti a tempo indeterminato con un incremento di una unità.

La voce complessiva pari a 1.308.925 euro, si riferisce ai costi di competenza dell'anno in corso per il personale dipendente, comprensivi dell'organo direttivo. In particolare si evidenziano: oneri previdenziali e assistenziali per 239.210 euro; accantonamento per indennità di fine rapporto per 63.348 euro; oneri accessori per 240.717 euro. Questi ultimi sono comprensivi delle spese sostenute per la corresponsione dell'indennità sostitutiva di mensa e del premio aziendale di risultato, nonché degli oneri sostenuti per la previdenza complementare.

Gli incrementi della voce di costo sono riconducibili all'assunzione sopra evidenziata, e agli adeguamenti, a partire da dicembre 2010, delle variazioni introdotte dal rinnovo dei contratti per il personale dirigente e non dirigente che nel 2011 incidono sull'intero anno.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

La voce rappresenta i costi sostenuti nel corso dell'esercizio per gli approvvigionamenti di materiale di consumo quali, ad esempio, cancelleria, libri, abbonamenti a giornali e riviste di settore. L'ammontare complessivo di 25.591 euro registra un incremento di 1.838 euro rispetto all'anno precedente.

Nel bilancio di previsione 2011 erano stati stanziati oneri per 30.200 euro.

UTENZE VARIE

La voce è composta dalle spese di competenza dell'esercizio per utenze energetiche e telefoniche per 87.111 euro. L'incremento risulta pari a 34.502 euro a seguito della lettura effettiva dei consumi che nel precedente bilancio erano solo stimati da parte delle imprese somministratrici e dalla significativa crescita dei costi di mercato per i consumi energetici.

Nel previsionale 2011 erano stati previsti costi per euro 99.600 euro.

SERVIZI VARI

I costi per servizi ammontano a complessivi 918.645 euro, con un incremento di 83.403 euro rispetto all'esercizio precedente.

Il capitolo comprende:

- Il costo annuo relativo alle prestazioni e alla licenza d'uso del sistema informativo (SIPA) erogate dalla società partecipata GOSPAService S.p.A. per 264.935 euro in linea con le previsioni di bilancio;
- Oneri bancari per 13.900 euro. Nel bilancio di previsione erano stati previsti 15.000 euro;
- Non si registrano oneri per spese editoriali. La rivista dell'Ente "Previdenza Professionale", è stata al momento sostituita da una news letter telematica che, per l'esercizio 2011, non ha prodotto oneri. Nel previsionale 2011 erano stati stanziati 10.400 euro;
- Oneri relativi ai rapporti con gli iscritti per 181.696 euro con una variazione rispetto all'esercizio 2010 di 44.084 euro. Nel previsionale erano stati stimati costi per 178.700 euro. L'informazione agli iscritti, rappresenta il costo sostenuto per tutte le attività di informazione, promozione e comunicazione rivolte agli iscritti all'Ente e ai rispettivi Ordini professionali di appartenenza. Il costo per il servizio di call-center è stato 42.665 euro. Il Forum telematico dedicato agli iscritti ha inciso per soli 720 euro a seguito della sospensione del servizio in corso d'anno. Prosegue il servizio di posta elettronica certificata per agevolare gli iscritti nelle comunicazioni con l'Ente (70.551 euro). E' presente inoltre l'attività di consulenza per il servizio di addetto stampa avvalendosi di una società che opera nel settore specifico (24.100 euro). L'onere per l'azione informativa verso gli iscritti svolta direttamente sul territorio nazionale attraverso specifici incontri è stato di 43.660 euro. Quest'ultima attività è stata parzialmente finanziata attraverso un contributo pari a 7.000 euro ed evidenziato nella voce altri ricavi;
- La voce spese varie ammonta a 458.114 euro. Nel bilancio di previsione erano stati stanziati 418.800 euro (comprensivi di spese per accertamento e postali) . Tra le voci di costo maggiormente significative riportiamo le spese postali, stampe e postalizzazione per 215.280 euro. Si tratta di costi sostenuti per le comunicazioni verso gli iscritti, come l'invio di estratti conto, le dichiarazioni contributive, solleciti e richieste documentali e/o chiarimenti.

Nella tabella sottostante si riporta un'esposizione dettagliata dei costi classificati sotto questa voce.

Dettaglio spese varie

Descrizione	Valore al 31.12.2011
Aggiornamenti e licenze	11.969
Servizio elaborazione cedolini/cud/770	41.297
Assicurazioni della struttura e degli impianti della sede	6.583
Canoni di noleggio	5.994
Certificazione bilancio	19.800
Gestione archivio cartaceo ed elettronico	2.694
Oneri Testo Unico sulla Sicurezza	3.227
Manutenzione beni	13.753
Postali - Stampe e postalizzazione	215.280
Quote associativa di iscrizione all'ADEPP	32.000
Sito web	8.738
Spese di rappresentanza	4.283
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	8.600
Lavoro interinale	43.614
Tipografia e stampe	4.052
Altre spese	16.663
Trasporti e spedizioni	554
Spese dismissione beni	598
Collegamento telematico titoli	18.415
Totale	**458.114**

ONERI TRIBUTARI

Gli oneri tributari di competenza dell'esercizio ammontano a 1.336.025 euro e sono classificati in dettaglio nella tabella che segue.

Dettaglio oneri tributari

Descrizione	Valore al 31.12.2011
Imposte su dichiarazione dei redditi	182.151
Rit.fiscali su interessi attivi (banca depositaria)	465.958
Rit.fiscali su scarto da emissione (banca depositaria)	16.122
ICI	1.771
Ritenute 27%	20.096
Ritenute 12,5%	266.263
Capital Gain	73.123
Ritenute dividendi esteri	310.391
Altri oneri indeducibili	150
Totale	**1.336.025**

Le imposte su dichiarazione dei redditi sono costituite da IRAP (44.970 euro) e IRES (92.370 euro) calcolata sui redditi da fabbricato, sui redditi diversi e dall'imposta sostitutiva su capital gain (44.811 euro) relativa a redditi di capitali esteri.

ONERI FINANZIARI

La voce complessiva è pari a 22.262.192 euro.

Le perdite su titoli generate nell'anno da operazioni di compravendita sono pari a 9.744.973 euro, mentre gli oneri inerenti la gestione finanziaria ammontano a 1.636.294 euro.

In questa voce di bilancio vengono inoltre esposte per 10.125.264 euro le manifestazioni negative delle marginazioni registrate nell'uso degli strumenti di copertura del rischio mercato. A questo valore si contrappongono le marginazioni positive già esposte tra i proventi finanziari per 14.035.457 euro. La loro crescita è l'effetto del maggior livello di copertura dal rischio mercato registrato nel corso dell'anno ed in particolare nell'ultimo trimestre.

Nell'ambito delle operazioni in valuta estera si evidenzia un risultato negativo su cambi pari a 547.875 euro, che rappresenta il risultato netto di tutte le differenze rilevate nelle operazioni in valuta effettuate nel corso dell'anno (differenze attive per 11.845.319 euro e di differenze passive 12.393.194 euro).

Nel complesso delle operazioni in valuta risulta significativa l'attività dei gestori nella loro azione di copertura del rischio sugli investimenti non in euro, per le quali vengono utilizzati contratti a termine in moneta estera.

Per un'esposizione in dettaglio dei contratti a termine in valuta in essere al 31 dicembre 2011 si rinvia al prospetto sulle attività finanziarie non immobilizzate nello Stato Patrimoniale. Lo sconto (perdite) o il premio (differenziale attivo) di un contratto a termine esprimono la differenza fra il "cambio a termine" ed il cambio corrente alla data in cui è stato stipulato il contratto ed è ripartito in funzione del tempo su tutto il periodo intercorrente tra la sottoscrizione e la scadenza del contratto. Sono contabilizzati separatamente dagli utili e dalle perdite su cambi realizzati durante l'esercizio.

Gli interessi passivi relativi al mutuo ipotecario stipulato per l'acquisto dell'immobile dell'Ente (207.786 euro) risultano maggiori di 53.349 euro rispetto all'anno precedente in funzione dell'aumento del tasso di riferimento.

ALTRI COSTI

La voce ammonta a 41.593 euro composta prevalentemente dalle spese per pulizie degli uffici (39.932 euro). Si rileva un incremento di 15.544 euro rispetto al precedente esercizio riconducibile al contratto sottoscritto in corso d'anno con la nuova impresa di pulizie.

Nel Bilancio Previsionale 2011 si erano stimati costi per 59.800 euro.

AMMORTAMENTI

La voce presenta un valore pari a 218.447 euro, rispetto ai 142.241 euro del precedente esercizio con l'entrata a regime del piano di ammortamento della sede. Nel previsionale 2011 erano stati previsti oneri per 222.800 euro.

Ammortamenti Immateriali e Materiali

Ammortamenti	**Immateriali**	**Materiali**
Software	210	
Concessioni e licenze	6.805	
Altri oneri	2.275	
Fabbricato sede		154.736
Impianti tecnici specifici		4.559
Mobili e arredi		41.893
Macchine d'ufficio ordinarie		65
Macchine d'ufficio elettroniche		7.904
Totale	**9.290**	**209.157**

Le aliquote utilizzate nel precedente esercizio per il calcolo degli ammortamenti sono rimaste invariate. Di seguito si da evidenza delle aliquote applicate:

20% per i software;

20% per le concessioni e licenze;

1% per immobili strumentali;

15% per l'impianto telefonico;

12% per i mobili e arredi;

12% per le macchine d'ufficio ordinarie;

20% per le macchine d'ufficio elettroniche.

Limitatamente agli acquisti effettuati nell'anno e per i beni di cui è iniziato l'utilizzo le aliquote di ammortamento sono state applicate con una riduzione del 50%.

L'ammortamento relativo agli "altri oneri", costituiti dalle spese sostenute in sede di erogazione del mutuo insistente sull'immobile di Via Vicenza, sono stati determinati in funzione della durata ventennale del contratto stesso.

Come riportato fra le immobilizzazioni per effetto di alcuni beni dismessi nell'anno 2011 non sono state calcolate le relative quote di ammortamento.

Inoltre, come nei precedenti esercizi, si registra l'esaurimento dei piani di ammortamento di alcuni beni.

ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONI

SVALUTAZIONE CREDITI

La voce accantonamenti e svalutazioni comprende l'accantonamento prudenziale al fondo svalutazione crediti per complessivi 638.544 euro, di cui 124.953 euro per crediti contributivi e 513.591 euro per crediti su sanzioni.

Le quote di svalutazione dei crediti di competenza dell'anno sono calcolate come indicato alla voce del relativo Fondo.

SVALUTAZIONE TITOLI

Per l'esercizio 2011, l'accantonamento al fondo svalutazione titoli risulta pari a 4.378.720 euro.

L'entità dell'accantonamento annuale, per i titoli classificati tra l'attivo circolante, è data dalla somma di tutte le differenze di valore tra i costi d'acquisto dei titoli in portafoglio e i valori di mercato degli stessi al 31.12.2011, al netto di eventuali svalutazioni già effettuate nei precedenti esercizi. Relativamente ai titoli iscritti tra le immobilizzazioni si è proceduto all'accantonamento di 759.791 euro a titolo di perdita durevole di valore. Tale accantonamento è pari alle differenze superiori al 30% rilevate tra valori di carico, al 31 dicembre 2011 e confermate al termine del primo trimestre dell'esercizio successivo.

Per un'esposizione in dettaglio dei titoli sottoposti a svalutazione si rinvia al prospetto sul fondo svalutazione titoli nello Stato Patrimoniale.

ONERI STRAORDINARI

Gli oneri straordinari, pari a 39.401 euro, sono costituite da sopravvenienze passive per 33.060, minusvalenze patrimoniali da dismissione beni per 6.317 euro e arrotondamenti passivi per 24 euro.

ACCANTONAMENTI STATUTARI

La voce in oggetto racchiude gli accantonamenti:

- delle quote contributive dovute per l'anno 2011, di cui: 37.842.587 euro al fondo contributo soggettivo; 767.610 euro al fondo solidarietà; 542.192 euro al fondo contributo di maternità. Sono accantonati inoltre al fondo soggettivo i contributi derivanti da riscatti e ricongiunzioni attive per complessivi 2.378.506 euro;
- della rivalutazione del fondo contributo soggettivo al 31.12.2011, per 7.514.778 euro, determinato in base al tasso annuo di capitalizzazione del 1,6165% di cui all'art. 1, comma 9, Legge 8 agosto 1995, n. 335.

Calcolo rivalutazione contributi soggettivi

Descrizione	Attuari	Chimici	Agronomi e Forestali	Geologi	Totale
Fdo contr. Sogg. da rivalutare	6.433.557	56.641.439	187.707.692	214.096.856	464.879.544
Rivalutazione fondo (1,6165%)	103.998	915.609	3.034.295	3.460.876	7.514.778

- delle rettifiche della rivalutazione del fondo soggettivo per 161.840 euro;
- delle rivalutazioni del fondo pensioni per complessivi 1.064.228 euro;
- delle rettifiche della rivalutazione del fondo pensioni per 17.960 euro;
- delle integrazioni di montante al fondo pensioni per 370.443 euro;
- del contributo dello Stato per integrazione delle indennità di maternità al fondo contributo di maternità per 289.289 euro;
- delle modifiche della contribuzione relativa agli esercizi precedenti per 438.414 euro.

RISULTATO DI GESTIONE

Il risultato di gestione risulta positivo per 2.345.664 euro e corrisponde alla differenza tra i ricavi e i costi che l'Ente ha sostenuto nel corso dell'esercizio.

PROSPETTI EXTRACONTABILI

Nelle pagine che seguono sono riportati, secondo l'ordine proposto in apertura alcuni prospetti extracontabili con l'obiettivo di fornire ulteriori elementi di valutazione gestionale.

1. VARIAZIONE DEI FONDI E DEL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Fondo soggettivo	Fondo di solidarietà	Fondo indennità di maternità	Fondo pensioni	Fondo di riserva	Avanzo/ Disavanzo di gestione	Totale
Saldo al 31.12.2010	**472.307.848**	**6.605.967**	**315.580**	**26.865.851**	**3.618.208**	**5.510.224**	**515.223.678**
Variazione dell'esercizio	40.052.637	47.881	(327.930)	7.235.485	5.510.224	(5.510.224)	**47.008.073**
Risultato esercizio 2011						2.345.664	**2.345.664**
Saldo al 31.12.2011	**512.360.485**	**6.653.848**	**(12.350)**	**34.101.336**	**9.128.432**	**2.345.664**	**564.577.415**

2. PROSPETTO SUL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA*

		Valore 01.01.2011	Valore 31.12.2011	2011 TW performance	benchmark & *TE*
Fixed Income	**PIMCO**				**17,41%**
	Corp. & Govt. Bonds	**€ 88.313.293,71**	**€ 89.581.378,44**	1,52%	
		€ 86.005.021,61	*Benchmark	3,43%	*-1,91%*
	* 100% 1 year Euribor (quarterly reset) & 150 bp. Annually				
	Generali				**19,47%**
	Govt. & Corp. Bonds	**€ 98.963.683,54**	**€ 100.188.456,35**	1,34%	
		€ 98.392.531,29	*Benchmark	3,43%	*-2.09%*
	* 100% 1 year Euribor (quarterly reset) & 150 bp. Annually				
	Fideuram				**5,90%**
	Corp.,Conv. & Govt.	**€ 29.850.886,80**	**€ 30.384.600,86**	1,78%	
		€ 29.750.000,00	*Benchmark	3,43%	*-1,65%*
	* 100% 1 year Euribor (quarterly reset) & 150 bp. Annually				
	Obbl. Gestione Diretta				**28,09%**
		€ 140.001.933,44	**€ 144.574.555,22**	3,50%	
		€ 134.255.858,40	Benchmark	1,94%	*1,56%*
	* 100% 1 year Euribor (quarterly reset)				
Equities	**Lombard Odier**				**7,15%**
	Pan European Equities	**€ 35.752.671,48**	**€ 36.774.412,24**	3,49%	
		€ 35.117.226,00	*Benchmark	-11,34%	*14,83%*
	* 100% DJ Stoxx 600 index				
	Invesco U.S.A.				**5,90%**
	U.S. Equities	**€ 26.916.604,32**	**€ 30.370.607,44**	12,83%	
		€ 25.044.756,86	*Benchmark	0,97%	*11,87%*
	* 50% 1 year Euribor (quarterly reset); 50% S & P 500 index (local currency)				
	Nomura				**5,12%**
	Asian Eq. (Ex.Jpn)	**€ 30.122.401,95**	**€ 26.328.958,29**	-12,59%	
		€ 28.296.156,70	*Benchmark	-16,25%	*3,66%*
	* 100% MSCI Pacific ex. Japan (local currency)				
	Invesco Europe				**2,55%**
	Pan European Equity	**€ 12.500.000,00**	**€ 13.109.706,44**	4,88%	
		€ 12.500.000,00	Benchmark	3,82%	*1,06%*
	50% 1 year Euribor (quarterly reset); 50% DJ Stoxx 600 index				
Alternatives	**MAN**				**7,59%**
	Alternatives	**€ 41.660.200,14**	**€ 39.043.216,80**	-6,28%	
		€ 30.203.298,00	Benchmark	-11,34%	*5,06%*
	* 100% DJ Stoxx 600 index				
	Liquidità al netto degli oneri finanziari di competenza		**€ 4.294.450,76**		**0,83%**

** 70% 1Yr Euribor(q.rst); 5% ML EMU L.Cap Corp.Bnd; 17.50% DJStoxx 600; 2.5% S&P 500(loc.cur.); 5% MSCI Pac.ex Jpn(loc.cur.)

2011 Performance Time Weighted netto oneri finanziari				
	€ 510.125.589,53	**€ 514.650.342,84**	0,88%	**100%**
		**Benchmark (gross)	-1,34%	*2,22%*
Risultato netto imposte			0,77%	
Rendimento obiettivo media PIL			1,6265%	

La gestione EPAP 2011 è stata caratterizzata dalle volatilità dei mercati indotte dal protrarsi delle tensioni sui governativi UE (molti gli impegni per contrastare tali criticità), dai rischi d'instabilità del sistema bancario (finanziamenti illimitati erogati dalla Bce), dal deteriorarsi della fiducia degli investitori a livello globale (mercati in fase di *risk on risk off*) e dalla mancanza di liquidità nei mercati sviluppati. Il 2011 ha visto un andamento altalenante dei mercati, spesso in preda a volatilità estrema, contraddistinto da un andamento a due velocità con i primi due trimestri conclusi in territorio positivo trainati da un contesto macroeconomico in presunta ripresa, seguito da una pesante correzione a ribasso (agosto in poi) legata all'erosione del *confidence* dei mercati e volumi notevoli di *cash* parcheggiato dagl'investitori. Di fatto come abbiamo potuto constatare nella maggior parte del 2011, i mercati globali, nonché quelli azionari, hanno stazionato in una fase di "*risk adverse*" (dettata da un *sentiment* di mercato negativo causato dalla crisi del debito in Europa, dalla mancanza di liquidità a livello globale e dalle recessioni in atto in Europa e negli USA) per poi, verso la fine dell'anno, deviare progressivamente in una fase "*risk-on risk-off*". Tale andamento mostra una condizione "emotiva" dei mercati animati, effettivamente, più da notizie e *sentiment* concitati che da fondamentali economici reali.

I° Trimestre 2011

- Mercati in rialzo in un contesto macroeconomico complessivamente in ripresa
- Impatto positivo del secondo intervento di quantitative easing della Fed nell'ultimo trimestre 2010
- Prezzi del petrolio in netto rialzo

II° Trimestre 2011

- Dati insoddisfacenti sulla produzione e sul PIL in America
- Abbassamento della domanda privata, del settore dei servizi e manifatturiero
- Outlook negativo per Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna e aumento spread per l'Italia 200bps.

III° Trimestre 2011

- Riacutizzarsi della crisi del debito UE vista la risoluzione critica per la Grecia (hair-cut 50%)
- Rischio contagio che ha spinto la BCE all'acquisto dei governativi italiani e spagnoli
- Impasse politica in America per rinegoziare l'innalzamento del tetto massimo del debito pubblico
- Downgrade del debito USA
- Downgrade dell'Italia e spread oltre i 400 bps.
- Banche in difficoltà per incerta solvibilità in caso di default Grecia

IV° Trimestre 2011

- Difficoltà politiche nel risolvere la ristrutturazione del debito, spread Italia sopra quota 500bps.
- Accelerazione della politica monetaria espansiva tassi: -0.25% a novembre; tasso a 1% a dicembre

- Consiglio Europeo per Patto di Stabilità e Crescita con piano di riduzione debiti oltre il 60%
- "Fire-wall" Europa versamento di €200mld. al FMI (ESM da affiancare a EFSF un anno in anticipo)
- Operazione Ltro: finanziamento "illimitato" Bce a 36 mesi all'1% (€489mld. assegnati a 523 banche)

Il portafoglio complessivo EPAP, per l'anno 2011, ha subito un ulteriore aumento di diversificazione del rischio gestore/asset sul comparto azionario EU (mandato LODH decurtato in agosto a favore di Invesco EU) ed una importante ristrutturazione del mandato MAN in ottica total return per aumentare la competitività sul mercato degli alternativi. La diversificazione delle fonti di rischio/rendimento ha contribuito al rendimento di +0.88% YTD paragonato ad un -1.34% del benchmark di riferimento.

Pur soffrendo le volatilità legate alla crisi dei governativi UE, il comparto obbligazionario ha mantenuto una performance positiva. PIMCO Global Bonds grazie all'assenza del debito pubblico italiano sul mandato ha fatto sì che i rendimenti siano rimasti moderatamente positivi e privi di eccessiva volatilità per tutto l'arco dell'anno. Le performance di +1.52% YTD sono valutate positivamente vista la recente situazione macroeconomica. Generali, per tutto l'arco del 2011, ha saputo gestire attivamente l'esposizione al debito italiano. Nell'ottica di salvaguardare il capitale sottostante con impostazione absolute return, il Gestore si è posizionato sul lato breve della curva ed è riuscito a registrare un rendimento positivo al 31/12/2011 pari all'1.34%, rendimento considerato buono data la volatilità/difficoltà del mercato obbligazionario. Fideuram ha mantenuto un portafoglio ben equilibrato tra titoli di stato ed un comparto corporate con emittenti differenziati in base al settore, con l'obiettivo di diversificare il rischio mercato. Il Gestore ha sofferto l'esposizione ai debiti 'Core' e 'Core deboli' fino ad aprile 2011. Tale posizione si è chiaramente rivelata una buona intuizione da parte del Gestore che ha chiuso il 2011 con una performance positiva di +1.78%.

Il comparto azionario è stato penalizzato da un anno di pesanti ribassi (solo l'America chiude l'anno in pari), tuttavia l'approccio difensivo di LODH (hedge contro il mercato) e l'approccio absolute return di Invesco US, (con copertura mercato e valuta), che registrano rispettivamente +3.49% (benchmark -11.34%) e +12.83% (benchmark +0.97%) hanno apportato rendimenti importanti viste le performance dei listini mondiali. Il mandato Nomura registra una flessione a fine anno pari a -12.59% rispetto al benchmark (100% azionario) del suo mandato che chiude l'anno a -16.25%. Tale performance negativa è stata influenzata da alcuni titoli che hanno subìto delle correzioni eccessive accentuate dalle condizioni di liquidità del mercato. La tendenza all'avversione al rischio, che si è creata durante l'anno 2011, ha creato un netto ritiro d'investimenti nella zona asiatica aggravandone il fattore liquidità di mercato e aumentando la volatilità complessiva, che il nostro Gestore è tuttavia riuscito a mitigare. L'esposizione dell'ultimo trimestre 2011 è stata difensiva e tende ad evitare esposizioni su titoli/mercati meno liquidi. La valutazione complessiva è comunque buona e consideriamo questo mandato un asset fondamentale con la ripresa futura dei mercati. La partenza del mandato Invesco EU (a partire dal 08/08/2011) ha sancito una mossa strategica di diversificare l'orizzonte investibile sui mercati azionari UE (i più colpiti dalla crisi del debito) con uno stile di gestione total return ma capace di cogliere performance dalle inefficienze dei mercati e aumentando un po´il rischio in portafoglio aspettando una correzione futura (+4.88% YTD rispetto a +3.82% del benchmark 50% azionario). Il mandato rimane tuttavia un buon catalizzatore per il mandato parallelo LODH.

Sul comparto alternativi è da menzionare l'abilità del Gestore MAN di introdurre cambiamenti significativi a partire da luglio 2011, accentuando i criteri della gestione attiva nell'ottica "Absolute Return". Il risultato 2011 pari a -6.28%, paragonato al -11.34% del benchmark di riferimento (100% azionario), esprime lo sforzo del Gestore nel trasformare

un mandato alternativo puro in un mandato alternativo "Total Return". Ci aspettiamo un contributo importante da questo mandato quando un riallineamento macroeconomico globale permetterà di utilizzare a pieno il fondo di fondi a disposizione del Gestore.

I benchmark citati, sia del portafoglio complessivo, sia dei singoli mandati, sono composti da un indice a tasso fisso Euribor a 12 mesi con reset trimestrale (70% del portafoglio complessivo) e basis points addizionali. Tale struttura è mirata ad ottenere un indice di riferimento competitivo per i gestori e non un semplice indice da seguire staticamente. I benchmark non sono peraltro influenzati dalle continue pressioni sull'obbligazionario legato al rifinanziamento dei debiti pubblici OCSE, effettiva fonte delle minusvalenze subìte dai mercati di riferimento. Più chiaramente, il rendimento mark to market di un BTP 5 anni per l'anno 2011 (incluso coupon) è stato pari a -2.90%; in quest'ottica l'andamento del Portafoglio EPAP ha sovraperformato i mercati nel 2011

* Relazione a cura dell'Advisor dell'Ente Link Institutional Advisory

3. PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLA COPERTURA DELLE RIVALUTAZIONI DI LEGGE

Nel seguente prospetto viene evidenziata la capacità di copertura delle rivalutazioni di legge prevista annualmente per il fondo contributo soggettivo ed il fondo pensioni, mediante il rendimento netto degli investimenti nel loro complesso.

DESCRIZIONE	**2011**	**2010**
Rivalutazione Legge 335/95	7.514.778	7.615.148
Rettifiche fondo contributo soggettivo	161.840	311.658
Rivalutazione Fondo Pensione	1.064.228	481.773
Rettifiche da rivalutazione fondo pensione	17.960	12.566
Totale rivalutazioni	**8.758.806**	**8.421.145**
Rendimento lordo degli investimenti	30.235.444	16.650.627
Ripresa valore titoli	482.481	2.035.092
Totale proventi da investimenti	**30.717.925**	**18.685.719**
Commissioni, oneri e perdite su titoli	22.054.406	8.148.471
Svalutazioni titoli	(4.378.720)	2.488.989
Totale oneri da investimenti	**(26.433.126)**	**(10.637.460)**
Rendimento degli investimenti al lordo delle imposte	**4.284.799**	**8.048.259**
Imposte su i rendimenti finanziari	(1.277.330)	(1.250.386)
Rendimento degli investimenti al netto delle imposte	**3.007.470**	**6.797.873**
Utilizzo fondo di riserva ex art.12, comma 7 del Regolamento	**0**	**0**
Margine di copertura delle rivalutazioni	**(5.751.336)**	**(1.623.272)**

I risultati della gestione degli investimenti finanziari presenta una mancata copertura delle rivalutazioni di legge per 5.751.336 euro.

Il margine di copertura viene in ogni caso garantito dal contributo integrativo eccedente gli oneri di gestione

4. PROSPETTO SULL'UTILIZZO DEL CONTRIBUTO INTEGRATIVO

Nel presente prospetto viene evidenziata la destinazione del contributo integrativo a copertura degli oneri di gestione dell'Ente, così come previsto dallo Statuto.

COSTI	2011	2010	RICAVI	2011	2010
Provvidenze agli iscritti	142.583	146.638	Contri.to Integrativo	11.589.675	11.192.994
Integrazione montante	370.443	329.893	Altri ricavi	7.000	7.000
Organi statutari	1.568.112	1.453.959	**Totale ricavi**	**11.596.675**	**11.199.994**
Spese elettorali	0	388.760			
Compensi prof.li e di lavoro aut.	330.212	358.661			
Personale	1.308.925	1.251.956			
Materiale suss. e di consumo	25.591	23.753			
Utenze varie	87.111	52.609			
Servizi vari	918.645	835.242			
Oneri tributari	58.695	55.592			
Oneri finanziari	207.786	154.437			
Altri costi	41.593	26.049			
Ammortamenti	218.447	142.241			
Totale costi	**5.278.143**	**5.219.790**			
Eccedenza	**6.318.532**	**5.980.204**			
Totale a pareggio	**11.596.675**	**11.199.994**			

Dal prospetto si evidenzia una eccedenza di 6.318.532 euro, tra le entrate per contributo integrativo di competenza e altri ricavi, rispetto agli oneri di gestione sostenuti nell'anno.

Nei costi di gestione, per una corretta comparazione, vengono fatti confluire tutti i costi e le spese sostenute per la gestione e il mantenimento dell'Ente ad eccezione degli oneri, delle commissioni, delle imposte e di quelle variazioni direttamente imputabili alla gestione degli investimenti, già riportate nel precedente prospetto numero 3. Nel loro complesso sono inoltre esclusi tutti i proventi e gli oneri di competenza degli anni precedenti, anche riferiti a modifiche contributive, come sono esclusi i fatti di natura straordinaria, i proventi per sanzioni e relativi interessi e le variazioni del fondo svalutazione crediti vs. iscritti.

5. ATTIVITÀ A COPERTURA DELLE RISERVE

	Riserve
Fondo contributo soggettivo	512.360.485
Fondo contributo di solidarietà	6.653.848
Fondo contributo di maternità	(12.350)
Fondo pensioni	34.101.336
Fondo di riserva	9.128.432
Totale	**562.231.751**
	Attivo
Attività finanziaria immobilizzata e Ratei attivi	214.453.621
Attività finanziaria non immobilizzata	301.168.910
Disponibilità liquide	6.356.277
Crediti al netto svalutazioni	46.051.560
Totale	**568.030.368**

6. PROSPETTO RIEPILOGATIVO BILANCIO SOCIETÀ COLLEGATA

Ai sensi dell'articolo 2429, comma 3 del Codice Civile si rimette il seguente prospetto riepilogativo dei valori dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato (anno 2010) della società collegata GOSPAService S.p.A.

Voce di bilancio	Valore
Immobilizzazioni nette	133.979
Crediti (entro 12 mesi)	326.824
Attività finanziarie non immobilizzate	100.000
Disponibilità liquide	265.180
Ratei e risconti	262
Patrimonio netto	485.393
- di cui utile d'esercizio	29.562
Fondo rischi e oneri	0
Trattamento di fine rapporto	131.046
Debiti (entro 12 mesi)	209.806
Conti d'ordine	0
Valore della produzione	1.465.691
Costi della produzione	1.386.070
Risultato della gestione tipica	79.621
Proventi e oneri finanziari	3.077
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
Proventi e oneri straordinari	0
Risultato prima delle imposte	82.698
Imposte sul reddito	53.136
Risultato dell'esercizio	**29.562**

PAGINA BIANCA

Allegati:

- relazione del Collegio Sindacale
- relazione della KPMG - L'allegata relazione della società di revisione ed il bilancio d'esercizio a cui si riferisce sono conformi a quelli depositati presso la sede legale dell' E.P.A.P. e, successivamente alla data in essa riportata, KPMG S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO AL 31/12/2011

Signori Consiglieri, abbiamo proceduto ad una disamina del bilancio al 31/12/2011 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 26aprile 2012 e pervenuto al Collegio Sindacale, per gli adempimenti di competenza, il 27aprile 2012.

Esso si compone, in conformità alle norme del Codice Civile, dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa, nonché della relazione del Presidente e presenta le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni Immateriali	€	49.907
Immobilizzazioni Materiali	€	15.573.863
Immobilizzazioni finanziarie	€	208.542.060
Rimanenze	€	4
Crediti	€	54.408.026
Attività Finanziarie	€	301.168.910
Disponibilità Liquide	€	6.357.971
Ratei e Risconti attivi	€	6.685.694
TOTALE ATTIVO	€	592.786.435
Conti d'ordine-Fideiussioni	€	7.195.500

PASSIVO

Fondi acc.to prestazioni istituz.li	€	553.103.319
Fondo contributi non riconciliati	€	465.382
Fondo T.F.R.	€	120.896
Fondo per rischi e oneri	€	13.692.600
Debiti	€	12.420.525
Ratei e Risconti passivi	€	1.509.617

PATRIMONIO NETTO

Avanzo di gestione portato a nuovo	€	0
Fondo di riserva	€	9.128.432
Avanzo/ Disavanzo di gestione	€	2.345.664
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€	11.474.096
TOTALE A PAREGGIO	€	592.786.435
Conti d'ordine - fideiussioni	€	7.195.500

CONTO ECONOMICO

PROVENTI

Entrate contributive	€	56.124.096
Interessi e proventi finanziari diversi	€	30.333.108
Altri ricavi	€	14.944
Proventi straordinari	€	74.983
Rettifica di valore di attività finanziaria	€	482.481
Prelevamento da Fondi	€	3.644.977
TOTALE RICAVI	€	90.674.589
ONERI		
Prestaz.ni previd.li e assistenziali	€	3.787.560
Organi amministrativi e di controllo	€	1.568.112
Spese consultazione elettorale	€	0
Compensi profession.li e di lavoro aut.	€	330.212
Personale	€	1.308.925
Materiale suss. e di consumo	€	25.591
Utenze varie	€	87.111
Servizi vari	€	918.645

Affitti passivi	€	0
Oneri tributari	€	1.336.025
Oneri finanziari	€	22.262.192
Altri costi	€	41.593
Ammortamenti	€	218.447
Accantonamento fondo svalutaz.ne	€	5.017.264
Oneri straordinari	€	39.401
ACCANTONAMENTI STATUTARI	€	51.387.847
TOTALE COSTI	€	88.328.925
Avanzo/ Disavanzo di gestione	€	2.345.664
TOTALE A PAREGGIO	€	90.674.589

Il Bilancio al 31.12.2011 risulta predisposto secondo i principi e le norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nonché, in seconda istanza, dai principi contabili internazionali, ove compatibili con le norme di legge.

Non è stato fatto ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del c.c..

La nota integrativa, a cui si fa apposito rinvio per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto minimo previsto dall'art. 2427 del codice civile.

Sono state inoltre fornite le informazioni richieste da altre norme del codice civile e quelle che si ritenevano

opportune per rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio.

I criteri di valutazione nella redazione del bilancio risultano quelli di cui all'art. 2426 c.c..

Il Collegio oltre ai controlli di cui all'art. 2403 del Codice Civile ha espletato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 2409 ter del Codice Civile rilevando che per quanto attiene lo

Stato patrimoniale:

- le immobilizzazioni immateriali e materiali sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione;
- le immobilizzazioni finanziarie pari a € 208.542.060 crescono di € 32.984.295, per effetto di incrementi e decrementi;
- i debiti sono esposti al loro valore nominale. Il richiamo al dettaglio espresso in nota integrativa necessita di un'analisi dell'esposizione debitoria con particolare riferimento allo scaduto e alle motivazioni sottese;
- i crediti risultano iscritti, secondo il principio della competenza, in base al presumibile valore di realizzo mediante adeguati fondi a rettifica dei valori nominali;
- le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni si riferiscono agli investimenti articolati, secondo il nuovo piano di investimenti, in gestioni patrimoniali dirette in titoli e obbligazioni a gestione diretta, risultano iscritte al costo d'acquisto; l'eventuale minore valore tra quest'ultimo e quello di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato è stato iscritto tra le passività;
- i fondi accantonamenti per le prestazioni istituzionali si riferiscono al contributo soggettivo per euro 512.360.485, a quello di solidarietà per euro 6.653.848, al fondo contributo maternità negativo per euro 12.350 e al fondo pensioni per euro 34.101.336;
- il T.F.R. risulta adeguato alle indennità maturate a tale titolo a fine esercizio;
- la voce fondi per rischi ed oneri si riferisce: al fondo svalutazione crediti per contributi dovuti per

euro 8.356.466 e al fondo svalutazione titoli per euro 5.336.134;

- gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati applicando i coefficienti previsti dalla legge, mentre per le spese di ristrutturazione (immobilizzazioni immateriali) a differenza dello scorso anno si è dato corso al piano di ammortamento dell'immobile di Via Vicenza, acquistato nel 2006, e destinato dall'Ente a sede propria.
- i debiti sono iscritti al loro valore nominale;
- i ratei e i risconti sono calcolati nel rispetto del principio della competenza temporale;
- i "crediti verso iscritti", pari a Euro 52.156.111 risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente di € 9.014. A tal proposito il Collegio deve evidenziare il fenomeno delle dichiarazione dei redditi non presentate, che, nonostante un decremento di 70 modelli mancanti per l'ultimo anno di reddito dichiarato, passano da 1591 agli attuali 1521, attestandosi, pertanto, su un numero considerevole. Il Collegio evidenzia la necessità che l'Ente presti particolare attenzione a tale fenomeno riconsiderando le politiche poste in essere che, pur se a favore degli iscritti, non hanno prodotto l'esito sperato;
- il "Fondo contributi non riconciliati" che ammonta a € 465.382 presenta una riduzione di € 20.622 rispetto all'esercizio 2010;
- il "Fondo svalutazione crediti" è stato quantificato tenendo conto sostanzialmente dei medesimi criteri dell'anno precedente, illustrati nella nota integrativa;

Conto Economico

- la spesa per gli organi statutari mostra un incremento pari a € 114.153 rispetto all'esercizio 2010 per effetto della tornata elettorale che ha determinato, in conformità alle previsioni di legge, l'aumento dei componenti del CdA e del CiG e per effetto delle nuove disposizioni statutarie che hanno introdotto l'emolumento anche per i componenti dei Comitati dei delegati.

  Il Collegio sindacale, nello specifico, apprezza le misure in adozione da parte dell'Ente per il contenimento della spesa che toccano in particolare la misura dell'indennità di missione , del gettone

di presenza, nonché degli oneri per gli spostamenti dei componenti degli organi, e auspica la prosecuzione di una programmazione mirata ad una gestione attenta e rigorosa;

- il costo del personale registra una incremento pari a € 56.969, dato che dovrebbe poter essere letto in nota integrativa nel dettaglio e con riferimento agli obiettivi strategici ed operativi della struttura;
- gli accantonamenti statutari concernono il contributo soggettivo per euro 37.842.287; la rivalutazione del fondo contributo soggettivo per euro 7.514.778 e relative rettifiche per euro 161.840; la rivalutazione fondo pensioni per euro 1.064.228; rettifiche su rivalutazione fondo pensioni euro 17.960; l'integrazione montante per euro 370.443, le ricongiunzioni attive per euro 2.378.506, il fondo contributo di solidarietà per euro 767.610, il fondo contributo di maternità per euro 542.192, l'integrazione maternità (L 488/99) per euro 289.289 e le modifiche della contribuzione anni precedenti per euro 438.414;
- i proventi sono rappresentati dai contributi soggettivi per euro 37.842.587, dai contributi integrativi per euro 11.589.675, dai contributi di solidarietà per euro 767.610, dai contributi di maternità per euro 542.192, dall'integrazione per maternità (L.488/99) per euro 289.289, dagli introiti per sanzioni amministrative per euro 1.526.581, dalle ricongiunzioni attive per euro 1.735.481, dalle modifiche della contribuzione anni precedenti per euro 1.187.656 e dai riscatti contributivi ex art. 22 del regolamento per euro 643.025. Altri ricavi sono rappresentati dagli interessi e proventi finanziari per euro 30.333.108, da proventi straordinari per euro 74.983, da rettifica di valore da attività finanziaria per euro 482.481;
- il conto economico al 31.12.2011 chiude con un avanzo di gestione di euro 2.345.664 quale differenza tra i ricavi di 90.674.589 euro e i costi di 88.328.925 euro.

Il Collegio inoltre:

- ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento;
- ha seguito l'attività del Consiglio di Amministrazione acquisendo informazioni sulle operazioni di maggior impatto economico, finanziario e patrimoniale e può ragionevolmente affermare che le

azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale;

- ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'evoluzione della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate;
- ha valutato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante anche il confronto con i responsabili delle rispettive funzioni.

Il Collegio richiama, l'attenzione sull'andamento della "indennità di maternità" e sulla consistenza del correlato " Fondo contributo di maternità".

Al riguardo, il Collegio invita il CdA ad assumere le più opportune iniziative tesa a recuperare l'integrale credito vantato dall'Epap nei confronti dello Stato a titolo di contribuzione di legge a favore della maternità.

Tutto ciò premesso, il Collegio nell'esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2011 segnala la necessità, come sotteso anche nelle disposizioni dei Ministeri vigilanti, di assumere ogni iniziativa per proseguire nella politica del contenimento delle spese di funzionamento nel rispetto della piena funzionalità dell'Ente.

L'Ente dovrà poi continuare ad adoperarsi sia sul versante degli investimenti, che attraverso una azione mirata ad un monitoraggio capillare e costruttivo che permetta di rafforzare l'equilibrio finanziario dell'Ente, che sul versante dell'evasione contributiva con l'adozione di misure concrete atte a garantire il relativo recupero.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
del Collegio dei Sindaci
Dott.ssa Adriana Bonanni

KPMG

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'E.P.A.P. – Ente di Previdenza
e Assistenza Pluricategoriale

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo dell'E.P.A.P. - Ente di Previdenza e Assistenza Pluricategoriale (di seguito "EPAP") al 31 dicembre 2011 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti e ai principi contabili adottati dall'EPAP richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi e criteri contabili esposti nella nota integrativa compete agli amministratori dell'EPAP.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altra società di revisione in data 28 aprile 2011.

3 A nostro giudizio, il bilancio consuntivo dell'EPAP al 31 dicembre 2011 è conforme ai principi e criteri contabili richiamati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'EPAP per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 11 maggio 2012

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600150
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

DOC16-15-502
€ 14,00